Anno 122 Numero 104

LA STAMPA

Venerdì 13 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
PERTURBATO	Max. Catania	27°
	Min. Cuneo	6°
	Torino (media)	11,5°
	Previsioni a pagina 13	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1252,7	+ 2,9
MARCO	
744,33	- 0,97
BORSE	
MILANO (Comit)	
487,44	- 1,97%
NEW YORK (Dow Jones)	
1968	+ 2,15

OGGI TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

L'apertura di Mitterrand al Centro si scontra con la realtà dei partiti

Rocard, quasi un monocolore La Francia verso le elezioni

Ai socialisti i ministeri-chiave - Nel governo solo due radicali, tre indipendenti, due centristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Diciassette socialisti, tre personalità indipendenti, due esponenti della famiglia centrista e due radicali di sinistra. Il primo governo del Mitterrand-bis è nato ieri sera, ma l'operazione-apertura affidata al premier Michel Rocard è riuscita soltanto in minima parte. Due ex ministri del presidente liberale Valéry Giscard d'Estaing, più un magistrato, uno scienziato e un manager industriale nella nuova compagine governativa, che dovrà adesso affrontare un Parlamento controllato da una maggioranza di centro-destra, non sono davvero una garanzia sufficiente per assicurare lunga vita alla prima fase della «svolta repubblicana» promessa dal Presidente rieletto domenica all'Eliseo.

François Mitterrand e Michel Rocard puntavano, di certo, più in alto. E la lista dei ministri, annunciata alle 20.15 con il solito rituale della diretta tv dal palazzo dell'Eliseo, è stata una specie di doccia fredda. Ha rivelato che molti dei centristi contattati per prendere parte attiva all'esperimento della «svolta» mitterrandiana si sono tirati indietro. Al punto che la maggior parte degli osservatori francesi considera ormai inevitabile l'ipotesi di uno scioglimento dell'Assemblea Nazionale e di elezioni legislative anticipate entro giugno. Tutto dipenderà, ora, dall'atteggiamento dei parlamentari della droite e dalla contro-strategia che Mitterrand adotterà dopo avere teso la mano all'attuale opposizione.

Le difficoltà incontrate per dare uno sbocco «istituzionale» all'apertura politica in direzione dei centristi si possono leggere attraverso i nomi dei nuovi ministri. I dicasteri-chiave sono andati quasi tutti ai leader socialisti, con dei grandi «ritorni» — Pierre Bérégovoy all'Economia, Roland Dumas agli Esteri, Pierre Joxe agli Interni, Jack Lang alla Cultura, Michel Delebarre al Lavoro — e qualche novità: Lionel Jospin (fino a ieri segretario del ps) all'Educazione, Jean-Pierre Chevènement alla Difesa, Louis Mermaz ai Trasporti. Tra le novità c'è anche l'arrivo del «duro» Jean Poperen al ministero dei Rapporti col Parlamento.

Già questo elenco fa capire che gli «altri» sono pochi. E che per loro è rimasto poco. Ai due centristi, entrambi ex ministri di Giscard d'Estaing, sono stati affidati la Funzione Pubblica (Michel Durafour) e la Cooperazione (Jacques Pelletier). Ma sia Durafour che Pelletier sono dei centristi quanto meno «indipendenti». Anzi, già prima del ballottaggio presidenziale dell'8 maggio, si erano schierati per Mitterrand. Nel governo c'è poi un terzo personaggio che viene dalle famiglie centriste — Olivier Stirn nominato vice-ministro per i Territori d'Oltremare — ma che fa parte ormai dei ranghi socialisti dal momento che, nell'86, è stato rieletto in Parlamento in una lista di «diversi di sinistra».

Anche il radicale Maurice Faure, che ha avuto il ministero dei Lavori Pubblici, è un vecchio amico del Presidente ed aveva già fatto parte di un governo socialista, sia pure per soli due mesi, nel 1981 al dicastero della Giustizia. Più significativa, ma anche questa limitata, è la presenza dei «tecnici»: personalità senza partito e di riconosciuto valore. Roger Fauroux, direttore dell'Ena (la scuola nazionale d'amministrazione) ed ex presidente della Saint-Gobain, è un manager industriale di primo piano e a lui è stato affidato il ministero dell'Industria e del Commercio estero riuniti. Hubert Curien, un fisico di fama mondiale, è diventato ministro delegato per la Ricerca. E Pierre Arpaillange, procuratore generale della Corte di Cassazione, è stato nominato ministro della Giustizia.

Le prime reazioni degli esponenti della destra confermano che il nuovo governo non avrà vita facile in Parlamento. Jacques Toubon, segretario dell'Rpr (il partito neogollista di Chirac), ha detto che «l'apertura è durata appena due giorni» e ha definito quello di Rocard «un governo di socialisti puro e duro». François Léotard, leader del partito repubblicano (la formazione centrista più ostile al dialogo), ha parlato di «governo di grande chiusura e di piccola corruzione»: un giudizio, quest'ultimo, lanciato contro gli «ex» centristi passati «nelle truppe socialiste». A questo punto, già si mormorano le date delle elezioni legislative anticipate (12 e 19 giugno) che apriranno la seconda, e forse decisiva, fase della «svolta» di Mitterrand.

Enrico Singer

Il rabbino capo insiste: «Antisemitismo sui giornali»

Ebrei e cattolici, scontro duro

Il rapporto della Caritas: «I soldati israeliani sono una schiera di giovani allenati alla violenza e al sopruso» - Replica l'ambasciata: «Mai vista una relazione così piena di errori e stupidaggini»

ROMA — Il prossimo capitolo della disputa fra ebrei e cattolici sull'antisemitismo è un documento di venti pagine. E' il rapporto del direttore generale della *Caritas*, mons. Giuseppe Pasini, su una visita di cinque giorni in Palestina, nei territori occupati da Israele. Sullo Stato ebraico il sacerdote rovescia accuse pesantissime, destinate ad alimentare la polemica aperta dal rabbino Elio Toaff contro la stampa cattolica.

«Quello che stanno vivendo i palestinesi in questo momento — scrive nelle sue conclusioni il direttore della *Caritas* — *è contrario ai più elementari principi di umanità e di giustizia, anche perché essi vengono colpiti indiscriminatamente. L'immagine che offre l'esercito di Israele è quello di una schiera di giovani allenati alla violenza e al sopruso, decisi a piegare ed umiliare una popolazione inerme, che non vuole allontanarsi da queste terre perché esse le appartengono, sono le terre ereditate dai padri e che non si sentono di abbandonare solo per ragioni di violenza».*

La relazione di monsignor Pasini sarà pubblicata sul prossimo numero di *Jesus*, il mensile delle Edizioni Paoline. L'Associazione di amicizia ebraico-cristiana, che ne ha visto alcune parti, si è rivolta all'ambasciata di Israele in Italia per scoprire eventuali errori ed inesattezze. Che per i funzionari di Gerusalemme sono innumerevoli: *«Ci siamo stupiti di vedere una così lunga lista di errori e stupidaggini»*. La rivista *Jesus* ribatte che a quanto sta per pubblicare non ha *«niente da aggiungere né da ritirare»*.

Dopo le accuse lanciate da Toaff, l'altra pubblicazione delle Paoline, *Famiglia Cristiana*, si riserva di sporgere querela contro il rabbino capo di Roma. *«Se Toaff non ritratta e aggiusta il tiro delle sue accuse* — annuncia il vicedirettore del settimanale Beppe del Colle — *saremo costretti a ricorrere ad un tribunale, concedendogli la più ampia facoltà di prova. Ha pronunciato parole insinuanti e offensive nei nostri confronti»*. Ma Toaff non ritratta nulla. In una nuova intervista indica i servizi sui territori occupati realizzati da *Famiglia Cristiana*, *Civiltà Cattolica*, *Segno sette*, *Rocca* e dice: *«Queste sono le basi di una nuova ondata di antisemitismo che fa leva sull'emotività dei cattolici italiani»*.

Ora nel mirino degli ebrei è entrata anche la *Caritas*, e la polemica coi cattolici si accende di un nuovo focolaio. Le critiche già avanzate al rapporto sui territori occupati riguarderebbero soprattutto date e riferimenti storici. Ma la parte più importante di quello che conta, Pasini ha visto e scritto nella sua relazione è quella sulla situazione attuale. Sono undici pagine di fuoco contro Israele. Sulle cause della sollevazione, la *Caritas* non ha dubbi: i palestinesi sono in rivolta perché sono stati *«angosciati e oppressi per anni e anni, prima dai turchi, poi dai giordani, ora da Israele... la misura era colma...»*.

Inoltre, secondo la *Caritas*, si assiste *all'«accentuarsi della violenza brutale da parte della milizia israeliana e da parte di speciali squadroni di fanatici coperti dalla polizia israeliana... E' ormai diffusa l'abitudine di spezzare le mani o le braccia per vendicarsi dei sassi che i ragazzi gettano contro le camionette della polizia... Bisogna esercitare la rappresaglia sul popolo»*. Il governo di Gerusalemme viene quin-

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Attacco del pri a Craxi

ROMA — Dure accuse della *Voce repubblicana* a Bettino Craxi: nel suo intervento all'Internazionale socialista sulla situazione del Medio Oriente, il leader del psi avrebbe scelto la via del *«colpo di teatro»*. *«Ha deciso* — continua il giornale del pri — *di spaccare sulla questione del Medio Oriente questa organizzazione»*.

La responsabile dell'ufficio Esteri del psi, Margherita Boniver, ha negato che a Madrid vi sia stato uno scontro.

Ma i socialisti sono coinvolti anche in un'altra polemica, dopo che Martelli ha riproposto lo sbarramento elettorale del 5%. Contro il vicesegretario psi è arrivata una valanga di commenti negativi.

(I servizi a pag. 2)

Due ragioni (e due torti) da conciliare

Il conflitto arabo-israeliano appartiene a quelle che il filosofo Hegel definiva le tragedie della storia: perché non vi si contrappongono una ragione e un torto, bensì due ragioni (e qualche volta due torti). Insomma uno di quei casi così complessi da non consentire di parteggiare per l'uno o per l'altro dei contendenti. Ciò non vuol dire la sospensione del giudizio su episodi e momenti specifici (ora la repressione israeliana in Cisgiordania e a Gaza e, più in generale, la politica del governo Shamir), ma la necessità di non perdere mai di vista il quadro complessivo, le radici profonde del conflitto.

In Italia, questo non sempre riesce. Lasciamo stare la tentazione, che è un po' di tutti i partiti, di giocare questa come altre crisi internazionali sul tavolo della politica interna (per creare difficoltà a qualcuno, oppure procurarsi la simpatia di qualche altro). Parliamo delle posizioni e dei giudizi sul Medio Oriente per quello che essi appaiono e forse sono: sinceramente. Ebbene, non di rado il giudizio specifico, contingente, prevale sul quadro storico complessivo. O accade il contrario: una valutazione positiva e unilaterale delle ragioni storiche porta a ignorare o ad attenuare le responsabilità attuali.

Questa introduzione metodologica serve a capire ciò che sta succedendo oggi, nell'ambito di un sistema politico già nevrotico per suo conto. Il nodo del giudizio su Israele e sulla sua politica verso gli arabi complica i rapporti tra gli stessi partiti della maggioranza e addirittura attraversa i singoli partiti. Vedi i contrasti tra psi e pri, ma anche tra psi e pci nella casa comune dell'Internazionale socialista; e all'interno dello stesso psi. Valutazioni diverse si riscontrano anche dentro la dc e nel più generale mondo cattolico, anche se il partito di maggioranza relativa è messo ora in condizione di giocare la carta, che gli è storicamente congeniale.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Dopo la cancellazione di un incontro da parte del governo: non era mai accaduto

Il Papa minaccia di «saltare» il Paraguay

Dalla Bolivia il portavoce vaticano fa sapere: «Per ora posso soltanto manifestare stupore» - Alla riunione prevista martedì ad Asunción «pochi inviti» agli uomini del dittatore Stroessner e troppi all'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO

SUCRE — E' scontro aperto fra la Chiesa e il dittatore paraguaiano Stroessner: un duro comunicato ufficiale di poche righe, rilasciato dal portavoce del Papa, Joaquim Navarro Walls, a tre giorni di distanza dall'arrivo della comitiva pontificia nel Paese, esprime «stupore» per la decisione del regime di boicottare l'incontro di Giovanni Paolo II con i rappresentanti del mondo del lavoro e della società, decisione resa nota nei giorni scorsi ad Asunción. La dichiarazione lascia aperta la strada a ogni possibilità, in un caso diplomatico totalmente inedito nella storia dei 37 viaggi papali: *«Per ora* — dice Navarro Walls — *devo manifestare, apertamente, lo stupore causato da una decisione senza precedenti nell'esercizio della missione pastorale del Santo Padre»*.

Il «per ora» è particolarmente significativo; anche se non si arriva a ipotizzare la fine del nuovo viaggio papale sudamericano a Lima, saltando perciò il Paraguay, quelle due parole sono destinate a tenere sotto pressione il regime di Stroessner, in un braccio di ferro che probabilmente avrà un seguito nei prossimi giorni.

Il Vaticano è sceso in campo direttamente per appoggiare l'azione dei vescovi paraguaiani, che sin dal primo momento hanno respinto la decisione unilaterale del governo, interessato alla visita del Papa per ovvie questioni di immagine, ma timoroso nello stesso tempo che la presenza di Giovanni Paolo II nella più antica dittatura del continente possa — come l'anno passato in Cile — servire da catalizzatore, copertura e palcoscenico internazionale all'opposizione dimenticata di un Paese «in ombra».

Il «casus belli» è costituito dall'incontro che Giovanni Paolo II dovrebbe avere martedì pomeriggio, secondo giorno della permanenza ad Asunción, con i «costruttori della società»: tutti coloro che operano nell'ambito della cultura, dell'educazione, dell'imprenditoria e della politica. Sede prevista, fino a ieri l'altro, il Palazzetto dello Sport di Asunción, dalla capacità di 8 mila posti. *«Per ragioni di sicurezza»* il regime ha deciso di sospendere la riunione. *«Si potrebbe trasformare in una provocazione al governo»* — ha detto il ministro dell'Educazione e del Culto, Carlos Ortiz Ramirez — *con il proposito di rendere più violento l'ambiente e di appannare l'immagine del nostro Paese»*.

La Conferenza episcopale paraguaiana, riunito d'urgenza il suo Consiglio permanente, ha deciso di mantenere il programma previsto, trovando un'altra sede per l'incontro. Immediata la reazione del regime: se i vescovi confermano questa posizione, *«saranno di loro responsabilità le gravi conseguenze che potrebbero verificarsi»*.

In questo quadro si colloca la dichiarazione ufficiale del Vaticano, emessa mentre il Papa percorre l'interno della Bolivia: un evidente strumento in mano ai vescovi per raggiungere un compromesso accettabile con il governo, in un primo momento, e lasciarsi la strada libera per eventuali altre mosse.

Il ministro Ramirez non ha nascosto il perché della preoccupazione del regime: *«Solo lo 0,5 per cento degli invitati sono gente di governo, ministri inclusi»*, ha detto. Su 233 inviti diramati in campo politico, sempre secondo Ramirez, solo 11 sono giunti al «Partito Colorado», al potere dal 1947. Il «Movimento Democratico Popolare», un movimento di opposizione in semiclandestinità, ha avuto venti posti.

Il regime ha paura che la voce dei diritti umani riecheggi nel Paese. Il dittatore — secondo quanto sostengono ambienti ecclesiastici, da anni schierati «contro» — starebbe perdendo i suoi appoggi internazionali ed interni. Dalla presenza del Papa si aspetta un'iniezione di popolarità, non un'ondata di proteste. Per questo motivo è stata esclusa dalla visita — e i vescovi hanno protestato — Concepción, la città più «dura» nell'opposizione al regime.

Esclusa Concepción, inclusa la città natale di Alfredo Stroessner, Encarnación: sembrava che questo fosse un risultato acquisito, nel delicato gioco di patteggiamenti che precede ogni viaggio papale. Ma evidentemente per il regime non era sufficiente, e ha voluto rilanciare con un atto di forza dalle conseguenze imprevedibili.

Marco Tosatti

Sbloccato a Ginevra il nodo delle verifiche

Euromissili, via libera

Più vicina la ratifica del trattato al Senato americano - Tra Shultz e Shevardnadze è dialogo su tutti i fronti del disarmo

GINEVRA — Le delegazioni statunitense e sovietica hanno raggiunto ieri, dopo due giorni di trattative, un accordo su tutti i punti controversi relativi alla verifica dell'applicazione del trattato sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio (*Inf*), spianando così la strada alla ratifica da parte del Senato Usa che lunedì aveva rinviato il dibattito a tempo indeterminato. Non è ancora certo se il Senato americano accetterà l'accordo raggiunto dalle due delegazioni.

Il segretario di Stato Usa Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze hanno così spianato la via al vertice Reagan-Gorbaciov di fine mese. I due ministri hanno illustrato i punti sui quali le posizioni delle superpotenze prometto-

Eduard Shevardnadze

no sviluppi interessanti.

Oltre al settore euromissili, si è fatto qualche progresso sul negoziato per il disarmo strategico. Piccoli progressi, ha spiegato Shultz, anche se non tali da poter permettere a Reagan e Gorbaciov di firmare il trattato che dimezza gli arsenali atomici intercontinentali. I sovietici hanno trasmesso dati necessari al progredire della trattativa. Fra questi, la documentazione sui silos che contengono i vettori: oggetto fino a ieri di reticenze.

Sono stati compiuti progressi sulle altre tematiche del disarmo: dalle armi chimiche alle forze convenzionali. Passi avanti anche sulla vastissima tematica dei conflitti regionali: Shultz e Shevardnadze hanno discusso di Africa australe, Iran-Iraq, Etiopia, America Centrale. Sul Medio Oriente, il ministro sovietico è giunto a ritare in positivo il piano Shultz: ci sono dei punti, ha dichiarato alludendo alla proposta conferenza internazionale, che possono contribuire all'avvio di un processo di pace.

(A pagina 8 l'articolo di Alfredo Venturi).

Bombardato l'aeroporto di Asmara

NAIROBI — La radio clandestina del Fronte di liberazione popolare dell'Eritrea (Fple) ha annunciato ieri che i guerriglieri hanno bombardato con l'artiglieria l'aeroporto dell'Asmara, infliggendo gravi danni alle strutture dell'aerostazione. L'emittente, ascoltata a Nairobi, ha parlato anche della distruzione di un numero imprecisato di aerei.

Il portavoce del Fple a Washington, Tesfai Ghermazien, ha indicato nel corso di una conversazione telefonica che probabilmente si tratta di velivoli militari. L'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, dista oltre 1000 chilometri da Addis Abeba. L'aeroporto è situato a circa 2 chilometri e mezzo dalla città ed è sorvegliato dai soldati che hanno scavato trincee lungo il perimetro. La città ospita anche una importante base militare.

(Ap)

NAPOLI SI RIVOLTA CONTRO GLI IDOLI

Napoli. Il calciatore del Napoli Salvatore Bagni (nella foto) trattenuto dagli agenti di polizia mentre cerca di scagliarsi contro i tifosi che lo insultano. E' ormai guerra dichiarata tra il Napoli e il suo pubblico, dopo l'ammutinamento della squadra contro l'allenatore e le accuse di «tradimento» lanciate dai sostenitori dei campioni d'Italia (Servizi nello sport)

Ancora una volta la Consulta anticipa Parlamento e governo sull'informazione via etere

Il canone Rai come imposta sul televisore

ROMA — Ancora una volta la Corte Costituzionale ha anticipato Parlamento e governo nel settore dell'informazione televisiva, come già avvenne per la sentenza che aprì l'etere all'emittenza privata: battendo sul tempo la riforma predisposta dal ministro delle Poste Oscar Mammì, la Consulta ha stabilito che chi ha un televisore in casa deve pagare un'imposta e non più una tassa.

In pratica il solo possesso dell'apparecchio tv, a prescindere dal suo uso per vedere i programmi della Rai, presuppone l'obbligo del pagamento all'erario del canone. E' lo stesso principio che viene ora applicato per le automobili con tassa di proprietà, che ha sostituito il bollo: anche se la vettura sta in garage, o se il video rimane sintonizzato sulle trasmissioni di Berlusconi, si deve pagare.

Da che cosa è giustificato questo radicale cambiamento? Secondo la Corte ciò deriva dal principio che la gestione dell'etere spetta allo Stato, tanto è vero che l'imposta viene pagata all'Urar, cioè all'Ufficio del registro radioaudizioni di Torino, e non alla Rai, come spiega il costituzionalista Alessandro Pace, ordinario nella Prima Università di Roma, che ha definito *«importantissima»* la sentenza. *«Vi è una specifica voce di entrata nel bilancio dello Stato* — spiega il docente —, *mentre vi sono poi una pluralità di voci di uscita. La ripartizione è suddivisa tra i ministeri delle Poste, delle Finanze, del Turismo e Spettacolo e la Rai. Su quest'ultima quota l'1 per cento finisce all'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Pertanto i soldi versati dall'utente televisivo non finiscono per intero, ma solo in parte, nelle casse della Rai»*.

Considerato il carattere particolare di questo canone televisivo, si potrebbe pensare che una «fetta» di quanto paga il contribuente possa andare anche a Berlusconi e ai suoi network, ma anche su questo c'è una spiegazione, come la sintetizza il prof. Pace: *«Le emittenti private e le tv estere* — spiega — *non potrebbero però chiedere una quota del canone, perché i soldi che vanno alla Rai si giustificano per i servizi mandati in onda dall'ente radiotelevisivo di Stato, e che non fa invece, ad esempio, Berlusconi. Tra l'altro la Rai ha il "tetto" pubblicitario, mentre La Fininvest ne è svincolata»*.

Per l'Erario viene quindi confermata un'entrata di circa 1300 miliardi di lire l'anno, mentre hanno definitivamente perso la loro battaglia giudiziaria decine di migliaia di utenti di ogni parte d'Italia, che, pur essendosi opposti al pagamento ritenendo illegittima l'imposta, si erano visti sigillare il televisore.

L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, ha tuttavia apertamente criticato l'applicazione dell'Iva sul canone nella misura del 2% (che frutta circa 25 miliardi l'anno), perché finirebbe per essere indebitamente un'imposta sull'imposta.

Il caso era stato sollevato sei anni fa dal tribunale civile di Torino, che aveva posto sotto accusa la legge di 50 anni fa, che impone il pagamento del canone indipendentemente dalla ricezione dei programmi diffusi dall'ente di Stato.

Protagonisti della battaglia a colpi di carta da bollo erano 34 abbonati di Marcheno, una cittadina in provincia di Brescia, che, dopo essersi cautelati versando il relativo importo su un conto corrente bancario, si erano opposti all'ingiunzione di pagamento del canone, sostenendo che nel periodo compreso tra il '79 e l'83 non avevano potuto seguire le trasmissioni Rai perché mancava il ripetitore.

Secondo i giudici torinesi, l'inconveniente di pagare a vuoto il canone senza la fruizione dei servizi televisivi della Rai non verrebbe affatto eliminato dall'eventuale disdetta dell'abbonamento, perché in questo caso la legge prevede anche l'obbligo di sigillare il televisore. Sarebbe così ingiustamente impedito al telespettatore di seguire i programmi del network e delle altre emittenti private e di quelle estere.

Ma queste osservazioni sono state smentite dai giudici della Corte Costituzionale, come interpreta il professor Pace: secondo il docente *«l'articolo 15 della legge 103 del '75 non faceva che confermare quanto già indicato nella legge del 1938, che collegava il tributo al semplice possesso dell'apparecchio, purché fosse atto o adattabile a ricevere le comunicazioni. Mutata la situazione di fatto con l'avvento delle emittenti private questo significa che l'utente che dispone di un televisore paga qualunque ne sia l'uso»*.

A questo punto potrebbe ancora sorgere un problema pratico per la ripartizione dei canoni tv incassati dallo Stato, anche per quegli utenti che vedono soltanto le emittenti private e quelle estere, ma il costituzionalista taglia corto. *«Niente affatto»*, spiega il professor Pace, puntualizzando che *«il servizio pubblico potrebbe essere finanziato dallo Stato in vari modi ed anche pagato direttamente. Ad esempio, una fetta dei proventi dell'imposta Irpef potrebbe essere versata alla Rai»*.

Pierluigi Franz

«A Madrid sul Medio Oriente ha scelto il colpo di teatro»

Il pri attacca Craxi

La «Voce repubblicana»: le accuse psi a Israele hanno messo in imbarazzo il laborista Peres - Replica da via del Corso: non è vero, tra i due i rapporti sono e restano fraterni

ROMA — Un editoriale della *Voce repubblicana* di oggi accusa Bettino Craxi di aver scelto, nel suo intervento all'Internazionale socialista sulla situazione del Medio Oriente, la via del «*colpo di teatro*». Il pri, che non ha affatto gradito le critiche del *leader* socialista all'operato del governo israeliano, afferma di aver mantenuto, a suo tempo, un atteggiamento «*prudente*» nei confronti della proposta Craxi su un mandato amministrativo alla Cee nei territori arabi occupati, ma minaccia, adesso, un giudizio «*né indulgente né sfumato*».

«*Si poteva pensare* — scrive la *Voce* nell'editoriale ispirato dal segretario Giorgio La Malfa — *che l'on. Craxi avrebbe insistito nella ricerca di maggiori convergenze sul piano europeo, tali da offrire una sponda politica a quelle forze israeliane impegnate ad individuare uno sbocco negoziale alla crisi*». «*Niente di tutto questo* — continua il giornale del pri —. *L'on. Craxi ha scelto la via di un colpo di teatro, ha deciso di spaccare sulla questione del Medio Oriente l'Internazionale socialista*».

In pratica, per il pri, Craxi ha scelto «*deliberatamente*» di mettere in imbarazzo proprio quella parte, i laboristi, dalla quale, in Israele, «*può venire uno spiraglio di soluzione politica della crisi*». Perché lo avrebbe fatto? La *Voce* insinua una spiegazione di politica interna che andrebbe ricercata «*nel rapporto tra psi e pci*». In altre parole, il crescendo di critiche craxiane a Israele e il corrispondente avvicinamento alle posizioni dell'Olp sarebbe motivato, secondo il pri, dal tentativo del segretario socialista di distendere i rapporti a sinistra anche in vista di un possibile tornaconto elettorale.

Naturalmente i socialisti hanno replicato alle critiche, dopo che (l'editoriale della *Voce* non era ancora stato diffuso) una riunione di segreteria svoltasi nella mattinata con la partecipazione di Craxi aveva preventivamente preso di mira i repubblicani. «*Stiamo registrando* — ha dichiarato Claudio Martelli in un conferenza stampa svoltasi dopo la riunione — *che per ora il segretario del pri Giorgio La Malfa non perde occasione per polemiche dirette o indirette*». «*Se La Malfa* — ha aggiunto il vicesegretario socialista — *pensa in questo modo di rafforzare il governo De Mita, si sbaglia di grosso*».

Più tardi la reponsabile dell'ufficio Esteri del psi, Margherita Boniver, ha negato che vi sia stato alcuno scontro a Madrid tra Craxi e Shimon Peres, specificando che, tra i due, si è svolto anche un lungo e approfondito incontro. «*I rapporti* — ha detto la senatrice Boniver — *sono e restano fraterni, anche se le valutazioni per alcuni aspetti non secondari della crisi mediorientale, come è noto, divergono*».

Secondo fonti socialiste, nel corso dell'incontro, Peres avrebbe espresso a Craxi la sua preoccupazione per il processo di radicalizzazione a destra che sarebbe in atto presso l'opinione pubblica israeliana, dichiarandosi molto pessimista sull'esito delle prossime elezioni. Il *leader* dei laboristi israeliani avrebbe anche sottolineato come l'imminenza delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e la conseguente inerzia in politica estera di questo Paese complica ancora di più la situazione. Pertanto — questo sarebbe stato il senso del ragionamento di Peres — di parole se ne possono dire molte, ma, in questa situazione, di fatti nuovi se ne possono produrre pochi.

Più tardi ancora, il portavoce socialista, Ugo Intini, messo al corrente dell'editoriale della *Voce*, ha commentato: «*I repubblicani farebbero bene a non occuparsi dei problemi dell'Internazionale socialista; si occupino invece del loro partito*». I rapporti tra i due partiti sono quindi discretamente tesi, mentre anche i socialdemocratici hanno criticato il discorso di Craxi a Madrid.

La dc, invece, non ha manifestato nessuna intenzione di aprire polemiche con i socialisti proprio mentre il governo di Ciriaco De Mita comincia a operare. Del resto, da Palazzo Chigi, ieri è stato fatto notare che anche l'allora segretario dc (cioè lo stesso De Mita), quando, in marzo, venne a Roma il *premier* israeliano Shamir, sostenne, assieme alla necessità di garantire piena sicurezza per Israele, il diritto dei palestinesi a «*autonomia, libertà, identità*». Il pci, dopo aver pubblicato con grande rilievo sull'*Unità* di ieri il resoconto dell'intervento di Craxi all'Internazionale socialista, si è pronunciato con una dichiarazione del «ministro degli Esteri» Giorgio Napolitano sostanzialmente parallela, nei contenuti, a quell'intervento, anche se usando, forse, toni più moderati.

p. pas.

Colpi di fioretto tra Andreotti e De Mita

«Per la dc un segretario a vita»

ROMA — «*Cari miei* — sospira Andreotti, davanti a un antico quadro che raffigura un conclave —, *la carica di segretario dc bisognerebbe fissarla a vita, come quella del Papa*»: sarà un caso, ma da quando De Mita e Andreotti per i loro incarichi di governo si ritrovano spesso insieme, anche le visite di Capi di Stato stranieri diventano occasione per qualche colpo di fioretto in linea con l'atmosfera precongressuale della dc.

E' successo la scorsa settimana con il primo ministro giapponese: ignaro, Takeshita s'è congratulato con De Mita per la doppia carica di capo del governo e segretario dc. «*Non durerà molto*», s'è sentito rispondere dal presidente del Consiglio.

E' capitato di nuovo ieri a Villa Doria, dopo il pranzo ufficiale offerto al *premier* tedesco Kohl. Kohl era con De Mita e Andreotti quando ha visto il quadro del conclave e ha esclamato: «*Sembra quasi un'assemblea democristiana*». «*Veramente* — ha scherzato De Mita — *noi celebriamo riti diversi*». Qui Andreotti, come sempre sibillino, ha introdotto la battuta sulla durata a vita della carica di *leader* della dc. «*Parli della dc tedesca o di quella italiana?*», gli ha chiesto il presidente del Consiglio. «*Di tutte e due!*», ha sorriso Andreotti, allontanandosi col suo passo felpato.

Accolte solo in parte le richieste del psi e di González

L'Internazionale socialista non condanna Gerusalemme

Censurati repressione anti-araba e terrorismo palestinese - «Una conferenza con l'Olp»

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Accogliendo in parte le richieste dei partiti socialisti italiano e spagnolo, d'una condanna della politica dello Stato israeliano, il consiglio dell'Internazionale socialista ha chiuso ieri i suoi lavori a Madrid approvando una risoluzione sulla situazione mediorientale che se non censura in modo esplicito il governo di Tel Aviv come tale, condanna tuttavia con energia la «*speciale responsabilità dell'amministrazione militare israeliana*» nei luttuosi eventi che si sono verificati e si verificano nei territori occupati di Gaza e della Cisgiordania. La risoluzione, messa a punto soltanto ieri mattina all'alba dopo lunghe ore di discussioni dal comitato ristretto per il Medio Oriente dell'Internazionale, esprime inoltre preoccupazione per la situazione nei territori occupati e per le sofferenze e la frustrazione del popolo palestinese, chiede che il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi sia riconosciuto e che l'Olp sia ammessa a una conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente, ma chiede anche che la stessa Olp riconosca lo Stato di Israele e il suo diritto alla sicurezza e condanna fermamente il terrorismo palestinese specie per ciò che riguarda gli attacchi a civili israeliani.

I termini della risoluzione non sono quelli del discorso che Craxi, ripetutamente e calorosamente applaudito, ha rivolto mercoledì all'assemblea affermando che la politica dello Stato israeliano «*minaccia ogni prospettiva di pace, viola i diritti dei popoli e attenta ai diritti dell'uomo*», e neppure accoglie la proposta dell'ex presidente del Consiglio italiano d'una «*unità confederale*» giordano-palestinese considerata, a quel che si apprende da fonti giornalistiche, «*mancante di viabilità*» anche dal presidente del governo spagnolo Felipe González pur molto vicino alle posizioni di Craxi nel giudizio sulla politica israeliana. La risoluzione approvata è tuttavia più dura ed esplicita di quella che, presente il vicepresidente e ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, era stato in un primo momento messa a punto dal comitato ristretto incaricato della questione mediorientale.

Tale più dura ed esplicita redazione è il risultato dell'azione congiunta di Alfonso Guerra e della delegazione del psi. Il vicepresidente del governo spagnolo ha fatto presente al comitato ristretto che i socialisti spagnoli non avrebbero votato la risoluzione se in essa non si fosse fatto preciso riferimento alla necessità della presenza dell'Olp alla conferenza internazionale per la pace nella zona. Avrebbero ugualmente negato il loro voto a un testo che, pur non contenendo una condanna formale di Israele, non facesse però esplicita menzione dell'azione israeliana nei territori occupati, territori che, pur gradualmente, dovranno essere restituiti ai palestinesi. La presa di posizione di Guerra era appoggiata dai delegati del psi che minacciavano anch'essi di non dare il loro voto. Il primo ministro norvegese, la signora Gro Harlem Bruntland, rinviava a questo punto il documento al comitato ristretto che provvedeva, pur tra laboriosi contrasti, alla nuova redazione.

Peres che non ha preso parte agli atti finali del consiglio dell'Internazionale (ha lasciato Madrid per gli Stati Uniti fin da mercoledì), non ha dunque vinto su tutta la linea, non è riuscito a far passare la prima risoluzione in cui ci si limitava a porre l'accento sulla indispensabilità di un processo di pace nel Medio Oriente, ma, tutto sommato, non è uscito male dalla prova. Dunque la risoluzione dell'Internazionale non soltanto condanna il terrorismo palestinese ma riconosce anche gli sforzi di pace che i partiti minoritari di Israele, i laboristi e il Mapam, vanno perseguendo.

Quella che può dunque essere considerata una mezza vittoria del ministro israeliano è comunque per gran parte dovuta all'attenzione dei partiti socialisti alla situazione interna dello Stato di Israele. Una esplicita condanna di Israele nella sua globalità da parte dell'Internazionale socialista non avrebbe infatti potuto non risolversi in un danno per il partito laborista israeliano e in un sicuro vantaggio per la destra nazionalista di Shamir. Di qui, in buona parte, le cautele e le resistenze di molti dei partiti socialisti e socialdemocratici presenti a Madrid.

Concludendo i suoi lavori il consiglio dell'Internazionale ha ieri anche approvato una condanna del Sud Africa per la politica di apartheid ed ha chiesto sanzioni economiche contro lo Stato razzista (interruzione dei collegamenti aerei e blocco delle esportazioni di oro e di carbone). Ha inoltre manifestato il suo appoggio al piano di pace per il Centro America e si è pronunciato per nuove aperture nei confronti dell'Unione Sovietica e per una intensificazione dei negoziati di disarmo.

Giovanni Perego

E' nato il Movimento Diritti e Doveri

ROMA — Chi aspetta invano la pensione, chi ha spedito una lettera che non è mai arrivata, chi ha una procedura che si trascina da anni può segnalarlo al Movimento Diritti e Doveri, un'associazione tenuta a battesimo ieri dall'on. Raffaele Costa (pli) allo scopo di tutelare il cittadino dai bizantinismi della burocrazia italiana.

«*Ci proponiamo di segnalare le storture e l'inefficienza dell'amministrazione pubblica per stimolare i dipendenti statali a lavorare nell'interesse del cittadino*», ha dichiarato Costa. L'iniziativa è stata presentata nella Sala del Cenacolo di Montecitorio.

La amministrazione pubblica in Italia è gonfia, lacunosa, opprimente e dissipatrice. Secondo il deputato liberale, dei 4 milioni di dipendenti pubblici molti lavorano male perché mancano incentivi e controlli adeguati. Il cittadino deve districarsi tra mille procedure interminabili, mentre negli uffici della pubblica amministrazione «*le stanze sono vuote, i telefoni muti e i dipendenti assenti per ferie prolungate, ponti clandestini, giornate accorciate e pause di lavoro ripetute*».

Costa ha sostenuto che esiste «*un patto oscuro e scellerato*» tra lo Stato e i dipendenti pubblici che sancisce il principio: «*Ti pago poco ma in compenso accetto che tu lavori poco*». La spiegazione di Costa: fa comodo ai partiti, ai burocrati, ai sindacati, «*avere tanti soldatini in uniforme*».

I Verdi su caso Val Bormida «Donat-Cattin si dimetta»

ROMA — I deputati del gruppo Verde hanno presentato ieri alla Camera una mozione di sfiducia nei riguardi del ministro della Sanità Donat-Cattin in relazione al «caso Val Bormida», legato all'inquinamento generato dagli scarichi dell'Acna-Montedison di Cengio (Savona).

I Verdi motivano la loro richiesta con «*gli insulti rivolti dal ministro ai cittadini della Val Bormida*».

Martelli: sarebbe irresponsabilità non reagire di fronte alla frantumazione politica

I socialisti ripropongono il tetto del 5%

Subito un coro di critiche - Altissimo: proposta provocatoria - Del Pennino: una controriformetta - Cariglia: partigianeria - La segreteria psi ha discusso le crisi nelle giunte: ancora pentapartito a Torino e Napoli, dubbi per Roma

ROMA — I socialisti tornano alla carica sulla proposta di uno sbarramento elettorale del 5%. Ieri dopo la riunione della segreteria socialista il vicesegretario del psi, Claudio Martelli, ha tirato nuovamente fuori dal cassetto (come due giorni fa a «Tribuna politica») l'idea tanto cara al vertice del psi. Il numero due socialista ha preso al balzo il fenomeno del moltiplicarsi delle liste locali e della dispersione del voto per motivare la sortita socialista. «*Non reagire di fronte alla frantumazione della rappresentanza politica sarebbe pura irresponsabilità*», ha detto: «*La strada maestra sarebbe l'introduzione di una soglia di ingresso o di sbarramento, che non minaccia affatto l'esistenza dei partiti minori e chi lo dice come il liberale Sterpa prende lucciole per lanterne*».

Per addolcire la pillola ai partiti minori Martelli ha ricordato che nelle elezioni europee i repubblicani già hanno fatto lista comune con i liberali; psi e psdi «*fanno gruppo unico nel Parlamento europeo e sarebbe ragionevole che si presentassero insieme*»; e «*i radicali possono scegliere se presentarsi con noi, con le liste verdi o con le liste civiche, per cui hanno una certa propensione*».

In poche ore è arrivata una valanga di commenti negativi. Il segretario del pli Altissimo ha definito la proposta «*provocatoria*». Il capogruppo dei deputati del pri Del Pennino l'ha liquidata citando Pannella: «*E' una contro-riformetta*». Cariglia, segretario del psdi, l'ha tacciata di «*partigianeria*». Il radicale Rutelli si è limitato a dire che è solo un incoraggiamento «*a creare aggregazioni elettorali antisocialiste*». E anche i primi segnali da dc e pci non sono positivi. La proposta del psi non è piaciuta al comunista Angius, mentre il capo della segreteria di piazza del Gesù non è andato oltre la constatazione che «*la proposta di ridurre meccanicamente con un parametro astratto la presenza dei partiti politici nel nostro Paese è impossibile*».

Insomma, il psi, come già sulla proposta di non concedere più deroghe alla formazione di gruppi parlamentari con meno di 20 deputati, si è trovato solo. Ma a differenza della volta precedente in cui Capria fu smentito il giorno dopo da Craxi, questa volta il numero due socialista ha parlato a nome della segreteria.

Ieri a via del Corso si è parlato anche dell'ipotesi di assegnare le presidenze di alcune commissioni al pci come contropartita per un atteggiamento comunista più costruttivo sul tema dell'abolizione del voto segreto. Un punto su cui i socialisti sono molto prudenti: sono disponibili a concedere solo le presidenze di commissioni con compiti di indagine e di controllo, non quelle che servono alla definizione delle politiche di governo. «*In questo caso* — ha tenuto a precisare Martelli — *si porrebbe il problema dell'ingresso del pci nella maggioranza e lo si dovrebbe porre facendolo entrare dalla porta e non dalla finestra*».

Anche nella riunione di ieri, come capita spesso in queste ultime settimane, il bersaglio principale del psi è stato il pri di Giorgio La Malfa. A via del Corso proprio non piacciono le punzecchiature quasi quotidiane dei repubblicani. In più c'è il rapporto strettissimo con De Mita, tanto che Signorile definisce l'attuale governo «*un dc-pri*». E tornano a partire gli avvertimenti: «*Se La Malfa pensa di rafforzare il governo con le polemiche verso il psi, sbaglia di grosso*», ha detto Martelli.

Sulle giunte nella riunione si è fatto solo un rapido esame della situazione. La Ganga, responsabile degli enti locali, a proposito delle crisi di Torino, Napoli e Roma, ha detto che per le prime due ci sarà la conferma del pentapartito (Craxi nei giorni scorsi è stato molto chiaro su questo punto). Per Roma, invece, sarà necessario attendere il congresso della dc cittadina (Craxi vuole la conferma dell'alleanza con la dc anche nella capitale, ma la maggioranza dei socialisti romani legati a Paris Dell'Unto propendono per un'intesa con il pci).

Più in generale sull'argomento, Martelli ha constatato che «*il cosiddetto gioco a tutto campo sta favorendo solo la dc*». Ma ha precisato che si tratta di «*un'opinione personale*». L'ondata di precisazioni o smentite del segretario ha spinto i dirigenti più accorti ad adottare qualche strumento di cautela. Signorile ironizzando ha detto che «*se ve ne saranno casi molti parleranno a titolo personale*». Martelli, comunque, ha preferito sdrammatizzare gli «incidenti» di queste settimane. «*I dirigenti politici debbono rischiare in proprio e il partito può anche intervenire in un secondo momento. E poi, in definitiva, questo significa solo che tra noi c'è dibattito*».

a. m.

JOAN BAEZ TRA I PROFUGHI PALESTINESI

Gerusalemme. Joan Baez canta con alcuni bimbi palestinesi durante la sua visita nel campo profughi di Jalazon, nella striscia di Gaza. La cantante folk americana terrà due concerti in Israele, i primi di una tournée di tre mesi che proseguirà in Europa

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Due ragioni

della «mediazione». Curiosamente, è nel pci che si avverte un atteggiamento più lineare, nel segno di una crescente comprensione delle ragioni di fondo israeliane, pur nella condanna della repressione nei territori occupati (un atteggiamento parallelo — sia detto senza malizia — con quello dell'Urss).

La posizione dei partiti italiani di fronte alla realtà dello Stato ebraico fu, in origine, più che positiva. Pesava, come per tutti gli europei, il ricordo tremendo del Genocidio. I due grandi partiti della sinistra avevano, fra i loro «capi storici», politici e intellettuali ebrei (Treves, Modigliani, Rosselli, Terracini, ecc.). Infine Israele nasceva nel segno, quasi, di un'utopia democratica: il socialismo di base, il kibbutz, l'eguaglianza dei punti di partenza. Tutto questo nel contesto di una terra, di una patria, in cui gli occupanti arabi avevano le loro ragioni, ma non tali da inficiare quelle di Israele: le ragioni del «grande ritorno». Del resto l'Onu, nel decretare la nascita dello Stato ebraico in Palestina, aveva riconosciuto un analogo diritto ai palestinesi arabi. Solo che questi lo rifiutarono, preferendo la guerra a Israele.

Per quasi vent'anni, gli arabi furono i «cattivi» e gli israeliani i «buoni». In Italia, ma un po' in tutto l'Occidente. Finché, nel 1967, con la famosa «guerra dei sei giorni», Israele sferrò un colpo risolutivo ai suoi nemici; e, da Stato assediato, diventò di fatto lo Stato egemone, la piccola superpotenza del Medio Oriente. E contemporaneamente la frustrazione araba diventò disperazione, e la disperazione produsse la guerriglia e il terrorismo. E diventò più difficile, quasi impossibile, il giudizio esterno: un giudizio preciso, tale da tagliare ragioni e torti. Prevalse lentamente, ma irresistibilmente, la simpatia per i vinti, dimenticando che i vincitori erano diventati tali per non essere sopraffatti e distrutti. E che avevano stretto la mano a Sadat, e restituito il Sinai all'Egitto, appena ne avevano avuto la possibilità.

Ora Israele si è incattivito, dominato com'è dalla sua destra interna. Che non risponde certo a Wall Street e al capitalismo ebraico internazionale, ma piuttosto al timore e anche al furore dell'immigrazione più recente e più povera, gente che non ha altra identità e altra speranza per il futuro, fuori dall'appartenenza, finalmente, allo Stato di Gerusalemme.

Che può fare un Paese come l'Italia, per arrestare questa corsa così inquietante, e per difendere, nel contempo, i legittimi diritti dei palestinesi arabi? L'Italia che ritiene, per la sua posizione di forza nell'Occidente, di potere svolgere un'influenza sulla più vicina delle grandi crisi mondiali, può, anzi deve sforzarsi di uscire dalle reazioni emotive, pur comprensibili. Deve cercare una posizione comune, al suo interno e in Europa, nel rispetto della «tragedia della storia»: cioè sapendo che sposare una delle due ragioni contrapposte, o dare l'impressione di farlo, equivale ad autoescludersi da ogni ipotesi d'influenza reale. Allora, parole e gesti apparterrebbero tutti e soltanto alla nevrosi interna, il vero handicap dell'Italia «mondiale».

Aldo Rizzo

Ebrei

di accusato di imporre tasse e tariffe per i servizi pubblici essenziali molto più alte ai palestinesi che agli israeliani.

Infine, per i palestinesi non c'è libertà di espressione e pensiero: si finisce in carcere per il semplice possesso di un libro o di un giornale. «*In sintesi* — scrive l'inviato della *Caritas* — *c'è una strategia tendente ad esasperare i palestinesi e portarli a decidere: o lasciare il suolo occupato, oppure riconoscere Israele come legittimo sovrano*».

Per quello che mons. Pasini ha visto, la reazione dei palestinesi è improntata ad una «*azione popolare nonviolenta*» di resistenza. Nella striscia di Gaza gli israeliani reagiscono a questa tattica con un «*concentrato di violenza*». Intanto perché, secondo la *Caritas*, i 2500 israeliani presenti nei territori occupati si sono accaparrati un terzo dei terreni, relegando in quelli rimanenti le altre 650.000 persone. E poi attraverso la repressione.

Nei campi profughi, nei centri medici e negli ospedali, il direttore della *Caritas* ha visto le vittime della violenza e ha raccolto testimonianze. Nel suo rapporto trascrive le considerazioni di un medico: «*Gli ebrei sono stati vittime di eccidi, ora le vittime sono i palestinesi. E' una malattia della comunità ebraica: ha perduto la memoria storica. C'è del sadismo in tutto questo: raccontano i feriti che mentre li picchiano i soldati cantano e ridono, come se svolgessero un tragico rito*».

E' forse la parte più aspra della relazione. Il paragone anche solo adombrato fra nazisti di oggi e nazisti di ieri è la molla che fa scattare l'equazione «critiche ad Israele uguale antisemitismo». Le proteste degli ebrei italiani contro il rapporto della *Caritas* sono già partite. «*Come si fa ad andare nei territori occupati e parlare solo coi palestinesi, senza sentire almeno l'altra campana?* — si chiede Marina Della Seta, vicepresidente dell'Associazione per l'amicizia ebraico-cristiana —. *Quelli hanno l'odio in corpo, ed è facile che certi racconti si trasformino in invenzioni*».

E poi ci sarebbero gli errori. «*Un solo esempio* — dice il portavoce dell'ambasciata israeliana a Roma —: *il fatto che i palestinesi paghino tasse più alte è completamente inventato e falso*». Ma don Pasini conferma «*parola per parola*» quello che ha scritto. «*Non vi è alcuna avversione al popolo e allo Stato di Israele* — spiega il sacerdote —, *né vi sono atteggiamenti antisemiti. L'obiettivo è di aiutare il più debole, e in questo caso sono i palestinesi*». Replica il rappresentante di Israele: «*L'effetto di simili dossier è solo quello di creare disinformazione*».

Giovanni Biancani

Formigoni «Iniziativa europea per il Libano»

ROMA — L'on. Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo, ha preannunciato una proposta che, insieme ad altri parlamentari europei, sarà presentata in vista del Consiglio europeo di Hannover, previsto per metà giugno: la Comunità europea dovrebbe prendere una iniziativa nei confronti di Israele e Siria che occupano militarmente il Libano. *(Ansa)*

Provincia, il pci in giunta?

Crisi a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'oscillante barometro della politica siciliana indica maltempo ancora una volta. La giunta provinciale dc-psdi di Palermo si è dimessa dopo che la settimana scorsa il presidente Girolamo Di Benedetto, dc (andreottiano), aveva preannunciato la rinuncia al mandato, ricevuto il 7 agosto scorso. Il pci ha chiesto di entrare in giunta, stanco di garantirne l'esistenza con l'astensione o a volte con il voto favorevole.

«*O dentro o all'opposizione*», ha riferito ieri il capogruppo comunista Mario Barcellona dopo una nuova consultazione con il segretario della Federazione provinciale pci, Michele Figurelli. Di Benedetto e i suoi assessori, alla fine, non hanno potuto che prendere atto della linea assunta dai comunisti e la crisi, di fatto già in corso, è stata formalizzata dopo una lunga seduta notturna per l'approvazione del bilancio. Un atto avvenuto grazie al voto favorevole, determinante, dei sette consiglieri del pci.

«*A questo punto mi sembra evidente che il Consiglio ha diritto a una maggioranza diversa* — ha detto tra l'altro Di Benedetto —, *adesso si apre una fase costituente, libera da formule precostituite e da preclusioni di sorta*». Barcellona ha auspicato che «*l'avvicendamento avvenga in modo tranquillo, passando attraverso un utile confronto*».

Nel panorama degli enti locali siciliani in perenne tumulto, scossi da crisi a catena, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che guida una giunta anomala con dc, sinistra indipendente, verdi, socialdemocratici, esponenti di «Città per l'uomo», ha sottolineato che in nessuno dei 390 Comuni della Sicilia governa più il pentapartito. Questa annotazione è stata successivamente ripresa da Arturo Bianco, direttore della sezione enti locali del psi.

Nel frattempo, a Ragusa, il comunista Giovanni Zammito è stato eletto presidente alla Provincia con una giunta pci-dc-pri, mentre in Comune il pci è entrato in giunta con psi-pri-psdi-pli.

Antonio Ravidà

DAL '500 CONTRO I MISOGINI

Eva e gli avvoltoi

Nel pubblicare presso l'editore Bulzoni un gustoso e dimenticato trattatello in pro delle donne, soffocato dai lazzi e dalla letteratura in contrario, la curatrice Maria Luisa Doglio aggiunge un suo repertorio cronologico della trattatistica in materia, quale si muove dall'antichità e giunge al *Cortegiano*: dai filosofi, medici, moralisti classici al Petrarca e al Boccaccio e ai predicatori quattrocenteschi, incastonando tre anni prima della soverchiante sistemazione del Castiglione questo *Della eccellenza e dignità delle donne* di Galeazzo Flavio Capra, uscito a Roma e Venezia fra il 1525 e il 1526.

Anche il Capra proviene da una corte, non quella raffinata di Urbino ma la pur straordinaria degli Sforza. Milanese, consigliere e ambasciatore di Francesco II, poi dell'imperatore Carlo V, storico in latino meritevole delle citazioni del Guicciardini, il Capra godette di gloria europea prima di sparire dall'orizzonte, se non dei letterati, della letteratura, insieme ad un altro suo trattato in volgare sulla natura e sulla misera condizione umana dal titolo elettrizzante di *Antropologia*.

Le pagine sulla donna riprendono e fanno da controcanto all'ampia trattatistica quattro e cinquecentesca sulla nobiltà e l'eccellenza dell'uomo. Ricalcandone lo schema diatribico, elenca le posizioni dei misogini, le controbatte con una sequela martellante di esempi femminili virtuosi e con la ritorsione sugli uomini delle accuse mosse alle donne, per concludere al termine delle non molte pagine con un inno trionfale.

Il Capra non ha il dignitoso e il sublime del Castiglione. Ma ha di suo, oltre all'originalità dell'assunto, una convinzione e un garbo che muovono il testo con piacevolissimo effetto. Non si è di fronte ad un'apologia vuota e stucchevole, quale può minacciare il femminismo non meno dell'andrismo. E' un uomo di mondo e di cultura, che si accinge ad un'apologia, per la massa degli scritti e dei pregiudizi in contrario non solo inaudita, ma quasi impossibile.

All'origine della denigrazione della donna, egli dice, stanno le delusioni amorose e le vanterie e le scurrilità maschili, crette a sistema da un'errata riflessione scientifica e da una rozza interpretazione della Bibbia. Argomenti come quello che nell'atto d'amore la donna soggiace e l'uomo sovrasta, possono essere tranquillamente rovesciati col dire che la donna «negli ultimi diletti d'amore sta in luoco più nobile, giacendo supina e con gli occhi al cielo, a guisa che debbono fare gli animali dotati di ragione; e l'uomo stassi come le bestie col volto e gli occhi verso la terra», l'accusa a Eva di essere caduta è ben più lieve di quella che si può muovere ad Adamo di aver ceduto non a Satana, ma ad una semplice donna.

Se viceversa si esaminano le grandi virtù umane, le donne non vi eccellono meno dell'uomo, necessarie e brave nel governo della casa, continenti persino nei piaceri di Venere, «quantunque i poeti abbaiano che niuna è che ne neghi purché commodità ci sia», mentre fra gli uomini molti, secondo esperienza diretta dell'autore, «per ogni minimo cenno fattogli da qualche succida, marcida, brozzolosa e stomacosa gaglioffa», lasciano le loro nobili dame, morbide e belle, per volar dietro all'altre «come fa l'avoltoio alla carogna».

Che dire poi dell'eccellenza fisica di questo capolavoro della natura, la cui delicatezza stessa è segno di sensibilità e sottigliezza d'ingegno? Anche il Capra si prova in quell'elenco di beltà del corpo femminile che, sotto forma d'interrogativa retorica, com'è il suo caso, o in qualsiasi altra forma della tradizione poetica e prosastica, scende sempre in letteratura per gradi d'ornamenti e sale per attese ben disposte fino allo zenit, velato e infuocato, dell'indicibile in cui tutti questi salmi han gloria.

«Che dirò io — scrive il Capra incalzante — di' spacioso fronte? E de l'arguti cigli? Dil profilato naso? De la vermiglia bocca? Dil bifido mento da niuno pelo amorbiato? Che de la bianca gola?... Che dirò de' rotondi pomi? Quali mai so se somiglianti ne li Orti Esperidi ne guardasse mai il vigilante dracone, i quali da sottilissimo e lucido velo repressi, spignendo in fuori avéano forza di muovere, non che ogni severissimo e duro uomo, ma le fere silvestre ancora e, se gli è licito dire, le insensate pietre. Pensa quello dev'essere de le occulte parti...», per le quali conclude con un richiamo all'autorità di Platone.

Per il Capra questo rotondo vagheggiamento è come una contemplazione suprema della Bellezza, che annulla gli affanni e compensa degli stessi sospiri e ansietà prodotti dalla passione. Ma non ne fa una pura veste esteriore. L'immagine della donna è da lui portatrice di virtù, di cultura, di eterni valori. Per questo egli passa ripetutamente in rassegna la galleria delle celebri eroine bibliche, persiane, greche, romane, nordiche, cita ogni poeta, storico, filosofo che si possa scovare, ma con tocco leggero; argomenta ma senza annoiata condiscendenza e artificio di tesi.

Sente persino pietà di quell'essere escluso dalla vita pubblica e attiva, dalle giostre e dalle glorie, dai divertimenti e dagli sport, per cui alle donne «che resta altro se non con pensieri continui nudrire il foco (d'amore) che le consumma?»: sì che, come scrive Ero a Leandro nell'epistola immaginata da Ovidio, «a me non rimane altro che ognora più fervidamente amare».

A questo giunge il nostro autore con sentimento delicatissimo. La donna forte e temperante ha la sua ultima forza e il suo smisurato slancio qui, dove non conosce rivali. Nelle pieghe profonde del suo animo come della sua faccia si va sempre in cerca con successo — insegna anche il lontano Galeazzo Capra — della «eccellenza e dignità» della donna.

Carlo Carena

■ Urss: un articolo dell'ambasciatore Sergio Romano

MOSCA — La *glasnost* deve applicarsi anche alla politica estera per rendere più sicura la convivenza internazionale. E' la tesi del saggio dell'ambasciatore italiano in Urss Sergio Romano su *Mezdunarodnaya Zhizn* (Affari internazionali).

In «Riflessioni moscovite di un ambasciatore», Romano tra l'altro polemizza con lo storico sovietico Minc, secondo cui *«tutti i Paesi che componevano il "gruppo dei sette" organizzarono l'intervento in Russia durante la guerra civile a favore delle truppe bianche».* (Ansa)

FEBBRI NAZIONALISTE NEL LABORATORIO JUGOSLAVIA

Italiani d'Istria, il patto stracciato

In 100 mila, finita la guerra, decisero di restare - Adesso i loro figli attaccano il partito croato, denunciano soprusi, indifferenze, addirittura il tentativo di «etnocidio» - Riscrivono la storia, accusano De Gasperi e Tito: «Entrambi ci hanno venduti» - Intanto, nel franare del monolitismo ideologico, gli sloveni sognano di trasformare la federazione in confederazione

DAL NOSTRO INVIATO

CAPODISTRIA — «Cominciamo col dire che la Jugoslavia non è un fatto scontato». *Per gli italiani d'Istria che la pensano come Eros Bicic, giornalista di Radio Koper, Belgrado è la capitale della Serbia e la madrepatria un assemblaggio geografico che va ricontrattato. Il 19 gennaio in un teatro di Capodistria trecento di loro hanno stracciato il vecchio patto siglato dai padri, i centomila che finita la guerra decisero di rimanere al di qua della frontiera con l'Italia, nel titoismo, e hanno aperto un contenzioso pubblico con il partito croato, denunciando soprusi, indifferenze, addirittura il tentativo di «etnocidio»; e, tra le righe, l'assenza di democrazia. Con l'aggravante di aver commesso il fatto al di fuori di quel circuito capillare di organismi ufficiali nel quale il partito lobotomizza il dissenso.*

Recidivo, il comitato promotore ha raccolto in calce a una petizione mille firme, abbastanza per allarmare l'apparato politico. Ciò che soprattutto indignava era il metodo della petizione, bollato come «tipica espressione del liberalismo e delle democrazie borghesi» da un tipico rappresentante della «democrazia socialista d'autogestione», il signor Stanislav Skrbec, la cui qualifica è lunga e altisonante quanto i titoli nobiliari di un graf austroungarico: presidente e direttore del Centro per l'attività ideale e teorica della Commissione per l'informazione della Conferenza intercomunale della Lega dei comunisti croati della Comunità dei Comuni di Fiume.

Il graf di Fiume ha colto l'esatta natura della contestazione, che è politica prima di essere anche «nazionalista» (nel senso che esprime il particulare di un'etnia). Allo stesso modo anche l'irata replica di Skrbec secondo i contestatori italiani è politica e «nazionalista», in quanto rispecchia sia l'istinto di autoconservazione del partito sia la difesa dell'egemonia croata sulle altre sette etnie della Repubblica di Croazia.

In questo senso il conflitto istriano rappresenta in miniatura le tensioni fra il «nazionalismo» moderno e democratico, espresso dalla Repubblica di Slovenia o dal dissenso e da settori del partito in Serbia e in Croazia, e un nazionalismo tradizionale, con vocazioni autoritarie, cavalcato dall'apparato politico anche per la necessità di legittimarsi. Antagonismo che rimanda a un dilemma teorico: un processo di unificazione nazionale può svolgersi su basi paritarie tra le parti, in pieno accordo e in democrazia? Teorici come Reinhardt Koselleck lo negano. Secondo loro, solo l'affermarsi di un'egemonia può costruire l'unità di un Paese, e in questo caso la democrazia è un impaccio.

I 71 jugo-italiani fondatori del «Gruppo 88», ispiratore del «movimento», appartengono a quel 51 per cento di sloveni che secondo un sondaggio vuole rinegoziare l'assetto della Jugoslavia, per trasformare la federazione in confederazione. Questa formula istituzionale implica un'ulteriore rarefazione della flebile unità nazionale e, per la Slovenia, la possibilità di procedere nella liberalizzazione e di agganciarsi ai mercati occidentali senza perdere le forniture di materie prime garantite dal Meridione jugoslavo.

La prospettiva sembra affascinare anche il partito sloveno, a giudicare dal vigore con il quale Lubjana sta difendendo la propria diversità politico-economica dai tentativi di ricentralizzare e razionalizzare il multiforme amalgama del Paese. I veti sloveni, preannunciati, se mantenuti faranno naufragare gli emendamenti alla Costituzione presentati da altre Repubbliche, in particolare la Serbia, per omogeneizzare i codici penali e i programmi scolastici, attribuire maggior potere ai giudici federali, potenziare gli organismi di governo centrale dell'economia. Sulla scia di queste orgogliose resistenze la contestazione degli italiani ha preso quota.

«Controrivoluzionari»? Senz'altro. A Capodistria i promotori del «movimento» — Franco Juri, Claudio Geissa, Danilo Fermo, Eros Bicic, Roberto Martelli — spiegano senza imbarazzo di rappresentare tutte le forze che componevano il Fronte di liberazione sloveno, con l'eccezione dei comunisti. Troppo giovani per avere i rimpianti che forse assillano i padri, riscrivono la Storia accusando l'Italia degasperiana, che li considerò traditori, e la Jugoslavia titoista, che li sospettava di doppiezza. «Entrambi ci hanno venduti». Nella minuscola Istria slovena godono di piena tutela: cartelli bilingue, asili, scuole, una presenza nella Quarta Camera, l'assemblea delle etnie.

Il giardino di Rousseau finisce a dieci chilometri da Capodistria, dove cominciano le terre del Leviatano, la Repubblica di Croazia. Niente cartelli bilingue, il tallone del partito sulla stampa in lingua italiana e sempre meno scuole. Sempre meno jugoslavi che si dichiarano di etnia italiana, anche: 25 mila nel censimento del '61, 21 mila nel '71, 15 mila nell'81 (il 70 per cento vive in Croazia, il 20 per cento in Slovenia, il resto in minuscole enclaves sparse per la Jugoslavia).

Il «Gruppo 88» addebita questa tendenza inesorabile a cause diverse, ma la principale sarebbe la difficoltà a considerarsi e dichiararsi italiani in una Croazia velatamente ostile, dove nessuno capisce più la tua lingua, dove ancora adesso il partito irradia una cultura che racconta gli italiani solo come forza d'occupazione, «classe dominante», fascismo. «Mistificazioni, che però sopravvivono, dicono i contestatori. La verità storica è tutt'altra. Per cominciare: negli ultimi cinque secoli e fino a quarant'anni fa l'Istria non è appartenuta ad alcuna entità statuale slava». *E poi: chi ha importato in Istria il socialismo? Chi ha fondato, nel '21, la Repubblica di Albona, la Comune di Albona che visse 31 giorni, sul finire del Biennio rosso, finché non arrivò con i cannoni il Regio Esercito? Gli italiani, naturalmente.*

Proprio l'Unione degli italiani, raccontano, è stato «lo strumento di agitazione anti-italiana, il supino esecutore degli ordini di partito». Fin quando Antonio Borme, divenuto presidente nel '63, non le restituì dignità e autonomia. Ma questo affrancamento espose Borme agli attacchi dei settori «nazionalisti» e autoritari del partito, culminati nella sua estromissione, dopo undici anni, dalla presidenza dell'Unione. Il 19 gennaio scorso, quando nel teatro di Capodistria il «Gruppo 88» ne ha chiesto la riabilitazione, la platea è esplosa in un lungo applauso. Ma a Skrbec «questi continui ritorni nel passato» non garbano. «Mi fanno pensare che sotto sotto ci sia dell'altro, *ha detto in un'intervista,* che si vogliano presentare tutte queste situazioni come tematiche solo per dimostrare il proprio coraggio di averne parlato pubblicamente; che si vogliano attribuire tutti gli errori del passato unicamente alla Lega dei comunisti».

Soprattutto da quando gli antagonismi tra le Repubbliche paralizzano il governo federale e spostano il livello del potere reale in basso, nei Comuni e nelle Conferenze dei Comuni, gli Skrbec sono potenti. Possono provocare il licenziamento di direttori dei quotidiani locali e, in sodalizio con la polizia segreta e la tecnocrazia delle aziende autogestite, intimorire, minacciare. Sono figli di un partito decerebrato da Tito con la grande «purga» croata del '71, quando 700 segretari di cellula vennero esautorati. Sono anche figli della paura, da quando a Zagabria un nuovo nazional-liberalismo ha messo radici nei vertici del partito, e il settimanale Danas può definire impunemente i notabili comunisti come «feudatari che trattano la gente come servi della gleba» e garantire che «c'è da abellicarsi a sentire che non esiste alternativa al socialismo».

L'atteggiamento illiberale del regime croato verso gli italiani rimanda però a una questione più complessa. Al contrario della piccola Slovenia, la Croazia ospita sette minoranze etniche, la principale delle quali è serba. L'antagonismo tra i croati, cattolici, e i serbi, ortodossi, ha origini profonde e perfino l'ultimo conflitto mondiale calato in queste latitudini si può leggere anche come guerra civile serbo-croata. Da qui le resistenze croate verso una «democrazia etnica» che avrebbe dotato la minoranza serba di strumenti utili ad organizzare il suo «nazionalismo».

Ma nel franare del monolitismo ideologico, del dogma del partito unico, è ancora possibile un processo di unificazione nazionale in chiave autoritaria? E all'inverso, è possibile costruire uno Stato nazionale senza omologare e centralizzare l'assemblaggio di piccole patrie, di Islam e Mitteleuropa, di economie industriali ed economie pastorali, di popoli, lingue, alfabeti, religioni, «socialismi»? La «via slovena» alla Jugoslavia dice di sì. A patto di ripattuire l'unità e inventare uno Stato centrale «debole», ancora più debole di quanto sia adesso. Quasi un'entità sovrannazionale, in cui ciascuna parte sia libera di coltivare le proprie differenze ideologiche e le vocazioni geopolitiche. Se non si butta quel molto di «socialismo reale» che rimane nel «socialismo autogestito», si dice a Lubiana, bisognerà buttare la Jugoslavia.

Guido Rampoldi

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 6 e il 10 maggio)

BRUCIA IL CABILDO, STORICO PALAZZO DI NEW ORLEANS

New Orleans. Il Cabildo, dove nel 1803 la Francia firmò l'atto di vendita della Louisiana agli Stati Uniti, è stato gravemente danneggiato da un incendio. Posto accanto alla cattedrale di St. Louis, è una delle costruzioni più eleganti del caratteristico quartiere francese (Ap)

DA MONACO A ROMA I «DEUTSCH-RÖMER», VENTI ARTISTI CHE A FINE '800 SCELSERO L'ITALIA

Pittori tedeschi fuggiti nel mito del Sud

ROMA — Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 29 maggio, una mostra dedicata a una ventina di pittori e scultori del secondo '800, denominati i «Deutsch-Römer». Già presentata a Monaco di Baviera, ha come sottotitolo esplicativo: «Il mito dell'Italia negli artisti tedeschi, 1850-1900». Si tratta di un capitolo importante dell'arte europea del secolo scorso, dal nostro pubblico, in genere, più citato che direttamente conosciuto.

Nel nostro Paese, infatti, la prima esposizione di alcuni componenti del gruppo ebbe luogo solo otto anni fa, a Fiesole. Malgrado che — come dice il loro nome e come documenta, egregiamente, il catalogo della Mondadori-De Luca — questi «Tedeschi-Romani» abbiano fatto dell'Italia la patria d'elezione. Tre di essi — e sono le figure principali — addirittura sono morti nella nostra penisola. Ossia: Böcklin, Feuerbach e Marees. Mentre il quarto «protagonista» — lo scultore Hildebrand — aveva comprato l'antico convento di S. Francesco presso Firenze, trasformandolo in un fervido cenacolo.

Va però subito precisato che, a differenza dei «Nazareni», confraternita artistica tedesca insediatasi a Roma nella prima metà dell'800, i «Deutsch-Römer» erano, per così dire, «nati esteti». Forse affratellati soltanto dalle delusioni del '48, dalla scontentezza per il crescente positivismo e industrializzazione e dalla nostalgia per la tradizione umanistica. In sintonia, peraltro, coi migliori spiriti del tempo: da Schopenhauer fino a Nietzsche, da Bachofen, studioso di miti matriarcali, fino a Burckhardt, storico del Rinascimento italiano. Insomma, i «Deutsch-Römer» avrebbero potuto sottoscrivere, *toto corde*, ciò che diceva appunto Burckhardt: «*Completamente in disaccordo con i miei tempi, li sfuggo e vado nel bel Sud*».

Ma a questo punto le loro strade divergevano. Unica cosa in comune (come vedremo, però non Feuerbach) la passione per la campagna romana. Ai loro occhi — magari tramite il filtro dei dipinti di Poussin — luogo da «età dell'oro». Ancora popolata da figure mitiche: nel rustico pastore vedevano Pan o un fauno; nelle contadine intente ai lavori quotidiani, ninfe dei boschi. *La terra della mia nostalgia*, la chiamava il proto «Deutsch-Römer» Schirmer, presentato con sette dipinti, maestro di «paesaggio» di Böcklin e altri all'Accademia di Düsseldorf. Ma a parte questa comunanza, ognun per sé.

In primis Arnold Böcklin, del quale ci sono 26 olii e una quindicina di disegni. Molto amato, come si sa, da De Chirico, che scrisse un'«apologia» del pittore di Basilea. Penetrante ma, a mio parere, meno felice di quella del fratello, Alberto Savinio, in *Narrate, uomini, la vostra storia*. Nella quale si ricorda che Böcklin era lettore insaziabile, si preparava da sé, scrupolosamente, tele e colori, non poteva soffrire Feuerbach e Wagner, amava l'Ariosto e «*in nessun altro artista, da che mondo è mondo, il trasferimento dell'uomo nel mondo poetico da lui creato è stato altrettanto completo*».

A. Feuerbach: «Ifigenia» (1871, particolare)

Un ritratto perfetto. Specie dove viene sottolineata la potente visionarietà, la maestria pittorica, la grande statura del pittore, anche quando il suo dionisismo tracimava nella retorica. Colmo di malinconia, non solo nelle arcinote versioni di *L'isola dei morti*. Basti pensare alle sue molteplici interpretazioni della *Villa sul mare*. Oppure a quel dipinto del 1885, pure presente nella mostra, intitolato *Il silenzio nel bosco*. Con l'indimenticabile ombra di donna che esce dal folto, a cavallo di un misterioso unicorno.

Tutt'altra ricerca quella di Anselm Feuerbach, anche lui presentato con numerosi olii e disegni. Figlio di un archeologo, nipote del filosofo caro a Marx, accanito studioso, specie delle figure femminili, che idealizzava, trasformando le modelle romane in eroine mitiche. Sua ambizione, cercare l'essenza della bellezza e dell'arte, in gara con gli artisti del passato. Sia i veneziani del '500 e Raffaello, sia i greci. Ricreando le forme, con pittura assai sapiente ma, a volte, con qualche manierismo e macchinosità.

Esemplare a questo riguardo, il *Convito di Platone*, del quale c'è in mostra un bozzetto. In quei pochi centimetri, infatti, tutte le virtù e le contraddizioni di questo pittore, teso nostalgicamente a far coincidere norma classica e modello naturale. Un personaggio in fondo tragico, che morì a 50 anni, in solitudine, scontento, col suo sogno inappagato di creare una «moderna antichità».

Fu anche il sogno di Hans von Marées, del quale nell'Acquario di Napoli esiste l'opera più significativa. Affreschi eseguiti nel 1873 e in cui poté dar corpo alla sua ossessione. Come ha scritto Marisa Volpi, massima studiosa italiana dei «Deutsch-Römer», in un bellissimo racconto a lui dedicato, l'ossessione di «*costruire la bellezza dei corpi, l'equilibrio dei movimenti, la stasi e il mistero che emanano gli spazi calibrati*». Ricerca confortata dalla teoria puro-visibilista stilata dal suo protettore, Konrad Fiedler.

Purtroppo nella mostra romana ci sono soltanto cinque suoi dipinti. In compenso un'intera sala di disegni documenta il percorso per arrivare al risultato voluto, cioè dare alle forme umane una monumentalità, una semplicità che ricordano gli esiti del quasi coetaneo Cézanne. Tuttavia, con minore libertà e felicità pittorica del maestro di Aix-en-Provence. Anzi, nei dipinti, un colore soffocato, che esprime gravità e pena.

Sentimenti invece assenti nelle sculture di Adolf von Hildebrand, suo amico. Il quale, pur fedele anche lui alle teorie fiedleriane, guardò a modelli classici, greci e rinascimentali, con più serenità. Sempre con grande sapienza e finezza ma, spesso, con quel gusto un po' accademizzante, che caratterizzò tanta arte europea dell'800. Da cui non fu immune neanche il «secessionista» Max Klinger, che insieme ad Hans Thoma conclude la rassegna. Le sue tre opere esposte sono ormai lontane dallo spirito dei precursori, dei protagonisti e comprimari «Deutsch-Römer».

Anch'esse però risentono di un certo accademismo, di una simbologia troppo pensata a priori, che costituì la palla al piede di questi artisti. Perciò trascurati poi, a lungo, specie per il confronto con gli Impressionisti. Posposti pure a pittori coevi, abbastanza vicini, come Moreau, Puvis de Chavanne, Rops, i Pre-Raffaelliti. Radicalizzando in tal modo una separatezza, frutto di quegli ismi che non tengono conto dei rapporti, delle influenze reciproche.

Trascurando, insomma, l'estrema complessità (nell'arte dei «Deutsch-Römer» punti di contatto persino con il realismo di Courbet e il romanticismo di Delacroix) di quelle vicende. Appunto per questo, come avvertiva un grande contemporaneo, «non per il grosso pubblico distratto, bensì per coloro che si concedono il tempo di approfondire».

Francesco Vincitorio

DA IERI SI PUBBLICA ORWELL

Mosca: appare «1984» bandito da trent'anni

MOSCA — Il testo integrale sarà pubblicato dal mensile *Novi Mir*, «*in uno dei suoi prossimi numeri*». Ma qualche estratto di *1984*, il romanzo di George Orwell da oltre trent'anni bandito dall'Urss, è comparso ieri sulla *Literaturnaia Gazeta*, accompagnato da una presentazione del giornale e da una breve introduzione di Serghey Zalighin, direttore di *Novi Mir*.

La novità, sia pur già anticipata nei mesi scorsi, è di rilievo. Perché l'intera opera di Orwell era considerata, in Urss, un mostruoso tentativo di calunnia, una deformazione velenosa e menzognera della realtà sovietica. Finora, come ricorda la *Literaturnaia Gazeta*, le copie del libro trovate in possesso di viaggiatori in transito nell'Urss erano confiscate. Finora, le poche copie clandestine erano vendute al mercato nero. E quelle «autorizzate» erano tenute in speciali scaffali delle biblioteche, consultabili soltanto con permessi speciali.

Il giornale definisce *1984* una «*satira bruciante delle società totalitarie di ogni genere e un'aspra condanna dell'antiumanesimo, qualsiasi forma questo assuma*». E aggiunge, con una riflessione forse dolorosa: «*E' amaro, molto amaro, che alcune pagine del romanzo possano senza particolare sforzo essere riferite a noi. Ma soltanto Orwell è responsabile di ciò?*».

Gli estratti pubblicati ieri descrivono il lavoro del protagonista, Winston Smith, al Ministero della Verità, dove campeggiano gli slogan: «*La guerra è pace. La verità è schiavitù. L'ignoranza è forza*». Commenta Zalighin: «*Può darsi che Orwell abbia scritto il romanzo pensando al socialismo. Ma sono passati i tempi in cui ci si impauriva per questo, perché sappiamo dove aveva ragione e dove sbagliava. Sappiamo come si sia pensato che la rivoluzione garantisca un futuro limpido, senza ombre. Sappiamo che da queste chiare prospettive nascono spesso immagini oscure della realtà. Sappiamo che la dittatura può essere accompagnata non soltanto da attività crudeli, ma anche dalla mancanza assoluta di attività. A tutto questo siamo arrivati con la nostra testa. Per questo pubblichiamo '1984'*».

e. n.

Accordo a Ginevra tra Shultz e Shevardnadze sulle verifiche per gli euromissili

«Usa e Urss pronti per il vertice»

Ottimisti i due ministri in vista dell'incontro Reagan-Gorbaciov a Mosca: il dialogo procede su molti fronti del disarmo - Più vicina la ratifica del trattato «Inf» da parte del Senato americano - «Piccoli progressi» anche sulle armi strategiche

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — La via del vertice di Mosca è sgombra, assicura George Shultz. Sui nove punti controversi che riguardano la verifica del trattato sui missili intermedi, spiega, l'intesa è del tutto soddisfacente. Ora la parola è ai senatori americani: oggi stesso Maynard Glitman, il negoziatore che preparò il trattato, accompagnato dal consigliere per la sicurezza Powell, andrà a illustrare questa intesa a Washington. Sarà dunque sbloccato il processo di ratifica? Shultz non può dirlo; ma può dire, e lo dice, che non vede ragione perché questo non possa accadere.

Dunque Gorbaciov e Reagan illustreranno il loro quarto vertice, a fine mese, con in mano gli strumenti di ratifica? Qui il dubbio è lecito, poiché mancano solo sedici giorni: ma secondo Eduard Shevardnadze il tempo è sufficiente. Entrambi visibilmente soddisfatti, persino euforici, i due ministri hanno concluso l'incontro ginevrino parlando di un dialogo russo-americano che procede su molti fronti. Prima di tutto si è superato l'ostacolo improvviso contro il quale era inciampata la ratifica del trattato di dicembre. Questo successo, dice Shevardnadze, dimostra la vitalità del trattato, che ha superato un test imposto dagli strascichi di anni di incomprensione.

Ma non si tratta soltanto di questo: l'intera agenda dei rapporti russo-americani viene ora presentata come negoziabile. Nelle conferenze stampa, separate e concomitanti, che hanno concluso questo incontro preparatorio del vertice, Shultz e Shevardnadze hanno elencato i molti punti sui quali le posizioni delle superpotenze promettono sviluppi interessanti. Alcuni già realizzati: per esempio sono stati firmati due documenti. Il primo, da parte di Glitman e di Nikolaj Cherbov, capo di stato maggiore sovietico, su alcuni punti del meccanismo di verifica del trattato sui missili intermedi. Il secondo documento lo hanno sottoscritto Viktor Karpov e Max Kampelman, i veterani del negoziato ginevrino: riguarda l'estensione alle armi del futuro delle norme limitatrici contenute in quel trattato.

Si è fatto qualche progresso persino sul negoziato per il grande disarmo strategico. Piccoli progressi, precisa Shultz, e non certo tali da poter permettere a Reagan e Gorbaciov di firmare, fra sedici giorni a Mosca, il trattato che dimezza i mostri atomici intercontinentali. Ma i russi, annuncia Shevardnadze, hanno consegnato agli americani certi dati necessari al progredire della trattativa. Fra di essi c'è la documentazione dei silos che contengono i vettori: oggetto, fino a ieri, di una gelosissima reticenza da parte sovietica.

Progressi sul tema degli esperimenti comuni destinati alle verifiche del disarmo nucleare. E' stato abbozzato in materia, annuncia Shultz, un voluminoso documento e ci si augura che sia pronto in tempo per il vertice di Mosca. Progressi sulle altre tematiche del disarmo: dalle armi chimiche alle forze convenzionali. Progressi, infine, sulla vastissima tematica dei conflitti regionali: i due ministri hanno discusso di Africa australe, Iran-Iraq, Etiopia, America Centrale, Sul Medio Oriente. Shevardnadze arriva a citare in positivo il piano Shultz: ci sono dei punti, dice alludendo alla proposta conferenza internazionale, che possono contribuire all'avvio di un processo di pace.

Certo l'articolato contenzioso russo-americano non è scomparso d'incanto, e un necessario scetticismo sopravvive all'euforia dei due ministri. L'orizzonte resta infatti offuscato da molte nubi. Per esempio circola fra i russi la fastidiosa sensazione che la questione della ratifica sospesa non sia che il frutto di schermaglie elettorali americane, destinate a minimizzare il vertice imminente. E poi ci sono i superstiti punti di attrito: Shevardnadze cita, parlando di una preoccupazione che i sovietici non intendono drammatizzare, del problema dei *Pershing 1* presenti sul territorio americano, che Mosca vorrebbe inclusi nel trattato sui missili intermedi.

Shultz esprime una preoccupazione più generale: per la proliferazione dei missili balistici in arsenali terzi: l'allusione è implicita alla Cina e ai suoi *Silkworm* comparsi nella guerra del Golfo. I problemi restano tanti, e molti sono minacciosamente esplosivi: ma almeno Mosca e Washington sembrano sempre più convinte della necessità di affrontarli insieme.

Alfredo Venturi

Il Senato Usa dà i fondi per lo Scudo di Reagan

NEW YORK — Nell'ambito dell'attuale dibattito sul bilancio del Dipartimento della Difesa per il prossimo esercizio finanziario, il Senato di Washington non ha seguito l'esempio della Camera ed ha respinto una proposta di tagliare i fondi per lo Scudo spaziale voluto dal presidente Reagan, lasciandone l'ammontare per il 1989 a 4,5 miliardi di dollari. La Camera, nei giorni scorsi, aveva votato invece per una riduzione a 3,5 miliardi di questa voce di spesa e bisognerà ora che le due assemblee elaborino e approvino un compromesso tra le due cifre.

Con 57 voti contro 39, il Senato Usa ha respinto anche la proposta di un sia pur limitato bando sugli esperimenti nucleari. Presentata dal senatore democratico Ted Kennedy, la proposta avrebbe obbligato gli Stati Uniti a non compiere per due anni esperimenti nucleari sotterranei di potenza superiore ai cinque chilotoni salvo due eccezioni che sarebbero state permesse per altrettanti ordigni di potenza fino a 15 chilotoni.

Come tutte quelle presentate in passato e sempre respinte, anche la proposta odierna prevedeva che il bando avrebbe avuto effetto solo se l'Urss avesse fatto propri limiti dello stesso tipo. La maggioranza dei senatori ha comunque seguito la linea della Casa Bianca contraria a ogni limite agli esperimenti nucleari e ha bocciato la proposta.

Nei giorni scorsi il Senato aveva già fatto notizia bloccando la ratifica del trattato con l'Urss per lo smantellamento degli euromissili. L'accusa a Mosca è di aver fatto marcia indietro sul tema delle verifiche: occorre ripristinare, dicono i senatori, le ispezioni in loco concordate inizialmente. *(Ansa)*

Le basi vicine al Pakistan consegnate agli afghani

L'Armata Rossa inizia la ritirata

Stella Rossa: prepariamoci a respingere imboscate dei mujaheddin

ISLAMABAD — Quattromila militari sovietici hanno iniziato a lasciare la principale guarnigione dell'Armata Rossa in Afghanistan, quella di Jalalabad (a 90 chilometri dal confine pakistano), in vista della smobilitazione generale che avrà inizio il 15 maggio: lo hanno riferito fonti della guerriglia e diplomatiche.

«I viaggiatori in arrivo da Jalalabad dicono che i russi stanno istradando i loro equipaggiamenti pesanti verso Kabul», ha detto Kabir, membro della commissione militare della fazione Yunis Khalis dei *mujaheddin* islamici (che ha sede a Islamabad), secondo il quale i sovietici hanno istituito un ponte aereo. Un diplomatico occidentale ha invece riferito che centinaia autocarri sovietici si sono messi in marcia ieri alla volta di Kabul, ma ha aggiunto di non essere al corrente della partenza di contingenti dell'Armata Rossa, mentre ha riferito che fonti della guerriglia gli hanno parlato dell'abbattimento di un elicottero da combattimento sovietico che a bassa quota assicurava la copertura aerea.

La sessantaseiesima brigata sovietica partita da Jalalabad si acquartiererà alla periferia di Kabul, e verrà rimpiazzata dalla undicesima divisione afghana; il 22 aprile era già stata trasferita la guarnigione di Barikot, ancora più vicina al confine pakistano, che era la più grande base dell'Armata Rossa in Afghanistan.

A conferma che i guerriglieri stanno intensificando la loro pressione, l'agenzia *Tass* ha reso noto che le forze di sicurezza afghane hanno sventato un attacco missilistico dei guerriglieri contro Kabul. L'agenzia ha riferito che nove missili con i rispettivi sistemi di lancio sono stati sequestrati in due quartieri fuori della capitale.

Stella Rossa, organo delle Forze armate, ha accusato i «ribelli afghani» di trasferire armi e perfino convogli di armamenti attraverso il confine con il Pakistan rafforzando le loro posizioni in vista dell'inizio del ritiro delle truppe sovietiche. Il quotidiano accusa la guerriglia e «i *protettori stranieri*» di aver già tratto vantaggi dal ritiro delle truppe sovietiche ed afghane dalla frontiera con il Pakistan per aumentare l'invio di armi in Afghanistan.

«Il numero dei consiglieri esteri è aumentato considerevolmente nelle unità armate, vengono date istruzioni per azioni di combattimento e si organizza il coordinamento tra unità che appartengono a diverse fazioni musulmane», scrive *Stella Rossa*.

«I reparti si preparano per il rientro secondo il piano prestabilito. Il ritiro delle truppe verrà effettuato in rigorosa conformità allo scadenzario concordato tra l'Afghanistan e l'Unione Sovietica», ha dichiarato il generale Zakharov, responsabile politico delle truppe sovietiche in Afghanistan.

«Per il 15 agosto prossimo — ha aggiunto il generale — *se ne andrà oltre la metà del nostro contingente limitato. Il ritiro di tutte le truppe si concluderà nel giro di nove mesi»*. In tutte le unità che devono partire per prime «*sono stati ultimati tutti i preparativi per un tragitto di 1500 chilometri da percorrere sulle strade di montagna rovinate dalla guerra*». *«Sappiamo bene che le strade afghane sono la prima linea della guerra non dichiarata e quindi bisogna essere pronti a respingere un'eventuale provocazione armata»*, conclude Zakharov. *(Ansa)*

«Chiaro malinteso»

Una smentita di Filarete «Il Papa mai invitato in Russia»

MOSCA — Il Patriarcato di Mosca ha smentito ieri categoricamente la notizia, diffusa mercoledì da un'agenzia di stampa occidentale, secondo cui il Papa è stato invitato a Mosca in occasione delle celebrazioni del millennio della Russia cristiana. E' del tutto infondata la notizia di un eventuale rifiuto di Giovanni Paolo II di recarsi in Urss. Il portavoce dell'ufficio rapporti ecclesiastici con l'estero del Patriarcato, Aleksei Buyevski, stretto collaboratore del metropolita Filarete di Kiev, il «ministro degli Esteri» della Chiesa ortodossa russa, ha dichiarato testualmente all'Ansa: *«Se l'agenzia afferma davvero una cosa simile, si tratta di un evidente malinteso, di un fraintendimento assolutamente infondato. La questione dell'invito del Papa non si poneva neppure»*.

«Si era posta invece — continua la dichiarazione — *la questione dell'invito di una delegazione del Vaticano. Il santissimo patriarca Pimen ha inviato un messaggio in tale senso a Giovanni Paolo II dal quale ha ricevuto una calorosa risposta»*.

Anche il Vaticano ha confermato la smentita.

LAVORO NORMALE A DANZICA, COLLOQUI ALLA URSUS

Danzica. Gli operai entrano nei cantieri Lenin dopo lo sciopero di nove giorni, ma non è possibile precisare quanti dei 12 mila lavoratori siano effettivamente già rientrati in servizio. Secondo la direzione, ieri le attività sono riprese «regolarmente» e «la maggior parte» dei dipendenti è sul posto. Lech Walesa non ha ancora ripreso il suo lavoro di elettrotecnico: ha annunciato che vuole essere l'ultimo a farlo per controllare che nessuno degli scioperanti abbia problemi con la direzione. Nel frattempo si è preso nove giorni di ferie e ha detto che forse prolungherà questo periodo per curarsi. All'Ursus, la fabbrica di trattori di Varsavia, sono proseguiti i negoziati per trovare un accordo sulle rivendicazioni presentate dai dipendenti. Sono già stati liberati tutti gli operai arrestati alla vigilia della protesta, in ottemperanza a una richiesta del comitato di sciopero. Restano detenuti i 38 arrestati a Cracovia dopo l'intervento della polizia contro l'acciaieria Huta Lenina, ma potrebbero essere rilasciati nei prossimi giorni nel quadro della misura annunciata dal ministro dell'Interno nell'eventualità di una fine pacifica della vertenza a Danzica. Secondo membri del comitato di sciopero, però, ieri si sarebbe stato un assenteismo superiore al 10 per cento. Il direttore della fabbrica ha detto che le perdite causate dagli scioperi potranno essere recuperate in breve tempo se tutti lavoreranno normalmente nei sabati liberi» (Ansa)

Reso noto in base alla legge sulla trasparenza economica

Il patrimonio di Mitterrand

Un appartamento vicino a Notre-Dame, una casa di campagna nelle Landes, circa cento milioni in banca - Fra sette anni si vedrà se la fortuna politica farà crescere anche quella personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dalla Gazzetta Ufficiale di ieri i francesi hanno scoperto quanto «vale», in moneta contante e in beni immobili, il loro Presidente. E' la nuova legge sulla *«trasparenza economica della vita politica»*, votata cinque mesi fa, che lo impone e François Mitterrand è stato il primo ad annunciare la consistenza del suo patrimonio. In un Paese dove le fortune personali sono uno dei segreti meglio custoditi, è una piccola rivoluzione che ha subito acceso la curiosità generale. Ma chi si aspettava rivelazioni sorprendenti è stato deluso: Mitterrand possiede un appartamento di 253 metri quadrati a pochi passi da Notre Dame, una casa di campagna nelle Landes e il suo conto in banca è di 483.890 franchi (circa cento milioni).

Il «pezzo» più importante del patrimonio del Presidente è la casa parigina al numero 22 della rue de Bièvre, una stradina che dal boulevard Saint-Germain arriva al lungo Senna, nella zona più ricercata del Quartiere Latino. L'appartamento — dove Mitterrand continua a passare parte del suo tempo — oggi vale centinaia di milioni, ma il Presidente lo ha acquistato nel 1971 per 380 mila franchi, come risulta dalla Gazzetta Ufficiale. Anche la tenuta di Latché, con i suoi 22 ettari di terreno (dei quali 6,5 piantati a pineta), fu comprata da Mitterrand, nel 1965, a un prezzo molto contenuto: qualche decina di milioni al valore attuale.

In banca, oltre al conto corrente di 483.890 franchi (*«estratto in data 7 marzo 1988»*, specifica puntigliosamente la dichiarazione), Mitterrand ha anche un libretto di risparmio con un deposito di circa tre milioni e mezzo di lire. L'inquilino dell'Eliseo, insomma, non può essere davvero inserito nella lista dei francesi più ricchi. L'unica «debolezza» — se così si può definire — del Mitterrand privato sono i mobili, almeno a giudicare dal valore denunciato all'assicurazione: mezzo miliardo. Tutti questi dati saranno confrontati, tra sette anni, con un nuovo accertamento perché, a parte la curiosità, lo scopo della legge sulla trasparenza è di scoprire se la fortuna politica fa crescere anche quella personale.

e. s.

Raid aereo d'Israele contro il Sud Libano

GERUSALEMME — Sei cacciabombardieri israeliani hanno compiuto ieri sera un raid in Libano contro le posizioni palestinesi nelle vicinanze di Barja, un centro del Kharroub (27 chilometri a Sud di Beirut). Gli apparecchi sono tornati alle basi dopo tre «passaggi» sugli obiettivi. Nelle precedenti incursioni — sette da inizio anno — avevano perduto la vita 49 persone e 71 erano rimaste ferite. Lunedì gli elicotteri di Gerusalemme avevano colpito il villaggio di Kabrikha, nel Sud Libano.

A Hebron, in Cisgiordania, il premier Shamir ha affermato che la rivolta palestinese gli sembra ormai agli sgoccioli, rassicurando i coloni dei nuovi insediamenti: *«Siate forti e mantenete la calma, il popolo d'Israele è con voi»*. Nella striscia di Gaza la situazione resta tesa: secondo un portavoce dell'esercito, ieri sono stati individuati due gruppi palestinesi clandestini, che preparavano attentati per conto di Al Fatah. *(Ap-Agi-Ansa)*

■ «Perdono Usa a Noriega se va in esilio»

WASHINGTON — Leon Kellner, capo della procura di Miami, ha rivelato che gli Stati Uniti, ansiosi di vedere il generale Noriega, l'uomo forte di Panama, abbandonare il potere, gli hanno offerto di lasciare cadere le accuse elevate contro di lui in America per traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio di narco-dollari. A Washington, fonti del governo non hanno né confermato né smentito la notizia. *(Agi-Ap)*

■ Cessa lo sciopero dei marittimi inglesi

LONDRA — Hanno posto fine allo sciopero i marittimi britannici non direttamente coinvolti nella vertenza con la compagnia di navigazione «P & O». Tutti gli equipaggi della Sealink, e quelli che lavorano per la «P & O» in porti diversi da Dover, hanno avuto disposizioni dai sindacati per riprendere oggi il lavoro. La decisione è stata presa dal sindacato nazionale dei marittimi, al quale la magistratura aveva sequestrato i fondi e inflitto una multa di oltre 300 milioni di lire per violazione della legge sugli scioperi. La situazione sta tornando lentamente alla normalità nel porto di Dover dove ha avuto origine la vertenza. I camionisti che bloccavano alcuni moli per protesta hanno deciso di togliere l'assedio. Lo stesso avevano fatto mercoledì sera i loro colleghi nei porti francesi di Calais e Dunkerque. *(Ansa)*

■ Londra, il morbo del legionario ha ucciso

LONDRA — Il morbo del legionario diffusosi nella sede della *Bbc* ha provocato ieri il primo decesso. Il numero dei ricoverati è salito a 71. La vittima è un'addetto alle pulizie. Altre sette persone sono in gravi condizioni e secondo l'Ufficio di igiene il numero degli ammalati è destinato ad aumentare ancora. *(Ansa)*

■ Botha in Congo: 2° round con l'Angola

JOHANNESBURG — Il ministro degli Esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha e quello della Difesa, generale Magnus Malan, si sono recati ieri a Brazzaville, in Congo, per 48 ore di colloqui con una delegazione angolana. All'ordine del giorno, l'indipendenza della Namibia — che Pretoria amministra da una settantina d'anni — e il ritiro di almeno 40 mila soldati cubani dall'Angola. *(Ansa)*

■ Boeing cinese dirottato su Taiwan

TAIPEI — Un Boeing 737 della Caac (la compagnia di bandiera della Cina Popolare) è stato dirottato ieri a Taiwan durante un volo interno. L'apparecchio è atterrato poco dopo le 21 ora locale all'aeroporto militare di Taichung — a 200 chilometri da Taipei — con 107 passeggeri e 11 uomini dell'equipaggio. A bordo c'erano, pare, anche diversi stranieri. I due pirati dell'aria, entrambi di 27 anni, si sono arresi in cambio dell'asilo politico, liberando tutti i passeggeri. Pistole e bombe a mano usate per minacciare il pilota erano, sembra, riproduzioni-giocattolo. *(Ap-Agi)*

Risorge lo zoo di Londra (ma in stile Disneyland)

Restauro da ... miliardi, con Luna Park

LONDRA — Un finanziamento di 10 milioni di sterline, circa 25 miliardi di lire, salverà lo zoo della capitale inglese, in deplorevole abbandono dopo essere stato, fino a venti anni fa, il primo giardino zoologico del mondo.

La signora Thatcher si è lasciata commuovere dal lamento di tigri e leoni, provenienti dalle decrepite gabbie vittoriane di Regent Park, ed ha dato il benestare per la ristrutturazione che dovrebbe trasformare il parco in una specie di «Disneyland» del mondo animale.

Dai tre milioni di visitatori l'anno nel Cinquanta, il «London Zoo» è sceso dopo il 1982 sotto la soglia del milione. E il bilancio ha toccato un passivo annuo sui 6 miliardi di lire.

Il progetto è quello di renderlo più appetibile al pubblico con trovate commerciali senza intaccare la serietà scientifica che da 163 anni contraddistingue la «Zoological Society» londinese. La ristrutturazione è stata affidata ad un esperto di parchi-divertimenti, Andy Grant, che ha già tolto «*quella patina di tristezza di ogni giardino zoologico*» rifacendo il trucco agli zoo Usa di Filadelfia e San Diego.

L'estensione dello zoo dovrebbe aumentare di circa cinque ettari. Le gabbie più vecchie verranno ristrutturate e la sistemazione degli animali sarà adeguata all'attuale «filosofia ecologica», riservando loro spazi più grandi e «naturali».

A fianco, potrebbero sorgere anche attrazioni da Luna Park, ma su questo tasto il nuovo «architetto zoologico» va molto piano per non toccare la suscettibilità degli scienziati. Lo zoo londinese è infatti un importantissimo centro di studio a livello mondiale, sede, fra l'altro, dell'unica banca dello sperma che assicurare la sopravvivenza a specie in via di estinzione come il panda.

«Anche gli animali, che ultimamente sono stati forniti di giochi e passatempi per combattere la noia — ha detto un dirigente del parco — *potrebbero apprezzare il ritorno di un pubblico più numeroso, anche se a costo di qualche problema di comunicazione con i cavalli delle giostre»*. (Ansa)

Lo scrittore racconta le polemiche con il celebre «agente doppio» morto a Mosca

Le Carré: la mia guerra con Philby

■ Per la Tass «Un antifascista che ha compiuto l'impossibile»

MOSCA — *«Un uomo di alti compiti internazionalisti»* che iniziò *«negli Anni Trenta la sua lotta segreta contro il fascismo»*: ieri la *Tass* ha dato l'annuncio ufficiale della morte della celebre spia, senza precisare il luogo o le cause del decesso. Le attività del *«veterano ufficiale dei servizi segreti sovietici»* — afferma la agenzia — *spaziarono dai* Paesi europei al vicino e Medio Oriente: *«In quegli anni di grande tensione, usando soluzioni non convenzionali, compì imprese che non sembravano possibili»*. Secondo la *Tass* *«amava il popolo inglese e credeva nel suo futuro»*.

La «spia del secolo» è morta mercoledì mattina a Mosca d'infarto. Philby, 76 anni, era stato trasferito a Mosca dalla sua dacia in Lituania. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — L'anno scorso a Mosca venne offerto a John Le Carré un incontro-intervista con Kim Philby, il re delle spie, morto a Mosca dove si era rifugiato nel '63. *«Più che un'offerta esplicita, me lo fecero capire»*, racconta. Le Carré si trovava a Mosca ospite del fratello Rupert Cornwell, corrispondente del quotidiano *The Independent*, per completare il nuovo romanzo che è ambientato tra Mosca e Leningrado.

«Nell'Unione Sovietica, dove solo uno dei miei libri è stato tradotto e pubblicato, mi avevano riservato un'accoglienza straordinaria, come se fossi un personaggio ufficiale», racconta Le Carré. Lo avevano invitato a pranzi e incontri con politici e il Kgb era, naturalmente e invisibilmente, sempre presente.

Fu appunto attraverso i servizi segreti che arrivò l'offerta d'incontrare l'uomo che da ventiquattro anni viveva in segreto e tranquillo isolamento a Mosca, il «traditore» che con la sua abilità nel doppio gioco aveva affascinato la fantasia degli inglesi. Ma lo scrittore declinò l'offerta: eppure, racconta divertito, *«se avesse dovuto scegliere tra un'intervista a Gorbaciov e una a Philby, sospetto che il giornalista inglese medio avrebbe scelto la seconda»*.

Philby, che non si mostrava in pubblico dal giorno della sua fuga da Beirut nel '63, il 5 ottobre del 1987 era apparso a sorpresa alla televisione lettone in un documentario che trattava delle trame occidentali per conquistare agenti tra gli esiliati sovietici. Un mese dopo Philby rilasciò un'intervista alla rete in inglese di Radio Mosca, dilungandosi sulla sua vita felice in Unione Sovietica: non si era mai pentito di quello che aveva fatto, provava una profonda riconoscenza verso la sua seconda patria. Ormai era diventato familiare anche al pubblico sovietico, soprattutto quando alla tv moscovita aveva parlato del suo amico, lo scrittore Graham Greene e dei loro incontri. Pochi mesi dopo, poi, aveva invitato un giornalista del «*Sunday Times*» che aveva passato ben sei giorni nel suo appartamento.

Quest'improvvisa sete di «pubblicità» da parte di Philby era probabilmente legata al fatto che il generale del Kgb si sentiva alla fine della propria vita e forse all'essere stato disintossicato dall'alcolismo. In precedenza due «angeli custodi» gli stavano sempre al fianco per impedire che si ubriacasse.

Anche John Le Carré, al secolo David Cornwell, è una persona notoriamente scontrosa, che non si fa trovare, che cambia numero di telefono una volta al mese. Anche Cornwell è un ex agente segreto, ma non un doppio agente. Tra i due, a distanza, non era mai corso buon sangue. Le Carré aveva accusato Philby di aver causato la morte di troppa gente, di essere un assassino, di non aver rispettato le regole del gioco. Aveva persino litigato con Graham Greene a proposito di Philby in uno duro scambio di lettere, poi pubblicate. A sua volta Kim Philby aveva accusato Le Carré di essere uno scrittore noioso, di dipingere un mondo di agenti segreti distorto e falso.

«Philby voleva vendicarsi della società che lo aveva generato — spiega le Carré — *e certo trovò lo sfondo per questa vendetta nel comunismo. Philby era figlio di un uomo dal carattere molto forte, una persona straordinaria ed eccentrica che a un certo punto della sua vita decise di diventare musulmano»*.

Uomini brillanti come Philby avrebbero potuto combattere per i loro ideali in altri modi, spiega Le Carré: *«Nella nostra società c'è sempre stata la possibilità di far parte del sistema e d'influenzarlo nella giusta direzione»*. Non trova scuse neanche per le informazioni che Philby passava all'Urss quand'era alleata dell'Occidente contro i nazisti. *«Se Philby avesse parlato forte, sarebbe stato ascoltato. Ma accettare di agire in segreto è una prova d'inaccettabile debolezza»*.

Philby ha voluto essere sepolto in Unione Sovietica, nonostante l'acuta nostalgia che provava per tutto ciò che era inglese, il cricket, il *Times*, la mostarda Colman, e certe usanze tipiche dell'Inghilterra e della sua classe sociale. Perché, nonostante tutto, Philby aveva mantenuto lo stile dell'alta borghesia intellettuale inglese. E molti dei suoi ex colleghi, che hanno scelto il silenzio, si sono stupiti del fatto che la sua salma rimarrà oltrecortina.

Gaia Servadio

Dopo il vertice a Roma si rafforza la collaborazione italo-tedesca

Nasce l'asse Kohl-De Mita

Istituito un Segretariato permanente, possibile una cooperazione operativa tra i due eserciti - Il Cancelliere: non è un'alternativa alla nostra intesa con Parigi - Divergenze sulla Banca Europea

ROMA — Il Cancelliere Helmut Kohl ha fatto festa ieri a Villa Pamphili incontrando il suo «vecchio amico» nell'Internazionale dc De Mita con il quale dialoga, attraverso gli interpreti, dandogli confidenzialmente del tu. E in questo clima il periodico vertice italo-tedesco ha potuto raggiungere obiettivi più positivi del previsto, con una aggiunta alla «dichiarazione comune» finale che registra due importanti novità. Primo: per meglio coordinare la collaborazione bilaterale in tutti i campi è stato creato ex novo un mini-segretariato permanente composto dai direttori della cooperazione italo-tedesca. Secondo: la collaborazione tra le Forze armate dei due Paesi si accentuerà, «*esaminando anche la possibilità di una cooperazione operativa*».

Nella verdeggiante cornice della villa, ieri non è stato certo codificato un nuovo «asse» fra Roma e Bonn, sulla falsariga o in concorrenza con quello franco-tedesco. La cooperazione operativa che sarà studiata dagli Stati maggiori non è certo allo stesso livello del «Consiglio comune di difesa» istituito fra Parigi e Bonn. E parimenti il contatto permanente fra i due direttori dei ministeri degli Esteri non vale il segretariato franco-tedesco già in attività. E manca infine, nel quadro dei nostri rapporti bilaterali, un legame importante come è il «Consiglio economico comune» adottato fra Bonn e Parigi. Ma pur fissati chiaramente questi limiti, si devono registrare anche indubbi e importanti passi avanti.

Nella conferenza stampa finale, De Mita ha potuto infatti mettere agli atti con soddisfazione che «*i rapporti italo-tedeschi escono assai rinforzati e il documento finale dà una maggiore visibilità all'intensità delle nostre relazioni*». Accanto a lui, il Cancelliere Federale ha annuito con forza e ha aggiunto: «*E' molto importante che la politica dei nostri governi sia coordinata adesso anche nei dettagli, questo documento istituzionalizza lo stretto rapporto fra i nostri due Paesi*». Questa comune soddisfazione è stata però temperata dalla prudenza, per non mettere in allarme il governo di Parigi. E così De Mita ha tenuto a specificare che «*l'intensificazione dei rapporti bilaterali è una via utile per arrivare all'integrazione dell'Europa. Il documento è una forma di accelerazione, non alternativa, per evitare equivoche interpretazioni*». E Kohl ha sottolineato che, seppure la dichiarazione comune «*modifica qualitativamente le nostre relazioni, non credo che il nostro obiettivo si ponga nelle stesse dimensioni dell'intesa con Parigi*».

Il documento di Villa Pamphili, oltre al «salto di qualità» impresso ai rapporti con Bonn in vista del mercato unico europeo del '92, registra anche un'importante evoluzione sui problemi della difesa europea. Finora il governo italiano, e specificatamente il ministro degli Esteri Andreotti, aveva guardato con diffidenza alla iniziativa franco-tedesca, che si situa all'esterno della sfera dell'Ueo paventando anche il rischio che il rafforzamento di un'autonomia europea nel campo della difesa potesse involontariamente favorire le tendenze isolazionistiche negli Stati Uniti e provocare il temuto *decoupling* fra gli Usa e l'Europa. Ma ieri questi timori non sono più affiorati. Dalla dichiarazione del nuovo presidente del Consiglio è emerso piuttosto che «*questa collaborazione è un processo per avviare la costruzione di un polo militare in Europa. Siamo convinti che su questo problema la Comunità deve procedere con qualche accelerazione*». Accanto a lui, Andreotti non ha battuto ciglio, mentre ascoltava anche le assicurazioni di Kohl sull'atteggiamento americano: «*Ogni volta che vado negli Stati Uniti* — ha sostenuto il Cancelliere — *mi sento dire che noi europei dobbiamo fare di più per la difesa*».

Attorno a questi due poli principali ha ruotato tutto il vertice. Mentre De Mita e Kohl registravano «*grandi convergenze*» anche sui rapporti Est-Ovest e sui problemi della sicurezza e del disarmo, Andreotti e Genscher si scambiavano informazioni non incoraggianti sul Medio Oriente (ma in nessuna riunione si è parlato del piano-Craxi) e più promettenti sulla Namibia. In un'altra sala dialogavano Zanone e Woerner sul rafforzamento del «pilastro europeo» dell'Alleanza atlantica (e a margine si è appreso che la firma del memorandum sul nuovo caccia europeo Efa avverrà lunedì a Bonn).

Infine, Amato ha incontrato il suo collega Stoltenberg ed è forse proprio nel settore economico-finanziario che la musica ha registrato qualche stonatura se nella conferenza stampa De Mita, pur denunciando i rischi di un'Europa a due velocità, ha dovuto ammettere che si è riscontrata «*qualche difficoltà*» sul progetto di Banca centrale europea e che «*la conservazione degli attuali margini di oscillazione della lira nello Sme è legata ai tempi di risanamento della finanza pubblica*». E quanto alla richiesta italiana di dilazionare i tempi della completa liberalizzazione dei capitali, Kohl laconicamente ha concluso «*stiamo ancora negoziando*».

A riprova, comunque, della buona intesa globale raggiunta nell'incontro romano, la dichiarazione finale mette agli atti anche un deciso rilancio della cooperazione nel settore della ricerca e della salvaguardia dell'ambiente, due temi che saranno affrontati nei prossimi vertici di Toronto e di Hannover. Mentre i suoi ministri rientravano a Bonn, il Cancelliere Khol è stato ricevuto nel pomeriggio al Quirinale da Cossiga e si è concesso ancora qualche ora di relax nella capitale in forma privata.

Paolo Patruno

Ligaciov presiede un vertice sull'industria

MOSCA — Yegor Ligaciov, che fino a poche settimane fa era ritenuto l'indiscusso «numero due» del pcus, ha fatto ieri sera la sua ricomparsa pubblica, presiedendo una riunione al comitato centrale del pcus sull'industria alimentare e sui mezzi per migliorare la qualità dei prodotti.

La circostanza sembra dare un'ulteriore conferma alle interpretazioni secondo le quali Ligaciov non sarebbe più, come fino a qualche tempo fa è stato, il responsabile dell'ideologia e, quindi, colui che sovrintende alla scelta del personale dirigente nell'apparato del partito e in periferia, ma sarebbe stato assegnato a compiti settoriali, come è appunto l'industria alimentare. *(Ansa)*

ELEZIONI USA, REAGAN DECISO AD APPOGGIARE BUSH

Washington. In campo repubblicano i giochi per le elezioni presidenziali americane di novembre sono fatti: George Bush ha finalmente avuto il sospirato impegno da parte di Ronald Reagan a partecipare attivamente alla sua campagna elettorale nei prossimi mesi. A Washington, nel corso di un banchetto organizzato per la raccolta di fondi (nella foto), il Presidente uscente ha sciolto le riserve e ha pubblicamente detto che Bush è il «suo» candidato, per il quale si batterà al massimo delle proprie capacità. Giunta in ritardo rispetto alle aspettative, la dichiarazione di Reagan ha coinciso con l'annuncio da parte del predicatore televisivo Pat Robertson del suo formale ritiro dalla gara per la «nomination» repubblicana. Resta il dubbio se l'appoggio di Reagan si tradurrà in un vantaggio o in uno svantaggio per Bush: l'attuale vicepresidente è già al centro di critiche per una sua presunta debolezza di personalità e per essersi sempre tenuto nell'ombra di Reagan. Un troppo attivo intervento del Presidente potrebbe far ulteriormente pesare sul suo «vice» i rimproveri e lo scontento che l'opinione pubblica ormai non nasconde più nei confronti della politica di Ronald Reagan (Ap)

Quattro sacerdoti leader degli indipendentisti

Arrestati al tempio d'oro i capi della rivolta sikh

«Per violazione del coprifuoco» - Nuovi scontri ad Amritsar: quattro morti

L'ex vescovo di Shanghai è negli Usa

PECHINO — L'ex vescovo di Shanghai, Gong Pingmei, 88 anni, è arrivato negli Stati Uniti dove trascorrerà qualche settimana in compagnia dei familiari. Lo riferisce l'agenzia ufficiale *Nuova Cina*. L'ex vescovo di nomina vaticana fu arrestato nel 1955 e condannato al carcere a vita per alto tradimento. Tre anni fa è stato rimesso in libertà condizionata poiché, afferma l'agenzia cinese, «*ha mostrato di essersi pentito*».

Nel 1957 la Cina popolare ruppe ogni relazione con il Vaticano, che venne accusato di interferenza negli affari interni del Paese. Per gestire gli affari della Chiesa venne creata una «Associazione della Chiesa cattolica patriottica», che ancor oggi ordina i sacerdoti. *(Ansa)*

NEW DELHI — Quattro alti esponenti religiosi sikh sono stati arrestati ieri mattina per violazione del coprifuoco nella città vecchia di Amritsar, in Punjab. Essi fanno parte del comitato dei cinque sacerdoti che dirigono l'attività religiosa del «tempio d'oro». All'interno del tempio, insieme con il quinto sacerdote, si trovano asserragliati una settantina di estremisti sikh armati, i quali dirigono l'attività «politica» dei terroristi che rivendicano l'indipendenza del Punjab. Tra i fermati c'è Jasbir Singh Rode, primo sacerdote del tempio, che mercoledì si era incontrato con le autorità per porre fine al confronto armato. Rode aveva esortato gli estremisti asserragliati nel tempio a smantellare le loro postazioni in cambio del ritiro dei [illegible] poliziotti e soldati che lo presidiano.

Anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, sono continuati gli spari dall'interno del tempio contro i reparti di polizia che circondano tutto il complesso del luogo di culto.

Quattro sikh sono stati uccisi dalla polizia nella zona del tempio. Tre sono stati uccisi quando un reparto speciale di commando si è impossessato del serbatoio principale di acqua che rifornisce tutto il complesso edilizio del luogo sacro.

Gli scambi di colpi d'arma da fuoco, che erano cominciati lunedì con il ferimento di un vice ispettore generale di polizia, hanno causato finora la morte di almeno dieci persone (dentro il tempio) ed il ferimento di molte altre. Più di [illegible] delle persone, devoti e familiari di estremisti, che abitualmente vivono nel tempio, sono state allontanate perché non rimangano coinvolte.

I quattro sacerdoti sono stati arrestati quando hanno preteso, come avevano annunciato mercoledì, di fare una marcia oltre la zona delimitata dal coprifuoco per affermare il loro «*diritto di accesso al luogo sacro*». Il «tempio d'oro» è il più sacro per la religione sikh. Ad Amritsar il coprifuoco è entrato nel quarto giorno e il governo sta cercando di far affluire latte e generi di prima necessità ai civili. *(Ansa)*

La Danimarca è il primo Paese in cui sono impiegate in tutte le Forze armate

Ottanta donne sulla tolda di comando

Sono imbarcate su posamine e lanciamissili che scortano i pescherecci - Alloggi separati e un corso per superare pregiudizi e barzellette spinte - Escluse solo dal servizio sui sommergibili per problemi di «claustrofobia»

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — E' stato un «prezzo» relativamente modesto — cinque gravidanze e un matrimonio in pieno Atlantico — quello che le donne danesi hanno pagato per guadagnarsi il diritto di essere davvero uguali agli uomini quando si tratta di servire la patria negli oceani. All'avanguardia in Europa e nella Nato per la decisione di destinare il proprio personale militare femminile a un ruolo in prima linea, la Danimarca aveva ritenuto che non vi fossero particolari problemi nell'esercito e nell'aviazione, ma che gli spazi ristretti delle unità navali creassero qualche scoglio supplementare e negassero di fatto l'invocata uguaglianza dei sessi. Pragmatici come sempre, i danesi avevano deciso di fare una prova; e se oggi la lista delle volontarie per la Marina Reale è fitta, lo si deve proprio a quell'esperimento, da cui è emerso che soltanto sui sommergibili è consigliabile fare a meno delle donne.

Di fronte a un'Italia che discute solo ora, con perplessità, il ruolo della donna nell'aviazione, il caso danese è quasi fantascientifico. E' valso infatti a dimostrare, a conclusione di una ricerca con tutti i crismi dell'indagine scientifica, che la donna può aspirare a funzioni di prima linea, a ruoli di combattimento un tempo ritenuti inscindibili da una discreta quantità di forza fisica. Premere un pulsante, guidare un semovente o toccare i tasti del computer di bordo non vuol dire portare sulle spalle un mortaio o reggere la ruota del timone. E questo spiega forse, al di là di una Danimarca che impegna le donne più di quanto facciano i celebri reparti femminili d'Israele (senza obblighi di prima linea), perché fra i sedici Paesi della Nato siano già tredici (ultimo è stato il piccolo Lussemburgo) quelli che dispongono di reparti femminili. Mancano all'appello, attualmente, soltanto Italia e Spagna, più l'Islanda che non ha forze armate.

Qui in Danimarca gli esperimenti erano stati avviati nel 1984. E i risultati sono stati sorprendenti. La disciplina, nel complesso, non ha sofferto per la vita in comune di soldati e soldatesse; e le ragazze si sono dimostrate, in tutti gli esami e le prove attitudinali, superiori del 5-6 per cento agli uomini. Un rapporto pubblicato dagli Alti Comandi danesi precisa che le donne sono più motivate e per questo più concentrate, quindi con caratteristiche «*uguali e talora superiori a quelle dei commilitoni maschi*».

Anche in marina, dove le «cavie» sono state 80: imbarcate, con 300 marinai, su sette fra unità posamine, lanciamissili e di scorta alle flottiglie dei pescherecci. Tutte superselezionate, da un nucleo originale di quattromila volontarie sottoposte, in fasi successive, agli stessi test fisici e psichici dei marinai, allo stesso addestramento, agli stessi corsi di specializzazione. Con qualche piccola accortezza: quartieri separati sulle navi (ma servizi igienici in comune) e un corso particolare per le marinaie volto a renderle impervie a pregiudizi, barzellette spinte, parolacce. Ma ci si era volutamente astenuti dall'impartire altre lezioni di vita in comune. «*Quando i due sessi lavorano fianco a fianco su una nave* — aveva scritto nel suo rapporto preliminare Susan Schluter, psicologa incaricata di seguire l'esperimento — *c'è da aspettarsi così che travalichino la semplice simpatia. Si è ritenuto che non fosse opportuno impartire direttive su che cosa fare o non fare perché, toccando il campo dei sentimenti, sarebbe stato del tutto inutile*».

La donna che combatte deve cancellare una tradizione che la spinge a identificare femminilità con pacifismo e che era stata raccolta persino dalle suffragette d'inizio secolo: la guerra come ossessione maschile, del tutto aliena a una mentalità femminile semmai tesa alla conciliazione. «*Perché soltanto gli uomini possono difendere la patria?*», ha domandato seccata a un giornalista il sergente Dorte Nielsen, una robusta signora che è a capo di una squadra di tecnici che si occupa di una batteria di missili alla base di Skalstrup: «*Le donne possono essere più forti anche fisicamente, ma di sicuro la loro volontà è più ferma*».

Il caso danese insegna che la donna può fare il soldato (e l'aviatore e il marinaio). Ma conferma anche che non sono immaginari — anche se non insuperabili — i problemi relativi alla mescolanza dei sessi sotto le armi. Il rapporto sull'esperimento nella marina parla di flirt cominciati e finiti in un turbinio di gelosie, talora anche di risse, resi più gravi dagli spazi angusti. Si è accennato a problemi di claustrofobia (per questo le donne sono state escluse in Danimarca dal servizio sui sommergibili). Il ministero della Difesa, che aveva cercato di resistere a una sentenza del 1978 sui diritti della donna, non ha avuto altra scelta — dopo un voto favorevole del *Folketing*, il parlamento danese — che quella di aprire gli arruolamenti.

Fabio Galvano

Rivoluzionaria tecnica inglese rimedia ai traumi

I nervi rotti ricrescono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — C'è una nuova tecnica per ripristinare le funzioni dei nervi nelle vittime di incidenti. E' un progresso importante: e il mondo medico-scientifico britannico l'ha annunciato ieri con sincera fierezza. Quattordici pazienti hanno già beneficiato della terapia che, spronata da questi successi, affronterà adesso imprese ancora più ambiziose. Il coro di applausi encomia il lavoro di un'intera *équipe* di chirurghi, quelli che, sotto la direzione di Michael Glasby hanno reso famoso il «Centro di chirurgia plastica» presso il *Queen Victoria Hospital*, a East Grinstead, nel West Sussex, 50 chilometri da Londra. Michael Glasby ha 39 anni.

Questo giovane chirurgo, ricercatore altresì presso la *University Medical School* di Edimburgo, si occupava da tempo di trapianti di nervi ed era giunto alla conclusione che la strada tradizionale, convenzionale, non permetteva di andare oltre certi limiti. Si possono trapiantare soltanto le fibre nervose più sottili: e anche queste operazioni presentavano rischi, esigono lunghe incisioni, spesso dalla caviglia al ginocchio.

Alla fine Michael Glasby ha aggirato l'ostacolo. Si è servito di muscoli per rigenerare i nervi.

In parole povere (molto povere) Glasby costruisce, con un trapianto di muscolo, un «ponte» tra le due estremità del nervo reciso dall'incidente. Cosa fanno i nervi? «*Ricrescono attraverso il muscolo*», spiega il chirurgo: «*E ripristinano tutte le condizioni preesistenti, permettendo al paziente di sentire e di muovere la parte lesa*». All'inizio, ha confessato Glasby, i ricercatori erano esitanti. La soluzione pareva troppo «rivoluzionaria» per avere successo. Nessuno si faceva illusioni. Ma oggi non vi sono più dubbi, le testimonianze di 14 felici pazienti li hanno dissolti. Una di essi, la signora Angela Saunders, ha parlato alla tv.

I guariti avevano perso l'uso di una o più dita: o di un gomito. «*Adesso, studieremo questi risultati, poi, gradualmente, cercheremo di applicare la nuova tecnica ad altri casi*», dice Michael Glasby. Chi potrebbe beneficiarne? «*Coloro che restano feriti in incidenti di macchina, coloro che vengono investiti da proiettili di armi da fuoco, bambini venuti al mondo con lesioni ai nervi: e molti degli sfortunati che, per una causa o per l'altra, hanno perso l'uso di un arto*». Un esempio. Diverranno forse curabili quei motociclisti che, cadendo, si lacerano i nervi fra il collo e la spalla e restano paralizzati, in parte o del tutto.

Non bisogna cedere all'euforia. Si potrà avanzare ma non correre. «*Vi sarà sì la possibilità di salvare arti che verrebbero altrimenti amputati* — ha detto Bill Norris, uno dei chirurghi — *ma oscure sono le prospettive di curare le ferite alla spina dorsale*». Due domande. Quali sono le dimensioni del «ponte» in fibre muscolari, congelato e plasmato? Assai piccole. Il trapianto richiede un'incisione minuscola, sotto un'ascella, ad esempio, assai più circoscritta di quella necessaria in un trapianto di nervi. Quanto tempo deve passare prima che i nervi crescano e si congiungano? Da un anno a due.

La signora Saunders, 42 anni, si era quasi amputata l'indice, con un coltello da cucina. Oggi, il dito «*sente, si muove ed è bello*». Fiera, l'ha mostrato ai telespettatori.

Mario Ciriello

Medico Usa vuole pubblicare il dossier sull'ipotermia

«Utili i test di Dachau»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Uno scienziato americano, il dottor Robert Pozos dell'Università del Minnesota, ha annunciato che pubblicherà un rapporto dei medici del lager di Dachau su esperimenti segreti d'ipotermia: due-trecento prigionieri tenuti per ore o giorni a temperature glaciali e in parte lasciati morire assiderati. Pozos, uno specialista del settore, ha condotto importanti ricerche sull'ipotermia, e sostiene che i risultati cui è giunto vanno raffrontati con i «test» eseguiti dai medici nazisti «*se si vogliono salvare vite umane o evitare amputazioni nei casi di congelamento*».

L'annuncio ha scatenato le proteste delle comunità ebraiche, delle associazioni dei diritti civili.

Daniel Callahan, il direttore dell' Hastings Center, un istituto che si occupa di etica medica, ha dichiarato che «*gli esperimenti dell'Olocausto non devono essere legittimati neppure in modo indiretto*». Il direttore dell'autorevole *New England Journal of Medicine*, Arnold Relman, ha aggiunto che proibirebbe la pubblicazione dei documenti nazisti: «*I loro dati si riferiscono a torture, non credo neppure che abbiano validità scientifica*».

Pozos, che ha 45 anni e da 13 studia l'ipotermia — cioè le reazioni dell'organismo quando la temperatura interna scende sotto i livelli normali — ha sottolineato che la reazione al gelo varia da individuo a individuo.

«*Le uniche ricerche valide sono quelle sui volontari*» ha proseguito. «*Per orribile che sia, i medici nazisti si sono spinti oltre i limiti consentiti dall'etica, e hanno acquisito conoscenze superiori alle nostre*». Tali conoscenze potrebbero essere indispensabili a salvare la vita a persone rimaste assiderate.

Gli esperimenti del campo di Dachau furono ordinati in seguito alla morte di alcuni piloti tedeschi paracadutatisi nelle fredde acque del Mare del Nord dopo che i loro apparecchi erano stati colpiti da quelli inglesi. A più riprese, nel corso di alcuni mesi 2-300 prigionieri vennero immersi in vasche di acqua gelata, o esposti a temperature bassissime. I medici studiarono le loro reazioni a vari tipi di soccorso: con alcolici, indumenti caldi e asciutti, iniezioni. Scrissero quindi un rapporto intitolato «Trattamento del trauma da gelo». Fu lo stesso Himmler, come ricorda William Shirer nella sua «Storia del Terzo Reich» a incoraggiare gli esperimenti, suggerendo ai medici — piuttosto scettici — che tra i metodi di rianimazione doveva essere sperimentato quello del «contatto» con un corpo femminile. I sanitari non riscontrarono particolari benefici in questa soluzione, che dava — scrissero — risultati «*analoghi a quelli d'una doccia calda*».

Si ignora quanti dei prigionieri morirono e quanti si salvarono. Il documento, ha riferito Pozos, non lo dice. Ma sembra che i medici nazisti siano riusciti a rianimare alcune vittime la cui temperatura del corpo era scesa a livelli incredibilmente bassi. Pozos sostiene che — con una prefazione appropriata («*La dedicherei ai martiri di Dachau*») — il rapporto assolverebbe non solo a un preciso impegno scientifico ma anche a uno civile, ribadirebbe cioè la condanna dell'Olocausto.

Non è la prima volta che la proposta di pubblicare materiale nazista dei campi di concentramento causa aspri scontri negli Stati Uniti. All'inizio dell'anno, l'Ente federale per la protezione dell'ambiente (Epa), decise di includere in un suo opuscolo i dati sui veleni usati nelle camere a gas. Vi furono proteste tra i suoi stessi dipendenti e il progetto venne abbandonato. Il Wiesenthal Center di Los Angeles, che dà la caccia ai criminali di guerra, ritiene però il caso di Pozos diverso da quello dell'Epa e si riserva di appoggiare lo scienziato.

La trattativa per il contratto scuola s'inceppa sulla proposta dei ministri Amato e Cirino Pomicino

«Troppo pochi 4500 miliardi» è la risposta degli insegnanti

Snals e Cobas (che ne avevano chiesti 11 mila) confermano lo sciopero - Deluse anche Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Levata di scudi su tutti i fronti contro la «generica» proposta del governo per il rinnovo del contratto della scuola. Lo Snals e i Cobas sparano a zero contro il «ricatto del tempo pieno», ma anche i sindacati confederali prendono le distanze da ipotesi «particolari» e chiedono molti più soldi per la rivalutazione della funzione docente.

A quarantott'ore dall'avvio delle trattative a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica, ci si trova di fronte a notevoli difficoltà di carattere sia economico che normativo. Un incontro riservato, svoltosi ieri tra Cgil-Cisl-Uil e i ministri Cirino Pomicino (Funzione Pubblica) e Amato (Tesoro), ha confermato che il governo pensa di destinare al rinnovo non più di 4500 miliardi, rispetto ai 7000 chiesti dai confederali e agli 11.000 dei Cobas. Intanto, si preparano i «provvedimenti di emergenza» per assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico, minacciati dalle agitazioni degli «autonomi» e dei Cobas. Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarli nella prossima settimana.

Lo scontro si fa più duro a tutti i livelli. Quanto mai incerte le prospettive. La previsione di Cirino Pomicino di raggiungere l'accordo con una volata appare incomprensibile di fronte all'affiorare di posizioni assai rigide, accompagnate da diffidenze e preoccupazioni per gli sviluppi del conflitto. «Occorrono molti più soldi — afferma Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil — *per chiudere la vertenza senza traumi. Non intendiamo, certo, correre il rischio di un'altra "Fiumicino" con dimensioni enormi*».

Il segretario confederale della Cisl, Sergio D'Antoni incalza: «*Il governo non si illuda. Un'operazione, come quella che ha programmato, richiede grande volontà politica e gran quantità di risorse. Non può ipotizzare di fare le nozze con i fichi secchi. A meno che non si pensi a un'operazione gattopardesca, in cui il governo dice di* [illegible] *cambiare tutto per poi non cambiare nulla*».

E il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi rileva che «*il lavoro dei docenti deve essere rivalutato per quello che è oggi*». Il che significa che per il momento gli aumenti contrattuali non vanno subordinati alla creazione del nuovo sistema del «tempo pieno» e del «tempo definito», e che un maggiore impegno del docente dovrà essere ulteriormente pagato.

In realtà, a parte i soldi, i sindacati attendono di conoscere più dettagliatamente come il governo ritiene di «*costruire (sono le sole parole contenute, sulla materia, nel documento ministeriale) la figura dell'insegnante a tempo pieno*» e come si propone di «*ritagliare la figura dell'insegnante a tempo definito*», al quale viene consentito «*un più ampio spazio di tempo per dedicarsi ad altre attività professionale o ad altri impegni personali*». Alcune precisazioni ottenute ieri, nel corso di un incontro «tecnico», non sono state giudicate esaurienti.

Gli esperti del ministero della Funzione Pubblica hanno informato che il piano del governo sarà attuato nel periodo di durata di due contratti di lavoro, cioè sei anni, e senza ricorso a decreti leggi o ad altri interventi eccezionali. La progettata rivoluzione (cambiamento dei regimi di orario, distinzione tra insegnanti a tempo pieno e a tempo parziale, definizione del ruolo docente) verrebbe affidata a un normale disegno di legge: le prime realizzazioni potrebbero partire dal 1990. Ma già nel contratto in discussione, andrebbero fissati taluni «paletti» per quella che sarà la sistemazione futura del personale docente.

Snals e Cobas, ovviamente, contestano tutto e ribadiscono la lotta ad oltranza. «*Legando gli aumenti retributivi esclusivamente all'accettazione di maggiori carichi di lavoro* — sostiene il segretario generale del sindacato autonomo, Nino Gallotta — *il governo assume un atteggiamento punitivo e provocatorio che respingiamo con la massima energia*».

Anche l'ala dura dei Cobas si oppone alla distinzione tra insegnanti a tempo pieno e insegnanti a tempo definito, perché «*ciò in sostanza vuol dire dividere i docenti in insegnanti di serie A e insegnanti di serie B a discapito dell'utenza e del diritto di studio uguale per tutti*». Inoltre, i Cobas hanno annunciato che potranno revocare il blocco degli scrutini solo quando saranno ammessi a un confronto con i ministri sul nuovo contratto, sia pure in sede separata.

Giancarlo Fossi

■ Equità fiscale, manifestazione a Mestre

VENEZIA — Oltre 15 mila persone, secondo fonte sindacale, hanno partecipato ieri a Mestre (Venezia) ad una manifestazione svoltasi in occasione dello sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil nel comprensorio di Venezia per chiedere una maggiore equità fiscale. (Ansa)

Tempo pieno: no dei professori

Rivolta contro «i rimaneggiamenti di ore»: «Rischiano di trasformarsi in cambiali in bianco» - «La burocrazia ministeriale e quella sindacale si sono tacitamente messe d'accordo» «O ci pagano per tutto il lavoro fatto in passato o la proposta nemmeno si discute»

ROMA — Qualche adesione, qualche rifiuto perentorio, qualche sospetto, un mare di dubbi. E alla fine un pessimismo abbastanza diffuso. Queste sembrano essere le prime reazioni, talora un po' epidermiche, talora meditate, degli insegnanti italiani alla proposta ministeriale di istituire due figure di docenti, una a tempo pieno, destinata ad ottenere maggiori gratificazioni economiche, e una a tempo parziale.

Non si può dire che la proposta sia nata dalla sera alla mattina. Attorno a un simile progetto ha lavorato, per esempio, il professor Attilio Monasta, pedagogista dell'Università di Firenze, studioso attento delle esperienze straniere. In Gran Bretagna e in Germania con una lunga tradizione alle spalle (e anche, occorre dirlo, con un patrimonio edilizio più ricco del nostro) il docente presta negli istituti scolastici la sua intera attività, spesso ha a disposizione uno studio-aula nel quale riceve gli allievi per la lezione e corregge i compiti. Propositi avveniristici? Può anche darsi; ma, secondo Monasta, quella era la strada da percorrere per risolvere parecchie questioni, anche d'ordine sindacale, del nostro mondo della scuola. La proposta fu fatta propria dalla Cgil: ora Cirino Pomicino e Galloni la rilanciano e tutti attendono di conoscere in quali esatti termini.

«*Il fatto è che sa di minestra riscaldata* — afferma con durezza una professoressa dell'istituto professionale Lagrange di Torino —. *Lo scorso anno nella nostra scuola fu sottoposta a referendum e bocciata dal 76 per cento dei docenti. Più chiari di così. E poi questi rimaneggiamenti di ore rischiano di trasformarsi in cambiali in bianco. A meno che non si mettano le carte in tavola e non si definiscano bene le regole del gioco. In tal caso occorrerebbe ascoltare con la massima attenzione quello che diciamo da tempo*».

Ciò che gli insegnanti dicono da tempo è che il loro lavoro presenta una rilevante «quota sommersa» fatta di correzione di compiti, di preparazione delle lezioni, della quale nessuno ha mai voluto tener conto. Il preside del Liceo classico Parini di Milano, Giorgio Porrotto, precisa: «*Tenga conto che un professore d'italiano per legge deve assegnare tre compiti in classe ogni quadrimestre e che egli spesso fa lezione in tre classi di circa trenta alunni. Per la correzione di un compito s'impiega circa mezz'ora: calcoli lei il monte-ore complessivo e pensi che il docente non percepisce nemmeno una lira*».

Se non sbagliamo, il do-

Il ministro Galloni

cente in questione deve correggere in un anno 540 compiti con un impegno di 270 ore. Un'altra professoressa del Lagrange di Torino ricorda che per preparare il testo di una prova d'esame si lavora un intero pomeriggio e che negli istituti professionali alcuni insegnanti devono far svolgere a classi di circa 25 alunni almeno quattro prove d'esame scritte per le più importanti materie. Poi ci sono i rapporti sulla programmazione, le relazioni finali, le riunioni, sicché, dice la docente «*Il tempo pieno già lo facciamo. Che senso ha presentarlo come una gran novità?*».

«*Io ci andrei piano con le polemiche* — sostiene a Napoli Vittorio Palumbo, docente all'istituto magistrale Margherita di Savoia —, *ci andrei piano perché fanno perdere di vista il nostro obiettivo. Noi lavoriamo molto in modo sommerso, è vero, e giustamente chiediamo che questa attività sia riconosciuta. Ma il mezzo, allora, è portarla alla luce. E, per portarla alla luce, può essere opportuno svolgerla a scuola, dove si possono fare i controlli*».

Che la «*burocrazia ministeriale e quella sindacale si siano tacitamente messe d'accordo*» e abbiano trasformato il pianeta-scuola «*in un mondo di poveretti*» è per il preside del Parini di Milano un fatto assodato. Ma per cambiare linea di tendenza occorre trovare dei punti fermi ed è qui che sorgono le difficoltà. «*Un punto fermo* — dice — *è che ad impegni diversi corrispondano retribuzioni diverse. I professori d'italiano lavorano più dei professori di ginnastica, perché allora devono essere pagati allo stesso modo?*».

Dobbiamo condannare i professori che vanno a scuola a scaldare le cattedre? Bene: condanniamoli, ma, attenzione, sostiene il professor Mario Stefanoni, attenzione perché la proposta ministeriale può nascondere un'insidia. Quale? Stefanoni, docente al Parini di Milano e leader del «Cosi», il neonato Coordinamento sindacale insegnanti, precisa: «*Ci propongono un aumento modesto per un aumento netto di ore di lavoro*».

Ma si parla di quasi un milione, osserviamo. «*Chiacchiere* — risponde Stefanoni —, *il punto è questo: o ci pagano per tutto il lavoro fatto in passato o la proposta nemmeno si discute*». «*E perché? La distinzione tra tempo pieno e tempo definito in un certo senso esiste già nelle medie*», rileva Giovan Battista Biccardi, preside della Scuola media di Vado Ligure, che ha compiuto interessanti sperimentazioni. E aggiunge: «*Sarebbe opportuno introdurre nelle scuole una maggior flessibilità e considerare, nell'ambito del tempo pieno, ugualmente importanti le ore d'insegnamento e di non insegnamento*».

Attilio Monasta, ideatore della proposta, segue con interesse le polemiche e per ora commenta: «*Il progetto ministeriale deve essere perfezionato, altrimenti può risultare ambivalente. Chiaro poi che il tempo pieno è valido se è affidata alle singole scuole la possibilità di organizzare il lavoro e se si investe nell'edilizia. Altrimenti si fanno le nozze con i fichi secchi*».

Clemente Granata

Deciso in commissione al Senato

Il sesso in carcere sarà sempre reato

Puniti gli atti consensuali personale-detenuti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Slitta ancora l'approvazione della legge sulla violenza sessuale. La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri solo altri due articoli del testo. Ne mancano ancora quattro, e saranno esaminati martedì prossimo. Ieri, su proposta democristiana, è stato aggiunto — con il voto di dc, psi, pri e msi — un articolo sui rapporti in carcere. Secondo il nuovo testo, gli atti sessuali compiuti sui detenuti da parte del personale di custodia sono puniti con una pena che va da uno a cinque anni di reclusione.

Respinto invece l'emendamento dc, votato anche da repubblicani e missini, che colpiva l'abuso sui minorati. Secondo il repubblicano Covi, con la legge che sta prendendo forma, questi ultimi non sono protetti perché l'articolo 2 della normativa punisce solo gli atti compiuti su chi è incapace di intendere e di volere.

Sempre secondo Covi, con l'articolo sul carcere, «*si sono voluti impedire atti sessuali fra personale e detenuti anche nel caso di consenso*». Forti critiche, su questo punto, sono venute dall'indipendente di sinistra Pierluigi Onorato: «*Così — ha detto — si reintroduce una norma del codice Rocco. Questo è molto grave, perché contrasta con la recente liberalizzazione del regime penitenziario, e perché inibisce con una norma rigida il diritto all'affettività di detenuti e personale penitenziario*». Per il sottosegretario alla Giustizia Castiglione, invece, si tratta di «*una misura a tutela dei diritti del cittadino quando si trova in una particolare situazione*».

Fra gli emendamenti ancora da discutere ce ne sono alcuni sui quali il dibattito sarà particolarmente acceso, e che creeranno nuove divisioni. In particolare la dc si opporrà alla procedura d'ufficio contro le violenze sessuali compiute all'interno della coppia, norma che invece [illegible] chiedono introdurre pci, psi e partiti laici.

PENSIONATO SEPOLTO IN UN POZZO: RICERCHE SOSPESE

Vigevano. Sono state sospese le operazioni di soccorso al pozzo di una villa dove è sepolto un pensionato, Angelo Baudo, 61 anni. Uno smottamento del terreno aveva sorpreso l'uomo nel cunicolo mentre procedeva a lavori di consolidamento. Il terreno nella zona è friabile e, nonostante le precauzioni, per tutta la notte si sono avuti leggeri smottamenti che hanno reso vani i soccorsi. Oggi si procederà al consolidamento dell'abitazione che si trova a pochi metri di distanza, poi si scaverà un pozzo parallelo con un corridoio di collegamento che consentirà di recuperare il corpo del Baudo. Uno dei figli del pensionato, Domenico di 30 anni, è stato denunciato per aver colpito con un mattone un carabiniere: il giovane voleva che gli interventi proseguissero; il militare guarirà in 10 giorni

La Camera approva tra le polemiche la nuova inquirente

«Ragion di Stato» per i ministri

Protesta del pr: chi sta al governo ora potrà compiere qualsiasi reato - Due voti favorevoli: per la grande riforma costituzionale e per la mini-proroga fino a dicembre

ROMA — La riforma dell'Inquirente ha fatto ieri a Montecitorio i suoi primi passi in avanti, sia pure tra contraddizioni e polemiche: infatti nel provvedimento approvato ieri sono contenute norme che hanno fatto parlare di una scappatoia per i ministri, che potranno invocare la «ragion di Stato» per non essere inquisiti.

Mentre la commissione Affari costituzionali della Camera approvava il regime «transitorio» che dovrà prorogare una parte dei poteri della commissione d'indagine sui reati ministeriali, in aula i deputati, con 272 voti favorevoli, 78 contrari e due astenuti, davano il loro primo sì al progetto di legge costituzionale che deve costituire la riforma globale. A favore hanno votato i deputati della maggioranza e i comunisti. Un «no» è venuto da radicali, missini e demoproletari. Contrario anche, a titolo personale, il liberale Alfredo Biondi.

Il provvedimento dovrà adesso tornare al Senato, che l'aveva già avuto in prima lettura. In pratica la legge ricomincia da capo il proprio iter considerato che i deputati hanno modificato il testo del Senato e che, trattandosi di modifiche costituzionali, è necessario il doppio voto da parte di ciascun ramo del Parlamento, distanziato di tre mesi.

E' stata proprio questa lunga procedura a consigliare quella specie di mini-proroga varata in commissione, che dopo il voto di Palazzo Madama sarà valida fino al 31 dicembre. In questo periodo di tempo l'Inquirente, nel caso in cui volesse procedere a supplementi di indagine, dovrà rivolgersi al procuratore della Repubblica presso il tribunale circondariale in cui è stato commesso il reato. L'iter della legge è stato piuttosto sofferto: in un primo tempo la commissione scelse come testo base la proposta del liberale Battistuzzi, poi è stata adottata quella del dc Segni, dopo una parziale «bocciatura» con il parere della commissione Giustizia.

Incaricata di esprimere un parere vincolante su questo testo, la commissione Giustizia ipotizzò che ulteriori atti di indagine dell'Inquirente dovessero essere svolti da un collegio appositamente istituito presso il tribunale di competenza, anticipando in questo modo uno dei contenuti della riforma costituzionale.

Ma le polemiche maggiori sono scoppiate in assemblea quando si è trattato di votare l'art. 9 del provvedimento, considerato generalmente il «cuore» della riforma. Esso infatti stabilisce che l'assemblea cui il ministro inquisito appartiene può negare l'autorizzazione a procedere in due casi: 1) se ha agito per la tutela «*di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante*», oppure 2) se il ministro ha perseguito «*un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo*».

Alcuni deputati democristiani, tra cui il presidente della commissione Giustizia on. Gargani e i gruppi Verde, demoproletario e radicale avevano chiesto la soppressione di entrambi i commi, e favorevolmente alla soppressione si erano pronunciati anche socialisti e liberali. Contrari, invece, comunisti e missini. L'assemblea ha respinto l'emendamento con 94 voti favorevoli, 268 contrari e un astenuto.

Il radicale Massimo Teodori, in una dichiarazione successiva al voto finale del provvedimento, ha sottolineato che «*i ministri, se sicuramente sarà approvata la legge sull'Inquirente con norme votate oggi da Montecitorio, potranno commettere qualsiasi tipo di reato, senza poter essere messi sotto accusa se invocheranno l'interesse pubblico e le ragioni costituzionali. E' una vergogna che alla fine del ventesimo secolo nell'ordinamento di un Paese civile che si dice culla del diritto, vengano introdotti il principio e le norme della ragion di Stato*». (Agi-Ansa)

Paralisi in preture e tribunali

Il personale giudiziario in sciopero sollecita aumenti - Nel Lazio decise nuove agitazioni - Oggi corteo a Napoli - Altri 32 precettati a Palermo

ROMA — Si estende a macchia d'olio la protesta dei lavoratori della giustizia. Cancellieri, segretari, coadiutori, commessi e autisti paralizzano ormai l'attività di preture, tribunali e perfino della Cassazione. Sono migliaia i processi saltati: vengono celebrati, e neanche sempre, solo quelli con imputati detenuti. Molti anche i casi di persone scarcerate per decorrenza dei termini. La situazione più grave si registra in particolare nel Centro-Sud, ma anche nelle grandi città del Nord, come Torino e Milano: dove l'agitazione del personale della giustizia si è per ora conclusa, ha causato il rinvio di numerosi dibattimenti. E a Bologna, da mercoledì i processi si fanno solo al mattino.

Sempre più grave, invece, la situazione a Roma (dove sono stati decisi nuovi scioperi), Napoli (oltre seimila i processi saltati ed oggi corteo di Cobas e autonomi), in quasi tutta la Sicilia e in alcune città pugliesi. E dove non si sciopera ancora le agitazioni sono già programmate. In alcuni tribunali i cancellieri sono stati sostituiti da notai, in altre città — come Palermo — sono stati precettati dal prefetto. Ma si tratta pur sempre di rimedi parziali. Alla base della protesta — decisa da improvvisati Cobas o organizzata dai sindacati — vi sono richieste economiche, di organici e di mezzi. E non sono pochi i giudici e gli avvocati che hanno espresso solidarietà agli scioperanti. La stessa Associazione nazionale magistrati «*esprime preoccupazione per il fatto che la mancata soluzione dei problemi relativi al trattamento del personale di cancelleria e ausiliario aggrava ulteriormente la già difficile situazione della amministrazione della giustizia*».

Il coordinamento unitario di Roma e del Lazio del sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil del settore giustizia ha deciso di proclamare cinque giorni di sciopero del personale delle cancellerie per le giornate di oggi e di domani e per il 20, 23 e 24 maggio prossimi. Le astensioni dal lavoro sono state indette per gli stessi giorni in cui hanno già proclamato la loro protesta gli aderenti al Sag (Sindacato autonomo giustizia).

Anche ieri, davanti al ministero di Grazia e Giustizia si è svolta una manifestazione di protesta, mentre a piazzale Clodio, in tribunale, nelle preture ed in Corte d'appello, sono stati rinviati quasi tutti i processi, tranne quelli con imputati detenuti.

A Palermo, dopo i 72 dell'altro ieri, il prefetto ha precettato altri 32 dipendenti nel capoluogo dell'isola ed altri 6 a Termini Imerese. Contro la precettazione dei dipendenti giudiziari palermitani l'avv. Marcello Zampardi ha presentato ieri mattina alla magistratura del lavoro un ricorso, che sarà esaminato oggi da parte del pretore Carlo Rotolo. Sono stati citati il prefetto ed un rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia, ai quali si attribuisce comportamento antisindacale.

A Catania la percentuale degli scioperanti è altissima. Arriva addirittura al 90%.

In Puglia paralisi totale nei palazzi di giustizia di Taranto e di Lecce, rispettivamente da lunedì e dall'altro ieri. A Bari invece il personale ausiliario si è astenuto dal lavoro la scorsa settimana da mercoledì a venerdì.

In Calabria, infine, il personale si fermerà per quattro giorni: domani e il 20, 23 e 24 maggio.

Insegnante sotto inchiesta a Roma

«Ha costretto gli alunni ad accusare la maestra»

ROMA — Un tema in classe dall'argomento inconsueto — il linguaggio scurrile di una insegnante ed i suoi atteggiamenti violenti —, una storia dai risvolti ancora non chiariti che coinvolge un'altra maestra in possesso dei componimenti e, infine, la «rivolta» dei genitori che consegneranno oggi un esposto-denuncia alla direttrice dell'istituto «Bonghi», una scuola elementare-sperimentale al Colle Oppio.

La direttrice, Maria Ricci, ha chiesto una pausa di riflessione prima di emettere un giudizio definitivo sulla vicenda: «*Devo ancora vedere gli elaborati e sono in attesa che i genitori mi consegnino l'esposto, poi valuterò il tutto e chiederò l'intervento dell'ispettore tecnico di zona*».

Nell'occhio del ciclone, seppure per motivi diametralmente opposti, due insegnanti: Flora Gori e Ornella Roberti. La prima, in assenza della «rivale», avrebbe imposto agli alunni della «III E» di scrivere un tema nel quale doveva essere evidenziato il presunto linguaggio scurrile della loro insegnante, Ornella Roberti, e la sua propensione a picchiare sulla testa gli studenti disattenti.

Questa è la versione degli alunni. «*Io alla Roberti voglio bene* — ha detto una bambina — *è severa, ma giusta. Ho detto che quelle cose non le avrei scritte. La maestra si è arrabbiata e ha detto che me l'avrebbe fatta pagare*».

Flora Gori si è difesa affermando che si tratta di una iniziativa spontanea degli stessi scolari. «*Io sono stata assente da scuola e i bambini, appena sono tornata, hanno denunciato tutta una serie di violenze verbali e fisiche che avevano subito dalla mia collega. Ho i fogli in casa e il fatto che siano pieni di errori dimostra che erano spontanei*».

L'insegnante accusata di violenze, Ornella Roberti, ha avuto un lungo colloquio con la direttrice e poi ha lasciato la scuola senza commentare le gravi accuse che le erano state rivolte.

Esposto al provveditore di Cagliari

Docente contro il preside «Abortii per colpa sua»

CAGLIARI — Un'insegnante dell'istituto tecnico commerciale statale di Iglesias, Floriana Pinna, di 29 anni, figlia del sindaco della città, Ivo, ha denunciato con un esposto inviato al provveditorato agli studi di Cagliari, di avere abortito a causa dei maltrattamenti psicologici a cui sarebbe stata sottoposta dal preside dell'istituto, Adelfo Manis, di 43 anni.

La professoressa Pinna, che all'istituto tecnico commerciale di Iglesias insegna ragioneria, nell'esposto afferma di essere stata aggredita verbalmente in aula dal preside che le rimproverava i non buoni metodi di insegnamento.

La docente, inoltre, accusa il capo dell'istituto di averla ulteriormente ridicolizzata in un colloquio in presidenza e di averla fatta piangere, nonostante fosse a conoscenza del suo stato di gravidanza.

«*Non è vero* — ha ribattuto il professor Manis dopo aver appreso la notizia dell'esposto al provveditore — *che io abbia maltrattato la professoressa Pinna. E' vero, invece, il contrario. E' stata lei che ha urlato contro di me quando, su suo preciso invito, sono andato nella sua aula per cercare di eliminare gli attriti esistenti tra lei e gli studenti, che contestano e criticano i suoi metodi di insegnamento*».

«*Per quanto riguarda il colloquio in presidenza* — ha aggiunto ancora il preside dell'istituto Manis — *la professoressa Pinna dopo avere assunto di nuovo toni polemici nei miei confronti, senza mai lasciarmi parlare, ha detto di essere dispiaciuta di non essere riuscita a legare con i ragazzi. E' vero che si è messa a piangere, ma solo perché la classe non era dalla sua parte*».

La versione fornita dal preside, comunque, in questi giorni sarebbe stata confermata anche dal vicepreside dell'istituto, Mario Ballocco, da una collaboratrice del responsabile dell'istituto, Maria Antonietta Forteleoni, e dalla rappresentante di classe per gli studenti, Daniela Bucch[illegible] (Ansa)

L'esito dopo due mesi di ricovero

Solo stanca e stressata l'insegnante «pazza»

VENEZIA — Non è «pazza» l'insegnante di Mirano finita due mesi fa in manicomio su richiesta del preside del «Ponti», l'istituto tecnico industriale dove lavora. Lo hanno stabilito i medici dell'ospedale psichiatrico nel quale la docente, Michela Lucchiari, 30 anni, fu ricoverata dopo uno spettacolare «blitz» che provocò polemiche finite addirittura in Parlamento (l'insegnante fu prelevata a scuola dai carabinieri). Ora, a quasi due mesi dal ricovero coatto, Michela Lucchiari è stata giudicata sana di mente e idonea all'insegnamento.

«*Ma sarebbe più giusto parlare di una clamorosa smentita delle tesi secondo cui Michela era pazza, perché le affrettate diagnosi di due mesi fa non sono mai state confermate dai medici*», dice soddisfatta la signora Giuliana, madre dell'insegnante.

«*E quanto succede adesso* — aggiunge — *dimostra che mia figlia era soltanto stressata, che aveva bisogno di cure e comprensione*».

Ma adesso, che cosa succederà, tornerà a insegnare? «*Troppo presto per dirlo*», risponde Giuliana Lucchiari. «*Michela vorrebbe subito tornare al lavoro, ma è consapevole che rimettere piede all'istituto le potrebbe provocare altri traumi*».

Il caso di Michela Lucchiari esplose il 24 marzo. Quel giorno, due carabinieri si presentarono nel grande complesso scolastico di Mirano (frequentato da oltre mille studenti) e chiesero dell'insegnante di lettere. A farli intervenire era stato il preside, Paolo Rubini, che in più occasioni aveva invitato la Lucchiari a non entrare in classe. Così, la ragazza finì in ospedale, a Dolo, e un primo referto medico parlò di «*elementi deliranti a sfondo persecutorio*».

Adesso il responso dei medici riabilita Michela Lucchiari. «*Ormai l'incubo è finito*», racconta la madre. Lei, Michela, continua intanto a frequentare il corso di formazione professionale per l'immissione in [illegible]

a. f.

Il nostro Cliente è un affermato gruppo multinazionale contraddistinto da una forte presenza in Europa ed in espansione negli Stati Uniti; da sempre la filosofia aziendale è volta a far crescere dall'interno i futuri

QUADRI E DIRIGENTI

nell'ottica di creare la struttura gestionale per gli anni 2000 desidera entrare in contatto con

GIOVANI LAUREATI/LAUREANDI IN ECONOMIA E COMMERCIO GIURISPRUDENZA SCIENZE POLITICHE

L'opportunità di una elevata crescita professionale, un lavoro vario in un ambiente dinamico e stimolante, il naturale coinvolgimento nelle decisioni di Marketing aziendale, i frequenti contatti con le consociate a livello internazionale, sono alcuni degli aspetti che contraddistinguono i contenuti del lavoro proposto.

Continui training di carattere teorico/pratico in Italia ed all'estero sono gli strumenti base per poter operare con successo nel contesto summenzionato.

Pertanto i Candidati che desideriamo contattare devono essere in possesso di elevate potenzialità, di iniziativa, creatività, equilibrio, capaci di guidare e motivare i futuri collaboratori e fortemente determinati nel raggiungere gli ambiziosi obiettivi che il nostro Cliente porrà loro.

Le prospettive di una carriera pianificata e di una retribuzione competitiva basata sul merito personale sono sicuramente interessanti per persone che credono nella propria capacità e desiderano crescere in un ambiente professionale stimolante.

Le persone interessate, che desiderano ricevere ulteriori approfondimenti **sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico e fotografia e siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10064**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

GESTIONE DI UNITA' PRODUTTIVA

(abbigliamento tradizionale e sportivo)

Il nostro Cliente è una Società di **ABBIGLIAMENTO** caratterizzata da lavorazioni di TIPO **TRADIZIONALE e SPORTIVO.** L'obiettivo della presente ricerca è quello di individuare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale, si interessa della produzione e degli acquisti.

Il Candidato ideale ha acquisito una valida e significativa esperienza organizzativa nella **gestione di unità/reparti di taglio-cucitura-finitura e collaudo qualitativo,** ha una approfondita esperienza dei processi produttivi e dei mezzi di produzione e sa equilibrare il giusto rapporto tra qualità e costi.

L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, verranno concordati sulla base della professionalità acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10067 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel [illegible]
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IMPORTANTE GRUPPO che produce e commercializza beni di largo consumo leader di mercato, ricerca per il potenziamento e lo sviluppo delle proprie strutture un esperto per l'area

SICUREZZA ED AMBIENTE DI LAVORO

Alla posizione, che riferisce al Direttore del Personale, saranno affidati il compito di organizzare, sviluppare e gestire le problematiche in materia di sicurezza, ambiente di lavoro, igiene ed ecologia, di più unità produttive.

Il Candidato ideale è un diplomato tecnico che ha acquisito una solida esperienza organizzativa e gestionale nell'area della Sicurezza ed Ecologia ed in possesso delle conoscenze tecnico-giuridiche indispensabili nei vari settori trattati.

La sede di lavoro è TORINO.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 10068, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
20145 MILANO - VIA M. PAGANO, 65A - TEL. (02) 48.19.30.22
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Società torinese ci ha incaricati di ricercare

TECNOLOGO

da inserire quale

RESPONSABILE DEL LABORATORIO

(articoli tecnici in gomma e tessuti gommati)

che alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale sarà responsabile della formulazione delle mescole e collaborerà con la Fabbricazione ed il Servizio Commerciale nei rapporti con la Clientela.

La selezione è pertanto indirizzata ad uno specialista del settore che ha acquisito una valida e consolidata esperienza ed è pertanto in grado di fornire un significativo contributo anche nella messa a punto di nuovi prodotti e di nuovi processi produttivi in stretto collegamento con le principali funzioni aziendali.

La sede di lavoro è Torino.

Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno definiti esclusivamente sulla base delle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10065 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE MAGAZZINO PRODOTTI FINITI E SPEDIZIONI

Il nostro Cliente è una solida media azienda torinese **produttrice di particolari per auto destinati al primo equipaggiamento ed al mercato del ricambio,** caratterizzata da un elevato numero di articoli in produzione.

L'obiettivo della presente ricerca è quello di individuare una figura professionale che alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, si assuma la responsabilità del parco confezionamento prodotti (after market), del magazzino prodotti finiti e delle spedizioni coordinando un organico di 20 unità.

Il Candidato ideale è un diplomato di età intorno ai 30-35 anni che ha acquisito una solida professionalità presso realtà operanti con il supporto EDP, in possesso di spiccate doti organizzative e di guida e conduzione dei collaboratori.

L'aspetto economico e l'inquadramento verranno concordati sulla base delle conoscenze maturate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10066 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Una delle più importanti e prestigiose Aziende del comparto TELEMATICO e delle TELECOMUNICAZIONI operante su tutto il territorio nazionale, nel quadro di un programmato **potenziamento della propria struttura vendite,** ricerca

VENDITORI DI SISTEMI Rif. SI/S 99182

La posizione è congeniale a laureati - di età compresa nei 30 anni - preferibilmente in **INGEGNERIA ELETTRONICA** con indirizzo in **telecomunicazioni** (ovvero laureati in **Informatica, Fisica e Matematica**) in possesso di **un'esperienza** professionale, orientativamente di 2-3 anni, maturata nella **vendita di prodotti a tecnologia avanzata presso Clienti,** pubblici e privati, **con strutture organizzative complesse.**

Una buona conoscenza delle tecniche di gestione di un «portafoglio clienti» e degli strumenti economico-finanziari relativi alle modalità di «offerta», completano il profilo dei Candidati ideali.

La sede di lavoro è: TORINO.

SPECIALISTI DI PRODOTTO Rif. SI/S 99187

I Candidati funzionali al ruolo sono dei laureati in **INGEGNERIA ELETTRONICA** (specializzazione in telecomunicazioni) ovvero in **Informatica, Fisica, Matematica** - di età intorno ai 30 anni - con un'esperienza di 2-3 anni nel **settore vendite** ed in possesso di un qualificato **«Know how» tecnico relativo a prodotti/sistemi di telecomunicazioni e di informatica.**

E' richiesta una buona padronanza delle tecniche di «trade-marketing» oltre alla conoscenza degli aspetti economico-finanziari inerenti alle «offerte».

La sede di lavoro è: TORINO.

- **Per entrambe le posizioni** sono richieste positive capacità di relazione interpersonale e doti di autonomia operativa.
- **SARANNO TENUTE NELLA DOVUTA CONSIDERAZIONE ANCHE CANDIDATURE DI BRILLANTI DIPLOMATI TECNICI,** purché dotati di una compatibile esperienza professionale.
- Le interessanti condizioni di inserimento in Azienda, integrate da sistemi d'incentivazione, sono qualificate dall'ambiente tecnologicamente all'avanguardia e dalle continue opportunità di formazione professionale a livello specialistico.
- **L'Azienda curerà direttamente ogni fase della procedura di selezione.**
- Chi non desiderasse essere posto in contatto con determinate Aziende (che indicherà espressamente nella risposta alla presente inserzione) dovrà apporre sulla busta la dicitura **RISERVATO.**
- Le risposte, corredate da un dettagliato curriculum vitae **(recante su busta e lettera il numero di riferimento che contraddistingue la posizione di specifico interesse)** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE GRAFICA

con una presenza ed una immagine di sicuro prestigio, ci ha incaricato di assisterLa nella ricerca, per il proprio settore commerciale, di un

AREA MANAGER

al quale affidare la funzione di vendita di servizi industriali grafici nell'area dell'Italia Nord-Occidentale, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare la presenza aziendale sul mercato e l'introduzione presso Clienti anche di rilevante importanza.

Il Candidato ideale è una persona altamente determinata al raggiungimento degli obiettivi, motivata a sviluppare un approccio commerciale orientato all'ottimizzazione dei servizi offerti al Cliente, con buone capacità di gestire rapporti e trattative anche ad alto livello, e che abbia già maturato esperienze significative nel Settore.

Sede di lavoro è **TORINO.**

La retribuzione sarà correlata alle esperienze professionali e comunque di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di inviare un esauriente curriculum professionale **citando su busta e su lettera il Rif. SI/S 35445,** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE, nel quadro di un programmato ampliamento della propria organizzazione, ricerca:

RESPONSABILE CONTABILITA' CLIENTI (Rif. 01)

Il ruolo prevede l'inserimento di un candidato con:
- Età di circa 30 anni;
- Diploma commerciale o laurea in discipline economiche;
- Specifica esperienza maturata in strutture amministrative articolate e a contatto con problematiche a carattere fiscale e valutario;
- Abitudine a utilizzare supporti informatici.

ADDETTI CONTABILITA' (Rif. 02)

A questa posizione potranno accedere giovani diplomati, preferibilmente con esperienza in campo contabile-amministrativo e nell'utilizzo di supporti informatici.

I livelli retributivi e categoriali saranno stabiliti in relazione alla professionalità dei candidati prescelti.

La sede di lavoro è Torino

Dettagliare esperienze professionali ed aspettative, citando il riferimento relativo alla posizione oggetto di proposta, a:

EL KO S.r.l. Consulenze Organizzazione Aziendale
Via Cernaia, 18 - 10122 TORINO

UN ARCHITETTO PER PROGETTARE L'AMBIENTE

È la persona che intendiamo proporre all'Azienda Cliente, che realizza lo **studio di valutazione dell'impatto ambientale di grandi opere infrastrutturali, urbanistiche, industriali.**

I progetti sono improntati alla sinergia interdisciplinare, relativamente alle scienze geologiche, naturali, agroforestali, l'urbanistica, i beni culturali. Essi mirano a ottimizzare l'inserimento dell'opera nell'ecosistema, coerentemente sia con le direttive CEE, sia con la legislazione nazionale, sempre più attenta alla salvaguardia del patrimonio e delle risorse naturali.

Questo lavoro comporta entusiasmo e coinvolgimento, richiede sensibilità nella rappresentazione grafica, senso artistico, abilità nel disegno di prospettive, particolari, ecc. Inoltre, interesse a valersi di Sistemi informatici evoluti, che supportano le fasi di studio e progettazione.

Sede della Società: **TORINO.**

Si prega di inviare curriculum citando il Rif. 1035.
Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

FIAT AVIAZIONE

Ricerca per i propri stabilimenti dell'area torinese:

OPERAI QUALIFICATI/SPECIALIZZATI

con maturata esperienza nella conduzione di:

- **RETTIFICATRICI**
- **ALESATRICI**
- **FRESATRICI**
- **TORNI ORIZZONTALI E VERTICALI** anche a controllo numerico.

Ricerca inoltre:

- **SALDATORI E AGGIUSTATORI**

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, di età non superiore ai 45 anni, potranno inviare domanda di assunzione, specificando la propria esperienza professionale e citando un recapito telefonico a:

Fiat Aviazione S.p.A.
Personale e Organizzazione - Ufficio Gestione Personale
Via Nizza, 312 - 10127 Torino

Società di Consulenza operante nei settori: software gestionale e office automation, sistemi esperti, automazione industriale ricerca:

ESPERTI IMS - CICS - DL/1 e/o IDMS - ADS/ONLINE

in ambiente IBM - OS/MVS, con esperienza significativa nel disegno e sviluppo di software applicativo.

L'inserimento avverrà nel quadro di un attento piano di potenziamento, a condizioni economiche di sicuro interesse, incrementabili periodicamente in funzione della produttività individuale e della responsabilità nella conduzione dei progetti, in un ambiente tecnologicamente avanzato, incentivante sotto il profilo dell'aggiornamento e della diversificazione professionale.

Sede di lavoro Torino e provincia, oppure Milano e provincia.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 146 - 10100 TORINO**

Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, sta attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione. Ricerca pertanto

GIOVANE LAUREATO

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per Torino e provincia
(residenza Torino)

La Società è anche disponibile a valutare candidature di laureati con esperienza nel ruolo.

L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate, costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.

Il livello di inserimento, sia normativo che economico, è superiore a quello contrattualmente previsto per la posizione ed è senz'altro fra i più elevati tra quelli offerti dal mercato del lavoro.

Si richiede: auto propria, residenza nella città indicata e il servizio militare assolto.

Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Quanti interessati sono pregati di inviare, **per espresso,** dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico a:

SQUIBB S.p.A. - Direzione del Personale, via Paolo di Dono 73 - 00143 Roma
citando il **Rif. 28** anche sulla busta

PROMOTORE VENDITE

ILLUMINAZIONE PROFESSIONALE (Rif. A-7777)

Una grande Azienda multinazionale, tra le prime a livello mondiale nel settore dell'illuminazione, è alla ricerca di un funzionario tecnico-commerciale per la propria sede di **TORINO.**

La posizione prevede la promozione di sistemi e prodotti per l'illuminazione professionale presso una clientela costituita da Enti pubblici e studi professionali.

Si richiede: un'età intorno ai 30 anni, laurea in ingegneria elettronica e, preferibilmente, una significativa esperienza commerciale nel settore specifico.

Si accetteranno anche candidature di neolaureati fortemente motivati ad intraprendere un'attività tecnico-commerciale.

L'Azienda partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.

Inviare dettagliato curriculum, completo di recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il riferimento,** a:

Sintex

SINTEX s.r.l. - 20146 Milano, via Frua 22, tel. 02 469.1417

Azienda industriale operante nel **settore dei tecnopolimeri** ad alte prestazioni, facente parte di un Gruppo Internazionale, per potenziare il proprio ufficio vendite ricerca le seguenti posizioni:

CAPO VENDITE INTERNE (Rif. A-7775)

Il candidato ideale è un perito tecnico, di età tra i 27 e i 35 anni, con buona conoscenza della lingua inglese. Deve aver maturato significative esperienze di gestione delle vendite all'interno dell'ufficio ed eventualmente anche all'esterno.

La posizione prevede la guida di un team di 2/3 persone.

GIOVANE PERITO INDUSTRIALE (Rif. A-7776)

da inserire in una attività di gestione vendita interna. Si richiede un'età non superiore ai 25 anni, una discreta conoscenza dell'inglese, attitudine ai rapporti interpersonali, volontà di apprendere e di concretizzare le proprie aspirazioni.

La sede di lavoro è a **San Francesco al Campo (To).**

Inviare dettagliato curriculum **manoscritto,** corredato di recapito telefonico, **indicando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse,** a:

SINTEX s.r.l. - 20146 Milano, via Frua 22, tel. 02 469.1417

Si riparla della Renault rossa: Rognoni ora ricorda chi la segnalò

Prigione di Moro, un teste sa

L'ex ministro dell'Interno ha confermato la circostanza al giudice che svolge la quarta indagine L'auto in cui fu trovato il corpo del leader dc era stata vista in via Montalcini, dove le Br tennero segregato il presidente democristiano - La polizia, avvertita dal Viminale, vi andò senza trovare nulla

ROMA — Chi vide la Renault rossa parcheggiata davanti alla prigione Br di via Montalcini? La caccia è aperta. Un nome ce l'ha già il giudice istruttore Rosario Priore, titolare dell'inchiesta Moro-quater (la quarta sul sequestro e il rapimento del presidente della democrazia cristiana, quella che dovrebbe chiarire tutti i punti rimasti oscuri nelle tre precedenti), al quale è stato fornito dal democristiano Virginio Rognoni, divenuto ministro dell'Interno nell'estate '78, succedendo a Cossiga che si dimise all'indomani dell'omicidio di Aldo Moro.

La storia non è nuova. E' uno dei tanti piccoli e grandi capitoli di quelli che si chiamano i misteri sul caso Moro. Riguarda una segnalazione giunta al gabinetto del ministro Rognoni nel luglio 1978. In quella segnalazione si diceva che una Renault rossa uguale a quella in cui fu ritrovato il cadavere di Moro era stata vista in via Montalcini numero 8, di fronte all'abitazione di un certo Maurizio Altobelli e di Anna Laura Braghetti.

La polizia, l'Ucigos, andò in quel palazzo nello stesso mese di luglio, non trovò nessuno nell'alloggio, chiese informazioni ai vicini (che furono «rassicuranti», nel senso che nessuno avanzò sospetti sulla coppia), non fece una perquisizione nell'alloggio e non trovò riscontri sulla Renault.

Il fatto è che solo due anni dopo venne data notizia di tutto ciò alla magistratura e precisamente al giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Fu il magistrato a scoprire la precedente visita dell'Ucigos, interrogando gli inquilini di quella casa. Era stata arrestata la Braghetti e si era così scoperta l'abitazione di via Montalcini. E proprio allora Imposimato cominciò a capire che quella poteva essere stata la prigione di Aldo Moro, fino a quel momento del tutto sconosciuta. Se ne sarebbe avuta conferma solo molto più tardi.

Imposimato chiese all'Ucigos di ricostruire la storia di quella mancata ispezione nell'appartamento e dell'origine dell'informazione. E scoprì così che la polizia aveva anche avuto l'indicazione (che il giudice in una recente intervista a *La Stampa* definì «*stupefacente*») della Renault rossa. Insomma c'era chi, a meno di due mesi dall'omicidio Moro, aveva collegato via Montalcini alla Renault rossa, rivelando così di aver fatto quell'osservazione prima dell'omicidio del presidente democristiano. Infatti, dopo il ritrovamento del cadavere, l'automobile non poteva più essere vista davanti all'appartamento.

Tutta questa vicenda è stata parzialmente ricostruita sia dall'inchiesta giudiziaria che dall'indagine della commissione parlamentare. Nei minimi particolari l'ha anche descritta l'ex senatore comunista Sergio Flamigni nel suo libro (*La tela del ragno*) uscito due settimane fa e dedicato ai misteri del caso Moro. Flamigni ha però aggiunto un particolare fino ad allora sconosciuto, e cioè che la segnalazione al ministro Rognoni era arrivata direttamente da un uomo del suo partito.

Qualche giorno fa *il manifesto* ha voluto andare più a fondo nella vicenda, chiedendo direttamente a Rognoni com'era nata la segnalazione e da chi era partita. E l'ex ministro ha confermato quanto scritto da Flamigni, aggiungendo «*adesso ricordo*», a proposito di chi gli aveva fatto arrivare la segnalazione. Rognoni, al *manifesto*, quel nome non lo ha detto, ma siccome la sua intervista stava suscitando nuove polemiche e nuovi interrogativi, ha pensato di parlarne con il magistrato.

All'ufficio istruzione di Roma, ieri si è fatto un gran mistero su questa vicenda, ma sembra che il giudice Priore stia per ascoltare il personaggio. Rognoni non ha voluto fare dichiarazioni, ma ci ha confermato il suo colloquio con il magistrato («Conosco i miei doveri»), aggiungendo di avere il vincolo della riservatezza sulla vicenda e assicurando che dietro tutto ciò non c'è proprio nessun nuovo giallo.

Secondo l'ex ministro sarebbe stata una segnalazione per nulla misteriosa, un fatto del tutto normale. L'unico rammarico che gli resta è che l'operazione di polizia da lui promossa, subito dopo aver ricevuto l'informazione, sia approdata a nulla. Certo non avrebbe con ciò potuto salvare Moro, ma avrebbe fatto arrestare Braghetti e Altobelli (il nome di copertura di Prospero Gallinari, l'uomo ritenuto il killer del presidente dc) con due anni di anticipo.

Cesare Martinetti

Il plenum del Consiglio superiore avalla la scelta della commissione

Giudiceandrea nominato procuratore capo di Roma

Venti sì e 9 astensioni - Calabrese, 66 anni, è stato tra i fondatori di Magistratura democratica

ROMA — L'ufficio giudiziario più importante d'Italia ha un nuovo titolare: il magistrato che andrà ad occupare la poltrona del procuratore capo Marco Boschi, passato in Cassazione, è Ugo Giudiceandrea. Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha ratificato ieri, dopo un infuocato dibattito, l'orientamento emerso la scorsa settimana in commissione ed ha approvato la nomina dell'attuale procuratore della Repubblica di Bologna con venti voti favorevoli, nove astenuti, nessuno contrario.

Per la prima volta in quarant'anni sulla «*poltrona che scotta più di un ministero*» siede dunque un magistrato che è stato tra i fondatori di Magistratura democratica, la corrente più a sinistra dell'associazione nazionale magistrati. Forse per questo la sua nomina è giunta solo alla fine di una discussione accesissima nel corso della quale si era affacciata anche l'ipotesi di rimandare la pratica in commissione per un esame più attento e severo dei vari candidati.

Giudiceandrea, 66 anni, calabrese, in magistratura dal 1948, per diciassette anni capo della procura della Repubblica di Bolzano e per tre di quella di Bologna, è prevalso infatti su candidati di eguale prestigio come Ernesto Cudillo, consigliere istruttore nella capitale da sette anni, e Giuseppe Di Gennaro, direttore dell'Unfdag (l'organismo internazionale per la lotta alla droga). In suo favore si sono schierati i componenti laici del pci e i consiglieri «togati» di «Magistratura indipendente», la corrente più conservatrice e più corporativa dell'Anm. L'insolita maggioranza che aveva consentito a Giudiceandrea di superare l'«esame» della commissione e che si prevedeva si sfaldasse durante il plenum, ha invece retto, finendo con il coagulare attorno a sé anche il consenso degli altri membri laici (psi e dc) e dei tre consiglieri «dissidenti» di «Unità per la Costituzione», la corrente di centro.

Per Giudiceandrea, naturalmente, hanno votato in blocco anche i tre rappresentanti di «Magistratura democratica». Si sono astenuti invece, oltre al vicepresidente Cesare Mirabelli, al procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, e all'unico esponente della corrente «Sindacato», Sergio Letizia, anche sei dei nove consiglieri di «Unicost» che sin dall'inizio avevano appoggiato la candidatura di Giuseppe Di Gennaro.

Il trionfo di Giudiceandrea è stato dunque pressoché totale. Nessuno gli ha votato contro e le aspettative di quanti avevano pensato che il plenum potesse ribaltare le indicazioni espresse dalla commissione sono andate ben presto in fumo. Anche se qualcuno ci ha provato, ed in maniera alquanto pesante. A dare il «la» al tentativo i consiglieri Gianfranco Tatozzi e Renato Papa, del gruppo di «Unicost» favorevole alla nomina di Di Gennaro.

Si è tirato in ballo il comportamento non proprio corretto e all'altezza della situazione di Giudiceandrea nei suoi tre anni di permanenza alla procura della Repubblica di Bologna. I suoi contrasti con il sostituto Claudio Nunziata e l'indagine che il Csm fu costretto a svolgere in quell'occasione raccogliendo contro di lui i pareri sfavorevoli di sette sostituti su nove. Si è tirata nuovamente in ballo la vicenda del figlio di Giudiceandrea, avvocato, fatto arrestare dal giudice Carlo Palermo senza tanti riguardi e poi completamente scagionato dalle accuse. Si è chiesto, infine, il rinvio del fascicolo alla commissione incarichi direttivi per un riesame più approfondito.

Ma il tentativo si è rivelato vano. Uno dopo l'altro, i consiglieri si sono schierati per Giudiceandrea nelle dichiarazioni di voto motivando la scelta con parole di elogio per i suoi trascorsi, per il suo equilibrio, per il suo garantismo. Dalla sua parte si sono collocati anche i consiglieri dc che per bocca di Erminio Pennacchini avevano sostenuto in commissione la candidatura di Ernesto Cudillo.

Ruggero Contedduca

IL TRANSATLANTICO TORNA SUL TAMIGI

Londra. A distanza di 18 anni, un transatlantico è tornato nel cuore della capitale inglese. Si tratta della lussuosa Ocean Princess, carica di passeggeri statunitensi, che è transitata ieri sotto il celebre Tower Bridge. Nelle prossime settimane sono attese altre navi di linea di grosse dimensioni

«Gelli favorì l'attentato alla Freccia del Sud»

La rivelazione del pentito «nero» Andrea Brogi al processo di Teramo - Il progetto terroristico (gennaio '74) fallì: l'ordigno venne scoperto pochi minuti prima che passasse il rapido Milano-Bari

TERAMO — «*Fu Licio Gelli a finanziare l'acquisto di esplosivo per i vari attentati previsti nella strategia del terrore; probabilmente anche per quello fallito, alla stazione di Silvi Marina (Teramo) contro il rapido Milano-Bari*». Lo ha dichiarato davanti alla corte d'assise di Teramo Andrea Brogi, il superpentito toscano di Avanguardia nazionale: era ascoltato come teste al processo contro i neofascisti Giuseppe Ortenzi e Valerio Viccei (detenuto a Londra) per il fallito attentato del gennaio 1974.

Superprotetto all'entrata e all'uscita dal Palazzo di giustizia di Teramo, circondato da quattro carabinieri, Brogi ha detto ai giudici che parte dell'esplosivo in questione partì per il Sud, destinato a un attentato. Ha però aggiunto di non sapere quale fosse l'obiettivo dei terroristi.

Sulla «Freccia del Sud» fu evitata per poco una strage: un ordigno confezionato con otto chilogrammi di gelignite (tritolo) venne scoperto sui binari a breve distanza dalla stazione di Silvi pochi minuti prima che giungesse il rapido con centinaia di passeggeri. Il passaggio di un merci destinato a trasporti locali e «straordinario» (non previsto, insomma, dai terroristi) neutralizzò la bomba facendo esplodere il solo detonatore. E una squadra di operai trovò la bomba subito dopo: alle 2,35 del 29 gennaio '74. Un'ora prima era transitato il direttissimo Foggia-Bologna, anch'esso carico di passeggeri.

Secondo la polizia ferroviaria, la gelignite — esplodendo sotto al treno — avrebbe potuto provocare la distruzione di almeno due carrozze, divelto parecchi metri di binario e fatto deragliare il convoglio.

Le accuse di Brogi nei confronti del «venerabile maestro» della P2 hanno trovato subito una conferma indiretta nella deposizione di un altro neofascista pentito: il milanese Alessandro Danieletti ha sostenuto di aver trasportato in automobile ad Ascoli Piceno numerose armi ed esplosivi destinati a un attentato. In una seconda circostanza — ha affermato lo stesso Danieletti — a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), gli fu presentato Giuseppe Ortenzi, indicato come l'organizzatore di un fallito attentato.

Secondo Sergio Calore, anch'egli pentito dell'estrema destra, lo stesso Viccei — mentre era in carcere — avrebbe indicato in Giuseppe Ortenzi l'esecutore materiale del fallito attentato di Silvi.

Si è invece rifiutato di parlare Ivano Bongiovanni, che dinanzi al giudice istruttore aveva scagionato Piergiorgio Marini, il giovane neofascista ascolano arrestato con l'accusa di aver partecipato all'attentato perché chiamato in causa da Viccei e poi prosciolto in istruttoria.

Al termine delle deposizioni il difensore di Giuseppe Ortenzi, l'avvocato Luigi Perugini, ha annunciato che intende chiedere alla corte l'audizione dello stesso Licio Gelli. *(Ansa)*

Vertice di magistrati al Viminale sulle azioni brigatiste e sulle indagini per Ruffilli

Milano, volantini Br in fabbrica

Centinaia di documenti di rivendicazione lasciati davanti ai cancelli di sette imprese - Alla Pirelli indetta per oggi un'ora di sciopero - I sindacati: nessuno aiuto dall'interno delle aziende

MILANO — Le Brigate rosse sono tornate con un'azione propagandistica davanti alle fabbriche milanesi: circa trecento volantini con la rivendicazione dell'omicidio del senatore Ruffilli sono stati fatti trovare da ignoti «postini», davanti ai cancelli di sette aziende, in altrettante buste gialle. Un episodio che rilancia i timori, a distanza di anni dall'ultima campagna «operaia» delle Br, di un'estendersi della rete organizzativa e di appoggi attorno al gruppo romano che ha agito a Forlì.

Su queste nuove minacce si è svolto ieri al Viminale un vertice al quale hanno partecipato i magistrati Mescolini di Forlì, Sica, Priore e Ionta di Roma, Vigna e Chelazzi di Firenze. I funzionari dell'Ucigos ed i responsabili delle Digos e dei reparti operativi dei carabinieri di Roma, Firenze e Bologna. L'analisi dei volantinaggi — a Napoli il primo marzo e ieri a Milano — si è così collegata alle indagini sull'omicidio del senatore democristiano, per le quali sembra essere vicina una svolta importante.

Ma l'attenzione di tutti si è concentrata sull'episodio di Milano. Il pacco più consistente dei volantini è stato recapitato all'Alfa-Lancia di Arese intorno alle sette. Lanciato l'allarme, si sono scoperti i pacchi alla Breda, alla Pirelli di viale Sarca, nel piazzale del distributore Agip di via Arnsio, davanti alla Face Standard di Milano e alla Delta Sider e alla Ercole Marelli di Sesto San Giovanni.

Immediata la presa di posizione dei consigli di fabbrica, che alla Pirelli e in altre aziende hanno indetto per stamattina fermate di un'ora e assemblee di condanna di una «*provocazione*», che — è detto in un documento unitario di Cgil, Cisl e Uil — si è indirizzata verso aziende nelle quali sono aperte vertenze sindacali «*e puntualmente si ripresenta alla ripresa di un'estesa iniziativa sindacale unitaria*».

Secondo il questore di Milano, Umberto Improta, i brigatisti hanno agito in due gruppi, ognuno dei quali era composto da due persone a bordo di una moto. Secondo Improta si tratterebbe di fiancheggiatori milanesi delle br «*che hanno compiuto questo gesto davanti alle fabbriche perché le ritengono luoghi paganti per le loro azioni*». Sono state lasciate copie del documento, lungo sei facciate dattiloscritte, con le quali il «Partito comunista combattente» spiega le ragioni dell'omicidio dell'esponente democristiano: una analisi scientifica devono ancora stabilire se si tratta di fotocopie dell'originale o di stampati.

Secondo i sindacalisti della Cgil alla Pirelli e alla Breda, i volantini sarebbero stati gettati al di là del muro di cinta poco dopo le otto, quando gli operai erano già entrati in fabbrica, mentre negli altri casi sarebbero stati lasciati davanti ai cancelli delle aziende.

Fin dalle prime prese di posizione di condanna dei sindacati della zona, dove ha sede il sindacato dei chimici di viale Sarca, si è voluto precisare che «*le Br non hanno voluto né potuto avere contatti con i lavoratori. Si è trattato di un'azione di propaganda esterna alla fabbrica e lontana dai lavoratori*».

I sindacati hanno preannunciato un prossimo incontro dei sindacati con sindaco, presidente della Provincia, prefetto e comitato antifascista «*per coordinare le iniziative di lotta al terrorismo*».

Secondo i sindacalisti della Cgil, gli ultimi volantinaggi delle Br nelle fabbriche milanesi risalgono ai primi Anni 80. Alcuni anni fa un pacco di volantini brigatisti fu fatto trovare in piazza San Babila, dopo una manifestazione sindacale. «*Nel ribadire la più ferma condanna del terrorismo e le sue aberranti azioni omicide*» — si dice nel comunicato Cgil, Cisl e Uil — «*impegniamo tutto il movimento sindacale a mantenere alta la vigilanza per respingere questa provocazione e a non distogliere l'impegno dei lavoratori dagli obiettivi per il lavoro e migliori condizioni di vita su cui sono chiamati a lottare*».

r. i.

■ Console d'Israele contestato a Bologna

BOLOGNA — Per il secondo giorno consecutivo un'ottantina di dipendenti regionali ha protestato contro il console di Israele, Daniel Gal, che ha avuto colloqui con le autorità della Regione Emilia-Romagna. Ieri i manifestanti hanno atteso l'arrivo del console davanti alla sede della giunta: sui cancelli, una bandiera palestinese; sul portone, un manifesto di solidarietà con i palestinesi. Il console è stato accolto da grida di «*Palestina libera*».

■ Ditta può smaltire i veleni della Zanobia

MARINA DI CARRARA — Una ditta genovese, la «Ramoco», in collaborazione con «Kerocosmo» (Divisione Ambiente Agip Mineraria), ha inviato nella giornata telegrammi agli amministratori della provincia di Massa Carrara dichiarandosi disposta a prendere in consegna le 2100 tonnellate di residui tossici a bordo della «Zanobia» per provvedere alla sua distruzione.

■ Un covo dei Nar a Briançon

BRIANÇON — I Nar avrebbero allestito un covo in una elegante palazzina di Briançon. Ne sono convinti la Gendarmeria ed i servizi segreti francesi, allertati dai carabinieri e dalla magistratura italiana dopo l'arresto, avvenuto il 4 maggio, di Dario Mariani, sorpreso al valico di Claviere ed ammanettato dopo una furiosa sparatoria.

Nell'appartamento, che era stato abitato per qualche mese dall'ex terrorista nero (che in Italia deve scontare oltre 20 anni di carcere), sarebbe stata trovata documentazione comprovante contatti fra il Mariani ed altri latitanti.

Scomparso un bimbo di nove anni

Due giorni fa a Siracusa - Alla mamma aveva detto: «Vado a comprare un gelato» - Si teme che sia caduto in mare

SIRACUSA — Polizia, carabinieri e sommozzatori dei vigili del fuoco stanno cercando da ieri mattina un bambino di nove anni, Salvo Celentano, del quale non si hanno notizie da due giorni.

Le ricerche sono concentrate in particolare nella zona di Santa Panagia dove il bambino è stato visto mercoledì sera per l'ultima volta, poco prima delle 21 in prossimità di una tonnara abbandonata.

Il piccolo, figlio di un meccanico che lavora in un'officina per la demolizione di automobili vecchie, mercoledì sera, poco prima delle 20, ha chiesto alla madre il denaro per acquistare un gelato. Ottenutolo, è uscito e non ha più fatto ritorno a casa. La madre ieri ha detto: «*Ho paura che sia successa una disgrazia, qui i posti pericolosi sono molti. Ma Salvo potrebbe anche aver deciso di farsi un giro. Spero sia così, che sia soltanto una scappatella, il desiderio di un'avventura*».

A mezzanotte i genitori, allarmati per il mancato rientro del piccolo, hanno avvertito la polizia ed i carabinieri. I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno scandagliando la zona di mare antistante la vecchia tonnara nell'ipotesi che il piccolo, nonostante sapesse nuotare, possa essere annegato.

Da Palermo sono giunti a Siracusa, per partecipare alle ricerche di Salvo, un reparto di carabinieri, elicotteri e unità cinofile. Anche gli abitanti del quartiere «Santa Panagia» si sono mobilitati ed hanno diviso la città in settori per ispezionare quelle zone dove il piccolo potrebbe essere rimasto vittima di un incidente.

A Siracusa, infatti, numerose sono le cave di tufo abbandonate e i cunicoli dove un bambino potrebbe cadere o smarrirsi.

Polizia e carabinieri, infine, stanno cercando un gruppo di zingari, partiti proprio ieri sera, che per qualche giorno si erano accampati nelle vicinanze della casa dei Celentano.

Anche se l'ipotesi appare improbabile, gli investigatori vogliono accertare se Salvo abbia deciso di partire con gli zingari in cerca di avventure.

(Ansa)

A Ravenna [illegible] prete guida la difesa degli immigrati negri

La cooperativa dei vu cumprà

Don Ulisse vuole insegnare loro un mestiere, avviare scambi di prodotti tipici africani - E sogna di costruire il primo villaggio per i coloured - A Rimini i commercianti dicono: «Non ce l'abbiamo [illegible] loro, vendono povere cose» - Il sindaco [illegible] Rimini: «Comunque noi non possiamo risolvere da soli questi problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Sui muri di Cervia c'è una scritta grande: *«Via da Cervia la mafia e i marocchini»*. La mafia, spiegano, è quella dell'abusivismo, [illegible] commercio di [illegible] trabbando. I marocchini [illegible] no i disperati di quel [illegible] mercio, i [illegible] cumprà, come li chiamano. Comincia così la [illegible] estate? Don Ulisse, [illegible] prete che viene dall'Isolotto, dalla Chiesa [illegible] '68, sta fondando alle porte di Ravenna una cooperativa, la prima in Europa, per difendere *«tutti gli emarginati di colore»*: Solidarietà africana, l'ha battezzata. Adesso da lui fanno capo 294 senegalesi, [illegible] il permesso di soggiorno e un lavoro da di[illegible]ti sulle vie e le strade della Romagna. Altre comunità come questa [illegible] se per l'Italia, a Brescia, Pavia, in Toscana, [illegible] Veneto.

«Non li [illegible] più [illegible] li buttano fuori dalle case, [illegible] trovano nemmeno un tetto per dormire», si lamenta [illegible] Ulisse. [illegible] spiagge bagnate stanno chiusi i primi ombrelloni, maggio è freddo e triste alle porte dell'estate. *«Li porterò tutti qui»*, promette [illegible] Ulisse, *«una manifestazione imponente, prima che parta la stagione, prima che la festa cominci. Quanti saranno? Diecimila, quindicimila? Li farò sfilare tutti, dovranno vederli, dovranno imparare. Li farò sfilare per ricordare agli italiani il loro passato, perché anche [illegible] sono andati in giro per il mondo a chiedere un lavoro, anche loro hanno avuto le porte chiuse in faccia. Hanno già dimenticato?»*

Da Ravenna parte la [illegible] degli emarginati. Davanti alla questura di Forlì, stanno a grappoli sempre in jeans e maglietta anche [illegible] piove come oggi: stanno lì [illegible] aspettare che un agente si affacci sul portone, con un foglio in mano, per chiamarli storpiando i loro nomi e i loro cognomi, e consegnare i permessi di soggiorno: *«Muhamed Asi, Asci... Vi chiamate tutti Muhamed qui?»*. «Quindicimila nuovi immigrati di colore», ha urlato un giornale locale: esagerati, ridono alla prefettura di Rimini. Non sono 15 mila, è vero, ma tanti sì. Tutti i giorni sui marciapiedi, v[illegible]o [illegible] piazza grande di Forlì, senza le loro cianfrusaglie, i tappeti e le radio che si portano dietro sotto il sole, nelle spiagge.

«E' un problema umano, sociale, civile: ma non si può pensare [illegible] risolverlo semplicemente con una legge che funziona [illegible] valvola di flusso dell'entrata», protesta il sindaco di Rimini, Massimo Conti, socialista. *«Non si può pensare di scaricare tutto sugli enti locali. Perché c'è una legge che consente agli stranieri di entrare, ma non c'è niente'altro. Solo che noi non abbiamo importato braccia, abbiamo importato uomini. E gli uomini hanno bisogno di case, poi hanno bisogno di servizi sanitari, e di scuole per i loro figli, e di scuole per loro anche. E invece niente: cosa possiamo dare noi? Come faremo ad accoglierli senza emarginarli, senza scatenare tensioni?»*

A Rimini, operatori, [illegible] mercianti e albergatori sono in subbuglio. La stagione non si annuncia troppo bene, e l'abusivismo toglie guadagni. Don Oreste Bensi, dell'associazione Papa [illegible] vanni XXIII, ha convocato tutti gli albergatori della zona [illegible] per [illegible] predica e una promessa: *«Basta con gli episodi di [illegible]. Quest'anno non dovranno esserci più casi d'intolleranza»*. Attilio Battarra, direttore [illegible] Confcommercio, si arrabbia peraltro: *«Dovete finire di confondere le cose. [illegible] vogliamo avviare un'iniziativa contro l'abusivismo. Non contro i vu cumprà: questo è un mercato povero che non dà fastidio a nessuno. Invece, l'abusivismo è fortissimo nelle nostre zone, è davvero una piaga; e così com'è impostato adesso è quasi permesso dalla legge, [illegible] sue smagliature»*. E il sindaco conferma: *«L'abusivismo non c'entra con il razzismo»*. Ci sono i [illegible] cumprà [illegible] colore, e ci sono i venditori di cocco bello italiani.

Resta il fatto, però, che la maggior parte degli immigrati africani difficilmente trova un lavoro diverso, difficilmente riesce a campare senza passare per le spiagge a vendere false Lacoste e occhiali da sole a 4 mila lire il paio. *«E quando lo trova, è anche peggio»*, dice don Ulisse. Lavoro nero, rischioso e sottopagato. Storie di miseria, [illegible] quella di Mohamad Masad, 32 anni, egiziano, morto asfissiato [illegible] sentina della Elisabetta Montanari, al porto di Ravenna. Mohamad dormiva in un bagno di Cesenatico, e all'alba lo passavano a prendere con la macchina per portarlo a raschiare le morchie al fondo di una nave. A Modena, [illegible] 37 facevano [illegible] sua vita, in una fonderia. Lavoravano per 5 mila lire l'ora per nove [illegible] al giorno, senza copertu[illegible]. Dormivano [illegible] un'area del fabbricato, lì vicino, in miserabili stanzoni con letti a castello e [illegible] servizio igienico soltanto per trenta persone: versavano addirittura un affitto al titolare della ditta. Nessuno di loro aveva l'autorizzazione per vivere in Italia, e per questo la denuncia significò la perdita di lavoro.

Tanti oggi continuano a vivere [illegible] loro. E l'estate che arriva si annuncia ancora più dura. A Rimini gli operatori turistici e i commercianti hanno chiesto misure severe per impedire agli abusivi di vendere sulle spiagge. A Cervia la Capitaneria di porto ha dato in concessione ai bagnini dieci metri in più di arenile [illegible] il mare. Anche in quella fascia non [illegible] potrà più vendere. I bagnini potranno scacciare i [illegible] cumprà. A Ravenna, ieri, il questore [illegible] Romano ha revocato la licenza di affittacamere alla signora Maria Campori, di 60 anni: doveva dare ospitalità a 34 persone, ne aveva 98, tutti senegalesi. Mauro Dragoni, il sindaco, assicura: *«Cerchiamo una soluzione. Non li lasceremo sulla strada»*.

E don Ulisse continua [illegible] sua battaglia: nel terreno [illegible] proprietà, spiega, una società dell'Eni, la Saipem, regalerà le casette per costruire il *«primo villaggio africano di Romagna»*. Ieri è stato a Roma, a cercare aiuti per la sua cooperativa: *«Ho due obbiettivi. Dare una formazione professionale a questa gente, perché possano imparare un lavoro da fare anche quando torneranno a casa. E poi creare un'attività di import-export di prodotti tipicamente africani, per trasformarli in commercianti e non più abusivi. A loro insegnerò a pagare le tasse, perché siano diversi dai loro colleghi italiani che fanno la campagna contro l'abusivi[illegible]*.

Pierangelo Sapegno

Padre Tardif dopo le «guarigioni» in una chiesa milanese

«Non ho fatto alcun miracolo abbiamo solo pregato insieme»

Un medico: «Emozioni forti possono permettere la scomparsa di sintomi per [illegible] e anche mesi»

MILANO — Una signora (Leonilde De Agostini, vedova dell'editore) guarisce all'improvviso da un dolore all'anca che, in seguito a un incidente stradale, la perseguitava da 15 anni, e contro il quale a nulla erano valsi ben tre interventi chirurgici. Un'altra (Biancamaria Gamba) [illegible] libera di colpo da un'artrosi cervicale con radicolite. C'è chi riprende l'uso [illegible] piede paralizzato, chi non [illegible] più dolori alle caviglie, chi riesce per la prima volta dopo anni a camminare [illegible] bastone, chi riacquista perfetto un udito fino a quel momento menomato.

E ci [illegible] le previsioni: un figlio entro l'anno per una giovane convinta di essere sterile, un bimbo malato [illegible] leucemia che si rimetterà, alcuni insonni [illegible] d'ora in poi si addormenteranno senza bisogno di pastiglie. Succede a Medjugorje? No, è accaduto a Milano, nella chiesa di Sant'Eustorgio, la più antica della città.

Che si tratti di «miracoli», lo esclude lo stesso padre Emiliano Tardif, al cui intervento [illegible] dovuti i fenomeni. 59 anni, canadese, missionario dell'Ordine del Sacro Cuore, Tardif è rimasto un paio [illegible] giorni nel capoluogo lombardo, ospite del gruppo dei pentecostali cattolici, per i quali è un punto [illegible] riferimento.

Sorto nel [illegible] a Pittsburgh, in ambiente protestante, il movimento dei pentecostali si [illegible] diffuso principalmente negli Stati Uniti e nei Paesi del Nord Europa, anche fra cattolici e bizantini ortodossi: 23 milioni di aderenti in tutto il mondo, oltre [illegible] mila in Italia; atteggiamento benevolo [illegible] parte [illegible] gerarchie ecclesiastiche. Ieri, Tardif è partito per Valladolid: [illegible] qui, volerà in Giappone.

«Si potrebbe parlare di miracoli se venissero sanati mali giudicati incurabili dalla scienza», ha detto il religioso, *«ma non sono certamente questi i casi. Si tratta di guarigioni, e queste possono avvenire dove un gruppo di cristiani prega insieme nel [illegible] dello Spirito Santo»*.

Canti, musiche, preghiere scandite in coro, pause lunghe, concentrazione massima, rito di «imposizione delle mani».

«E' un ambiente simile a quello di Medjugorje, cioè "carismatico"; come tale, in grado di attivare emozioni molto forti, che contagiano i presenti al pari [illegible] un'epidemia», spiega Giorgio Gagliardi, medico, studioso di stati mistici (fra le sue più recenti pubblicazioni, una dedicata alle apparizioni della Madonna) e di demonologia. Immerse in tale atmosfera, *«le persone entrano in [illegible] stato alterato di coscienza. Queste variazioni [illegible] riscontrabili anche attraverso elettroencefalogramma; e c'è [illegible] corrispondenza precisa fra i tracciati [illegible] chi conduce la seduta collettiva e di chi vi partecipa»*.

Così, i fenomeni «miracolosi» [illegible] in realtà delle «guarigioni psichiche»: ad esserne toccati, sono soggetti molto emotivi [illegible], più spontaneamente e precocemente di altri, entrano in stati di coscienza alterati.

Queste «guarigioni» possono avere [illegible] durata indefinita, da poche [illegible] a molti mesi: *«la persona, infatti»*, continua Gagliardi, *«può rimettersi in quel particolare stato di quel momento e prolungarlo nel tempo»*.

Gagliardi ha anche esaminato la videocassetta [illegible] intervento compiuto dal missionario canadese in un'assemblea di fedeli che, qualche tempo fa, si è svolta in Puglia, in un antico convento. *«Tardif è un sensitivo»*, prosegue, *«cioè [illegible] persona dotata di facoltà di percezione che riguardano il presente e il passato. Non bisogna di[illegible] che la telepatia è un fenomeno abbastanza diffuso, e gli studi di Jung in materia di interazione fra inconsci rimangono fondamentali.*

E' attraverso questo meccanismo che i sensitivi [illegible] a captare i problemi di chi sta loro [illegible] fronte, ed a sintonizzarsi sul loro stato d'animo. Tra l'altro, i più recenti studi di fisica hanno confermato che la nostra mente produce energia, corpuscoli di massa [illegible] e di carica zero che però interagiscono. Per quanto [illegible] poi le previsioni, beh, oltre alla capacità di percepire desideri e paure di chi sta di fronte, è bene anche tenere presente il calcolo delle probabilità...»

Centri «carismatici» esistono un po' in tutt'Italia. Avvengono fenomeni eguali a quelli accaduti in questi giorni a Milano e, [illegible] di rado, qualcuno dei presenti p[illegible] anche a parlare uno strano linguaggio (glossolalia, in termine medico), composto [illegible] un insieme [illegible] dittonghi: ad interpretarlo, provvede qualcun altro fra i partecipanti all'assem[illegible].

Ornella Rota

Le compagnie estere replicano alle accuse di Umberto Nordio

«I nostri aerei sono sicuri»

Il presidente dell'Alitalia aveva denunciato «i risparmi sugli interventi di [illegible] nutenzione» - I senatori comunisti hanno chiesto un'indagine ministeriale

ROMA — Il presidente dell'Ibar (l'associazione delle compagnie aeree straniere operanti in Italia), Gastone Nardoni, ha replicato ieri al[illegible] dichiarazioni fatte [illegible] presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, alla commissione Trasporti della Camera in tema [illegible] sicurezza aerea. *«Le dichiarazioni di Nordio circa [illegible] presunta insicurezza dei voli svolti dai vettori stranieri* — ha detto Nardoni — *oltre a generare ingiustificati allarmismi fra gli utenti si traducono all'at[illegible] pratico [illegible] una inaccettabile forma di concorrenza sleale, svolta dal vettore di bandiera nei confronti delle consorelle estere operanti in Italia»*.

[illegible] grido d'allarme, secon[illegible] il presidente dell'Ibar, *«non è stato accompagnato da valide giustificazioni tecniche, se l'insicurezza deriva dalla carenza di infrastrutture [illegible] Italia è evidente [illegible] che un tale fattore coinvolga tutti gli operatori, Alitalia in prima linea inclusa»*.

Il presidente dell'Ibar ha sottolineato inoltre che [illegible] recente studio condotto da «The [illegible] of economic affairs» di Londra circa [illegible] deregulation conduce a risultati differenti da quelli indicati dal presidente Nordio. «E' il caso — ha concluso Nardoni — *che i risultati di tale indagine vengano portati a conoscenza della commissione Trasporti della Camera»*.

Sulle dichiarazioni di Nordio i senatori comunisti hanno presentato un'interrogazione firmata, tra gli altri, da Lozzi e Libertini. Nordio ha detto tra l'altro che la liberalizzazione prevista per il 1992 porterà qualche compagnia a recuperi di competitività risparmiando sui costi [illegible] manutenzione degli aerei, ed ha affermato che sul mercato nazionale operano compagnie non italiane [illegible] garantirebbero [illegible] cessaria sicurezza, tanto da renderle del tutto sconsigliabili ai passeggeri. Ora i senatori comunisti chiedono al ministro dei Trasporti quali iniziative abbia preso per la sicurezza del trasporto aereo in tutte le sue componenti.

[illegible] esperti del pci inoltre domandano [illegible] anche in vista dell'ormai prossima scadenza della [illegible] decennale stipulata il 17 maggio 1978 tra il ministro dei Trasporti e l'Alitalia, il ministro non ritenga doveroso promuovere una rigorosa indagine sulla situazione che [illegible] mesi compromette l'operatività della compagnia di bandiera, esercitando in tal modo il proprio potere-dovere di controllo in ordine all'utilizzazione e stato di efficienza degli aerei e di indi[illegible] per una sollecita e positiva conclusione delle vertenze contrattuali in corso.

Frattanto, in materia di si[illegible] dei voli, notizie inquietanti arrivano dagli Usa. Quindici avviolinee statunitensi rischiano multe per complessivi 4,5 miliardi di dollari (8142 miliardi di lire) per presunte violazioni alle norme sulla sicurezza. La più grossa delle multe (un milione 262 mila dollari) pen[illegible] sulla United Airlines; vengono poi la Hawaian Airlines (1,1 milioni di dollari), la Continental Airlines (962 mila dollari), la Eastern (893), la Braniff (518), l'American Airlines (421) e la Northwest (371 mila).

Le multe sono state proposte dalla Faa (Federal Aviation Administration) e potranno [illegible] ridotte [illegible] le aviolinee proveranno che le accuse della Faa sono infondate almeno in parte. La Faa dal canto [illegible] non ha [illegible] specificato la natura delle violazioni.

L'anno scorso la [illegible] Airlines pagò una multa di 9,5 milioni di dollari perché accusata [illegible] violare le norme di sicurezza. La Faa ha la facoltà di proporre multe fino a mille dollari per ogni singola violazione. *(Ansa-Agi)*

QUANDO IL VENTO SPOSTA GLI AEREI

Cleveland (Ohio). Un monomotore è stato sbattuto contro un altro velivolo: entrambi erano parcheggiati sulla pista dell'aeroporto Burke Lakefront. Causa dell'incidente una violenta bufera di vento che ha imperversato per ore sulla zona

Il sindaco di Palermo Orlando difende Nando Dalla Chiesa dopo le polemiche in tv al «Testimone»

«Si parla troppo di mafia, ma non la si combatte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Leoluca Orlando, sindaco democristiano di Palermo, ha chiesto al direttore del *Corriere della Sera* Ugo Stille che il suo giornale apra un dibattito sulla mafia: *«Ci si occupa di più delle polemiche sul modo di combattere il fenomeno, piuttosto che del fenomeno stesso»*.

La richiesta è il riflesso delle polemiche molto aspre che l'altra [illegible] hanno [illegible] trapposto — nella trasmissione tv della Rai condotta [illegible] Giuliano Ferrara *Il Testimone* — Nando Dalla Chiesa a tre giornalisti: Alfio Caruso, responsabile del settore interni del Corriere, Giovanni Pepi, direttore [illegible] *Giornale di Sicilia* di Palermo, Nino Milazzo, condirettore de *La Sicilia* di Catania.

Nando Dalla Chiesa è figlio di Carlo Alberto, il prefetto di Palermo ucciso dalla mafia vincente palermitana alleata con quella catanese, sociologo di professione, autore di *Delitto imperfetto*, un *pamphlet* di denuncia sulle connivenze mafia-politica, e dirigente di «Società Civile», un'associazione che partecipa del fronte di impegno anti-mafia.

Dalla Chiesa ha messo sotto accusa il modo in cui i tre giornali hanno raccontato le ultime vicende mafiose e la conclusione [illegible] maxi-processo alle cosche. In particolare [illegible] nel mirino di Dalla Chiesa [illegible] finito [illegible] Corriere per un commento alla sentenza di Palermo. In quell'articolo Buscetta veniva definito non un pentito, ma un rappresentante della nuova mafia vincente aiutato dai giudici a battere i suoi nemici: *«La mafia ha vinto, ora bisogna fare i conti con lei»*. Questo il commento riportato dal *Corriere* e attribuito a un «anonimo».

Per Dalla Chiesa quell'articolo ha rappresentato [illegible] ingiusta critica ai magistrati e in sostanza un sostegno all'idea che la mafia è invincibile, nonostante tutti i processi.

Caruso ha esibito documenti per provare [illegible] fatto che Buscetta non era un pentito ed ha girato le accuse a Dalla Chiesa, che con [illegible] affermazioni riportate nel suo libro avrebbe spinto Rosario Nicoletti (ex segretario della dc di Palermo) a suicidarsi.

Giovanni Pepi, direttore [illegible] *Giornale di Sicilia*, ha esposto il suo metodo garantista, che consiste nel considerare le decisioni [illegible] magistratura per quel che sono e non sentenze definitive di condanna fino a quando non diventano tali. Nino [illegible] si è difeso cercando di allontanare da sé ogni sospetto: *«Quando ero al Corriere non intervenivo sui fatti italiani e meno che mai su quelli di mafia»*. Ma poi ha fatto una confessione personale: *«So[illegible] tornato a Catania, la mia città, convinto che la mafia non ci fosse»*. Ma ha lasciato capire di essersi ricreduto.

Il *Corriere* risponderà oggi alle polemiche con un corsivo. Ieri si sono registrate molte prese di posizione. Il sindaco Orlando, oltre all'invito a Stille, ha preso le dife[illegible] di Dalla Chiesa: *«Gli attacchi contro di lui e a "Società civile" rischiano di al[illegible] una cortina [illegible] silenzio sulla questione centrale che deve interessare tutto il Paese: la lotta alla mafia e non [illegible] le polemiche intorno all'antimafia»*.

Il Coordinamento antimafia di Palermo ha aggiunto che *«appaiono gravissime le insinuazioni di chi ha ritenuto Nando Dalla Chiesa responsabile del suicidio dell'onorevole Rosario Nicoletti a causa del libro* Delitto Imperfetto. *Appaiono poco efficaci trasmissioni come quella dell'altra sera che non è riuscita a far emergere le for[illegible] organizzate della società e tutti quanti si battono quotidianamente contro il sistema di potere mafioso»*.

[illegible]

Approvati progetti Fio per 7650 miliardi

ROMA — Si è sbloccata la situazione del Fondo investimenti e [illegible]. Ieri il Cipe ha approvato il finanziamento di oltre trecento progetti infrastrutturali per un importo totale [illegible] circa 7650 miliardi, di cui 3630 (47%) nel Mezzogiorno. I [illegible] provengono per circa seimila miliardi [illegible] Fio '86-88 e per circa 1650 dalla legge per il Mezzogiorno: nel primo [illegible] dovrebbero creare una maggiore occupazione diretta ed indotta di 53 000 unità.

Circa duemila [illegible] saranno destinati al disinquinamento delle acque e al trattamento dei rifiuti [illegible] urbani, mille miliardi [illegible] trasporti e alle comunicazioni, mille miliardi alla sistemazione idraulica e alla difesa del suolo, settecento miliardi all'edilizia, ottocento miliardi [illegible] infrastrutture agricole. *(Agi)*

Intossicati [illegible] gomma americana

ROMA — Cinque studenti romani della seconda dell'Istituto tecnico «Cattaneo», [illegible] rimasti intossicati do[illegible] essersi messi [illegible] bocca gomma da masticare comprata [illegible] un bar. I ragazzi sono stati trasportati all'ospedale. Due di [illegible], dopo [illegible] cure [illegible] medici del pronto soccorso, sono tornati a casa, [illegible] altri rimarranno in ospedale fino a oggi, poi saranno dimessi. La prognosi per tutti è di due giorni.

Polizia e vigili urbani hanno fatto [illegible] sopralluogo nel bar sequestrando scatole [illegible] gomme da masticare e [illegible]ciumi. Un [illegible] invitato in giornata al [illegible]strato. *(Ansa)*

Malato di cuore il 5% degli italiani

FIRENZE — Il cinque per cento della popolazione italiana è malata di cuore, il 46 per cento dei decessi è provocato da cause cardiovascolari e ogni [illegible] in Italia si manifestano 150 mila [illegible] casi. Queste cifre sono state rese note dall'assessore alla Sanità della Regione Toscana Paolo Benelli, nel [illegible] della presentazione del «Congresso nazionale di cardiologia» che si svolgerà a Firenze dal 18 al 21 maggio. *(Ansa)*

[illegible] revisioni, l'inchiesta si allarga

ROMA — Si [illegible] estendendo l'inchiesta della procura della Repubblica di Roma sulle [illegible] revisioni. Gli inquirenti stanno identificando decine di proprietari di vetture e [illegible] i quali, per evitare perdite [illegible] tempo e soprattutto ingenti spese, si rivolgevano ad una organizzazione che per compensi modesti applicava sui libretti di circolazione timbri e firme false attestanti l'avvenuta revisione.

Aids: don Picchi ascoltato al Senato

ROMA — In Italia contro l'Aids è indispensabile un allargamento degli spazi del volontariato [illegible] anche una maggiore «umanità» nell'approccio del personale sanitario [illegible] malati [illegible] Aids in fase conclamata che *«nel nostro Paese [illegible] attualmente delle carte per la ricerca medica»*. E' quanto ha rilevato, fra l'altro, don Mario Picchi dinanzi alla commissione Sanità del Senato che ha proseguito la sua indagine conoscitiva sulla «peste del 2000» ascoltando i rappresentanti del «Centro italiano di solidarietà» di cui è direttore don Picchi. *(Agi)*

Lunedì parte il mercato secondario, banchieri a consulto da Ciampi

Allarme dal sistema bancario

Salgono gli impieghi, ma Bankitalia teme che siano speculativi - Depositi in rallentamento, sono cresciuti al di sotto dell'inflazione

Dura legge dei tassi

La Banca d'Italia sta preparando la riforma del mercato secondario dei titoli di Stato con una non indifferente immissione di liquidità nel sistema bancario. La circostanza è indice di qualche preoccupazione per l'avvio, da lunedì prossimo, di questa riforma impostata sulla istituzione di operatori all'ingrosso, per lo più banche, che si impegnano a dichiarare prezzi di acquisto e di vendita di Cct e Btp col duplice fine di stabilizzare il mercato e di rendere più definite le quotazioni. Sintomi di preoccupazione traspaiono anche da articoli che i consiglieri del principe vanno pubblicando in questi giorni per dimostrare, non senza qualche evidente partigianeria, che la situazione è tranquilla e che le banche non hanno da temere più di tanto.

Queste preoccupazioni, invece, hanno fondamento. Nel mondo si va nuovamente definendo una tendenza all'aumento dei tassi di interesse. I «consiglieri del principe» si affannano a dire che negli Stati Uniti i tassi sono stati aumentati di un mezzo punto appena e che il terreno non è propizio per altri aumenti perché la quotazione del dollaro come quella del petrolio rimangono molto basse.

Non tutti, però, la pensano a questo modo. La sensazione prevalente è che il rischio di una ripresa dell'inflazione torni concretamente ad affacciarsi. Non una inflazione da costi, ma una inflazione da domanda, ovvero quel rischio al quale si sapeva che saremmo andati incontro se, anziché affrontare e risolvere i grandi squilibri emersi con la crisi dello scorso ottobre, si fosse tentato di tirare avanti finanziandoli.

Questi finanziamenti hanno finito per produrre un eccesso di domanda che, soprattutto negli Stati Uniti, sta assumendo i connotati di una ripresa dell'inflazione. Se le cose stanno così il rialzo di mezzo punto dei tassi americani altro non è che l'avvio di una tendenza dalla quale gli altri Paesi, Italia compresa, non potrebbero sicuramente rimanere estranei. In ogni caso, la tenuta degli equilibri finanziari e valutari degli ultimi mesi incomincia a scricchiolare.

Su questo sfondo di crescente instabilità va vista la situazione italiana che presenta altre complicazioni per l'avvio del nuovo mercato secondario. Il primo è dato dalla piega ambigua che va assumendo la manovra di riduzione del disavanzo. Ancora una volta si parla più di incrementi di entrate che di contenimento di spesa. Tra gli incrementi di entrate, ancora una volta si gioca più sull'anticipo di imposte che sull'incremento del gettito corrente.

Al di là delle cosmesi contabili, la prospettiva che lo Stato debba effettuare un drenaggio di risorse massiccio sul mercato finanziario rimane pressoché intatta.

Un ulteriore problema, che ha rilievo in quanto non per caso di questi 18 operatori principali 17 sono banche, è la «stretta» nella quale le banche stesse si trovano tra una domanda di credito che continua a tirare ed un andamento dei depositi sostanzialmente stagnante. Questa situazione, che si aggiunge alla generale contrazione della redditività dell'azienda creditizia, riduce l'elasticità con la quale le banche potranno guidare il mercato dei titoli di Stato ed accresce la loro sensibilità nei confronti del rischio di subire perdite.

La Banca d'Italia, mostrandosi più generosa nel concedere liquidità al sistema, tenta evidentemente di spianare il terreno all'avvio della riforma. Ma nel nostro sistema nazionale, come in quello internazionale, una soluzione durevole degli squilibri non può mai essere costituita dal provvedere, in una forma o nell'altra, al loro finanziamento.

Alfredo Recanatesi

ROMA — **Le grandi banche sono in allarme per la lunga stagnazione dei depositi, la cui crescita il mese scorso addirittura scesa al di sotto del tasso d'inflazione. Il governatore Ciampi è invece vigile per il forte aumento che hanno avuto negli ultimi tempi gli impieghi (cioè i soldi che le banche danno alle imprese).**

Questo scambio reciproco di preoccupazioni è stato ieri pomeriggio al centro del periodico vertice in Banca d'Italia con gli amministratori delle prime undici aziende di credito italiane.

Ciampi e i banchieri hanno parlato anche della decisione americana di stringere il credito con l'aumento del prime rate Usa. Non ci dovrebbero essere conseguenze sui nostri tassi di interesse, come invece temuto da qualche osservatore. Negli ambienti bancari, al contrario, si prevede una sostanziale stabilità, dal momento che in Italia sono stati già fatti vari riaggiustamenti. A breve quindi non dovrebbero esserci spinte verso l'alto sul versante del costo del lavoro. Comunque, il mercato registra un ampliamento della «forbice» tra tassi attivi e tassi passivi, lievemente aumentati.

Alle banche, al momento, preme di più risolvere il problema dei depositi. Per ora la situazione è sotto controllo, anche perché il volume dei depositi bancari è altissimo. Ma c'è il timore di una depressione. A marzo i depositi avrebbero registrato una crescita sotto il 5 per cento, cioè inferiore al tasso tendenziale annuo dell'inflazione.

I tempi della raccolta boom sono alle spalle. I soldi dei risparmiatori prendono altre strade e i banchieri, che già hanno dovuto sopportare un '87 pieno di «sofferenze», seguono con crescente apprensione il fenomeno. Ulteriori risultati deludenti potrebbero far scattare l'allarme. Per questo nel vertice di ieri a via Nazionale si sarebbero discusse possibili iniziative di rilancio. La riunione però è stata per forza di cose interlocutoria, essendo caduta a poco più di due settimane dall'assemblea annuale della Banca d'Italia.

Altro punto dolente è la segnalata ripresa della domanda di credito speculativo. Dopo la decadenza del massimale, avvenuta il 31 marzo scorso, sembra che aprile abbia segnato un sostenuto andamento degli impieghi, al di sopra dei limiti previsti dalle autorità monetarie. La preoccupazione di Ciampi è che questi soldi prestati dalle banche non siano destinati ad investimenti produttivi, bensì ad iniziative finanziarie. Comunque gli organi di vigilanza seguono attentamente la situazione, pronti a fronteggiare improvvise tensioni speculative.

Ma nel vertice di ieri si è anche festeggiata la partenza del mercato secondario telematico, fissata per lunedì prossimo. Un evento salutato positivamente da Ciampi e dai maggiori banchieri. L'Abi e la Banca d'Italia hanno intanto fissato le direttive per il nuovo mercato che punterà soprattutto sui Cct decennali. L'elenco dei 20 titoli destinati alle prime trattazioni su questa piazza comprende infatti 7 Cct decennali, insieme con 3 Cct settennali, 1 Cct a sei anni, 4 Cct quinquennali e 4 Btp. Il paniere risulta equilibrato sul fronte delle scadenze che sono ampiamente distribuite tra il 1990 e il 1997.

La nota dell'Abi ricorda inoltre che la convenzione del nuovo mercato secondario è stata sottoscritta da 64 aziende di credito e da società finanziarie e di assicurazioni. Ciascun operatore ha scelto i titoli che quoterà e per i quali ha assunto l'impegno a comprare e a vendere alle condizioni che determinerà. Ciascun titolo risulterà quotato almeno da due operatori.

Circa il rifinanziamento, la Banca d'Italia ha stabilito che ciascun operatore principale potrà ottenere un finanziamento in contanti o titoli pari ad una determinata percentuale del portafoglio titoli destinato al nuovo mercato. Nella forma di operazioni temporanee della durata massima di sette giorni il tasso di interesse applicato sarà pari al rendimento effettivo dei titoli.

Nella giornata di lunedì, infine, il comitato di gestione deciderà la durata del paniere dei titoli appena deciso, in linea con quanto prevede la convenzione.

Emilio Pucci

New York Bank al contrattacco per la conquista della Irving

NEW YORK — La Irving Bank ha nominato una commissione formata da tre membri del proprio consiglio di amministrazione per discutere i termini delle offerte lanciate dalla Bank of New York e dalla Banca Commerciale Italiana per il controllo della banca newyorchese.

«Non vi è alcuna garanzia che questi incontri si tradurranno in un miglioramento delle due offerte», ha dichiarato un portavoce della Irving Bank.

Non si conosce ancora, intanto, l'esito del voto degli azionisti Irving sulla nuova formazione del consiglio di amministrazione della società, un voto che deciderà la sorte della Irving Bank. La Comit ha offerto 76 dollari per azione per il 51 per cento della Irving, pari a un totale di 712,5 milioni di dollari, e ha aggiunto un tasso di interesse del 7 per cento sui titoli a partire dal [illegible] e fino a quando l'operazione non sarà completata.

La Bank of New York, che già controlla il 4% per cento del pacchetto Irving, ha offerto 15 dollari per azione in contanti e oltre un titolo a [illegible] delle proprie azioni per il controllo dell'intero capitale azionario Irving.

Ieri si è inoltre saputo che il vertice della New York Bank ha chiesto di incontrare i tre membri della commissione Irving per la valutazione delle offerte. Secondo alcuni osservatori la mossa starebbe a significare che la concorrente della Comit non è più così sicura di farcela nella gara per il controllo, e sarebbe disposta anche ad un [illegible] o a modificare i termini della propria offerta. L'incontro dovrebbe tenersi [illegible] oggi.

■ **DEBITI** — La delegazione brasiliana, che attualmente sta cercando di rinegoziare i termini di parte del debito estero potrebbe raggiungere molto presto un accordo preliminare con il comitato di 14 banche internazionali presieduto da William Rhodes della Citicorp: lo ha dichiarato lo stesso Rhodes. L'alto funzionario della banca statunitense ha detto di prevedere un accordo entro «una o due settimane» precisando che potrebbe occorrere però anche un tempo maggiore. In discussione un piano di rifinanziamento del debito per un ammontare pari a 62 miliardi di dollari (oltre 77 mila miliardi di lire) su di un arco di tempo di vent'anni.

■ Il patrimonio della Ferruzzi Agricola a 1800 miliardi

MILANO — Una volta incorporate Silos e Fafinvest ed effettuata la cessione della Mira Lanza, la Ferruzzi Agricola Finanziaria disporrà di un patrimonio netto di 1800 miliardi, al netto di un indebitamento pari a 800 miliardi.

Sono dati contenuti nel documento informativo sulla fusione Agricola-Silos-Fafinvest che dovrà essere deliberata dalle rispettive assemblee.

I rapporti di cambio, già fissati in 2 Agricola per 5 Silos e 2 Agricola per 3 Fafinvest scaturiscono dalla valutazione peritale effettuata da Paolo Jovenitti. In base a queste stime la Ferruzzi Agricola, con un patrimonio netto contabile di 1208 miliardi, ha partecipazioni a carico a 1484 miliardi a fronte di una valutazione corrente di 2240.

Su progetto di aziende torinesi

Urss, nel 2000 auto di plastica

Mosca investirà 140 milioni di dollari

TORINO — Una monovolume con carrozzeria tutta in plastica con sette posti a sedere e due posti più un furgonato: è questa l'auto a cui «pensa» l'Unione Sovietica per il 2000. Il progetto, che potrebbe avere ufficialmente l'«ok» nei prossimi giorni, lo forniranno due aziende torinesi e per questo l'Urss dovrebbe investire il corrispettivo in rubli di 140 milioni di dollari. La vettura avrà motori di produzione sovietica.

Per la realizzazione della carrozzeria in plastica, il progetto è stato presentato insieme dalla società di styling «Idea» di Moncalieri (la stessa che ha realizzato i disegni della Fiat Tipo) e dalla «Gallino componenti plastici» di Rivalta, azienda che fa capo ad una finanziaria milanese, la «Galgolin», controllata all'80% dalla famiglia di Giovanni Rigamonti. Ora è all'esame della «Azlk», fabbrica d'auto nei pressi di Mosca, che ha in animo di realizzare una vettura con caratteristiche analoghe a quelle della «Espace» della francese Renault.

La «Gallino», (400 dipendenti e un fatturato previsto superiore agli 80 miliardi) leader in Europa per la produzione di volanti, plance e paraurti, è «sbarcata» recentemente, prima tra le aziende di componenti per auto, in Malesia, firmando un contratto per la fornitura di un impianto «chiavi in mano» per 50 mila paraurti l'anno alla «Protonsage» che li utilizzerà su auto costruite su licenza della giapponese «Mitsubishi» e destinate al mercato nordamericano. All'Urss la «Gallino» negli ultimi [illegible] anni ha già fornito know-how per oltre 20 milioni di dollari. *(Adn)*

■ Genova strappa [illegible] al [illegible] Europa

GENOVA — La Farrel Lines di New York concentrerà su Genova il carico destinato al personale americano in Europa. La notizia è stata comunicata dalla stessa Farrel al consorzio del Porto di Genova con il cui presidente Roberto d'Alessandro vi era stato recentemente un incontro negli Stati Uniti. Fino ad oggi questo traffico, diretto in Germania composto da generi alimentari, medicinali, vestiario, auto private, faceva capo ai porti di Amburgo e Bremenhaven. La sua entità è prevista in una media di circa [illegible] teu al mese per i primi sei mesi.

■ La Swissair nel capitale Crossair

ZURIGO — La compagnia di bandiera svizzera Swissair entrerà con una quota di minoranza nella compagnia elvetica di terzo livello Crossair. L'operazione avverrà attraverso la partecipazione della Swissair all'aumento di capitale della Crossair da [illegible] a 160 milioni di franchi, la quota di partecipazione non è stata ancora precisata.

Con questo collegamento azionario si stringeranno ulteriormente i legami operativi che da tempo esistono tra le due compagnie elvetiche in vista, in particolare, della liberalizzazione del mercato europeo.

■ Calzature, [illegible]

BOLOGNA — Nel corso del 1987 sono state fabbricate in Italia 465 milioni di paia di calzature: la produzione si è contratta del 7% in quantità e dell'1,4% in valore mentre il prezzo medio ha avuto un incremento del 6%. Questo calo produttivo ha penalizzato maggiormente le produzioni di articoli di livello economico e medio su cui si è scaricata la concorrenza anomala dei Paesi in via di sviluppo e di recente industrializzazione.

In linea generale l'export ha sfiorato i 284 milioni di paia per un valore di 6810 miliardi di lire con una perdita in quantità del 5,8%, corrispondente a 27 milioni di paia in meno pari ad una contrazione in valore del 4,3%. Tali negativi risultati si sono essenzialmente concentrati sulle fasce basse e medie dell'export.

Massiccio intervento mercoledì per prevenire un crollo

La Fed salva Wall Street

Il governatore Greenspan rassicura il Congresso: «La salute dell'economia è eccellente» - Ma il mer[illegible] resta incerto - L'ex ministro Regan chiede di cacciare «disonesti [illegible] speculatori» dalla Borsa

Il dollaro recupera [illegible] previsto

ROMA — Dollaro in rialzo sui mercati europei in una giornata che ha visto contrattazioni calme, a [illegible] della chiusura per festività di molti mercati europei. Alla media Uic la valuta Usa passa a [illegible] contro le [illegible] di mercoledì mentre il [illegible] scende a 744,335 [illegible] le 746,305 lire di mercoledì.

L'andamento [illegible] divisa Usa [illegible] collegato al [illegible] dei tassi d'interesse statunitensi deciso mercoledì [illegible] maggiori banche americane: tale rialzo, seppur largamente previsto, è risultato [illegible] aspettative del mercato, che si attendeva un + 0,25 per cento invece di un + 0,50.

Le aspettative degli operatori per i prossimi giorni parlano [illegible] dollaro che dovrebbe fluttuare entro margini abbastanza ristretti, e [illegible] clamorose [illegible] vità provenienti [illegible] commerciali di Giappone e Stati Uniti, che saranno resi noti rispettivamente venerdì e la prossima settimana.

Alla media Uic il franco francese passa [illegible] 219,383 lire [illegible] 219,585 di mercoledì, il fiorino olandese a 663,895 [illegible] 664,61, l'Ecu a 1546,20 da 1547,65.

Fuori dallo Sme la sterlina passa [illegible] 2353,3 lire da 2356,45, il franco svizzero a 894,356 da 896,225. Lo yen [illegible] 10,047 lire da [illegible].

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Ri[illegible] Federale [illegible] ieri intervenuta [illegible] modo massiccio sui mercati per prevenire il [illegible]bia di mercoledì e vi è riuscita. Con un netto aumento di liquidità prima, e con [illegible] rassicurazioni del [illegible]tore Greespan al Congresso poi («La salute dell'economia è eccellente»), ha rianimato Wall Street. Il suo intervento è stato agevolato dalla [illegible]tizia del declino dei consumi [illegible] aprile, meno 0,6 per cento, che ha placato in parte i timori di uno scoppio immediato dell'inflazione.

La Riserva Federale non [illegible] però potuto bloccare [illegible] crescita generalizzata degli interessi, sulla scia [illegible] quella del prime rate, il [illegible] bancario di base, dall'8,5 al [illegible] cento. Alla seconda giornata dell'asta del Tesoro, i Buoni decennali hanno toccato il 9,06 per cento [illegible] l'8,21 per cento di tre mesi fa, e si presume che qualcosa di analogo faranno i Buoni trentennali.

La pausa di riflessione della finanza americana ha però fatto constatare ai [illegible] protagonisti quanto sia precaria la situazione della Borsa. A parte la leggera ripresa [illegible] ieri, nelle ultime sei sedute l'indice Dow Jones dei titoli industriali [illegible] perso circa [illegible] punti, scendendo di [illegible] sotto quota 2000. [illegible] mercato azionario viene disertato dai piccoli investitori, ed [illegible] trattato come un [illegible] minato da quelli istituzionali. Esso vive nell'incubo che prima o poi si ripeta la tragedia del lunedì nero del 19 ottobre: nelle parole dell'anziano [illegible] John Kenneth Galbraith, «è il più volubile dalla fine della guerra a oggi». Per questo, negli ultimi due giorni [illegible] Street ha assistito a un fenomeno senza precedenti: la denuncia feroce delle «manipolazioni» compiute [illegible] gruppo di banche d'investimento e [illegible] agenzie di [illegible] della speculazione selvaggia e così via.

(Copyright N.Y. Review of [illegible] tipo e per l'Italia «La Stampa»)

Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, [illegible]regge le colonne di Wall Street in un disegno di Levine

E' difficile immaginare nei panni [illegible] Gesù che scaccia i [illegible] dal Tempio Donald Regan, l'ex capo [illegible] gabinetto della Casa Bianca [illegible] presidente della Merrill Lynch. Regan li ha indossati per la sua testimonianza al Senato sui mercati azionari e delle merci. Questo finanziere che per dieci anni è [illegible] uno dei «ras» di Wall Street, e che quando se ne è andato ha ricevuto una liquidazione di [illegible] milioni di dollari, oltre 60 miliardi di lire, ha detto che «il pubblico ha ragione quando pensa che la Borsa oggi sia una truffa». «Troppi brokers [illegible] drogati dai guadagni lampo delle fusioni, delle fughe dal dollaro, delle scommesse sui valori a venire di questo o quel prodotto — ha tuonato Regan —. Gli investitori devono tenersi lontani: vadano a giocare al casinò, dove almeno mangiano bene e si divertono».

L'ex boss della finanza americana — per quattro anni [illegible] stato ministro del Te[illegible] — ha chiesto che il suo tempio, Wall Street, sia ripulito «dai disonesti e dagli speculatori». Non ha proposto solo, come molti suoi pari, che venga bandito il cosiddetto *program trading*, cioè la trattazione coi computers, ma anche il sistema dell'«*index futures*». Sul New York Times, Louis Lowenstein, un noto economista della Columbia University, gli ha dato ragione. «Come nel '29 — ha scritto — abbiamo passato il segno. Allora escogitammo i minidepositi, gli investimenti di gruppo e altre tecniche di aggiramento delle norme del mercato. Adesso abbiamo le opzioni sull'andamento futuro dei mercati e altri trucchi». Charles Schab, la cui banca d'investimento [illegible] sui piccoli investitori, ha svolto un sondaggio d'opinione: i due terzi dei clienti vogliono subito una riforma.

L'argomentazione di Regan, Lowenstein e Schab è che, [illegible] un regime in cui contano solo i profitti trimestrali, e peggio quelli istantanei della Borsa e [illegible] cambi, le strategie a medio o lungo termine, i binari [illegible] cui corre l'economia, [illegible]no in secondo piano, e il Paese ne viene enormemente danneggiato. Essi paragonano gli ultimi anni in Borsa a una lunga ubriacatura, o addirittura a un'intossicazione [illegible] droga, che trascinerà gli [illegible] Uniti in [illegible] baratro simile a quello degli Anni Trenta, se non verrà curato.

Ennio Caretto

Il computer vota Jackson

WASHINGTON — Da calcoli e simulazioni effettuate mediante computer risulta che la politica finanziaria [illegible] Jesse Jackson avrebbe maggior successo di quella [illegible] gli altri aspiranti alla [illegible] Bianca, George Bush e Michael Dukakis in quanto ridurrebbe maggiormente il deficit commerciale e il deficit di bilancio federale però comporterebbe un tasso di inflazione più alto.

Sempre secondo le proiezioni del computer, a cura della Dri (Data Resources Inc), la politica di Jackson ridurrebbe la disoccupazione più di quella [illegible] Dukakis e molto [illegible] più [illegible] Bush. Si tratta ovviamente di un «esercizio molto aleatorio», dicono quegli stessi che l'hanno effettuato. Lo definiscono «un esempio illustrativo», di quello che potrebbe avvenire nel dopo-Reagan.

La Dri parte [illegible] presupposto che il futuro Presidente riesca a controllare la politica monetaria e imporre le sue tesi in fatto di politica finanziaria.

All'Alfa [illegible] piattaforma alternativa mentre continuano i contrasti tra i sindacati

Slitta ancora il referendum Fiat

ROMA — Il 23 e il 24 maggio continuano ad essere le giornate più probabili per il referendum dei 200 mila dipendenti Fiat sulla piattaforma aziendale. [illegible] non c'è nulla di definito. I tre sindacati si sono riuniti per la terza volta mercoledì sera ed hanno fissato un nuovo incontro [illegible]. Nessuno drammatizza perché tempo [illegible] hanno a causa del ritardo con il quale i milanesi hanno indetto le assemblee dell'Alfa che [illegible] il 17.

Sul ritardo c'è una diffusa preoccupazione che ieri il segretario generale Uilm, Lotito, ha espresso con toni polemici: «La crescente difficoltà a fissare la data del referendum comincia a pesare come un macigno sui rapporti tra le organizzazioni sindacali». Lotito ha proseguito: «Di fronte all'inequivocabile volontà dei lavoratori che ci hanno chiesto di fare presto, l'esercizio di un sostanziale diritto di veto, fa intravvedere pericolosissimi sviluppi: ciascuno dovrà assumersi [illegible] responsabilità degli atti che compie».

In effetti, se il ritardo delle assemblee all'Alfa sta provocando uno slittamento dei tempi per il referendum, [illegible] altrettanto vero che le tre segreterie nazionali (Fiom-Fim-Uilm) finora non sono riuscite a trovare un terreno comune sulla questione salariale. Inoltre i tre sindacati milanesi proporranno alle assemblee Alfa [illegible] vera e propria piattaforma alternativa con [illegible] aumento salariale forte (oltre [illegible] mila lire in più), con una riduzione dell'orario (chiedono 10 minuti in più per la mensa mentre oggi li «pagano» utilizzando festività che gli altri lavoratori Fiat adoperano per permessi individuali); chiedono la modifica degli accordi sui ritmi [illegible] lavoro (che si applicano all'Alfa come in tutti [illegible] altri stabilimenti Fiat).

Come farà il sindacato ad estendere queste richieste a tutti gli stabilimenti Fiat? I [illegible] dieci minuti di mensa rappresenterebbero una riduzione d'orario aggiuntiva di oltre 33 [illegible]. Alcuni sindacalisti hanno definito «non accoglibili le richieste dei milanesi».

C'è poi la questione salariale. Angeletti, segretario nazionale [illegible] ci ha detto: «La riunione di mercoledì sul salario è andata a vuoto. [illegible] Fiom adesso è disponibile a destinare [illegible] parte del salario agli obiettivi. La Fim, però, non vuole una quota di salario per i lavoratori diretti. La Uilm propone di dividere l'aumento salariale in tre parti: [illegible] quota riparametrata; [illegible] parte sugli obiettivi e la terza per i lavoratori diretti. Occorre un accordo senza piantare bandierine di principio».

Gianni Italia (Fim) spiega che «toccare l'incentivo [illegible] rendimento (che riguarda i lavoratori diretti) è pericoloso perché si tratta di un istituto che riguarda il cottimo e che non viene modificato da vent'anni». A giudizio di Italia è meglio «star fermi perché su questo terreno si sa come si entra ma non si sa mai come se ne esce».

Sergio Devecchi

Entreranno 365 giovani con contratti formazione-lavoro

All'Alfa riprendono le assunzioni

MILANO — La «cura» Fiat continua a giovare [illegible] salute dell'Alfa Romeo. Mentre [illegible] ormai ultimata, con 2 anni di anticipo, [illegible] fase di rientro dei lavoratori in «cassa», la direzione della casa automobilistica avvierà oggi le procedure per l'assunzione di 365 giovani con contratto di formazione lavoro.

Si tratta di [illegible] operai (200 destinati [illegible] Arese e 100 allo stabilimento di Desio), che [illegible] addestrati per tre settimane tra [illegible] azienda ed il cui contratto avrà la durata [illegible] 15 mesi, e di 65 impiegati, 60 dei quali destinati alla progettazione, che, «preparati» da tecnici delle «scuole» Fiat nell'arco [illegible] 5 mesi, saranno «assunti» per due anni.

Una vera e propria inversione di tendenza se si considera che le ultime assunzioni dall'ufficio di collocamento (esclusa quindi la mobilità da altre aziende dell'Iri) per lo stabilimento di Arese risalgono [illegible] 1987, mentre [illegible] Pomigliano d'Arco bisogna tornare addirittura [illegible] 1974.

Anche ieri uno scrollone del 2%: in un anno andati in fumo 60 mila miliardi

La crisi ristagna in Borsa

La perdita di Piazza Affari negli ultimi dodici mesi supera il 32% - Il giro degli scambi non raggiunge i 150 miliardi quotidiani

MILANO — Quando a Wall Street piove, a Piazza Affari diluvia. Ancora una volta l'amaro detto che domina la Borsa milanese ha trovato conferma. Il listino ha accusato una nuova perdita: -1,97. L'indice Comit, scivolato a quota 457,44, torna a lambire quel livello del 450 punti che, secondo gli operatori, rappresenta una sorta di linea del Piave. Se si va sotto, insomma, si fa concreto il rischio di nuovi ribassi. La tensione sui tassi americani, insomma, ha colpito duro la Borsa italiana. Assai di più degli altri mercati che hanno assorbito il colpo (del resto Wall Street aveva limitato le perdite nell'ultima parte della mattinata) molto meglio. Si può quasi dire che Piazza Affari accoglie con attenzione solo i pretesti per scendere.

Nè la cronaca offre spunti di ottimismo. Scende la Generali, impegnata nella battaglia Midi; scende la Comit, nel bel mezzo dello scontro per l'acquisto della Irving. Cala la Fiat, nonostante la favorevole congiuntura industriale. Le manovre finanziarie vengono punite sia se il protagonista è la Ferruzzi di Gardini sia se a proporle è

Carlo De Benedetti, come dimostra la fredda accoglienza alla prospettiva di fusione tra Buitoni, Perugina, Cir e Sabaudia.

Val la pena, perciò, di provare a fare i conti della crisi che attraversa Piazza Affari da almeno un anno, assai prima dell'ottobre nero di Wall Street. La perdita media dell'indice dal 12 maggio 1987 è stata del 32,7%. La capitalizzazione è scivolata dai 205 mila miliardi del maggio di un anno fa ai 146 mila miliardi di fine aprile. Ma, in realtà, la perdita è superiore ai quasi 60 mila miliardi andati in fumo in un anno di contrattazioni. Va tenuto conto, infatti, degli aumenti di capitale e del discreto numero di matricole che hanno varcato il portone della Borsa in quest'anno disgraziato.

Non si può attribuire la responsabilità della crisi alla difficile congiuntura internazionale. Nessun mercato estero di grandi dimensioni registra quotazioni al ribasso rispetto alla primavera di un anno fa. La correzione di ottobre è servita altrove ad annullare le fiammate dell'estate scorsa. Ma in Italia l'encefalogramma del listino è piatto ormai da un lungo periodo. E di questa stasi soffre innanzitutto il complesso tessuto operativo della Borsa. Il giro d'affari è ormai sceso a una media inferiore ai 150 miliardi il giorno. Ieri la caduta del 2% è stata determinata da vendite inferiori al cento miliardi.

Ma quali sono le cause di tanta debolezza? In estrema sintesi, si possono riassumere nel disinteresse dei grandi gruppi e nel ritardo e nella disattenzione delle autorità amministrative e politiche per la Borsa. Basti citare le riforme incompiute: legge sull'opa, norme sulla tassazione dei guadagni, sugli intermediari, sulla trasparenza e l'insider trading.

E i gruppi? Piazza Affari sembra circondata in questo momento dalla diffidenza generale. I grandi gruppi guardano a Piazza Affari solo per esigenze di breve periodo. I fondi di investimento vivono una grossa crisi di identità e non si presentano, se non a tratti e in forma episodica, se non come venditori sulla piazza italiana (tra l'altro non è ancora superato il problema dell'eccessiva concentrazione del loro portafoglio su alcuni titoli-guida). Le banche, alle prese con i problemi della raccolta, non piangono più di tanto sui guai di un pericoloso concorrente.

a. b.

Ma la Sme punta ancora sul mercato varando un grosso aumento di capitale

ROMA — La Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, lancia un forte aumento di capitale e punta ad espandersi nel settore della distribuzione, oltre che in quello industriale. Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Roma sotto la presidenza di Luigi Gilardio, ha deciso di convocare per il 30 giugno a Napoli l'assemblea degli azionisti per approvare il bilancio e discutere una proposta di aumento del capitale da 314 a 438 miliardi di lire circa in forma mista. La parte a pagamento ammonterà a 87 miliardi circa ma, grazie al sovrapprezzo che graverà sulle nuove azioni, recherà alla società denaro fresco per quasi 175 miliardi. «La richiesta di risorse finanziarie agli azionisti — si legge in una nota — è da mettere in relazione ai programmi aziendali che prevedono un'incisiva azione di sviluppo messa a punto dalla Sme nel settore della distribuzione e alla politica di crescita che la finanziaria sta perseguendo nel comparto industria anche mediante acquisizioni di partecipazioni italiane ed estere, in un'ottica di complessivo rafforzamento dell'attività del gruppo».

Il comunicato non fa alcun riferimento all'ipotesi di acquisizione della Standa da parte della Sme (di cui si è parlato nei mesi scorsi, ma che Gardini non è orientato a cedere) ma osserva invece che «il settore della distribuzione lascia intravedere prospettive di espansione molto interessanti per ipermercati e centri commerciali».

Spiegando i piani di espansione nel settore degli ipermercati e dei centri commerciali, la nota della Sme rileva che tali tipologie distributive sono ancora poco sviluppate in Italia per la scarsa presenza di operatori attrezzati a compiere interventi di ampio respiro. Ad operare sarà la società Atena, controllata dalla Sme, che ha già adeguato la propria struttura.

(Ansa)

Oggi Generali comunica a Cob francese quota effettiva in Midi

MILANO — Le Assicurazioni Generali dovrebbero andare stamane alla Cob, la Consob francese, per comunicare l'esatto ammontare della quota detenuta in Midi che secondo fonti del mercato sarebbe ormai vicina al 20%, e probabilmente superiore contando gli alleati. La notizia proviene dalla Francia, ma non è stato possibile averne conferma.

E' certo invece che mercoledì c'è stato un incontro tra l'amministratore delegato delle Generali Alfonso Desiata, e Bernard Pagezy, presidente della Midi, di cui è anche azionista.

·La Consob ha chiesto chiarimenti a De Benedetti

Pasticcio a Piazza Affari per la Perugina nella Cir

MILANO — Brutto pasticcio ieri mattina in Borsa. Oggetto: il destino della Buitoni e della Perugina nella Cir, ventilata da Carlo De Benedetti all'assemblea di mercoledì. Anche se quanto è successo non è irreparabile, il caso è sintomatico del nervosismo e dell'incertezza del mercato mobiliare, della delicatezza delle funzioni di controllo della Consob.

Andiamo con ordine. Ieri mattina, poco prima dell'apertura di Piazza Affari, al quartier generale di De Benedetti a Milano arriva un telex della Consob. Chiede che vengano fornite al mercato ulteriori informazioni in merito alla fusione nella Cir delle controllate Buitoni e Perugina, soprattutto, se si tratta solo di uno studio, oppure se già esiste una delibera. In questo secondo caso, dice la Consob, la Cir deve rendere noti i rapporti di concambio. Nel frattempo, in attesa delle precisazioni della holding di De Benedetti, la commissione decide di posticipare la chiamata dei titoli Cir, Buitoni e Perugina a fine seduta.

Alla Cir cadono dalle nuvole, sorpresi. Parlano di un «evidente malinteso», dicono che De Benedetti «è stato chiarissimo». L'ingegnere, il giorno prima, ha detto «che il consiglio della Buitoni ha deciso di riconvocarsi tra 2-3 settimane per studiare la possibilità della fusione nella Cir e definire modalità e rapporti di concambio». Da queste parole, dunque, è evidente che gli amministratori non hanno ancora deliberato niente.

E allora? La Cir, dopo mezzogiorno, emette un comunicato: «I consigli di amministrazione delle società interessate — si legge — verranno convocati nella prima metà di giugno. Nel periodo intercorrente tra la data dell'assemblea e quella approssimativa prima indicata si procederà all'approntamento delle situazioni contabili aggiornate al 30 aprile '88 e alla definizione dei rapporti di cambio».

L'unica cosa certa a questo punto è che anche se non c'è ancora una formale delibera dei consigli di amministrazione Buitoni e Perugina saranno fuse nella Cir. Ma il problema, per il mercato, dove nasce? Nasce dal fatto che si annuncia un'operazione, anche se ancora allo stadio di progetto o di studio (ma se lo dice De Benedetti, azionista di maggioranza delle società interessate, avrà pure qualche valore, o no?) mentre non si forniscono agli azionisti di minoranza, proprio perchè non ci sono le perizie e le decisioni degli amministratori, tutti gli elementi tecnici per comprendere la «congruità», termine di gran moda nell'epoca delle fusioni, dell'operazione.

In questa situazione di evidente contraddizione e incertezza, i risparmiatori restano disorientati e rischiano di prendere anche delle cantonate. Come avvenuto ieri, quando è stato evidente che il mercato ha preso come riferimento i prezzi fissati per l'esercizio del diritto di recesso (Buitoni ord. 7100, risp. 3390, Perugina ord. 4120, risp. ....), che sono ben lontani dal rappresentare il valore corrente delle società. (In serata sono stati diffusi i prezzi precisi, che sono: Buitoni ordinaria 7082, Buitoni risparmio 3412; Perugina ordinaria ...., risparmio 1620).

Rinaldo Gianola

I premi del gruppo sono saliti a 1500 miliardi

Per la Toro un 1987 record crescono utili e dividendo

TORINO — Nell'87 l'utile della Toro Assicurazioni (gruppo Ifil-Ifi) è cresciuto del 12 per cento (58,8 miliardi contro i 52,5 dell'86). Tale risultato permetterà di proporre agli azionisti, convocati in assemblea il prossimo 27 giugno, la distribuzione di un dividendo di 240 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (230 lire nell'86) e di 260 lire per quelle di risparmio (250 lire). Lo rende noto un comunicato della società a seguito del consiglio d'amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, che ha esaminato il progetto di bilancio dello scorso esercizio.

I premi del gruppo sono ammontati a circa 1500 miliardi, mentre per la Toro Assicurazioni la raccolta è stata di oltre 730 miliardi (più .. per cento). Nel lavoro diretto italiano la crescita è ammontata al 17 per cento mentre nelle assicurazioni vita ordinarie l'aumento, in termini omogenei con l'86, è stato del 38 per cento. L'incremento dell'utile — prosegue la nota — è dovuto al miglioramento del risultato industriale (più 19 per cento) e alla diminuzione delle spese generali, la cui incidenza sul lavoro diretto italiano è scesa al 9 per cento contro l'11 per cento dell'86. Tra gli altri dati del bilancio gli investimenti sono ammontati a 1579 miliardi e i redditi ordinari netti si sono incrementati del 16 per cento.

A seguito dell'approvazione del bilancio il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, risulta pari a 615,4 miliardi. Le riserve tecniche sono cresciute nell'87 del 20 per cento, in particolare quelle relative ai rami auto, rapportate ai relativi premi emessi, hanno registrato un incremento del 150 per cento (141 per cento nell'86).

Lo sviluppo dei primi mesi dell'88 — prosegue la nota — presenta un andamento regolare, alla fine di marzo i premi sono incrementati del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'87 mentre il ramo vita presenta una crescita del 38 per cento.

Il consiglio d'amministrazione ha inoltre deciso la fusione per incorporazione di due società immobiliari, la San Babila 1-3 e l'Immobiliare Santa Chiara, nella Toro Assicurazioni. L'operazione verrà proposta in sede straordinaria alla prossima assemblea dei soci.

(Ansa)

L'operazione Italimpianti è costata ... miliardi

ROMA — L'Iri ha completato l'acquisizione dell'Italimpianti rilevando anche le quote detenute dalla Finmeccanica (25 per cento) e dalla Fincantieri (1,51 per cento). Secondo quanto si è appreso ogni azione Italimpianti è stata valutata 1018,55 lire per un totale di oltre 205 miliardi. La quota Italimpianti della Finmeccanica è stata pagata dall'Iri 66,2 miliardi e quella della Fincantieri 4 miliardi.

In occasione dell'assemblea della Finsider, ... Lupo aveva reso noto che il 20 aprile scorso la finanziaria pubblica per la siderurgia aveva ceduto il suo 51 per cento dell'Italimpianti all'Iri ricevendo in cambio circa 135 miliardi.

(Ansa)

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	420	(420)
Aviatour	2.900	(2.900)
Ballarè Incendio e vita	172.000	(172.000)
Banca Briantea	12.700	(12.700)
Chiberti Italia	4.000	(3.949)
Banca Prov. Napoli	5.350	(5.350)
Banca Legnano	3.480	(3.481)
Banca Agr. Mantovana	82.400	(82.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.000	(3.100)
Banca del Friuli	18.840	(18.850)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	13.100	(13.300)
Banca Pop. Comm. Industria	13.300	(13.300)
Banca Pop. Bergamo	15.800	(15.800)
Banca Pop. Brescia	8.800	(8.800)
Banca Pop. Crema	23.800	(24.000)
Banca Ind. Gallaratese	16.800	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	7.400	(7.450)
Banca Subalpina	4.300	(4.300)
Banca Tiburtina	6.600	(6.600)
Banca Perugia	1.120	(1.100)
Creditwest	8.500	(7.750)
Finance ord.	24.400	(24.400)
Finance priv.	10.000	(10.000)
Banca Pop. Cremona	5.600	(5.645)
Banca Pop. d'Emilia	83.000	(83.000)
Banca Pop. Intra	8.790	(8.790)
Banca Pop. Lecco	16.800	(16.800)
Banca Pop. Lodi	13.005	(13.101)
Banca Pop. Luino e Varese	7.110	(7.100)
Banca Pop. [illegible]	9.400	(9.700)
Banca Pop. Novara	16.100	(16.300)
Banca Pop. Sondrio	7.330	(7.310)
Cr. Bergamasco	25.000	(25.100)
Sigla	4.070	(4.090)
Frette	7.340	(7.240)
Zerowatt	2.080	(2.030)

FONDI D'INVESTIMENTO

	12-05	11-05		12-05	11-05
ITALIANI			Interbanc. az.	15.880	15.881
Ala	[illegible]	[illegible]	Interbanc. ob.	13.754	13.856
America	10.978	10.974	Interbanc. re	14.200	14.203
Arca BB	10.864	10.881	Intermobiliare	10.097	10.081
Arca RR	11.704	11.798	Investire az.	9.809	9.896
Arca Vestimatic	8.744	8.779	Investire bil.	9.996	9.994
Aureo	14.696	14.690	Lagest az.	10.309	10.308
Azzurro	15.337	15.343	Lagest obb.	10.792	10.787
BN Multifondo	10.483	10.463	Libra	15.109	15.127
BN Rendifondo	10.716	10.717	Money Time	10.109	10.118
Capitalcredit	9.403	9.390	Multiras	15.050	15.687
Capitalfit	11.877	11.888	Nagracapital	13.329	13.329
Capitalgest	13.496	13.497	Nagrarend	12.141	12.146
Cash Manag.	13.848	13.843	Nordcapital	9.133	9.109
Centrale Capital	10.068	10.086	Nordfondo	11.634	11.636
Centrale Redd.	10.746	10.730	Phenixfund	9.383	9.389
Commercio Tur.	8.540	8.519	Primecapital	21.412	21.470
Corona Ferrea	10.156	10.154	Primecash	11.543	11.547
Epta Bond	11.317	11.316	Primeclub az.	9.871	9.837
Epta Capital	9.800	9.843	Primeclub obbl.	10.606	10.612
Euro Andrафo.	14.700	14.707	Professional	15.718	15.718
Euro Antares	12.609	12.608	Prometeoconda Uno	9.896	9.993
Euro Vega	10.946	10.954	Redditosette	14.083	14.097
Euro Cap. Fund	8.716	8.722	Rendicredit	[illegible]	[illegible]
Euromob. Reddito	10.415	10.416	Rendifit	11.104	11.108
Fiorino	30.852	30.848	Risp. Italia bil.	15.421	15.426
Fondiarcs	11.114	11.122	Risp. Italia re	13.534	13.534
Fondicrl	23.413	23.440	Rolograf	10.547	10.547
Fondicri 1	10.876	10.871	Rolomix	9.823	9.819
Fondicri 2	9.866	9.889	Salvadanaio	9.183	9.196
Fondimpiego	11.123	11.129	Sforzesco	11.108	11.174
Fondinvest 1	11.809	11.809	Venture Time	10.371	10.358
Fondinvest 2	13.327	13.331	Verde	11.001	10.999
Fondo Centrale	13.006	12.972	Visconteo	14.387	14.383
Fondo Profess.	25.317	25.333	Fondo Ina	1992,41	1987,75
Genercomit	15.442	15.450	Sai Quota	10.495,3	10.412,5
Genercomit r	10.414	10.413	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Geporeinvest	9.521	9.527	Fonditalia	$ nd	57,41
Gepo rend	10.223	10.214	Interfund	$ nd	36
Gestielle B	9.334	9.338	Int. Sec. Fund	$ nd	25,12
Gestielle M	10.686	10.696	Rothintern	$ nd	32,30
Gestiras	17.274	17.277	Italunion	$ nd	21,13
Imicapital	22.371	22.383	Capital Italia	$ nd	39,39
Imirend	11.337	11.339	Mediolanum	$ nd	32,30
Imicapitale	8.896	8.899	Rominvest	$ nd	30,43
Interend	12.700	12.710	Italfund	L nd	34.107
			Fondo Tre R	L nd	25.789

E' di 3,7 miliardi l'utile Saes Getters

MILANO — Nei primi quattro mesi dell'88 il fatturato della Saes Getters è aumentato del 25% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e il fatturato consolidato ha registrato una crescita del 50%, dovuto in particolare al consolidamento dei risultati della Getters Corporation of America. E' quanto emerso nel corso dell'assemblea degli azionisti della Saes Getters, società controllata per il 20,4% dall'Ifil finanziaria del gruppo Agnelli, per il 13,3% dalla Rel, finanziaria pubblica per il settore elettromeccanico, per il 15,6% dalla famiglia Della Porta e per il 13,4% dalla famiglia Canale Christillin.

Reviglio e Gardini dovrebbero firmare la lettera d'intenti entro la prossima settimana

Polo chimico, avanti salvo sorprese

Il gruppo inglese parla di contatti

Anche al colosso Ici interessa Montedison

LONDRA - Anche la Ici, il gigante britannico della chimica, è interessato alla Montedison. Lo rivela il quotidiano *Financial Times* precisando che colloqui «*esplorativi*» sono in corso in vista di un eventuale acquisto da parte dell'Ici di alcune attività della società chimica italiana.

Fonti dell'Ici (Imperial chemical industries) a Londra hanno confermato l'esistenza di contatti tra le due società, ricordando però che dal 1984 il gigante inglese «*ha avuto contatti con centinaia di aziende*» e solo pochi si sono poi concretizzati in accordi. «*Allo stadio attuale, non possiamo prevedere l'esito delle trattative con la Montedison*» hanno aggiunto le stesse fonti precisando che per il momento non è stata fissata nessuna data per un nuovo incontro.

Secondo il *Financial Times*, il primo contatto tra i due giganti chimici sarebbe avvenuto alla fine di marzo con una visita di cortesia alla sede londinese dell'Ici del nuovo amministratore delegato della Montedison Alexander Giacco. Responsabili della società inglese — tra cui il presidente della Ici italiana, Harry Richter — sono inoltre stati più volte ospiti dalla sede milanese della Montedison. «*Siamo tra i tanti che sono in contatto con la Montedison. Noi stiamo esplorando aree di comune interesse*» si è limitato a dichiarare al giornale Richter.

Secondo il quotidiano inglese è poco probabile che l'Ici sia interessata a un ruolo nel nuovo polo chimico italiano che dovrebbe nascere dall'intesa tra Montedison ed Enichem. Per il giornale l'Ici potrebbe mirare alle stesse attività chimiche che hanno portato all'ingresso nei giorni scorsi della società americana Dow Chemical nella Montedison. Tra queste, precisa il *Financial Times*, vi potrebbero essere gli impianti di produzione di poliuretano della Montedipe.

(ansa)

ROMA — Entro la settimana prossima, se tutto andrà per il verso giusto, potrà essere messa a punto la lettera di intenti tra Eni e Montedison per la chimica. Il contenuto del documento, che dovrebbe portare la firma dei due presidenti Franco Reviglio e Raul Gardini desta ancora perplessità in alcuni ambienti della holding pubblica e sarà verosimilmente soppesato anche nelle virgole prima dell'imprimatur.

La stesura è nelle mani dell'amministratore delegato della Montedison, Alexander Giacco, e del presidente dell'Enichem, Lorenzo Necci. L'Eni è prudente, Foro Buonaparte attraverso un atteggiamento ondulatorio cerca ovviamente di spuntare il prezzo più elevato, i partiti e le banche pubbliche, molto esposte con il gruppo milanese, spingono perchè si arrivi ad un accordo in tempi brevi.

Perchè tanta fretta? Si sa che Reviglio intende procedere con i piedi di piombo ma non si esclude che le pressioni esterne siano a questo punto talmente forti da metterlo seriamente di fronte ad un bivio. Ieri Alexander Giacco è piombato a Roma.

Oggi è prevista la partecipazione di Gardini ad un convegno organizzato dalla Dc a Roma. Una fonte qualificata ci conferma che la trattativa nei giorni scorsi era impantanata ai limiti della rottura, senza alcun legame con l'atterraggio della Dow Chemical. Innanzitutto per le diversità di impostazione tra Eni e Montedison. Non è un caso che i politici continuino a parlare di «polo» chimico, mentre all'Eni si insiste sulla joint venture.

Non è una questione soltanto semantica. Con la decisione di Foro Buonaparte di tenersi l'Himont, l'Erbamont, l'Ausimont (continuano per quest'ultima le voci di un'eventuale cessione nonostante le smentite) e probabilmente alcuni pezzi buoni della Montedipe, nel matrimonio con l'Enichem entrerebbero in pratica soltanto l'agricoltura, le fibre e le gomme. In sostanza la nuova società sarebbe quasi esclusivamente impegnata nella chimica di base tenendo fuori i settori che hanno maggiori possibilità di sviluppo. Tutto questo, se si andasse a una razionalizzazione vera, metterebbe in gioco in Italia dagli 8 ai 10.000 posti di lavoro.

Quale sarebbe il risultato ultimo di un'operazione di questo tipo? Risponde la stessa fonte autorevole: «*La Montedison scaricherebbe sulla nuova società mille miliardi di debiti in aggiunta ai circa 1400 che vengono "cancellati" con la fusione Meta-Ferruzzi, la chimica italiana non avrebbe risolto i problemi di sviluppo, nascerebbe probabilmente un nuovo ente, non è l'Eni che ha bisogno di chiudere una partnership così incerta*».

Anche alla Fulc, il sindacato dei chimici, si afferma che se si andasse ad un'intesa di tipo ridotto sarebbe meglio che Enichem e Montedison seguissero una strada di alleanze alternative. «*Se fosse così* — afferma il comunista Quercini — *si tratterebbe della classica polacca*».

Ai vertici dell'Eni ancora nessuno ne parla ufficialmente. Ma un altro punto fondamentale resta da chiarire: quale natura avrà la nuova società. Un «animale» ancora controllato dall'Eni o una struttura dove l'Eni sarà soltanto l'azionista di riferimento e quindi avremo un nuovo ente, sia pure sotto le spoglie di società per azioni, che agirebbe in piena autonomia ma nel quale le forze politiche conterebbero sempre molto soprattutto nella spartizione dei posti. Di qui il loro interesse «particolare». Una questione che andrà affrontata quanto prima visto che l'Enimont dovrebbe nascere entro l'anno, salvo sorprese.

Eugenio Palmieri

DISTRIBUZIONE S.p.A.

Società delle ASSICURAZIONI [illegible] e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA

ricerca

per avvio e potenziamento [illegible] rete commerciale

RESPONSABILI DI ZONA e CONSULENTI FINANZIARI

[illegible] particolare interesse [illegible] le regioni
Liguria, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Sicilia e Sardegna

Ai candidati prescelti offriamo

- inserimento in una struttura [illegible] altamente qualificata e integrato [illegible] quella delle Agenzie delle Assicurazioni Generali
- possibilità di distribuzione di servizi e prodotti finanziari, assicurativi e di erogazione
- possibilità [illegible] interessanti guadagni e di forte crescita professionale
- formazione iniziale e aggiornamenti periodici

Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum a
GenerComit Distribuzione S.p.A. - S. Marco 675 - 30124 Venezia

GENERCOMIT
è una iniziativa

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Industria farmaceutica [illegible] CERCA

[illegible] DINAMICI

[illegible]

Scrivere a PUBLIKOMPASS [illegible] 20122 MILANO

Gruppo internazionale settore fotocopiatrici ricerca

AGENTE DI VENDITA

monomandatario esperto introdotto clientela Torino. Concreto possibilità sviluppo posizione per elemento veramente capace

Telefonare 011 689.733

Azienda metalmeccanica situata nella prima cintura di **Torino Ovest** cerca [illegible] proprio ufficio tecnico

DISEGNATORE

con esperienza di progettazione attrezzature e macchine di produzione
Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 8362 - 10100 Torino.**

ORGA

Società metalmeccanica operante nel settore stampaggio a freddo della lamiera appartenente a primario gruppo multinazionale ricerca

RESPONSABILE VENDITE

[illegible] primo equipaggiamento settore auto

Si richiede:

- età 30-40 anni
- diploma tecnico o cultura equivalente
- sono richieste qualificate e documentabili esperienze tecnico-commerciali nel settore [illegible]
- buona conoscenza di problematiche di stampaggio a freddo
- facilità nei contatti umani a qualunque livello

[illegible] offrono retribuzione ed inquadramento adeguati alle effettive capacità dei candidati e comunque posizionati [illegible] fascia alta [illegible] mercato

Sede di lavoro: nelle immediate vicinanze di TORINO.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente, segnalare le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» [illegible] busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 4113 S. alla

Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 [illegible] - Via Plinio [illegible] - Tel. 02 203.464

ORGA

Società multinazionale produttrice di beni industriali ad elevato contenuto tecnologico, leader nel proprio settore, ricerca per la propria [illegible] di **Torino** un

TECNICO COMMERCIALE

[illegible] **promozione e vendita** dei [illegible] della Società a clientela industriale di primaria importanza [illegible] **Torino e provincia**

Il candidato ideale è un giovane diplomato in discipline tecniche, di età non superiore ai 30 anni [illegible]

[illegible]

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] saranno commisurati alle effettive capacità dei candidati e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

L'Azienda curerà direttamente le operazioni di selezione, segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «**Riservato**» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **4121 S.** alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA s.r.l.
35139 Padova, via Aquileia 3, tel. 049 44.947

ORGA

[illegible] per la **Filiale di Torino** un

FUNZIONARIO COMMERCIALE

[illegible]

[illegible] **per espresso** indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **4120 S** alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA s.r.l.
20129 Milano, via Plinio 63, tel. 02 203.464

CORTICELLI [illegible] S.r.l.

ricerca

DIPLOMATI [illegible] LAUREATI

[illegible]

CORTICELLI INFORMATICA S.r.l.
Via Lodovica [illegible] Torino

ORGA

PRIMARIA SOCIETÀ COSMETICA INTERNAZIONALE RICERCA

AGENTE MONOMANDATARIO

[illegible] **PIEMONTE**

[illegible]

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente

[illegible]

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. (02) 203.464

ORGA

[illegible]

Agenti monomandatari ambosessi

[illegible]

Divisione Selezione del Personale [illegible] ORGA S.r.l.
20129 [illegible] Via Plinio 63 - Tel. [illegible]

SORIN BIOMEDICA

La [illegible] S.p.A. - **Saluggia**, azienda leader nelle tecnologie biomediche, nell'ambito [illegible] potenziamento della Ricerca [illegible] Sviluppo della Divisione Cardiovascolare ricerca

LAUREATO

a cui affidare la gestione dello sviluppo di materiali [illegible] processi.

Il candidato laureato preferibilmente in **ingegneria meccanica** [illegible] inserito alle dipendenze [illegible] Responsabile [illegible] Ricerca [illegible] Sviluppo.

La posizione prevede di:

- effettuare ricerche e sperimentazioni su materiali innovativi [illegible] processi;
- valutare caratteristiche funzionali di materiali e prototipi

anche [illegible] fine di proporre modifiche migliorative.

Si richiede:

- 3-5 anni [illegible] esperienza di laboratorio in prove di componenti soggetti a fatica e usura
- buona conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle caratteristiche professionali del candidato e comunque di sicuro interesse.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 144 - 10100 [illegible]

SORIN BIOMEDICA

SORIN BIOMEDICA S.p.A. - Saluggia, azienda leader nelle tecnologie biomediche, ricerca nell'ambito dello sviluppo di prodotti

UN DIPLOMATO TECNICO

a cui affidare inizialmente la messa a punto di cicli di lavorazione su macchina a controllo numerico di componenti meccanici di precisione in materiali speciali ceramici e metallici.

Il candidato dovrà successivamente [illegible] rantire la gestione delle relative fabbricazioni.

Si richiede preparazione scolastica e professionale [illegible] indirizzo meccanico con ottime capacità tecnico-pratiche ed organizzative sviluppate in posizione analoga.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle caratteristiche professionali [illegible] candidato [illegible] comunque di sicuro interesse.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 141 - 10100 TORINO

SORIN BIOMEDICA

SORIN BIOMEDICA S.p.A. - Saluggia, azienda leader nelle tecnologie biomediche, nell'ambito [illegible] potenziamento dei propri sistemi informativi ricerca

ANALISTI PROGRAMMATORI S/38 IBM

laureati [illegible] diplomati con esperienza specifica [illegible] maturata [illegible] posizione analoga [illegible] conoscenza [illegible] linguaggio [illegible] programmazione RPG III.

L'inquadramento [illegible] la retribuzione saranno commisurati alle caratteristiche professionali dei candidati [illegible] comunque di sicuro interesse.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 142 - 10100 TORINO

SORIN BIOMEDICA

[illegible] S.p.A. - **Saluggia**, azienda leader [illegible] settore delle tecnologie biomediche, presente [illegible] i propri prodotti a livello mondiale, nel quadro dell'espansione delle attività estere ricerca per il Marketing/Commerciale Attività Internazionali

AREA MANAGER FAR EAST ASIA PRODOTTI CARDIOLOGIA/CARDIOCHIRURGIA

La posizione che risponde al Responsabile Vendite prevede:

- collaborare all'esame delle opportunità e [illegible] alternative di presenza commerciale sui diversi mercati
- concordare [illegible] il diretto Responsabile un adeguato piano [illegible] copertura dell'Area curando lo sviluppo e la gestione delle reti [illegible] vendita dei distributori
- collaborare alle definizioni degli obiettivi annuali dei distributori in termini di volumi, quota, [illegible] prezzi.

[illegible] richiede [illegible] laurea in Discipline Scientifiche, un'età intorno ai 30-35 [illegible] una esperienza pluriennale maturata nel settore specifico.

Completa il profilo un'ottima conoscenza [illegible] lingua inglese.

Per questa posizione, con reali prospettive di sviluppo, [illegible] offrono inquadramento e retribuzione in [illegible] di soddisfare [illegible] candidature più qualificate.

[illegible] lavoro: **Saluggia**.

L'Azienda [illegible] direttamente le fasi della selezione.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 143 - 10100 TORINO**

AERITALIA significa partecipare oggi ai più importanti programmi [illegible] spaziali nazionali e internazionali in un contesto aziendale in grado di sviluppare [illegible] completa capacità sistemistica.

In particolare nell'Area Nord l'AERITALIA progetta e realizza aerei, sistemi spaziali e sistemi elettronici.
Per l'inserimento nelle aree di progettazione [illegible] sistemi elettronici, termomeccanici e di integrazione e prove di sistemi aerospaziali cerchiamo:

DIPLOMATI TECNICI MATURITA' SCIENTIFICHE

da avviare a un corso biennale di formazione **con contenuti [illegible] livello universitario** che AERITALIA ha progettato e realizzerà con docenti del Politecnico di Torino (COREP) e con il supporto di ANCIFAP, finalizzato al ruolo di:

TECNICO IN SCIENZE AEROSPAZIALI

E' prevista l'assunzione con Contratto [illegible] Formazione Lavoro della durata di [illegible] mesi, durante i quali i giovani prescelti parteciperanno [illegible] una intensa attività formativa suddivisa in un primo anno di materie teoriche di base [illegible] un secondo anno di specializzazione: [illegible] tutto integrato con periodi di stage presso le unità aziendali.
Al termine [illegible] corso i tecnici aerospaziali assumeranno interessanti compiti nei settori tecnici, soprattutto nell'**area [illegible] sviluppo [illegible] programmi spaziali.**

Sono richiesti:

- **buoni risultati scolastici;**
- **età inferiore ai 25 anni;**
- **esenzione dagli obblighi militari.**

Sarà considerato titolo preferenziale l'aver sostenuto esami universitari presso facoltà tecnico-scientifiche.

Sedi di lavoro: **Torino** e **Caselle Torinese.**

Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum all'indirizzo sottoindicato riportando su lettera e busta il **Rif. 88/EM.**

AERITALIA procederà, prioritariamente, alla selezione delle candidature pervenute con l'obiettivo della presente ricerca, riservandosi comunque la possibilità di utilizzare le altre per ulteriori esigenze aziendali.

AERITALIA S.A.I.p.A. - Selezione Centrale/Area Nord - Corso Marche, [illegible] - 10146 TORINO

La **JUNGHEINRICH ITALIANA** azienda leader nella produzione di carrelli elevatori elettronici

ricerca

per [illegible] propria officina di Venaria

TECNICI [illegible] ED ELETTRONICI

Telefonare per appuntamento al n. (011) 216.60.21

La **Federal Mogul S.p.A.** ricerca per proprio stabilimento di Cuorgnè

PERITO ELETTROTECNICO

[illegible] esperienza [illegible] quinquennale nella progettazione e manutenzione impianti elettrici di macchine automatiche.

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] misurati alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
FEDERAL MOGUL S.p.A.
[illegible] Trione 5 - [illegible] CUORGNE' (TO)

Nuove prospettive in Digital

Digital. [illegible] mondiale dell'informatica distribuita. Oltre 110.000 persone impiegate in più di 60 paesi. Ricerca, sviluppo e produzione di soluzioni informatiche globali, in grado di anticipare le esigenze di un mercato [illegible] continua evoluzione. In Italia, 1750 persone al lavoro in un ambiente tecnologicamente all'avanguardia, dallo spirito innovativo ed informale, dove le qualità dei singoli sono concretamente premiate. Per garantirci un grande futuro, garantiamo un grande futuro a chi lavora con [illegible]. Vogliamo potenziare le funzioni del Servizio Clienti, costantemente impegnato nel migliorare le qualità dei sistemi dei nostri Clienti con prodotti e programmi di manutenzione (rif. SC1, rif. SC2); e dell'Education, che fornisce avanzati programmi di formazione e aggiornamento ai Clienti, per ottenere il massimo risultato dai sistemi e prodotti Digital (rif. ED). Ricerchiamo:

TECNICI SENIOR

Profilo: 4-5 anni di esperienza maturata nell'Assistenza Tecnica a computer e periferiche, conoscenza di base dei sistemi operativi e dei relativi linguaggi di programmazione. (rif. SC1)

PROJECT SPECIALISTS

Profilo: 3-4 anni di esperienza maturata nella progettazione e realizzazione di reti locali e di ambienti destinati ad ospitare calcolatori elettronici. Età 25-35 anni. Diploma di maturità tecnica o titolo equivalente. Titolo preferenziale: conoscenza della lingua inglese. (rif. SC2)

ISTRUTTORI

Profilo: le tematiche su cui lavoreranno gli Istruttori riguardano: Sistemi operativi, Reti, Automazione Industriale, Tecnologie informatiche, Networking. Si richiede cultura scientifica a livello di laurea, con approfondite conoscenze in una delle aree citate, ottime capacità [illegible] apprendimento, brillanti doti di comunicativa, spiccata personalità, motivazione al lavoro in team e capacità di lavorare per obiettivi. La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale. (rif. ED)

Offerta: per tutte le posizioni, condizioni [illegible] inserimento in grado di soddisfare [illegible] candidature professionalmente più qualificate, e l'opportunità di sviluppare interessanti percorsi [illegible] carriera in un contesto tecnologico d'avanguardia, in un'azienda leader a livello mondiale.

Sede di lavoro: Torino.

Inviate il vostro curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento della posizione a: Digital Equipment S.p.A., Viale Fulvio Testi 11, 20092 Cinisello Balsamo (Mi).

digital

PRIMARIO GRUPPO INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE [illegible] TECNOLOGIA AVANZATA

RICERCA

PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI

generali di distribuzione e cabine [illegible]

Età 35 anni, diploma o laurea; esperienza pluriennale (4-5 anni) di progettazione e/o installazione.

ATTREZZISTI di officina

Ottima conoscenza del disegno meccanico a livello complessivi e conoscenza dell'impiantistica oleopneumatica; esperienza di montaggio e aggiustaggio di attrezzature, preferibilmente con conoscenza di metodologie nel campo della lastratura; disponibilità a viaggi e soggiorni all'estero.

PREVENTIVISTI costi

Ottima conoscenza del disegno meccanico, elettrico ed idropneumatico; esperienza di [illegible] anni nel settore macchine speciali e nella valutazione costi a livello complessivo (macchine, attrezzature, impianti elettrici ed idropneumatici).

METODISTI meccanici e montaggio

Ottima conoscenza del disegno e tecnologie relative, esperienza ciclí e tempi di lavorazione, in particolare settore auto e meccanica diversificata; [illegible] scenza di organizzazione di stabilimento.

Titolo preferenziale lingua inglese/francese.

Scrivere, inviando curriculum, a: **Publikompass 148 - 10100 Torino.**

Siamo un gruppo con metodologia operativa e qualità dei servizi leader nel settore della didattica e dell'aggiornamento professionale. Per nuova grande iniziativa ricerchiamo [illegible]

1 Coordinatore regionale (agente generale)

4 Responsabili provinciali (agenti esclusivi)

[illegible] ... Direzione Commerciale · Via dei Legni 5 · 00198 Roma

---

ATM

[illegible] TRANVIE MUNICIPALI

nell'ambito del programma di assunzioni di personale per l'anno 1988

RICERCA

LAUREATI IN INGEGNERIA (Rif. A)

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO (Rif. B)

PERITI INFORMATICI (Rif. C)

ANALISTI TEMPI E METODI (Rif. D)

da assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato. I candidati dovranno possedere titolo di studio adeguato in relazione alle caratteristiche del posto da ricoprire.

PERITI INDUSTRIALI E GEOMETRI (Rif. E)

che potranno essere assunti per la copertura di eventuali posti rimasti vacanti in seguito all'espletamento di concorsi interni.

IMPIEGATI AMMINISTRATIVI (Rif. F)

in possesso di diploma di scuola media superiore, da assumere con contratto di formazione e lavoro.

Le persone prescelte dovranno presentare tutta la documentazione che verrà loro richiesta per l'assunzione in servizio e possedere i requisiti psico-fisici previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali.

Le domande, contenenti l'indicazione dei relativi riferimenti, dovranno [illegible] tempestivamente inoltrate alle:

[illegible] MUNICIPALI
Ufficio Assunzioni
Corso Turati 19/6
10128 TORINO

Importante Società, appartenente ad un primario Gruppo Industriale, ci ha incaricati di ricercare, per una delle proprie Divisioni, sita nell'immediata cintura di Torino, un addetto al

CONTROLLO DI GESTIONE

Rif. GM126

che, alle dirette dipendenze del Responsabile Amministrativo, si occupi di tutte le problematiche concernenti l'impostazione, la rilevazione, l'integrazione e l'analisi dei dati di gestione utilizzabili direttamente come strumento direzionale.

Il candidato ideale è un giovane, con età compresa tra i 30-35 anni, laureato o diplomato in Ragioneria, con alcuni anni di esperienza, di cui almeno 4-5 in qualità di addetto al controllo di gestione in aziende di medie dimensioni.

L'Azienda partecipa fino dalle prime fasi alla selezione.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico ed indirizzo, citando il Rif. GM126, a:

SIRTEXPERSONALE 10125 TORINO VIA B. GALLIARI 5/E

SOCIETA' DI SOFTWARE in fase di espansione ricerca seguente personale qualificato su ambiente [illegible]

ANALISTA con pluriennale esperienza

PROGRAMMATORE con conoscenza linguaggio Fortran

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 5620 - 10100 Torino.**

Primaria Azienda torinese operante nel settore dell'abbigliamento femminile ricerca:

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA' ESTERNO

RIF. SR127

Si richiedono:
- esperienza diretta e approfondita della confezione industriale
- capacità di controllare la qualità del prodotto rilevandone le anomalie e indicando gli interventi di processo idonei a prevenirle
- disponibilità a trasferte su tutto il territorio nazionale.

Si offrono: inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e retribuzione commisurata a capacità ed esperienza.

L'Azienda partecipa sin dalle prime fasi alla selezione.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando il riferimento SR127, a:

SIRTEXPERSONALE

10125 TORINO, VIA B. GALLIARI 5/E

IMPORTANTE SOCIETA'

CERCA

medici generici e specialisti in pediatria, cardiologia, e medicina interna.

Telefonare dalle 18 alle 21 al **263.838.**

Primario deposito dentale di Torino ricerca per potenziamento propria struttura esterna:

1 venditore/venditrice per Asti - Cuneo

1 venditore/venditrice per Vercelli - Novara

1 venditore/venditrice per Alessandria - Pavia

RICHIEDESI: iscrizione albo agenti auto propria militesente diploma scuola media superiore residenza in zona età [illegible] anni

OFFRESI: inquadramento Enasarco fisso mensile provvigioni premi assolutamente concorrenziali

Telefonare per appuntamento al n. 011 501.705.

Azienda articoli sportivi [illegible] proprio settore ricerca

RESP. UFFICIO EXPORT

La mansione prevede l'attenta gestione degli ordini clienti [illegible] piena assunzione di responsabilità nell'assicurare sempre il migliore servizio al cliente.

I requisiti minimi sono: [illegible] pluriennale in posizioni analoghe e la [illegible] fluente della lingua inglese e anche più limitata del francese.

La sede di lavoro è Borgaro.

Manoscrivere dettagliato curriculum a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

CHIUSURE [illegible] L'EDILIZIA

[illegible] — Azienda del GRUPPO BENEDETTO PASTORE S.p.A. [illegible]

FUNZIONARIO DI VENDITA

[illegible]

BENEDETTO PASTORE S.p.A. - Dir. Comm. - Corso Novara 112 - [illegible]

Importante Industria Metalmeccanica di componentistica per auto con circa [illegible] dipendenti assumerebbe:

DISEGNATORE ELETTROMECCANICO

molto pratico complessivi elettrici e meccanici.

Telefono **0121 590.351.**

PRIMARIA AZIENDA Stampaggio ed Assemblaggio Materie Plastiche ricerca per proprio Stabilimento in TORINO:

Posizione A: **INGEGNERE RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'**

Si richiede: Esperienza nel settore merceologico e conoscenza lingua inglese.

Posizione B: **ACQUISITORE**

Nell'ambito del Servizio Acquisti collaborerà all'ottimizzazione del [illegible] lavorazione e l'approvvigionamento dei materiali ausiliari di produzione. Titolo preferenziale: conoscenza lingua inglese.

Posizione C: **OPERATORE**

Specializzato in costruzione e manutenzione stampi termoplastici, con attitudine ed esperienza anche nella gestione del personale.

La retribuzione e gli inquadramenti saranno commisurati alle reali capacità dei candidati.

Scrivere **Publikompass n. 5622 TO** indicando sulla lettera la posizione di riferimento.

GRANDE AZIENDA LEADER MONDIALE NELL'AREA INFORMATICA

ci ha incaricato di ricercare dei laureati in discipline scientifiche o economiche per la seguente posizione:

ESPERTI CAD/CAM

MILANO - TORINO - PADOVA
BOLOGNA - ROMA - FIRENZE

cui affidare l'incarico di assistere sotto il profilo tecnico applicativo la clientela industriale che utilizza sistemi CAD/CAM (Disegno, Progettazione, Analisi Strutturale, Lavorazioni a Controllo Numerico, ecc.).

Ci rivolgiamo a specialisti che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale nell'analisi di applicazioni e nella realizzazione di soluzioni CAD/CAM acquisita mediante l'attività di progettista in aziende industriali o di supporto tecnico applicativo presso società di consulenza o in aziende fornitrici di software CAD/CAM.

Buona conoscenza della lingua inglese e capacità di rapporti a tutti i livelli completano il profilo del nostro candidato.

Il trattamento economico sarà commisurato alle esperienze professionali maturate.

Si pregano gli interessati di trasmettere un dettagliato curriculum citando la sigla di riferimento T 43.88 ed il recapito telefonico per facilitare le modalità di convocazione.

C.A. CONSULENTI ASSOCIATI
Settore Ricerca e Sviluppo del Personale
Piazza Castello 22 - 20121 Milano

Importante Industria Metalmeccanica di componentistica per auto con circa 200 dipendenti a[illegible]:

ANALISTA TEMPI E METODI

Si richiede provata esperienza:
— nel campo delle analisi prodotto
— costo del prodotto.

Telefono **0121 590.351.**

VELUM International [illegible]

RESPONSABILE [illegible] PER TORINO

[illegible]

VELUM s.r.l. - Via Colombo [illegible] PIACENZA

INDUSTRIA FARMACEUTICA nel pieno del suo [illegible] sviluppo, per la sua divisione OTC. SPECIALITA' DA BANCO [illegible] MEDICI CHIRURGICI [illegible] BODY ESARINA

DIRETTORE VENDITE

[illegible]

SI RICHIEDE
[illegible]

SI OFFRE
[illegible]

PREGHIAMO cortesemente di inviare domanda corredata da curriculum [illegible]

Dr. OTTOLENGHI s.r.l. - Via Lanfranchi 8 - 10100 [illegible]

AZIENDA LEADER

nel quadro del potenziamento della propria rete di vendita, ricerca per **TORINO e provincia**

AGENTE

Si richiede:
— iscrizione Albo Agenti
— età massima 30 anni
— scuola [illegible] superiore o cultura equivalente
— obblighi militari assolti
— automezzo proprio
— residenza Torino.

Si offre:
— minimo garantito più premi ed incentivi liquidati mensilmente
— inquadramento Enasarco
— opportunità di miglioramento professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8417 - 10100 TORINO

XP

Azienda multinazionale leader nel trasporto aereo espresso internazionale ed in fase di continua espansione ricerca

ADDETTO [illegible] OPERATIVO

[illegible]

Scrivere dettagliato curriculum a [illegible] - via S. Quint. 12C - 10121 TORINO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

ricerca per Stabilimento dell'area torinese

DIPLOMATI TECNICI

da inserire nella propria struttura produttiva dopo adeguato periodo di formazione a cura dell'Azienda.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 149 - 10100 TORINO

AGENZIA di primaria azienda nazionale leader nel settore delle microelettronica cerca

N. [illegible]

per CUNEO e provincia. Inquadramento Enasarco previo corso di formazione.

Scrivere Publikompass 1046 10100 Torino

DOTT. OTTOLENGHI & C. FARMACEUTICI DAL 1926

[illegible]

AGENTE MONOMANDATARIO

[illegible] Novara - Vercelli - Pavia

[illegible]

Dott. Ottolenghi Farmaceutici, Direzione Personale, via Lanfranchi 8 - 10131 Torino

---

Primaria Azienda Torinese in forte espansione a [illegible] ne propria settore, ricerca

Pos. A - **CAPO CONTABILE**

[illegible]

Pos. B - **ADDETTO/A CONTABILITA' GENERALE**

[illegible]

Per entrambe le posizioni si richiede, oltre al diploma di Ragioneria, [illegible] Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 5406 - 10100 TORINO**

Consociata italiana di un importante gruppo multinazionale ricerca

TECNICI - COMMERCIALI

Ci rivolgiamo a **DIPLOMATI E LAUREATI** intenzionati a svolgere un lavoro dinamico, stimolante professionalmente e personalmente gratificante.

Costituirà titolo preferenziale:
— la conoscenza della lingua inglese
— la provenienza da uno dei seguenti settori o rami affini:
  — filtri industriali e apparecchiature a pressione
  — impianti industriali

L'azienda è in grado di [illegible] un trattamento [illegible] commisurato alle effettive capacità.

Assicurando la [illegible] riservatezza si invitano le persone interessate ad inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta il riferimento F.I. 12 a:

Studio Selezione Personale
Via Bricherasio n. 7 - Torino

ATHENA RESEARCH

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA

che opera a livello internazionale e sviluppa un fatturato molto consistente, ricerca nell'ambito di un piano di rafforzamento della propria struttura di Informazione Medico-Scientifica

NEOLAUREATI INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone: ***Torino - Genova e relative province.***

L'Azienda, che è in fase di forte espansione, è interessata a inserire dei giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, che hanno conseguito un brillante curriculum scolastico, hanno elevate capacità potenziali e relazionali e sono motivati a una attività professionale autonoma.

E' richiesta la residenza in zona.

Il trattamento è previsto nelle fasce alte di mercato e comprende retribuzione, forti premi, incentivi, auto in leasing.

ATHENA Research*, incaricata della ricerca, garantisce la massima riservatezza.*

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando il recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta ***A 138 ST*** *alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

LEASING

PRIMARIA SOCIETÀ EMANAZIONE DI PRESTIGIOSO GRUPPO

Ricerca:

ADDETTO PROMOZIONE AFFARI

Sede Torino

È richiesta:
- Età 25-35 anni
- Titolo di studio adeguato all'incarico
- Esperienza almeno triennale acquisita nella posizione
- Capacità di gestire e sviluppare con ampia autonomia i rapporti con la clientela affidata e potenziale
- Personalità dinamica, abituata a rapporti interpersonali a tutti i livelli.

È previsto un interessante trattamento economico ed inquadramento in società dinamica e professionalmente molto formativa con concrete possibilità di carriera a medio termine.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 145 - 10100 TORINO

Importante Azienda, operante a livello internazionale e leader nel proprio settore, ricerca per il potenziamento degli organici tecnici:

INGEGNERI MECCANICI/AERONAUTICI

I candidati prescelti avranno l'opportunità di acquisire e sviluppare la propria professionalità attraverso specifici programmi di formazione, in un ambiente stimolante e tecnologicamente all'avanguardia.

E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible]
10100 TORINO

Via Matteo Pescatore 2 10124 Torino

Cerca per ampliamento organico sedi di Torino e Roma

- Rif. A: **n. 3 Analisti/Sistemisti Digital VMS**
- Rif. B: **n. 2 Analisti sistemi di Automazione**
- Rif. C: **n. 2 Analisti esperienza grandi sistemi**
- Rif. D: **n. 3 Programmatori con esperienza almeno biennale**

Telefonare per colloquio o inviare curriculum

Importante Azienda di Credito, nell'ambito dello sviluppo della propria attività, ricerca per le aree Torino e provincia:

DIRETTORE DI AGENZIA

Si richiede:
- Età: 28-40 anni.
- Laurea discipline economiche/giuridiche o diploma di ragioneria.
- Capacità gestire e valutare gli affidamenti e sviluppare i rapporti con clientela.
- Capacità di organizzare coordinare le risorse umane sottoposte.
- Esperienza pluriennale maturata in posizione di responsabilità presso Agenzie o Filiali primarie Aziende Credito che operano obiettivi.

Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inquadramento **funzionario** (Contratto Aziende Credito) ed una retribuzione di interesse commisurata requisiti richiesti ed alle esperienze.

Si garantisce massima riservatezza tutti gli scriventi.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo.

ITA - Ricerca e Formazione
Montecuccoli 9 - Torino

I.N.P.S.
CONCORSO PER L'AREA AUTOMATIZZATA

L'Istituto Previdenza Sociale bandisce un concorso pubblico per esami a 37 posti di collaboratore tecnico.

Possono partecipare in ingegneria, scienze dell'informazione, economia e commercio, matematica e statistica.

Sono garantite interessanti opportunità professionali. I vincitori:
- opereranno nell'ambito di un sistema informatico distribuito di grandi dimensioni dotato di tecnologie avanzate;
- parteciperanno a corsi di formazione teorico-pratica con l'assistenza di esperti delle aziende fornitrici delle tecnologie utilizzate dall'INPS;
- potranno acquisire, in un ambiente che utilizza linguaggi evoluti tecnologie sofisticate, l'esperienza necessaria nel campo del software applicativo e di base.

Il bando di concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV serie speciale, n. 30 del 15 aprile 1988.

Le domande di partecipazione debbono pervenire entro il termine perentorio del 30-5-1988 alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Servizio Personale - Rep. VI - Assunzioni e Concorsi) - Via Ciro il Grande n. 21 - 00100 Roma-Eur.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

REGIONE PIEMONTE

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER DIPLOMATI DA INSERIRE NEL SETTORE ASSICURATIVO

La REALE MUTUA ASSICURAZIONI, con l'appoggio del Fondo Sociale Europeo, realizza un corso di formazione professionale per diplomati da inserire nel settore assicurativo.

età inferiore ai 25 anni
iscrizione all'Ufficio di Collocamento
diploma di scuola media superiore

Le domande dovranno pervenire a REALE MUTUA ASSICURAZIONI - Ufficio Selezione Personale - Via Corte d'Appello n. 11 - 10122 TORINO.

Sono un
MANAGER
di 44 anni con decennale esperienza dirigenziale acquisita nei settori industriale, servizi, pubblicità, credito. Solida formazione commerciale ed amministrativa. Maturata, ho raggiunto incarichi di direzione commerciale e generale in importanti gruppi industriali con brillanti risultati. Valuto proposte.

Scrivere: Publikompass 5808 - 10100 Torino.

RESPONSABILE
traffico internazionale e spedizioni. Esperienza pluriennale nei settori bancario, assicurativo e commerciale. Esaminerebbe proposte zona Torino. Libero anche subito.

Scrivere: Publikompass 5819 10100 Torino.

BIGIOTTERIE
per ampliare la nostra organizzazione di vendita ricerchiamo

AGENTI

Offriamo provvigioni ... ed accessori, pronta introduzione.

Inviare curriculum ... Publikompass 104/A - 20123 Milano.

Azienda meccanica di grande dimensione appartenente ad un gruppo multinazionale

RICERCA

UN ANALISTA TEMPI

esperto nell'uso di tecniche di analisi delle attività di manodopera quali T.M.C. ed M.T.M., proveniente da settori produttivi di media/grande serie.

Si richiede:
- età 25-30 anni.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese.

Inviare dettagliato curriculum a:
C.P. 27 - 70026 MODUGNO (BA)

Azienda operante nel settore dei servizi, leader nel suo campo ricerca

CAPO CONTABILE

affidare la responsabilità contabile e amministrativa (IBM 36).

Si richiedono:
- diploma di ragioneria, età intorno ai 30 anni ed un'esperienza almeno quadriennale nel ruolo.

Un ambiente stimolante e dinamico, caratterizzato da frequenti contatti con l'esterno completano il profilo della posizione.

Inviare curriculum a: Studio dott.ssa Costantino Via Volturno ... - 10133 ...

Siamo un gruppo di
SOCIETA' DI SERVIZI DI INFORMATICA
leader a livello nazionale nei settori dei servizi professionali e dei sistemi integrati

Ricerchiamo

Pos. A. **ANALISTA SOFTWARE SENIOR**
cui delegare la responsabilità tecnica di un package per gestione aziendale. Sede di lavoro: Torino.

Pos. B. **ANALISTA SOFTWARE**
cui affidare lo sviluppo e la realizzazione software per il sistema informativo interno. Sede di lavoro: Torino.

Pos. C. **ANALISTI PROGRAMMATORI**
in team lo sviluppo di sistemi di dimensioni medio grandi nei settori telecomunicazioni, automazione fabbrica e retail automation. Sede di lavoro: Milano, Genova, Torino, Udine.

Pos. D. **SISTEMISTI**
con esperienze di networking e databanking settore CAD. Sede di lavoro: Torino e Genova.

Titoli preferenziali:
Pos. B e C: referenze in ambienti UNIX, VMS, PC-LAN.
Pos. esperienza in posizione analoga e DB relazionali.
Pos. D: referenze su sistemi Computervision o IBM.

Inviare il proprio curriculum a
PUBLIKOMPASS 1003 - 10100 TORINO
specificando posizione e sede prescelta.

A.M.G.A.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA - GENOVA

Selezione per l'assunzione di un

DIRIGENTE CAPO SERVIZIO PERSONALE

Titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o altre equipollenti, conseguita presso Università statale o legalmente riconosciuta dallo Stato.

Età: 30-50 anni.

Precedenti esperienze: esperienza professionale specifica in funzioni inerenti alla posizione da ricoprire, svolte per almeno cinque anni con mansioni dirigenziali.

Domande di ammissione: devono essere redatte su apposito modulo da ritirare presso la Sede dell'A.M.G.A. - Via S.S. Giacomo e Filippo 7 - Genova - telefono 28.581 - dove possono acquisire ulteriori informazioni; **le domande devono comunque pervenire presso la stessa Sede entro le ore 12 del 2 giugno 1988.**

PRIMARIA per il potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca

AGENTE
in esclusiva per zona Torino e Cuneo. Si offre elevate garanzie in conto provvigioni.

Cerchiamo una persona dinamica, ... Età 28-38 anni ... Per appuntamento telefonare allo 011 ... chiedendo del sig. ...

Media Azienda Elettromeccanica vicinanze Cuneo RICERCA

DIRETTORE TECNICO
con esperienza nel settore ... di stampaggio per particolari tecnici e progettazione componenti elettromeccanici. ... Inviare curriculum a: PUBLIKOMPASS 127 10100 TORINO

Azienda commerciale ricerca

TECNICO ASSISTENZA
esperienza manutenzione e riparazione utensili e automezzi pneumatici ed elettronici.

Scrivere a: **Casella Postale 107 - Collegno.**

AZIENDA COMMERCIALE
operante nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi
RICERCA

n. 1 FUNZIONARIO DI VENDITE

in grado di gestire e coordinare l'iniziativa commerciale dell'azienda.

Si richiede: buona professionalità, cultura medio superiore, preferibile esperienza di vendita nel settore specifico. Luogo di residenza Cuneo - Fossano - Mondovì.

Si offre: retribuzione ed inquadramento adeguati ad esperienze e professionalità; vettura aziendale; ampia possibilità di sviluppo; a breve termine; rimborso spese a piè di lista.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 147 - 10100 TORINO

FIMS — DIVISIONE PRODOTTI INDUSTRIALI

FIMS S.r.l. - Via dell'Industria (Zona Industriale) 37047 San Bonifacio (Verona) Tel. 045 7612100

Dinamica Azienda commerciale operante con successo ed in forte trend di sviluppo nella fornitura ed autofficina e falegnamerie, in occasione apertura FILIALE in TORINO ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le province di: TO - AO - NO - VC - AT - AL - CN

Si richiede età max 35 anni ed auto propria, saranno considerati requisiti preferenziali la conoscenza degli articoli trattati o precedenti esperienze di vendita ovunque settore.

Si offre una competitiva rispetto ... un fisso mensile, rimborso viaggio, più interessanti incentivi di vendita che vanno da L. 300.000 a L. 1 ... mensili.

Si invitano gli interessati a presentarsi lunedì 16-05-88 Motel Agip di Settimo Torinese tel. 011 ... dalle 9-12 15-18. Chiedere sig. Corbellini.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 761.2100 e chiedere del sig. Calci Sergio.

Importante società già operante a livello nazionale nel settore finanziario/assicurativo seleziona per Torino e provincia:
- CONSULENTI ASPIRANTI SUPERVISORI
- SUB-AGENTI

da avviare anche alla consulenza finanziaria.

Scrivere: Publikompass 5546 - 10100 Torino.

Concessionaria auto e fuoristrada esclusivista Torino e provincia Lada Samara cerca

VENDITORE
pluriennale esperienza vendita e valutazioni usato ottime prospettive per elemento veramente capace. Inviare curriculum e referenze controllabili.

Scrivere: Publikompass 5621 - Torino.

Importante società metalmeccanica che opera con una immagine di mercato nazionale ed internazionale nell'ambito propria Direzione Tecnica ricerca

A) **PROJECT MANAGER**

La mansione prevede la pianificazione e lo sviluppo progetti di nuovi prodotti. Si richiedono esperienze specifiche delle procedure di project management, diploma di perito industriale, età intorno ai 30-35 anni.

B) **ADDETTO AL LABORATORIO COLLAUDO**

Si richiedono una breve, ma significativa esperienza in reparti collaudo e/o controllo qualità, diploma di perito industriale, età intorno ai 24-25 anni.

Per entrambe le posizioni è gradita la conoscenza della lingua inglese e dell'uso di sistemi informatici avanzati.

Sede di lavoro: Basso Lago Maggiore

Si prega di inviare, con urgenza, dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a: PUBLIKOMPASS 113 - 10100 TORINO

La *Juvenilia* S.p.A.

Società Industriale di Confezioni ricerca per il proprio stabilimento di Torino un

GIOVANE DIPLOMATO TECNICO

da inserire nel settore produttivo con mansioni di assistenza per il controllo avanzamento del lavoro e della produttività.

E' gradita, anche se non indispensabile, pur breve esperienza maturata, mansioni similari aziende modernamente organizzate con produzioni in serie, anche di diverso settore merceologico.

Indirizzare curriculum a:
JUVENILIA S.p.A.
Ufficio Selezione del Personale
Via Bainsizza - 10137 TORINO

MEDIA AZIENDA INDUSTRIALE in fase di continuata espansione, operante nel settore chimico, ricerca un

INGEGNERE CHIMICO

alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, assuma la responsabilità dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Acquisti per l'acquisizione di ... impianti, il mantenimento e sostituzione di quelli esistenti e per promuovere lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'Azienda.

In particolare il candidato ideale avrà le seguenti caratteristiche:
- età 30-32 anni;
- laurea in Ingegneria Chimica o in Chimica Industriale;
- esperienza maturata nel settore impiantistico.

Sono previste condizioni economiche ed opportunità di sviluppo tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Sede di lavoro: prima cintura TORINO.

Inviare curriculum dettagliato a:

EL KO s.r.l.
Consulenze Organizzazione Aziendale
Via Cernaia 18 - 10122 TORINO

Società finanziaria facente parte di un importante gruppo cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
- Laurea in Economia e Commercio o diploma di ragioneria
- Età compresa tra 30-40 anni
- Conoscenze problematiche Contabilità Generale, Iva, bilanci, budget, reporting
- Capacità di supervisione, controllo, coordinamento e motivazione dei collaboratori
- Attitudine alle relazioni interpersonali

L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Si prega inviare curriculum dettagliato specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo a
PUBLIKOMPASS 5810 - 10100 TORINO

DELFER ricerca

... METODI

Si richiede: età max 35 anni, diploma di perito meccanico o cultura equivalente ...

DELFER S.p.A. - Via Aosta 92 - 10092 Beinasco (TO) - Tel. 011.1630

Azienda di Collegno ricerca

PROGRAMMATORE S 36 IBM

E' ... padronanza programmazione in RPG II. Esperienza minima 2 anni. Inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità del candidato.

Manoscrivere dettagliando curriculum ed eventuali attese a: **Publikompass 5616 - 10100 Torino**

---

industria settore metallo duro ricerca

PERITO MECCANICO
RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIALE

Si richiede:
- Età max 35 anni.
- Diploma perito meccanico o cultura equivalente
- Esperienza di almeno 2 anni nel settore commerciale
- Buona conoscenza lavorazioni meccaniche esportazione inclusa

Si offre:
- Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse

DELFER S.p.A. - Via Aosta 92 - BEINASCO (To) - Telefono 311...

Aziende affermate nel campo dell'elettronica industriale con sede in Torino
CERCANO

A) **PERITO ELETTRONICO**

da inserire nell'ufficio responsabile del collaudo all'ingresso prodotti finiti e materie prime elettriche e meccaniche. Richiedesi esperienza specifica almeno triennale.

B) **TECNICO DI LABORATORIO**

da inserire nel laboratorio esperienza. Richiedesi esperienza pluriennale di montaggio prototipi con tecniche analogico-digitale ed avviamento in produzione di preserie.

Telefonare ufficio al n. 205.3865.

Primaria azienda metalmeccanica torinese, costruttrice apparati e componenti elettronici ricerca per ampliamento propri organici:

A) **RESPONSABILE UFFICIO AMMINISTRATIVO**
con esperienza almeno decennale nella conduzione del personale contabile. Si richiede ottima conoscenza legislazione vigente in materia di fatturazione, import-export, magazzino, contabilità aziendale, tenuta libri contabili e rapporti con banche.

B) **MAGAZZINIERE**
esperienza almeno triennale da adibire ... imballaggio-spedizione merci e preparazione per lavorazioni in conto lavoro.

C) **COLLAUDATORE-MONTATORE ELETTRONICO**
esperienza almeno triennale nel ... e riparazione di apparati elettronici digitali-analogici.

D) **MECCANICO TORNITORE-AGGIUSTATORE**
adibire al reparto produzione. Si garantisce riservatezza.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5350 - TORINO

Società agente **IBM** inserita in primario gruppo torinese cerca

ANALISTA PROGRAMMATORE
SISTEMI S/36 e S/38

Requisiti richiesti: almeno 5 anni di esperienza gestionale, capacità di condurre e coordinare un gruppo di software ai quali operanti presso aziende clienti, spiccata attitudine a realizzare nuovi progetti di sviluppo software aziende di medie ..., capacità organizzative, predisposizione ai contatti interpersonali, forte ... determinazione di realizzarsi in un ... può offrire ampi margini di ... in termini professionali ed economici.

Il trattamento offerto è di sicuro interesse e tale da gratificare anche le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 139 - 10100 TORINO

Società installazione impianti elettrici cerca

ELETTRICISTI

Pos. A: operai specializzati con 5-10 anni di esperienza specifica. Pos. B: operai per controllo formazione lavoro. E' necessaria preparazione scolastica (diploma o qualifica) settore dell'elettrotecnica.

Telefonare al 839.8085

Primaria Azienda ... ricerca

AGENTI

... Inviare curriculum ...

Azienda Commerciale del Saluzzese ricerca

UN RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Le persone interessate sono pregate di scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
Studio Commercialisti Associati
Corso Soleri n. 8 - CUNEO

Azienda Metalmeccanica Monregalese
Ufficio Approvvigionamenti

DIPLOMATO

ad indirizzo tecnico, con buona conoscenza lingua inglese, spiccata attitudine ai rapporti interpersonali.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
Casella Postale 53 - 12084 MONDOVI'

Un'Azienda Commerciale, già affermata sul mercato italiano, che opera nel settore macchine e prodotti per l'industria alimentare, ha incaricato di ricercare un

FUNZIONARIO VENDITE
PER LA ZONA COMPRENDENTE LE REGIONI: PIEMONTE E LIGURIA

La persona ricercata, di età 25-35 anni, dovrebbe provenire dal settore alimentare o confezionamento ed avere una buona presenza per contattare le aziende medio/grandi. Il rapporto di lavoro prevede stipendio fisso integrato da provvigioni e rimborso spese a piè di lista. Viene fornita un'auto aziendale.

Inviare dettagliato curriculum citando il rif. a:

DIVISIONE SELEZIONE — iso — **I.S.O. srl** Via Mario 42 20149 MILANO

Società italiana leader settore componentistica auto e facente parte di importante gruppo multinazionale ricerca

ADDETTO UFFICIO ESTERO

Si richiede: Età intorno ai 30 anni
Esperienza ... nella mansione.
Ottima conoscenza lingue Inglese e Francese parlate e scritte.
Titolo di studio: Laurea o diploma

Si offre: Opportunità di operare all'interno di gruppo in continua espansione
Retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato e comunque di sicuro interesse.
Possibilità di carriera
Sede di lavoro Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 5351 - Torino.**

La **BB AESTHETIC LINE S.p.A.**, produttrice e distributrice della Linea di Alta Cosmesi **BARBA-BOUCHET**, ricerca per il potenziamento della propria rete di vendita

AGENTI PLURIMANDATARI
per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria

RICHIEDE: effettiva introduzione presso il settore della profumeria qualificata al dettaglio, documentabile esperienza di vendita, intraprendenza e dinamismo.

SI OFFRE: trattamento provvigionale, premi incentivi, supporti promo-pubblicitari.

Inviare per espresso dettagliato curriculum alla **PA Personnel Services, Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma** citando il **Rif. n. 979** sulla busta.

La Inter-Rep S.p.A. Divisione informatica per l'industria nell'ambito del potenziamento degli uffici di Torino ricerca

INGEGNERE/PERITO

con conoscenze nel campo dell'automazione industriale di PLC. ... al quale affidare l'azione di Supporto alla rete commerciale. Gradita la conoscenza della lingua inglese. Telefonare per appuntamento al numero 011 318.5301.

PROGRAMMATORE

Interattivo esperienza pluriennale sistema/36 IBM posizione interessante azienda dinamica.

curriculum manoscritto a: **Publikompass 5626 - 10100 Torino.**

Il mercato italiano nel 1988 dovrebbe superare i due milioni di unità

Quattro magici mesi per l'auto

Una impressionante ascesa con un lieve rallentamento in aprile - Nuovi record rispetto all'87 - Analisi della situazione

[illegible] è già stato pubblicato nei giorni scorsi, [illegible] consegne di vetture nel mercato italiano sono [illegible] in aprile 200.272, l'1,9% [illegible] rispetto allo stesso mese del 1987. [illegible] variazione di segno negativo (peraltro niente affatto rilevante) [illegible] significa un'inversione di tendenza dopo i primi [illegible] mesi dell'anno durante i quali le vendite avevano registrato un andamento effervescente e, secondo qualche esperto di mercato, addirittura abnorme. Per ora si può al massimo parlare di un momento di pausa, come sempre succede dopo l'euforia.

Comunque, sembrerebbe più [illegible] analizzare le cifre relative al primo quadrimestre, cioè a fronte di [illegible] più omogenei, [illegible] pensare che il consuntivo di aprile è stato sicuramente condizionato dai due giorni festivi in più.

Dall'inizio dell'anno al 30 aprile, dunque, sono state consegnate 834.830 vetture, da confrontare con le 747.600 dei primi quattro mesi '87: la variazione risulta pari al +10,33%, che [illegible] risultato di tutto rispetto. E senza voler [illegible] nazionalisti [illegible] oltranza, può anche [illegible] dispiacere la constatazione [illegible] la quota raggiunta dalle auto italiane è stata nel quadrimestre quasi il 61%, e nel solo mese di aprile del 62,1, il che per inciso significa [illegible] dal leggero calo mensile sono state penalizzate più le vetture importate che quelle nazionali.

Sempre ragionando sui quattro magici mesi, troviamo che la marca Fiat ha consegnato [illegible] oltre 362 mila vetture, pari al 43,9% [illegible] totale, la Lancia/Autobianchi quasi [illegible] (9,82%), l'Alfa Romeo, in piena ripresa, 51.700 (6,27%). Però la marca milanese è sopravanzata dalla Renault che ha venduto [illegible] vetture, e dalla Volkswagen (54.500).

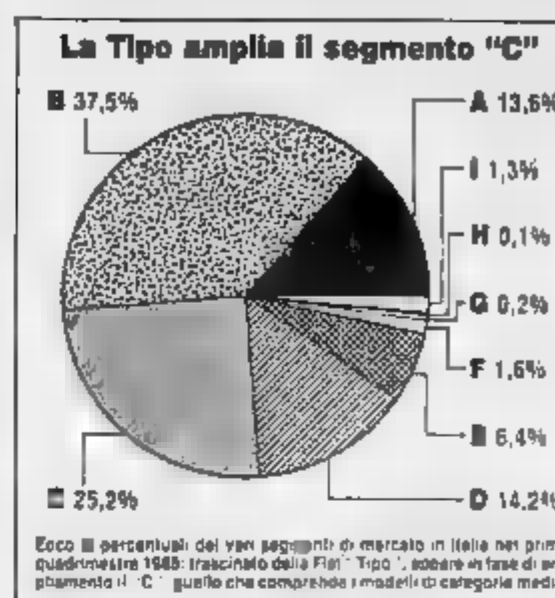
Nella classifica delle vendite suddivise per [illegible] costruttori, dopo l'Italia troviamo la Germania e [illegible] Francia, ma [illegible] te penetrazione giapponese, dovuta essenzialmente ai veicoli fuoristrada, che al contrario delle vetture non sono contingentate: oltre [illegible] «pezzi» consegnati. A questo proposito, crediamo sia sotto gli [illegible] tutti la costante crescita dei mezzi a 4 ruote motrici, della tipologia Jeep, soprattutto di provenienza nipponica: è una categoria [illegible] la quale l'industria europea dedica moderata attenzione, e dove in particolare quella italiana, le cui berline «4x4» sono di prim'ordine, è praticamente assente. Peccato.

Ritornando [illegible] analisi [illegible] consuntivo di mercato del primo quadrimestre, è [illegible] va di certe tendenze la scomposizione delle cifre per fasce di modelli. Prendiamo la [illegible] tegoria di appartenenza della Fiat «Tipo» (il segmento C): proprio l'arrivo, a fine gennaio, della nuova vettura ne ha fatto [illegible] colpo lievitare le vendite a scapito dei modelli concorrenti. Con la conseguenza che lo stesso segmento, che ancora l'anno [illegible] rappresentava il 22% del mercato [illegible] sta adesso marciando speditamente verso [illegible] livello «europeo»: in aprile, infatti, la percentuale di questa categoria sul totale delle consegne è salita al 26,9%. Si sta [illegible] verificando un certo riequilibrio fra il segmento B (vetture compatte) [illegible] il C (medie), dove la Fiat ha ripreso la leadership appunto grazie al [illegible] modello «Tipo».

Nella classifica delle vetture [illegible] vendute nei primi quattro [illegible] (benzina più [illegible] mentre la «Uno» continua a mantenere saldamente il comando (143.434 unità vendute) davanti alla «Panda» (78.630). [illegible] «Tipo» è balzata [illegible] terzo posto (e al secondo nel solo mese di aprile) arrivando a quota 74.617 e staccando la Volkswagen «Golf», venduta in 40.487 pezzi e ormai insidiata da vicino dalla sempre più sorprendente Lancia «Y 10» (39.811 unità).

Mettendo a confronto le [illegible] percentuali delle vendite segmento per segmento fra i primi quattro mesi dell'87 e dell'88, troviamo questa situazione: il segmento A (vetture utilitarie) è passato dal 12,8 al 13,6%; il B (compatte) dal 41 al 37,5; il C (medie) dal 20,3 al [illegible],2; il segmento E (medio-superiori) [illegible] al 14,2. Infine [illegible] somma dei segmenti alti, che comprendono Fiat «Croma», Lancia «Thema», Alfa Romeo «164», e [illegible] via fino a Mercedes, Bmw, Volvo, ecc., è rimasto [illegible] te sul 2% del totale immatricolato. Ma siccome quest'ultimo, [illegible] si è detto, ha avuto un aumento superiore al 10%, è salito anche il volume complessivo delle vendite dei [illegible] delli delle fasce superiori.

Ferruccio [illegible]

Ecco le percentuali dei vari segmenti di mercato in Italia nel primo quadrimestre 1988: trascinato dalla Fiat "Tipo", sobbalza in fase di ampliamento il "C", quello che comprende i modelli di categoria media.

La svedese venuta dal Nord non ha paura del solleone

Test con la Volvo «760» in Arizona e nella Death Valley - Gli studi

Nel [illegible] la Volvo ha venduto 417 mila vetture, di cui oltre 105 mila negli Usa, dove, nel campo delle marche europee specializzate in modelli di prestigio, si trova al primo posto davanti a Mercedes, BMW, Saab, Audi e Porsche. Il [illegible] è sufficiente per spiegare l'interesse che la Casa svedese ha nei confronti di questo grande mercato, in cui approdò per la prima volta nel 1955, conquistandosi rapidamente una eccellente fama per la solidità e la robustezza dei suoi prodotti.

E proprio negli Usa — [illegible] mercato difficile, ultimamente sottoposto a notevoli [illegible] l'attacco delle Case giapponesi, i problemi legati al dollaro e al processo di rinnovamento e trasformazione industriale dei costruttori locali — la Volvo ha uno spettacolare terreno di prova per sperimentare le sue vetture nei climi caldi. Il «proving ground», il primo creato da una marca europea in questo Paese, sorge a Phoenix, in Arizona, una zona dove d'estate la temperatura [illegible] oppira sui 50 gradi all'ombra.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di visitare l'impianto, costato quattro miliardi [illegible] lire, e di guidare [illegible] Volvo «760» nella Death Valley, tra California e Nevada, altro punto caldo degli Usa. Un impianto e dei test [illegible] singolari per una Casa e per vetture che sono abituate soprattutto ai grandi freddi del Nord, alla neve e al ghiaccio.

«Ma — dicono giustamente i tecnici svedesi — le auto devono andare bene ovunque [illegible] e soprattutto negli Stati Uniti possedere sistemi [illegible] raffreddamento e di condizionamento efficienti [illegible] indispensabile. Inoltre, il deserto, [illegible] i suoi sterrati, [illegible] strade polverose e il caldo estremo, si presta in [illegible] eccellente a collaudare globalmente la qualità e l'affidabilità dei [illegible] prodotti».

Il «proving ground» di Phoenix, in funzione dal 1985 [illegible] un'area di 390 ettari in cui spesso e volentieri si incontrano serpenti a sonagli («Difficile che qualcuno [illegible] a spiarci» [illegible] con un sorriso quelli [illegible] Volvo), comprende un circuito ovale di velocità che generalmente viene percorso a 140 km/h, una pista sterrata, una salita [illegible] 30% e un percorso che simula gli «stop and go» di un tracciato urbano. Nel centro prove [illegible] effettuati diversi test sulle vetture o su organi particolari delle stesse e ricerche [illegible] vario tipo.

Una delle più interessanti ha per protagonista [illegible] manichino che si chiama «Volman» (Volvo Thermal Manikin) e che è stato sviluppato per integrare tutti gli aspetti termici rilevanti della guida: temperatura dell'aria e flusso, insolazione diretta, caratteristiche del sedile, operatività del sistema [illegible] climatizzazione. La «pelle» di «Volman», che riproduce un uomo di normale costituzione, è divisa [illegible] grado di recepire ai cambiamenti [illegible] temperatura. Troppo caldo, troppo freddo? [illegible] schermo registra le variazioni (la parte del manichino che [illegible] surriscalda diventa rossa, blu quella che gela) e un computer interviene per riportare ai giusti valori [illegible] situazione.

L'impianto sperimentale creato dalla Volvo [illegible] soltanto lo scopo [illegible] tare il confort di pilota e passeggeri in ogni condizione, ma anche di incrementare la sicurezza. «Guidare [illegible] temperatura giusta, che fuori ci sia il solleone o il ghiaccio, [illegible] la fatica e il rischio di incidenti» affermano gli specialisti della Casa svedese, che [illegible] questo campo sono all'avanguardia.

Quella della sicurezza è stata negli Usa una delle armi vincenti per la Volvo, che propone sul mercato tutti i suoi modelli, dalla «240» [illegible] «740», dalla «760» alla lussuosa «780» realizzata insieme [illegible] Bertone. L'altra carta si chiama [illegible] Ha destato sensazione nel «mass-media» americani il record raggiunto [illegible] insegnante di scienze di New York, Irv Gordon, che [illegible] la sua «P1800S» ha percorso tra il 1966 e il 1987 [illegible] bellezza di un milione [illegible] miglia (un milione 600 mila km).

Michele Fenu

Ferrari «F 40», si guida come un giocattolo

In prova [illegible] la superberlinetta, un mostro docile e arrendevole che raggiunge i 324 km/h - Ne verranno prodotte un migliaio - Le consegne [illegible] minciate in questi giorni - Una potenza enorme (478 CV) [illegible] prestazioni da Formula 1

Sono cominciate in questi giorni [illegible] consegne dei primi esemplari della Ferrari «F 40». [illegible] berlinetta [illegible] sogno che costituisce oggi [illegible] blema [illegible] Casa modenese. Se in Formula 1 le cose [illegible] vanno troppo bene, nella produzione granturismo i risultati [illegible] eccellenti. L'anno scorso la Ferrari ha prodotto [illegible] auto e ne ha vendute [illegible] (per differenze di magazzino). L'aumento è stato del 7,6% rispetto all'86. Il 67% delle vetture è finito all'estero, [illegible] rimasto in Italia.

Il fatturato è stato [illegible] 380 [illegible]. Il bilancio mostra [illegible] utile di appena 14,8 milioni [illegible] (migliorato rispetto all'86), ma bisogna considerare che la [illegible] ha operato investimenti per 25,6 miliardi (pari al 7% del fatturato) e spe[illegible] 35 miliardi per la ricerca e lo sviluppo (9,5%).

La «F 40», come si ricorderà, è stata realizzata per commemorare i [illegible] anni di attività produttiva della Ferrari. La presentazione statica è avvenuta agli inizi dello scorso anno. Enorme il successo in ogni salone dell'auto [illegible] cui è stata portata. Le prenotazioni hanno già superato il migliaio di unità, tanto che non sarà probabilmente possibile soddisfarle tutte, anche se la produzione marcerà a pieno regime (una macchina al giorno) a partire [illegible] fine del mese.

[illegible] berlinetta dei 40 anni suscita molte emozioni. Eccitante da fuori, [illegible] tria e funzionale dentro. Il cruscotto comprende il tachimetro e il contagiri con valori [illegible] da brivido, rispettivamente 360 km/h e 10.000 giri al minuto. Poi indicatore di pressione del turbo e temperatura dell'acqua e altri [illegible] strumenti [illegible] centro della plancia per la pressione e temperatura dell'olio e il livello [illegible] carburante.

Poi [illegible] sensazione di coinvolgimento che si prova in[illegible]serendosi [illegible] sedile anatomico, allacciando la cintura tipo competizione (a quattro rami). Si è circondati da materiali come il carbonio ed il kevlar, ben diversi dalle tappezzerie delle auto comuni.

E, infine, la guida. Il motore si avvia istantaneamente premendo un pulsante [illegible] nelle vetture da competizione di un tempo e i pedali sono proporzionalmente più duri da azionare rispetto a quelli di modelli di grande serie: la potenza del motore è di ben 480 CV e la frizione deve reggere. Non [illegible] il servofreno per consentire al pilota di dosare [illegible] frenata con la massima precisione.

La prima sorpresa si ha nella dolcezza con cui la vettura si [illegible] rilasciando la frizione e quasi senza toccare l'acceleratore. Anche in leggera salita [illegible] parte [illegible] alcun problema. Il cambio, [illegible] il famoso selettore Ferrari a griglia, va usato con fermezza e l'acceleratore con cautela.

La [illegible] strada è assicurata da speciali gomme Pirelli P Zero che la rendono essenzialmente neutra in curva.

Naturalmente, le prestazioni [illegible] eccezionali. Non parliamo tanto della velocità massima (chi può [illegible] i 320 km [illegible] su strade normali?) quanto della capacità di accelerazione e [illegible] quella [illegible] frenare in tempi e spazi ridottissimi. Partendo [illegible] fermo si percorre [illegible] km in poco più di 20" cambiando a 7000 giri.

Gianni Rogliatti

Costa 373 milioni

Motore: V8 [illegible] 90° longitudinale centrale [illegible] 2936 cc. Rapporto di compressione 7,8:1. Distribuzione: [illegible] valvole per cilindro, 4 assi a camme [illegible] elettronica Weber-Marelli combinata [illegible] l'accensione. Potenza 478 CV a 7000 giri. Trasmissione: posteriore con cambio a 5 marce. Freni: quattro [illegible] ventilati senza servo. Sospensioni: quattro ruote indipendenti. Carrozzeria 2 porte, 2 posti. Bagagliaio: [illegible]. Lunghezza x larghezza: [illegible] 4,43x1,98. Passo m 2,45. Diametro sterzata [illegible] 12. Peso kg 1100. Velocità dichiarata: km/h 324. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 4,1". Consumo dichiarato a 90 km/h: 11,6 km-litro; a 120 km/h: 9,7 km/litro; in città: [illegible] km/litro. Serbatoio carburante: litri [illegible]. Bollo annuale: L. [illegible]. Prezzo su strada: L. 373.000.000.

Il calo delle vetture [illegible] gasolio trova una spiegazione nei conti economici

Diesel, non sempre conviene comprarlo

Diesel o non Diesel? Un tema dibattuto, ricco di aspetti controversi. Dopo il [illegible] modelli a gasolio [illegible] si registra in Italia una flessione. Nel 1970 [illegible] lo 0,2% delle vendite era Diesel, e praticamente la stessa quota si rilevava sull'intero parco circolante. E' il tempo delle offerte modeste («Peugeot «504» e Mercedes «200-220» sono [illegible] uniche alternative possibili) e delle prestazioni limitate (130 Km/h).

L'anno del decollo è il [illegible] (poco dopo la presentazione della Opel «Rekord 2100 D»), quando la [illegible] energetica [illegible] un violento aumento del prezzo della benzina. Da [illegible] la marcia del Diesel è vigorosa, fino al 26% [illegible] mercato nell'84, [illegible] un leggero calo nell'85 determinato dal decreto che maggiora [illegible] il superbollo, esclusi i modelli di piccola cilindrata.

Le componenti [illegible] stimolano questa ascesa [illegible] molte e, come spesso accade nel mondo dell'auto, non sempre motivate [illegible] raziocinio ed oggettività. Innanzi tutto l'espansione dell'offerta verso modelli di ogni cilindrata con prestazioni sempre meno penalizzanti, offerta che [illegible] seconda metà degli Anni 70 diventa più italiana, e la «forbice» benzina/gasolio sufficientemente larga ed [illegible] a prezzo di un robusto superbollo. Eppure il [illegible] un costo iniziale più elevato delle versioni a benzina (in [illegible] 20%), spese di manutenzione superiori, [illegible] nore valutazione dell'usato.

Ma la vettura a gasolio sa [illegible] tempo [illegible] un'immagine «positiva», non è più sinonimo di lentezza e rumorosità, diventa incentivo ai grandi viaggi e strumento per il tempo libero, si fregia delle particolarità meccaniche che [illegible] colpiscono la [illegible] popolare (turbo [illegible] intercooler), si crea un'utenza di nuova mentalità. Il complesso di inferiorità con il motore a benzina è vinto [illegible], quasi ogni [illegible] a benzina ha il suo corrispondente a gasolio e ben [illegible] modelli si diversificano in oltre 150 versioni, a disposizione di un'utenza ad alta mobilità che non solo si è abituata a Diesel «sportivi» con velocità sovente vicine ai [illegible] Km/h, ma che spesso richiede gli allestimenti sofisticati dell'alto di gamma.

Dopo il leggero, progressivo calo degli anni scorsi, i primi [illegible] dell'88 accusano una flessione di oltre il 6%. Sul banco degli imputati [illegible] dono il superbollo e, forse, una superiore maturità dell'utente che, valicata la fase passionale fortemente influenzata dal cosiddetto «effetto pompa», [illegible] compreso che solo con elevati chilometraggi il Diesel si traduce in convenienza, soprattutto in presenza di parsimoniosi propulsori a benzina.

Un confronto pare quanto mai significativo: se, con il vecchio superbollo, ad un possessore [illegible] «Regata 1.7 Diesel» era sufficiente percorrere meno di 22.[illegible] Km/anno per avvantaggiarsi, in tre anni, rispetto ad [illegible] «Regata 70», oggi chi ha scelto la «Tipo Diesel» deve superare i 32.000 Km/anno per pareggiare i conti, nello [illegible] periodo, con una «Tipo 1100 Fire».

Ovviamente, molto dipen[illegible] dalla cilindrata e dal [illegible] dello. Ad esempio, la «Uno Turbodiesel», per una percorrenza media di 20.000 Km/anno, in due anni vince il confronto con la «Uno 70 S.X.» a benzina di pari prestazioni.

A quanto pare, comunque, la vettura a gasolio è destinata ad assestarsi, congiunture sfavorevoli a parte, verso un limite fisiologico stimato dalle Case intorno al 20-22% del mercato e la sua evoluzione nel parco [illegible] lante globale, stando [illegible] proiezioni dell'Unione Petrolifera, procederà dalle 55.000 vetture del 1973 [illegible] 3.050.000 previste per l'88.

Per il fatidico [illegible] si ipotizzano sulle nostre strade 4.750.000 vetture a gasolio, ciascuna percorrerà meno chilometri di quanto faccia [illegible] (21.000 Km/anno contro i 24.600 dell'87) [illegible] avrà un consumo specifico, mediato sull'intero parco, migliore (15,6 Km/litro contro i 14,9 attuali). E se oggi il minor [illegible] del Diesel sul benzina si è parzialmente attenuato, non è azzardato prevedere un nuovo spunto vincente del motore a gasolio con l'avvento dell'iniezione diretta.

Roberto Piatti

Il punto di pareggio di 12 modelli

Modello	Benzina	Vel. km/h	Pareggio in km/anno	Vel. km/h	Diesel
Fiat Uno	45 3p	140	26.482	140	[illegible]
Volkswagen Golf	1600 GL 3p	167	27.860	148	1600 GTD 3p
Opel Kadett Caravan	1200 LS	130	25.716	140	1600 LS
Citroen BX	11 RE	163	17.302	155	17 RD
Peugeot 205	1100 GR 3p	152	14.331	155	[illegible]
Fiat Tipo	1400 DGT	152	22.572	172	[illegible] STD
Renault 21	1.7 TSE	165	24.160	172	2.1 TD
Volvo 740	2.0 GLE	165	32.763	160	2.4 TD
Mercedes W124	200	187	38.068	175	250 D
Lancia Thema	2000 ie	185	26.110	185	2.5 TD
[illegible] serie 5	520i	203	17.431	182	524 TD
Alfa Romeo 164	2.0i TS	210	23.410	200	2.5 TD

Il punto di pareggio in Km/anno per una rata di 3 anni dei Diesel più diffusi sul mercato italiano nel confronto con i modelli a benzina di analoghe prestazioni ed allestimento. La tabella tiene conto della differenza del prezzo di questo e dell'interesse che tale capitale potrebbe offrire, del minor costo combustibile e della differenza bollo. Non considera il valore di recupero dell'usato.

Bmw [illegible] l'utile d'esercizio

«La Bmw AG registra per l'anno 1987 un aumento dell'utile d'esercizio a 375 [illegible] di DM. Tale importo supera decisamente quello dell'anno precedente (337,5 milioni di DM).

Il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di Vigilanza proporranno durante l'assemblea generale del 7 luglio [illegible] un importo di 187,5 milioni di DM (anno precedente 168,75 milioni [illegible] DM) da distribuire come dividendi.

In Spagna [illegible] tremilionesima

La [illegible] tremilionesima Uno è stata consegnata in Spagna. La vettura [illegible] 45 S a tre porte [illegible] colore bianco è stata donata dalla Fiat Auto España alla Croce Rossa locale.

La Fiat Uno, lanciata nel gennaio 1983, aveva raggiunto il prestigioso traguardo dei tre milioni di unità prodotte nello scorso marzo.

La «compatta» Fiat è la vettura di segmento B più venduta in Europa.

Lunga riunione nella notte per risolvere i «nodi» del programma

Lo scontro fra le tre anime del psi decide il futuro del pentapartito

Il vertice in corso Palestro - Ancora molti i contrasti nella maggioranza - Incertezza per il Consiglio di lunedì

[illegible] mezzanotte in punto, nella sede del psi, s'è cominciato a parlare di metropolitana. Toni accesi, [illegible] repubblicani e democristiani: *«Buon segno, vuol dire che c'è qualcosa di [illegible] da discutere»*, è stato il primo commento di chi stava in anticamera, [illegible] 2 ore, ad aspettare il risultato di un incontro difficile fra i 15 rappresentanti del pentapartito in crisi.

Sul tappeto, i grandi nodi del Comune, complicati dall'incidente di lunedì scorso (bocciatura [illegible] progetto-stadio, maggioranza [illegible] crisi, polemiche fra i partiti) e dalla divisione in atto nel gruppo [illegible] [illegible] Comune: da una parte la corrente riformista di La Ganga (col sindaco Maria Magnani Noya, gli assessori Matteoli e Carla Spagnuolo), dall'altra la sinistra di Cardetti, Mollo, Prest e gli autonomisti Elda Tessore, Marzano e Gallo, sempre più distanti dalle posizioni [illegible] responsabile nazionale degli enti locali, accusato di interferire nelle competenze locali.

Le delegazioni dc, psi, pri, pli, psdi (segretario, capodelegazione in giunta e capogruppo), si sono incontrate [illegible] 21 di fronte al sindaco dimissionario ed hanno dovuto affrontare un primo imprevisto, la pregiudiziale del psdi: *«Lunedì il Consiglio deve accogliere le dimissioni della giunta. Poi si vada a un concreto rimescolamento [illegible] carte, tenendo fermi il sindaco e la formula di pentapartito»*. Una crisi vera e immediata, insomma, non la soluzione soffice che da Roma suggerivano le segreterie nazionali: *«La giunta dia le dimissioni, il Consiglio le respinga e si pensi al programma»*.

Sull'ipotesi [illegible] [illegible] [illegible] subito calati i [illegible] [illegible] Ameriо, segretario pli, e di Ferrara, segretario pri. 90 [illegible] nuti di discussione, [illegible] [illegible] interventi dei socialisti e della dc a sottolineare l'importanza di fissare un calendario dei lavori per le scadenze più importanti. Poi una sospensione e [illegible] modifica della pregiudiziale psdi: *«Sì ce in Consiglio comunale soltanto [illegible] c'è un accordo sul programma»*. E di metropolitana, che da 20 anni è un cardine di tutti i programmi di tutte [illegible] giunte, s'è cominciato a parlare proprio a mezzanotte.

Una discussione delicata e incerta, nessuna previsione sull'esito, né sulla durata. Non a [illegible] il dibattito s'è aperto in casa del psi, più che [illegible] ago della bilancia, indispensabile sia per [illegible] giunta di pentapartito, sia per un'alternativa di sinistra. Il gruppo socialista, in questo momento è [illegible] che il più vivace: autonomi [illegible] e sinistra [illegible] [illegible] qualche esponente di [illegible] partiti) non hanno difficoltà a parlare di rimpasti e di crisi immediata, tutta gestita da Torino, per arrivare a una giunta più efficiente, in contrasto [illegible] La Ganga, che vorrebbe chiudere velocemente le polemiche [illegible] questi giorni, mandando avanti lo stadio con procedura d'urgenza e regolare i conti, se sarà il caso, in autunno.

E' il fatto [illegible] nelle ricorrenti crisi torinesi: per la prima volta si chiede di far tutto in casa, anche a rischio di giocarsi l'amicizia di Roma. La spinta autonomista, qualunque sia lo sbocco della crisi, ha preoccupato [illegible] di un segretario e [illegible] di un [illegible] precipitatisi a Roma. Sono rientrati appena in tempo [illegible] ascoltare l'introduzione del sindaco Maria Magnani Noya e del segretario [illegible] lista Daniele Cantore, che hanno delineato i 6 punti fermi della discussione: *«Metropolitana, Lingotto, stadio, piano regolatore, centro storico, parcheggi»*.

Socialisti all'attacco, dunque, con l'appoggio del psdi. Ogni progetto in discussione, infatti, è una spada di Damocle sul capo dell'assessore competente: Ravaioli (pri), Zanetta (dc), Re (pli), rischiano di [illegible] subito sul banco degli imputati. Marzano, [illegible] aveva annunciato nei giorni scorsi, ha aggiunto altri argomenti: l'Assistenza del dc Bracco, [illegible] Bilancio di Dondona. La partita, o meglio il primo tempo della partita, [illegible] dc, pli e pri impegnati a difendersi ed a contrattaccare in contropiede, [illegible] giocano nella notte e potrebbero [illegible] un seguito oggi, con [illegible] presenza a Torino di La Ganga e del segretario pri La Malfa.

L'e[illegible] è più che mai incerto, dopo [illegible] polemiche [illegible] giorni scorsi, culminate in [illegible] screzio che ha coinvolto due sindaci. Ieri Maria Magnani Noya ha definito Diego Novelli *«il sindaco del ballatoio»*. Oggi Novelli [illegible] risponde: *«Non potendosela prendere pubblicamente con Cardetti, se la prende con me. Torino ha bisogno di tante cose, meno [illegible] di sciocche e false polemiche. Non mi sento offeso (anzi!) dalla qualifica di sindaco [illegible] "ballatoio". Abbiamo [illegible] in momenti drammatici nonostante le gran[illegible] tensioni, nessuno si è mai permesso di definire "barbari" dei cittadini che protestavano davanti ai cimiteri chiusi»*.

Bruno Gianotti

Il sindaco e le delegazioni dei 5 partiti riunite nella sede del psi per discutere la crisi

Bianca Vetrino si dimette da vicepresidente [illegible] Salone

Polemica anche sui libri

L'assessore ha lasciato l'incarico a pochi giorni dall'inaugurazione della rassegna al Valentino - L'annuncio [illegible] Consiglio: «La Regione [illegible] è uno sponsor, [illegible] il dovere di esercitare un controllo e di partecipare alle decisioni» - Dibattito sulla Valle Bormida

Una riunione del Consiglio regionale, che si prevedeva breve, ha avuto [illegible] [illegible] paio di impennate con relativo [illegible] contorno di polemiche.

La meno attesa giunge quando il Consiglio sta per votare la delibera con cui la Regione diventa socio fondatore dell'Associazione per il Salone del libro (in un secondo tempo la giunta destinerà 400 milioni all'iniziativa). Bianca Vetrino [illegible] re e vicepresidente del Salone, fa un lungo intervento per annunciare [illegible] proprie dimissioni dall'incarico, invitando anche il collega Pezzana a fare altrettanto (il consigliere della [illegible] verde civica è però fuori aula).

Perché [illegible] dimissioni, [illegible] pochi giorni dall'inaugurazione del Salone? La polemica parte da lontano. Bianca Vetrino ricorda che fu un funzionario del suo [illegible] [illegible] a coinvolgere Angelo Pezzana, suggerendo la formula accolta poi da partner privati, soprattutto [illegible] finanziere Guido Accornero. Qual è, dunque, il problema? Pare [illegible] capire che [illegible] ruolo [illegible] «privato» sia prevalso su quello del «pubblico», snaturando la filosofia dell'iniziativa. In che senso?

Spiega Bianca Vetrino: *«La Regione non è uno sponsor, ma una presenza istituzionale, patrocinante il Salone, alla stregua del Comune e della Provincia, quindi ha il dovere di esercitare un controllo e partecipare [illegible] diversi momenti decisionali e promozionali, siano così conferenze stampa o altro»*. Segue l'annuncio delle dimissioni e l'invito a nominare un rappresentante della Regione. La consigliera [illegible] pci Sestero dice di non capire i motivi che hanno indotto Vetrino alla decisione annunciata: *«Come gruppo non avremmo avuto nulla da obiettare sulla delibera né sullo stanziamento: giudico strano il comportamento [illegible] vicepresidente e le motivazioni [illegible]»*. Pezzana ribatte: *«Che strano, è stata sempre invitata, ha pure partecipato all'incontro con il presidente Cossiga»*. La delibera è stata votata, eventuali strascichi sono rinviati al giorno dopo.

Contemporaneamente, al primo piano si svolge un dibattito fuori programma sulle disastrate condizioni [illegible] Valle Bormida: problema vecchio, malamente affrontato negli scorsi anni, [illegible] alla ribalta in tutta la [illegible] drammaticità anche se non è roba di oggi. Arri[illegible] circa duecento abitanti della Valle [illegible] chiedono di incontrare assessori e consiglieri. Chi ha [illegible] l'appuntamento? L'assessore all'ambiente Elettra Cernetti, chiamata in causa, casca dalle nuvole. Così il presidente della giunta, Beltrami. [illegible] stato avvisato soltanto il presidente Viglione e nessun altro. La procedura è quanto meno anomala, ma la riunione si tiene ugualmente con assessore e capigruppo.

Molte parole, promesse di impegno, spazio oratorio ai consiglieri d'opposizione. [illegible] consigliere Ferro (pci) tira fuori un documento, [illegible] sor[illegible] [illegible] l'offerta riservata di alcune aziende specializzate in opere di disinquinamento che l'assessore dovrebbe valutare con la giunta [illegible] redigere l'eventuale protocollo di assegnazione dei lavori. Il documento è indirizzato all'assessore, ma Elettra Cernetti non l'ha visto. Che sia stato dirottato al gruppo comunista, con eccessiva solerzia, da qualche funzionario?

E' un «giallo» [illegible] attesa [illegible] chiarimenti, ovviamente interni. Ma [illegible] anche il pretesto per sollecitare maggiore informazione e [illegible] coinvolgimento [illegible] quanti [illegible] interessati al risanamento della Valle: cose che la delegazione a sua volta fa proprie. C'è da aggiungere che il ministero, proprio [illegible] la Valle Bormida, avrebbe intenzione di stanziare [illegible] primo intervento di 27 miliardi e [illegible] questa mezza promessa [illegible] è già scatenata la bagarre: accuse all'assessore di gestire la vicenda senza [illegible] gli organismi istituzionali, di volere attivare meccanismi passando al di sopra di questo e quest'altro. Due episodi difficili da decifrare se isolati dal malessere che attraversa i partiti di maggioranza torinesi.

p. p. b.

Bianca Vetrino

[illegible] per i polacchi

Manifestazione [illegible] solidarietà ieri per la democrazia in Polonia. Ha detto il sindaco, Magnani Noya: *«Nonostante la battuta d'arresto subita dagli operai di Danzica e Nowa Huta, la Polonia è un esempio della spinta dal basso che si verifica nel blocco dell'Est europeo e che finirà per prevalere nel corso della Storia»*.

Il segretario nazionale della Cgil, Fausto Bertinotti: *«A Varsavia c'è bisogno di un ordine [illegible] per il quale saranno decisivi Solidarnosc e le forze riformatrici del Paese. Siamo sicuri che gli operai [illegible] Danzica, gli sconfitti di oggi, saranno i vincitori di domani»*. Il comitato ed il Comune invitano, per oggi alle 10, i torinesi ad un minuto [illegible] fermata.

Bibliotecari [illegible] sciopero

Lunedì sciopero dei bibliotecari contro la proposta di norme che, secondo gli interessati, provocherebbero divi[illegible] fra il personale tecnico scientifico con *«disparità [illegible] trattamen[illegible] basata sulla sola frequenza di [illegible] [illegible] corso, senza esame o altre prove»* e favorirebbero il privilegio *«dei beni storici e artistici a danno [illegible] quelli archivistici e librari»*.

L'impianto della Continassa ha messo in crisi la giunta e diviso la città

Perché lo stadio non si può fermare

Il progetto esecutivo approvato [illegible] procedura d'urgenza per consentire al cantiere di non interrompere i lavori - Se dovessero essere sospesi, i soldi dello Stato (40 miliardi) andrebbero ad altre città

Il cantiere della Continassa, ieri, ha continuato a lavorare nonostante [illegible] pioggia battente e la crisi del pentapartito di Palazzo civico. *«Lo scavo è praticamente ultimato — spiega il portavoce dell'Acqua Marcia, Renato Rolando —, adesso stiamo costruendo la collina di terra su cui poggeranno le gradinate del pubblico (sono previsti oltre 70 mila posti, tutti a sedere). Completeremo questa parte di lavoro preparatorio entro sette-otto giorni»*.

Si arriverà, quindi, alla metà della prossima settimana. E poi? *«Noi siamo fiduciosi e pronti a scattare con le colate di cemento — conclude —. Ma per questo il Comune ci deve fare un'ulteriore e definitiva consegna del cantiere, dandoci la possibilità di incominciare con le fondazioni»*.

In teoria, il problema potrebbe apparire di semplice [illegible]: la giunta municipale, martedì sera, ha approvato con procedura d'urgenza le delibere sul progetto esecutivo dell'impianto, assumendo i poteri del Consiglio che le aveva bocciate [illegible] 20 ore prima. L'affidamento all'Acqua Marcia del cantiere-stadio vero e proprio potrebbe essere immediato anche in attesa del visto del Coreco (Comitato regionale di controllo) e della ratifica della Sala Rossa. In realtà la questione è molto più complessa. Vediamo perché.

Innanzitutto buona parte della dc è convinta che l'aver adottato l'articolo 140 della legge comunale non sia legittimo. Il prosindaco Porcellana e il capogruppo Pizzetti hanno accettato il ripiego, ma hanno messo le mani [illegible], precisando: *«E' una scelta politica, non tecnica. Vogliamo cioè dimostrare che il nostro partito si batte senza indugio per la realizzazione dello stadio; anche se [illegible] molti dubbi sulla legittimità di dargli il via con il voto della sola giunta»*.

In secondo luogo, in Comune nessuno conferma che le delibere siano state davvero inviate al Comitato di controllo. E', invece, certo che sinistra indipendente e dp [illegible] già presentato un esposto chiedendo all'organo tutore sugli atti municipali di «annullarle» per illegittimità. *«Sono decisioni respinte dal Consiglio — affermano Tartaglia e Laguna, a nome dei due gruppi di opposizione — all'una di martedì, non possono essere "ripescate" dalla giunta alle 21, invocando un'urgenza inesistente 20 ore prima»*.

Tesi opposta sul fronte socialista e psdi, confortato dal parere del segretario generale e dell'assessore al Legale, Galasso (dc): *«Il fatto nuovo c'è stato: la bocciatura dello stadio e le conseguenti dimissioni del sindaco e degli assessori, avrebbero fatto slittare il riesame delle delibere, impedendo, di fatto, di costruire il nuovo impianto sportivo in tempo per i Mondiali di calcio del 1990, con una caduta d'immagine irrimediabile per la città»*.

Due giudizi a confronto su cui dovrà pronunciarsi il Coreco. A meno che lo sfaldamento del pentapartito, provocato dal «no» di otto franchi tiratori, non si ricomponga entro la settimana, come previsto nelle dichiarazioni ufficiali delle segreterie dc, psi, pri e pli, mentre il psdi ha chiesto di rivedere gli incarichi [illegible] Trasporti e Urbanistica. Questa ipotesi porterebbe ad un rimpasto di giunta che, anche solo tecnicamente, sarebbe impossibile entro lunedì: tra presa d'atto delle dimissioni e la nuova elezione degli assessori trasferiti ad altri incarichi, nella più ottimistica delle ipotesi, passerebbero almeno altri 6 giorni.

Fra polemiche e cavilli legali, il rischio di perdere il treno del Campionato mondiale è, dunque, tutt'altro che superato: se la vicenda stadio non sarà chiarita [illegible] tutti i dettagli entro 15-20 giorni, la Fifa non potrà far altro che escluderci dal circuito Mondiale.

Molti amministratori, operatori economici, sportivi sono preoccupati; altri, invece, sostengono che la soluzione non nuocerebbe alla città. Sbaglia, però, chi ritiene che senza [illegible] (opera definita da alcuni «inutile e costosa») [illegible] risparmierebbero decine di miliardi. I fondi sono [illegible] nai stanziati dallo Stato, a Torino spetterebbero oltre 40 miliardi: se non arriveranno sotto la Mole saranno ripartiti fra le altre città che hanno saputo cogliere la «grande occasione», come l'hanno definita il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, entrambi socialisti.

Giuseppe Sangiorgio

Rinviato a giudizio per violenza carnale e corruzione di minori

Accusato da otto alunni

Un insegnante di educazione tecnica [illegible] Bruino (già assessore dc allo sport) - Dicono i ragazzi: «Ci mostrava foto porno e ci portava nella sua mansarda» - E' agli arresti domiciliari

Se le accuse verranno provate al processo, il professore di educazione tecnica Calcedonio [illegible] Maggio, 39 anni, Bruino, viale dei Cipressi [illegible], [illegible] oltre ad una severa [illegible] l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ieri il giudice istruttore Marilinda Mineccia lo ha rinviato a giudizio per violenza carnale, atti di libidine violenta e corruzione di minorenni. Approfittando dell'ascendente che aveva sugli alunni, il professore avrebbe abusato di otto di loro.

L'allarme [illegible] suscitato [illegible] vicenda, ha convinto il magistrato a respingere l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore, avv. Andrea Galasso. La dotto[illegible] Mineccia ha invece concesso [illegible] arresti domiciliari: l'imputato è incensurato, e non vi sono particolari esigenze istruttorie.

Personaggio in vista a Bruino (fu consigliere comunale e [illegible] [illegible] allo sport), stimato dai colleghi, cameratesco [illegible] gli scolari, sensibile ai loro problemi, apprezzato dai genitori: questa l'immagine «pubblica» del prof. Di Maggio nelle due scuole in [illegible] insegnava, l'istituto «Pacchiotti» di Giaveno e la media «A. Mo[illegible]» di Bruino. Ma, un anno fa, su di lui cominciano a girare delle «voci» che mettono in dubbio [illegible] sua moralità.

I primi a stupirsi di queste «voci» calunniose sono i genitori degli scolari: *«Avevamo una grande considerazione per l'insegnante, per l'incarico di assessore allo sport che ricopriva, perché era considerato una persona molto vicina ai ragazzi, li faceva sentire a loro agio e li motivava allo studio...»*.

Nel maggio [illegible] [illegible] anno un [illegible] [illegible] [illegible] sfuggire [illegible] frase davanti ai genitori: «... e no, [illegible] giorno vi devo poi parlare». La madre insiste e vengono a galla particolari inquietanti: *«Quando ci accompagnava a casa il professore [illegible] mostrava delle foto pornografiche in cui lui stesso compariva con una coppia sposata, ricoprendo alternativamente i due ruoli sessuali...»*.

Le perplessità della donna diventano sospetti, avvalorati dalle confidenze ancora più scabrose che riesce a raccogliere parlando con i genitori dei compagni di scuola. La spinta decisiva alla denuncia viene da uno studente che, vincendo [illegible] vergogna, si decide a svelare ogni cosa: *«Temevo che a mio fratello capitasse quello che era già successo a [illegible], che venisse anche lui attirato nella mansarda e fosse costretto a subire le attenzioni del professore»*.

Scattano [illegible] le denunce e le manette. Di Maggio [illegible] di difendere la sua immagine, ammette però il conflitto tra gli ideali religiosi che si è proposto e l'omosessualità, che gli ha procurato una «lacerante sofferenza». Contro di lui, il giudice ha raccolto le testimonianze dei ragazzi: *«Ci invitava a salire in mansarda, li aveva riviste pornografiche, faceva le [illegible] porcherie e portava tutti i ragazzi e le ragazze che ci stavano»*.

c. car.

Calcedonio Di Maggio

Dieci [illegible] sfregiati [illegible] Vinovo

L'ignobile episodio in pieno giorno all'Ippodromo del galoppo - I cavalli trovati dagli artieri con il muso sanguinante - Premio di [illegible] milione offerto dalla direzione a chi indicherà il colpevole

Dieci purosangue sono stati sfregiati all'ippodromo di Vinovo. L'episodio è accaduto in pieno giorno nelle scuderie del trainer [illegible] Gino Michelotti: i cavalli sono stati trovati dagli artieri con il muso sanguinante, inciso [illegible] tagli verticali. La di[illegible] dell'ippodromo ha stabilito un premio [illegible] 1 milione per [illegible] saprà indicare il colpevole.

La vicenda ha parecchi aspetti oscuri ed appare difficilmente comprensibile. Vediamo perché. Innanzitutto l'ora del fatto. Sono le 16 quando qualcuno si avvicina [illegible] scuderie di Michelotti poste all'inizio del comprensorio del galoppo, subito oltre la pista di allenamento del trotto. E' una delle [illegible] più frequentate dell'ippodromo, passaggio obbligato per tutti gli allenatori ed artieri del galoppo. Eppure nessuno vede quell'uomo che, [illegible] una lametta in mano, apre il primo portellone [illegible] lunga fila di box. Il cavallo curioso, si affaccia allegro (a quell'ora comincia la distribuzione della biada e gli animali sono particolarmente vivaci) e subito viene colpito: il rituale [illegible] ripete dieci volte. C'è qualche nitrito e qualche calpestio [illegible] nessuno si accorge di quel che accade.

Fra i feriti [illegible] sono Cape Canaveral, Sir Joseph, Adib, Marentino, Driss, Danger, Orsola, Neirotti, Wienerstrasse. Non sono fuoriclasse ma onesti routiniers, tutti [illegible] noti ai frequentatori di Vinovo.

L'episodio ha scosso l'ambiente. Tre [illegible] ipotesi: una intimidazione, [illegible] vendetta di un ex dipendente, il gesto di un maniaco. La prima ipotesi è categoricamente esclusa dall'amministratore delegato della Società Torinese Corse Cavalli, conte Guido Melzi d'Eril: *«Il mondo delle corse a Torino è sano — spiega sicuro — ed ogni infiltrazione di personaggi legati alla malavita è stata respinta. Sono gli stessi operatori, allenatori e fantini, che in questi casi fanno muro. Inoltre Gino Michelotti impiegava i suoi cavalli prevalentemente in corse ad ostacoli o in corse gentlemen, dove le scommesse raggiungono livelli limitati. Difficile che qualcuno abbia tentato un'intimidazione a questo scopo»*.

La vendetta di un ex dipendente è l'ipotesi ritenuta più attendibile da «radio mensa». *«Quel trainer non è particolarmente generoso [illegible] i dipendenti. Può darsi che qualcuno [illegible] sia sentito defraudato di qualcosa e si sia così vendicato, quando se ne è andato»*.

Per Enrico Belloni, direttore degli ippodromi: *«Siamo certamente [illegible] fronte ad un maniaco. Forse lo stesso che l'anno passato ferì, nello [illegible] modo, quattro trottatori ospitati nelle scuderie dello svedese Hakan Waliner. E' evidentemente uno psicolabile che viene colto, in certe situazioni, da [illegible] raptus. Potrebbe essere la stessa persona che ogni tanto, di notte, si diverte a scrivere frasi oscene sui muri delle scuderie. Vogliamo individuarlo: ecco perché abbiamo posto la taglia»*.

Gino Michelotti allarga le braccia: *«Quando mi [illegible] trovato tutti i cavalli sanguinanti non ho capito più nulla. Soprattutto non riesco [illegible] a spiegarmi perché. Non ho avuto minacce, non ho nemici, non ho pestato i piedi a nessuno. Denuncia ai carabinieri? Assolutamente [illegible]. A cosa servirebbe?»*.

Nessuno dei cavalli è parso abbattuto [illegible] [illegible] disavventura. Ci [illegible] forse qualche problema per i finimenti, il cui sfregamento potrebbe irritare le ferite, ma la loro attività [illegible] [illegible] prosegue regolarmente. Due «sfregiati» saranno in campo anche oggi pomeriggio: Wienerstrasse correrà addirittura nella Corsa tris. Per gli [illegible] della Cabala è la numero 13.

Angelo Conti

Specchio dei tempi

La Torino magica ha una tradizione secolare - Sul taxi supplemento zainetto - Senza scrutini, un voto politico che amareggia - Brutto biglietto da visita a Porta Susa - Disagi e guai sul treno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Su La Stampa sono stati fatti velati attacchi [illegible] Torino "magica", che [illegible] bene e nel male gode di [illegible] tradizione secolare. Non è [illegible] coincidenza quella che portò Nostradamus alla stesura delle sue previsioni in prossimità della cosiddetta "Y magica" (punto di congiunzione tra il Po e la Dora), che condusse nel capoluogo piemontese il mago Cagliostro, che fece [illegible] piccolo Museo Egizio il più famoso dopo quello del Cairo e che, infine, dopo [illegible] misteriose peripezie, fece [illegible] Duomo di Torino il "custode" della Santa Sindone.

«Questo mettere in dubbio l'esistenza di prove ci ha spaventati. Nemmeno per quanto riguarda la Santa Sindone esistono prove certe, ma chi si sognerebbe di metterne [illegible] dubbio la veridicità?».

Seguono le firme

Una lettrice [illegible] scrive:

«Come tutti i venerdì, la nonna va a prendere la nipotina a scuola [illegible] 14,30 per accompagnarla al Club di scherma. Prendono un taxi in corso Fiume e [illegible] fanno accompagnare in viale Ceppi 5 (Valentino). Essendo diversi mesi che [illegible] [illegible] si ripete, giunte a destinazione la nonna porge all'autista L. 5000, sapendo che [illegible] sufficienti (infatti il tassametro segna 4700). A questo punto l'autista fa notare che l'importo da pagare è di L. 5300, essendoci 600 lire di supplemento per il bagaglio. Nonna e nipote sono interdette. Quale bagaglio? «Ma quello che ha [illegible] bambina sulle spalle». Cioè [illegible] zainetto cartella, di cm 40x30x20, che del bagaglio ha solo il peso, peraltro portato dalla bambina. La nonna paga, la bimba ride, la... mamma non finirà mai di stupirsi».

Claudia Ajmino Broda

Un lettore ci scrive:

«Ho conseguito il diploma l'estate [illegible] [illegible] ricorderò sempre, nonostante il mio impegno costante nello studio, quante fossero le paure in vista dell'esame. Vorrei chiedere ai professori, che a gennaio avrebbero dovuto consegnare le schede [illegible] che non l'hanno ancora fatto, di ripensare a quando il loro posto non era dietro alla cattedra, bensì dietro ai banchi.

«Terminare brillantemente ogni anno scolastico, ed in modo particolare l'ultimo, era per noi di estrema importanza e lo è ancora per molti giovani oggi. Il diploma rappresenta il trampolino [illegible] lancio [illegible] il grande impegno universitario, ma è importante soprattutto per chi cercherà subito un'occupazione: [illegible] questo caso infatti [illegible] un vero e proprio biglietto da visita.

«Il blocco degli scrutini che avete organizzato avrà probabilmente come conseguenza l'ammissione di tutti gli allievi alla Maturità [illegible] il "sei" politico: vi sembra giusto giudicare sullo stesso piano gli alunni costantemente diligenti e quelli che al contrario hanno sempre considerato lo studio come l'ultima ruota del carro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Figlio di nessuno. Questa denominazione si adatta bene al sottopasso pedonale da piazza XVIII Dicembre a corso Inghilterra che, in pratica, costituisce l'unico collegamento con i vari binari della stazione di Porta Susa. Ed infatti [illegible] un figlio di nessuno può [illegible] lasciato nello stato di abbandono e di degrado che migliaia [illegible] utenti sono giornalmente costretti a fingere educatamente di non vedere.

«Eppure una stazione ferroviaria dovrebbe essere il "biglietto [illegible] visita" di una città! Eppure [illegible] solo omino munito [illegible] stracci e solvente, destinato per qualche ora ogni tanto a cancellare le oscene scritte della canaglia, potrebbe già dare un grande apporto! Eppure qualcuno si è assunto l'onere di costruirlo, dimenticando che poi occorre anche mantenerlo!».

Giancarlo Melano

Una lettrice ci scrive:

«Domenica notte [illegible] maggio, dovevo rientrare da Roma. Avevo il biglietto in prima classe e lo scompartimento letto prenotato sul treno delle 22,15. Lo sciopero dei ferrovieri ha soppresso tutti i treni Roma-Torino della notte. In molti, siamo saliti su un treno diretto a Milano: in corridoio, [illegible] piedi, ci davamo i turni per sedere in terra, perché non c'era posto per farlo tutti contemporaneamente. Ad Arezzo il treno si è leggermente svuotato, e i controllori hanno iniziato la verifica dei biglietti. Poco prima [illegible] Bologna, nello scompartimento precedente il mio, si è accesa la discussione [illegible] [illegible] dei viaggiatori i quali, come me, avevano il biglietto per Torino.

«Ho fatto il proposito che, quando fosse toccato a me, [illegible] avrei pagato nulla, per qualsiasi [illegible]. Durante la sosta a Bologna, però, due giovani viaggiatori scesi perché diretti a Venezia sono tornati di corsa ad avvisare [illegible] diretti a Torino (solo i giovani sono così generosi) che c'era un treno per Torino in arrivo. Scesa e risalita su questo, ho evitato una spiacevole discussione».

Erminia Palmas

IL PILOTA VISITA IL «RACING SHOW»

Biasion al Palavela

«Miki l'Acropoli è tua!», dicevano i fan di Biasion che si affollavano ieri attorno al campione in visita al «Racing Show», che si svolge fino al 15 maggio al Palavela. Il pilota è in partenza [illegible] la Grecia. [illegible] spera [illegible] conquistare altri [illegible] per il campionato [illegible]. «La Delta integrale», dice, «è oggi l'auto più competitiva. [illegible] [illegible] concorrenza della Toyota e della Mazda n farà più [illegible] guerriglia». Prosegue intanto, nonostante la pioggia, il programma [illegible] manifestazione, il 2° Salone del veicolo da competizione.

Ieri pomeriggio si [illegible] svolte prove di rally, trial acrobatico e sidecars. Domani sono previste, tempo permettendo, [illegible] prove di rally, trial acrobatico, sidecars, [illegible] un'esibizione, alle 18, di vetture da slalom.

c. g.

MOSTRA DEI «GABBEH» PERSIANI

Il leone sul tappeto

S'inaugura oggi, alle 18, nel [illegible] nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi», al Monte dei Cappuccini, la mostra I [illegible] - Un'arte tribale astratta, tappeti [illegible] Sud-Ovest persiano, che resterà aperta sino al 26 giugno con orario continuato dalle 8,30 alle [illegible] dal martedì al venerdì e 9-12,30 e 14,45-19,15 da sabato a lunedì compresi.

L'iniziativa [illegible] realizzata dal Museo della montagna in collaborazione [illegible] la Provincia di Torino. Il catalogo a colori della mostra rientra nella collana «Cahiers Museo nazionale [illegible] montagna» dedicata a monografie [illegible] temi e immagini delle tante civiltà montane.

La mostra sul gabbeh — termine d'origine incerta, «parola suono» che indica tessitura di carattere familiare — presenta [illegible] esemplari [illegible] varie dimensioni, del XIX e XX secolo. Sono originari del Fars, Sud-Ovest dell'Iran, un'impervia regione montuosa con [illegible] [illegible] [illegible] comunicazione, la abitano [illegible] tribù nomadi, riunite in confederazioni e dedite alla pastorizia.

[illegible] funzione del gabbeh è ancora quella originaria del tappeto, giaciglio e coperta. Sui gabbeh [illegible] intessuti motivi geometrici, [illegible] schemi ripetuti e infiniti, ma anche varie immagini [illegible] uomini e [illegible] stilizzati. I colori [illegible] vivaci, con il gusto per i forti contrasti.

Particolarmente intenso [illegible] leone con la scimitarra, [illegible] antichissimo simbolo della civiltà persiana sin [illegible] tempi di Dario. Questi tappeti [illegible] opera per lo più [illegible] donne e bambini.

a. lo.

FESTA DELL'ASSOCIASSION PIEMONTEISA

Trent'anni con Giandoja

L'appuntamento è per il 20 maggio, [illegible] 17,30, a Palazzo Lascaris (in via Alfieri 15), nell'aula [illegible] Consiglio regionale: qui Andrea Flamini, «alias» Giandoja, presidente dell'Associassion Piemonteisa festeggerà i trent'anni di uno dei gruppi più attivi, sulla scena torinese, nella tutela e nella diffusione delle tradizioni popolari piemontesi.

L'Associassion [illegible] sa venne infatti fondata nel [illegible] dallo stesso Flamini e [illegible] un gruppo di «pionieri» del folklore: oggi riunisce oltre mille soci, che [illegible] no con passione non solo l'attività di [illegible] nel [illegible] stro passato cittadino e regionale, ma promuovono dibattiti, incontri, manifestazioni per tramandare i valori della «piemontesità».

Oltre al [illegible] di documentazione demologica (presso la sede, in via Gioberti 8, tel. 540.718), che di[illegible] [illegible] una biblioteca specialistica di oltre 4 mila volumi sulla storia e sulla cultura del Piemonte e di una vasta [illegible] [illegible] nastri, registrazioni, spartiti e testi di musica popolare, l'Associassion dà vita [illegible] Compagnia teatrale «Città di Torino», guidata da Giandoja e da Giacometta (Paola Mellano), che partecipa costante[illegible] a [illegible] [illegible] folclore nazionali e internazionali.

In collaborazione [illegible] [illegible] assessorato all'Istruzione del Comune, inoltre, l'Associassion organizza da alcuni anni [illegible] [illegible] tradizioni popolari piemontesi nelle scuole elementari di Torino, ai quali partecipano circa 5 [illegible] bambini e [illegible] insegnanti. Il [illegible] delle manifestazioni celebrative del trentennale proseguirà il 20 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo [illegible] corso Massimo d'Azeglio 17, con lo «Spettacolo di gala del folklore piemontese», che vedrà la partecipazione di Andrea Flamini, Delfina [illegible] Fiorini e Loris Garrone, e [illegible] pre[illegible] dei nuovi costumi d'epoca della compagnia «Città [illegible] Torino».

Il 28 maggio, alle 9, al Pa[illegible] dello Sport [illegible] Parco Ruffini migliaia di alunni vestiranno i costumi folcloristici del Piemonte, nel saggio finale dei corsi di [illegible] dizioni popolari. Lo spettacolo si intitola «Folklore oggi. L'eredità perduta». [illegible]

Corso per imparare [illegible] essere un marinaio

Per [illegible] secondo anno consecutivo gli appassionati [illegible] mare potranno approfondire [illegible] loro conoscenze con il breve [illegible] 7 Sere 7 Mari, organizzato dal Cedas della Fiat. Da stasera al 24 giugno, ogni venerdì [illegible] 20,30 [illegible] 22,30, il professor Giuseppe Restivo, docente di Discipline Nautiche, condurrà gli incontri. Il programma prevede una parte teorica e una pratica.

Gli argomenti trattati andranno dall'analisi delle esplorazioni marine e delle grandi battaglie combattute sull'acqua, alla storia [illegible] della navigazione e della costruzione navale, senza tralasciare curiosità e aneddoti sull'argomento. Non mancheranno informazioni specifiche sulle costellazioni celesti, sui venti e sulle correnti, basilari per sapersi orientare in mare.

Ai partecipanti verrà consegnato tutto il materiale necessario (mappe, carte geografiche e marine), per verificare individualmente [illegible] teoria appresa e per eseguire prove pratiche sotto la guida del docente.

Le «7 Sere» si svolgeranno al quarto piano della sede, in via Correggio 10. La quota di partecipazione [illegible] di 10.000 lire, ma è necessario essere soci del Ce.d.A.S. (la tessera, con validità annuale, permette ai possessori di partecipare a tutte le attività promosse dai Centri di Attività Sociali Fiat): il costo di [illegible] lire.

Le iscrizioni si possono effettuare alle biglietterie Ce.d.A.S., in [illegible] Marochetti 11 e in via Guala 26. Il programma dettagliato viene consegnato all'atto dell'iscrizione.

Per informazioni il numero a cui rivolgersi è [illegible] 639.13.25-76.

Gli organizzatori sperano in una buona riuscita della manifestazione. D'altra parte le premesse ci sono: l'amore per il mare e per la sua vita cresce sempre di più.

n. ab.

SUCCESSO DEI «CONCERTI DI PRIMAVERA»

Chivasso, tempo [illegible] musica

Prosegue con [illegible] a Chivasso [illegible] sesta [illegible] «Musiche di primavera '88» organizzata dagli assessorati alla Cultura del Comune e dalla Regione Piemonte, in collaborazione con l'istituto musicale comunale «Leone Sinigaglia», l'istituto magistrale «Europa Unita», la corale «Città di Chivasso» e la sezione [illegible] Aldo [illegible].

Anno dopo [illegible] [illegible] mani[illegible] riscuote sempre maggior interesse con un pubblico ormai affezionato e selezionato. La piacevole [illegible] della stagione musicale di quest'anno sono i concerti della scuola di alto perfezionamento musicale [illegible] Saluzzo, una delle più importanti realtà italiane, proiettata [illegible] un'ottica musicale europea, che presenterà [illegible] concerti di notevole interesse.

«Musiche [illegible] primavera '88» [illegible] preso il via il 30 aprile scorso [illegible] il concerto di Pierangelo Baroncelli al pianoforte, poi Teresina Manella all'organo, i tre concerti degli allievi del «Sinigaglia», la quarta rassegna di canto corale e [illegible] lezione-concerto di Susy Picchio e Gian Maria Cavallo al pianoforte. [illegible] concluderà il 28 [illegible] prossimo.

Tutti gli otto appuntamenti ancora in programma si terranno nel Teatrino comunale di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa. Stasera, [illegible] 21, quarto concerto degli allievi del «Sinigaglia», mentre domani, ore [illegible], concerto «Blumen Trio» della scuola musicale di Saluzzo con Piero Maestri (flauto), Filippo Staschio (viola) e Paola [illegible] Volt (arpa). Quindi mercoledì 18 e venerdì [illegible] maggio, alle 21, ancora concerti «Sinigaglia» e alle 10,30, sempre di venerdì 20, Davide Ficco alla [illegible].

L'ingresso a tutti i concerti è gratuito.

d. a.

IL LAVORO DI BERSEZIO AL MIRAFIORI

Per amore del Travet

[illegible] [illegible] po' di storia

Stasera, ore 20,30, al Circolo De Angeli in via Foligno 106, terzo appuntamento per Ripercorriamo la Storia dedicato al 1968. Si comincia con i cantori del Centro Cultura Popolare. [illegible] interverranno Diego Novelli, Giangiacomo Migone, Vittorio Rieser e Marco Revelli. Conclude la serata il Nuovo Canzoniere Italiano.

Inoltre Paolo Pietrangeli, autore di Contessa, ha voluto affidare la [illegible] testimonianza all'immagine video. A margine dell'incontro sarà esposta la mostra già presentata a Palazzo Campana sui manifesti originali dell'epoca prodotti dalla Facoltà [illegible] Architettura.

Debutta oggi, con inizio alle ore 21, al Teatro Mirafiori Studio di [illegible] Cosenza 69, lo spettacolo Le miserie 'd Monsù Travet di Vittorio Bersezio. A rappresentarlo è lo Zanni Teatro, un [illegible] formatosi nell'ambito del Michelin Sport Club, il circolo ricreativo della nota industria francese.

La compagnia, in attività da circa quattro anni, [illegible] costituita da attori semi-professionisti e da giovani alle prime armi; non mancano gli operai, i dirigenti e gli impiegati della ditta desiderosi di cimentarsi in un'esperienza teatrale. Il loro obiettivo annuale ha per finalità la realizzazione di uno spettacolo.

In seguito [illegible] successo riportato lo [illegible] anno con l'allestimento [illegible] un testo del teatro brillante francese, Le pillole di Ercole [illegible] Heineken, [illegible] Zanni [illegible] mette in scena l'ennesima rilettura [illegible] celebre testo di Bersezio.

L'adattamento [illegible] presenta come [illegible] miscellanea tra la lingua piemontese e quella italiana, in [illegible] da rendere comprensibili a tutti [illegible] battute divertenti note grazie [illegible] Campanini, Macario e [illegible] rassino. Le scene sono di Pacioccco e i costumi, a cura di [illegible] Meneghin, [illegible] stati realizzati per questa rappresentazione. La regia [illegible] di Giulio Graglia, di recente impegnato con l'attrice Margherita Fumero, e attualmente ideatore [illegible] [illegible] dei programmi radiofonici regionali di [illegible] (tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 15).

Le miserie [illegible] Monsù Travet replica domani alle ore 21 e domenica alle 20,30. L'ingresso, riservato ai soci, [illegible] gratuito. Lo spettacolo andrà [illegible] altre località del Piemonte come [illegible] e Alessandria e [illegible], [illegible] una tournée nel Trentino.

d. ca.

Barbarossa tanta gente [illegible] applausi

Quasi tutto esaurito ieri sera [illegible] Luca Barbarossa che presenta al «Colosseo» il [illegible] nuovo ellepi Non tutti [illegible] uomini. Repliche oggi e domani. Poche [illegible] però, per i fan ritardatari che non hanno acquistato il biglietto in prevendita: i posti [illegible] pressoché esauriti e per assistere [illegible] concerto dovranno sperare in qualche rinuncia. Alla [illegible] del «Colosseo» (via Madama Cristina 71) è intanto possibile acquistare in prevendita i biglietti per il concerto che [illegible] chitarrista dei Genesis, Steve Hackett, terrà il 19 maggio.

[illegible] è stata ancora definita la data [illegible] cui verrà recuperato il concerto di David Sylvian, sospeso l'altra sera a [illegible] di un malessere che ha colpito il musicista inglese. Gli organizzatori sperano [illegible] poter riportare Sylvian a [illegible]. Comunque, [illegible] Sylvian [illegible] potesse tornare a esibirsi al «Colosseo», i biglietti verranno rimborsati.

g. f.

giorno per giorno

Manifestazioni

Poesia — Alle [illegible], nella sala Alcs in via Massena 2, incontro con [illegible] poeta [illegible] del Centro Kulisciofi. Intervengono Pier Paolo Bacci e Danilo Tacchino.

Su Kafka — Alle 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, [illegible] incontro del ciclo «Voci di donne, storie di uomini» con Luigi Forte a colloquio [illegible] Nadi[illegible] Fusini, autrice di «Due. La passione del legame in Kafka» (ed. Feltrinelli).

Teatro

A Grugliasco — Alle 21, al[illegible] Serre Comunali, [illegible] via Ti[illegible] Lanza 31, la Compagnia Piccoli Principi mette [illegible] scena «Kinderszenen», scritto e interpretato da Alessandro Libertini.

Libri

Un almanacco — Alle 16, alla Famija Turinèisa in via Po 43, Luisella Re e Federico Peirelli presenteranno «L'Almanacco dell'Arciere 1988» curato da Anna Perrini.

Dibattiti

Danza — Alle ore 15, nell'aula 15 della Facoltà di Lettere di Palazzo Nuovo, incontro-dibattito con i Gruppi del Teatro Danza Olandesi. Interventi di Luisa G[illegible], Sergio Trombetta e Elisa Vaccarino.

Concerti

[illegible] flauto — Alle 22, all'Idrovolante, in viale Virgilio [illegible] al Valentino, [illegible] del duo [illegible] flauti con Marco Allora e Ido Gengaroli. Brani di Mattheson, Mozart, Debussy, Honegger, Winters, Patachich, Petrassi.

Varie

Matematica — [illegible] Centro Pannunzio, in via dei Mercanti 1 (tel. 543.630), sono aperte le iscrizioni ai [illegible] di matematica per la maturità scientifica. E' tenuto dal prof. Luciano Altomani.

Inglese — Alla «Apple English» (tel. 530.261) sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] «inglese per le [illegible]

Televisioni private

Grp
16 — Documentario
16,30 Skippy il canguro, [illegible]
17 — Spectreman, telefilm
17,30 Avventure in alto mare, telefilm
18 — Commerciale
18,55 [illegible] [illegible] cinema
[illegible] G.R.P. Monitor
19,35 Natura selvaggia, documentario
20 — Agenzia scolastica, canone
20,30 Film
22 — Motor News, rubrica
[illegible] [illegible], [illegible]
23,30 Commerciale
24 G.R.P. Monitor
0,30 Il mercato nero dell'amore, film

Videogruppo
14 — Il Borsino
14,05 La valle dell'Erika, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Rosa... de lejos, [illegible]
17,30 Star Blazers, cartoni
17,55 Videonotizie
18 — La valle dell'Erika, telefilm
18 — Videonotizie
19,30 Presa diretta, rubrica
20,30 Rosa... de lejos, telenovela
21,30 Police news, telefilm
22,20 Videonotizie
22,30 Mini mistero, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 Area di rigore, sport

Quartarete
13,30 Charleston, telefilm
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket Tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Bullwinkle, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
16,50 Veronica, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket Tv
19,10 Tg4
19,30 Bullwinkle, cartoni
20 — Super classifica show
21 — Lo sceriffo del Sud, telefilm
22,15 Motori non stop
22,45 Tg4 spettacolo
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Rosso di [illegible]

Rete 7 Piemonte
[illegible] [illegible], cartoni
17 — [illegible] perduta, telefilm
17,30 Primus, telefilm
18 — Sampei, cartoni
18,30 Galaxy, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
[illegible] - Daltanius, cartoni animati
20,20 La terza voce, film di Herbert Cornfield con Edmond O'Brien, Julie London
22,20 Teledomani, notiziario
22,40 [illegible] in pista, rubrica [illegible]
23,45 Informa 7, [illegible]
24 — Energie, rubrica scientifica
1 — [illegible] Boone, telefilm

Rete Canavese
14 — Mondo music
14,30 Le auto [illegible] [illegible]end
15 — L'ora del Bravados, film
17 — Le auto della settimana
17,45 All music
18,50 Telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 Il sorriso del ragno, film con Thomas Hunter, Gabriele Tinti
[illegible] Telegiornale
22,45 [illegible] [illegible] della [illegible]
23,45 Film

Telecupole
14,30 Musicale, rubrica
15,30 Amor gitano, telenovela
17 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
18 — Fra le valle dell'Himalaya, documentario
[illegible] - Caleb Williams, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Bolero, sceneggiato
22 — Tg7, attualità
22,30 Tg4
22,45 La notte è per i gatti, rubrica
0,15 Allegri prigionieri, film

Primantenna
19 - Angie girl, cartoni
19,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
[illegible] Special music [illegible]
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — Firmato arte, incontro con l'arte
0,30 Super sonic

Odeontv
13 — Il supermercato più pazzo del mondo, situation comedy
14 — Amore proibito, novela
19 — Sanford and Son, situation comedy
24 — La seduzione, film di E. Di Leo con L. Gastoni, M. Ronet

Telesubalpina
16,35 Una strana domenica, film di Marc Allegret con Arletty, Bourvil, Jean-Paul Belmondo
18,30 [illegible] piccola Margie, telefilm
19 — [illegible] [illegible] Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni [illegible]
[illegible] Assunta Spina, film di Mario Mattioli [illegible] Anna Magnani, Eduardo [illegible] Filippo
22,30 La Chiesa in cammino: i viaggi [illegible] Papa nel mondo
23 — Il regionale, notiziario

Videouno
18,50 Telegiornale
19 — Sportime, quotidiano sportivo con Gigi Garanzini
19,30 Le auto della settimana
20 — Cartoni animati
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Tennis: Internazionali d'Italia
22,30 Telegiornale
22,40 Sportime, quotidiano sportivo con Gigi Garanzini
23 — Ciclismo: Giro di Spagna, Avila-Palazuelos De Eresma, 19ª [illegible]
24 — Julio bax, la storia dello sport

Erreuno tv Svizzera
18,45 Telegiornale
18,50 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Centro
21,35 Poltrona di prima fila: «Quando la tana è lì»
23 — Prossimamente cinema
23 — Telegiornale
23,20 Remake
0,55 Telegiornale
1 — A tu per tu

Quinta [illegible]
17,30 Marcia nuziale, novela
18 Portami con te, novela
19 — Millelaloo
[illegible] Holiday
20 — L'uomo tigre, cartoni
20,30 Cherchez la femme, film di J. Trent con Mickey Rooney, Dick Emery
22,30 The Great Detective, telefilm
23,30 Millelaloo
24 — Il giovane selvaggio, film di R. Zehetgruber [illegible] G. George, [illegible]

Telecity
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 She-ra la principessa del potere, cartoni
19 — Rambo, cartoni
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Tradimento, film di Alfonso Brescia con Mario Merola, Nino D'Angelo, Ida Di Benedetto
22,20 Colpo grosso, gioco
23,25 Rally 7 Sport Basket
0,25 Mod Squad, telefilm

Telestar
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16,30 Starlandia, spazio tv per ragazzi
17,30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 — Cuori nella tempesta, telenovela
18,30 Marron Glacé, telenovela
19,30 Daniel Bo[illegible], [illegible]
20,30 I sette del Texas, film
22 — Te[illegible]
22,30 [illegible] in pista
23 — Frutto proibito

Rete [illegible] Manila
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
21 — Palla [illegible] [illegible], spettacolo sportivo
22,05 [illegible] [illegible] della settimana
22,45 George e Mildred, telefilm
23,30 Madonna Live

Pan tv
[illegible] Viviana, telenovela
21 — Palermo o Wolfsburg, film di W. Schroeter [illegible] Roberto Leganà, A. Orlando [illegible] [illegible]
23 — Parlami [illegible] tv, varietà
[illegible] Catch, camp. mondiale

Torino Futura
19,10 Weekend sport, appuntamenti sportivi
19,40 Musicale
19,55 Cameo theatre, telefilm
21 — Palla al centro, spettacolo sportivo
22,30 [illegible] [illegible] d[illegible] settimana
0,40 Sexy night

6ª Rete
18,30 Calendarmen, cartoni
19 — L'invincibile Shogun, cartoni
19,30 L'appuntabotte
20,30 Marcia nuziale, novela
21 — Portami con te, novela
22 — Holiday
22,30 Cash and Carry
23,30 The Great [illegible]ective, telefilm
0,30 L'occasione

T[illegible]
14,25 Weekend
14,40 Videostar in concerto
15,25 Speciale spettacolo
15,40 Il grande valzer, film di Andrew Stone con Horst [illegible], Mary Costa
17,30 Only Cartoons, cartoni animati
18,50 Weekend
19,10 [illegible] I ricchi piangono, telenovela
1[illegible] Only Cartoons, car[illegible] animati
20,45 Le auto della settimana
21,40 Speciale spettacolo
21,50 L'inferno addosso, film di Gianni Vernuccio [illegible] Sandro Luporino, [illegible] la Incoronata
[illegible] Le auto della [illegible]
24 — Cronache [illegible] cinema

Videomusic
13,30 Super hit, i [illegible] del giorno
14,15 Rock report
14,30 Hot Line
16,30 On the air
18,30 Back home
18,45 L'intervista: [illegible] O'Neal
19,30 Rock report
20 — Goldies and Oldies
22,30 Blue night

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Prime film: «Paura ■ amore» della Von Trotta, in gara domenica a Cannes

Sfogliamo l'enciclopedia della condizione femminile

Le «Tre sorelle» ■ Cechov reinventate ai giorni nostri con eroine esemplari

PAURA E ■ di Margarethe von Trotta con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino e Peter Simonischek, Jan Biczycki, Sergio Castellitto, Agnes Soral, Paolo Hendel, Beniamino Placido, Giovanni Grazzini. Fotografia ■ Giuseppe Lanci. Produzione italo-franco-tedesca. Drammatico. Domenica prossima al Festival di Cannes. Cinema Romano di Torino. Cinema Fiamma di Roma. Cinema Cannon Odeon di Milano.

Con che sentimento ■ passa dagli anni di piombo agli anni di nebbia? Margarethe von Trotta, una delle registe più vive e capaci ■ analisi dei nostri tempi, s'è fatta convincere ■ Angelo Rizzoli jr., tornato alla produzione, a reinventare le Tre sorelle di Cechov ai giorni nostri, come fiere ■ patetiche testimoni del tempo che passa, in un osservatorio speciale, nella provincia italiana. Quasi un film su commissione, nel quale in qualche modo si sente presente ■ tentazione episodica del futuro ■ televisivo.

Se von Trotta avesse approfittato ■ lavoro su richiesta, lei così attenta ■ rapporti di sangue e familiari, per quel film sul riflusso e sulla fine delle illusioni violente che ad aperture di racconto sembra promettere, poco male, anzi, benissimo. Ma nella ricostruzione dei personaggi l'autrice s'è associata una scrittrice didascalica ■ la Maraini che vede il mondo ■ sotto forma di esempi. Paura e amore, invece che il titolo emblematico di ■ commedia del disinganno ■ di un manifesto o ■ un pamphlet, è diventato l'intestazione di una specie di enciclopedia della condizione femminile. Le eroine sono ben più che verosimili, sono esemplari: Fanny l'ex sessantottina, Greta la sognatrice tradizionale, Valeria la giovane ecologista.

Unito allo spirito di semplificazione televisivo, questo atteggiamento classificatorio ha un poco legato lo stile, per solito splendido ed eloquente, della ■ Trotta, la capacità di impaginare nell'inquadratura, quasi in modo geometrico, personaggi ed emozioni. Ma che vale alludere, se la sceneggiatura non lascia spazi vuoti e dice tutto, troppo? La conseguenza di questa totale esplicitezza è che anche il passaggio del tempo (il film si svolge quasi nell'arco di un decennio, a Pavia) è drammaturgicamente inafferrabile e ha bisogno ■ segni esteriori evidenti, ■ nascita di ■ bambina, l'occupazione di una stanza nella vecchia casa.

Eppure Pavia, l'università, ■ chiostro, le antiche abitazioni, sembrano lo scenario ideale, magistralmente rivisitato dalla fotografia di Lanci, per una storia dove l'amarezza può stemperarsi nell'elegia (la bellissima natura intorno alla città, liberazione e fuga). Fanny Ardant ha avuto una giovinezza ■ ha vissuto i suoi anni di piombo, sta studiando per ottenere la cattedra, è serena, ■ saggia, sente i doveri ■ sorella maggiore. Ha una storia d'amore con Massimo, quando lui torna dall'America per insegnare a Pavia, poi ■ lasciano. Massimo ■ è intelligente, bravo, ■ ■ abbandona alla corrente amorosa, incomincia una relazione con ■ sorella di mezzo, Greta Scacchi, bella donna malata di bovarismo che sogna ■ grande amore alla vecchia maniera ■ come nei film hollywoodiani che vede e rivede alla tv. Ma lui non è uomo da dare garanzie, non sa neppure rinunciare con chiarezza ■ alla moglie.

La terza sorella, Valeria Golino, è amica delle piante (passa i suoi momenti di riposo nascosta tra le fronde), incerta sugli studi di medicina e sull'amore (non sa provare autentici sentimenti) e poi decisa a conquistare ■ posto nel mondo inquinato, per combatterlo dall'interno. Fanny infine ha la cattedra, Massimo riparte per l'America insieme con la moglie, che è stata rafforzata dall'affetto-complicità di due tra le sorelle.

Vedete quanti fatti e non s'è accennato ■ cattivo matrimonio del fratello, Sergio Castellitto, con un'altra tradizionalista), tanti, che per dargli il loro valore emotivo ■ sentiamo imbarazzati, come se ottenessimo un'edizione lunga televisiva. Fanny Ardant, che pure non è alla sua interpretazione migliore, ha il volto adatto ■ ruolo, adorabile cavallona che nel film ■ pochi anni fa rappresentava l'amore assoluto; il personaggio di Valeria Golino campa sulla freschezza, sulla naturale tensione dell'attrice (bella come una rosa che ■ apre); ma è curioso che ■ sorella più inquietante risulti in un certo ■ ■ meno amata (nella sceneggiatura) ■ la tradizionalista Greta Scacchi, la casalinga molto seducente che, notate, pur essendo moglie di un comico (Paolo Hendel) ■ ride mai.

s. r.

■ Agrigento: premiati Bertolucci e Bolchi

AGRIGENTO — Giuseppe Bertolucci si è aggiudicato «L'efebo d'oro» ■ per il suo ultimo film *Strana la vita*, interpretato ■ Diego Abatantuono, Monica Guerritore e Lina Sastri.

Per la sezione sceneggiati televisivi, il premio è stato ■ segnato a Sandro Bolchi con ■ ■ *La coscienza di Zeno*.

La premiazione avrà luogo ■ ■ giugno ■ piedi del Tempio della Concordia.

Milano: incontro con il musicista-poeta che martedì suona all'Orfeo

Sono Cohen, pacifico e insicuro

Nella sua unica data italiana presenterà il suo ultimo album «I'm your man» che tratta di temi religiosi - «Per scriverlo ho impiegato sei-sette mesi. Le parole mi restavano in gola» - In vent'anni di carriera ha inciso solo dieci lp, ma è considerato il maestro dei cantautori - Passa due mesi all'anno in ■ monastero - Sta scrivendo un ■

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Leonard Co■ parla con ironia sottile, come se si prendesse sempre in giro; fa scivolare ■ parole fra nuvole di fumo e racconta le ■ insicurezze ■ scrivere ■ ■ ■ ■zoni. A cinquantatré anni lo scrittore-poeta-musicista canadese, padre spirituale di una generazione ■ cantautori italiani e ■ molti musicisti internazionali, tradotto e cantato in tutto il mondo, ■ ha ■ trovato la pace, ed è certo significativo che abbia fatto solo dieci dischi in vent'anni: «Mi ■ è voluto tempo per capire le mie abitudini di lavoro — spiega quasi a giustificarsi —. Non capivo ■ necessità ■ perseverare, ■ buttato via ■ sacco di canzoni dopo sette-otto mesi, e ■ sapevo che ci vuole anche più di un anno perché ■ prendano corpo. C'è una disciplina specifica nella musica, la canzone deve volare in fretta dal cantante all'ascoltatore, le parole debbono aver spazio, è un mondo e un tempo tutto diverso dalla poesia».

Il cantautore Leonard Cohen

Per l'ultimo, come sempre bellissimo, album *I'm your man*, Cohen sta ora girando ■ Europa ■ tournée, e ■ martedì prossimo con la ■ band all'Orfeo di Milano, nell'unico ■ italiano. Come mai solo uno? «Questo bisogna chiederlo al promoter. Probabilmente non riesco a vendere biglietti» spiega pacifico.

■ questa ■ diversità elitaria, Cohen è ben abituato, ma il suo atteggiamento è piuttosto di imbarazzo quieto, rotto da alcuni concetti che gli preme sottolineare: «I'm your man è il disco più bello che ■ abbia fatto ■ ho messo tempo, le parole mi restavano in gola. Volevo trattare temi religiosi per i quali ■ avevo competenza, ■ mie ambizioni erano troppo alte. Ho dovuto rifare i testi, poi è stato necessario rifare ■ musica, è stato costoso e demoralizzante, ma penso ■ aver trovato ■ linguaggio vero». Insiste: «Si dice sempre che io metto le parole sulla musica, ma non è vero. Io scrivo canzoni, ed è una cosa diversa».

Spiega ■ passar due mesi l'anno in un monastero del New Mexico: «Ci vado quando le ■ diventano pesanti, capisco che è tempo e sbaglio parecchio. L'orario è impegnativo, ma con dei benefici: mangio bene, lavoro all'aperto, e dopo qualche settimana riprendo la stima ■ me». Che cosa pensa della New Age Music? «Preferisco la meditazione senza musica, e ■ quanto alla musica, mi piace quella semplice e sentimentale, il country western, ■ stile italiano anche». Ma non ■ nomi da fare: «Non potrei far nomi neanche di americani. Io la musica l'ascolto solo alla radio, in macchina. In ogni città in cui vado ■ sono buone stazioni».

Scriverà ancora libri? «Continuo a riempire pagine, parla male dirlo, ma sto scrivendo un romanzo. Dove scrivo? Dovunque, dalle salviette di carta dei ristoranti al computer. Riesco a farlo perché le mie tournée musicali sono così rare ogni quattro ■, e i campi diversi non entrano in conflitto».

Parla brevemente della sua famiglia. «La madre dei ■ figli si chiama Suzanne, ma quando ho scritto la canzone ancora non la conoscevo, era un'ispirazione». I suoi due figli, uno ■ quindici anni e una ragazza di 13 che si chiama Lorca, come il poeta che ama tanto e che ■ ■ so ■ musica, lo hanno costretto a recitare nel serial «Miami Vice». «Ero il capo dell'Interpol ma è stato un'esperienza breve. Il mio ruolo è diminuito rispetto al progetto iniziale man mano che la produzione capiva le mie capacità di attore. Dopo la seconda telefonata che diceva "Sei magnifico" ho capito d'esser silurato».

In Europa dice sta benissimo. «Come il pesce nell'acqua». Sta invece volentieri lontano, anche culturalmente, dagli Stati Uniti. «Riesco a suonare al massimo in 6-7 città: sono quelle in cui capiscono quello che dico».

Marinella Venegoni

«Il ■ è l'ironia» parola di Guesh Patti

Guesh Patti: 34 anni, ex danzatrice, è già diva in Francia

MILANO — Guesh Patti, cantante-danzatrice-performer francese di 34 anni, torna ■ Italia per «Azzurro» di Salvetti ■ ha pronto un album, «Labyrinthe», che contiene anche «Etienne», la canzone che fu il mancato scandalo del Festival di Sanremo. Le parole piene di doppi sensi lasciavano presupporre una performance hardcore che non ci fu. ■ ora che i tamburi sono stati allentati e qualche fama ce l'ha, anche grazie al video passato senza sosta in tv, tanto vale rilanciare.

Il nuovo video della canzone *Let Be Must The Queen* è un piccolo trattato colorato ■ vizi e diversità, gioco d'azzardo, bellissimi travestiti, ■ ■ ni e donne, ■ ■ co in una portantina della cantante vestita da ballerina e con una ■ di spade in testa. Guesh Patti strizza i capezzoli a una partner torera ■ sedere agli uomini, ma fuori dal clip, in borghese di trasgressione non vuol sentir parlare. «Direste le stesse cose di Fellini alla Carlton a Pink Floyd? Questa è una favola a lieto fine, ■ pastorella che sposa il principe. È anche un modo di suscitare discussione, di far pensare. Il sesso serve per provocare, per prendersi e per far passare contenuti sociali. Soltanto sulla traduzione dei testi ho qualche riserva, perché non so se si colgono le sfumature».

La definizione di cantante le sta stretta, ■ la vuole, e ha ragione, con il suo vero nome, Patrizia Gilbert, ha esordito le ■ all'Opera con Roland Petit, è stata tra i protagonisti di «Les Misérables» di Hossein e prima ballerina alla Scala in «Notre-Dame», su musica di Bussotti e coreografie di Amodio. ■ e deve far riferimenti parla più volentieri di Lindsay Kemp e di David Bowie.

È piccola e graziosa, aggressiva e ansiosa come chi ■ il successo dopo aver corso tanto. Anche simpatica nel ■ desiderio di dimostrare il valore del lavoro che fa, al di ■ della musica per lo più da ballare di cui in realtà ■ le importa un granché. «Rifiuto l'idea del video. I miei sono piccoli film non promozionali. È non solo ■ passato dall'arte della danza allo showbusiness. Il mio è un impegno totale». In realtà i suoi progetti futuri sono per i Festival estivi e sta preparando uno spettacolo per il teatro degli Champs-Elysées. In Francia è già diva. Christian Lacroix le fa i costumi.

m. v.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

■ tragedia ■ Dalla Chiesa

CENTO GIORNI A PALERMO di Giuseppe Ferrara (1984, Canale 5 ore 20.30, dur. 120'). I quattro mesi vissuti dal generale Dalla Chiesa a Palermo sul fronte della lotta alla mafia, fino all'attentato mortale del ■ settembre 1982. Film tra cronaca e denuncia ■ Lino Ventura e Giuliana De ■ (nei panni della giovane moglie del generale). Subito dopo, secondo appuntamento con ■ dibattito condotto da Giorgio Bocca. In studio un gruppo di giornalisti e Nando Dalla Chiesa.

BACIALA ■ ME di Stanley Donen (1957, Retequattro ore 20.30, dur. 120'). Con Cary Grant e Jayne Mansfield. Seconda guerra mondiale: lui, ufficiale di Marina, ■ a S. Francisco in licenza premio.

IL SEME DELLA VIOLENZA di Richard Brooks (1955, Canale 5 ore 15, dur. 125'). Glenn Ford nei panni di ■ professore antiautoritario alle prese con una classe «difficile».

STORIA ■ FIFA E ■ COLTELLO di Mario Amendola (1972, Italia 1 ore 22.25, dur. 120'). Parodia ■ celebre film di Adriano Celentano (Er più) con la coppia Franchi e Ingrassia.

■ Milva e Proietti ■ «ira» ■ Raiuno

Il peccato dell'ira a «Di che vizio sei?», lo spettacolo di Raiuno condotto da Gigi Proietti e Milva, in onda ■ 20,30. In apertura ■ ■ nologo di Proietti sul tema della puntata, quindi l'esibizione di Milva.

Ospiti: Miguel Bosé, Rettore e Loredana Bertè.

Lo stilista Tivioli presenta la sua ultima collezione.

L'attrazione internazionale è il gruppo francese *Les garçons bouchers et les rockers*.

Ospite per il ■ di Spaltro: Gina Lollobrigida.

Decisione imminente - Goggi forse a «Pronto, è la Rai?»

Magalli in corsa per «Domenica in»

ROMA — Giancarlo Magalli potrebbe essere l'animatore della prossima edizione di *Domenica in* ■ a Loretta Goggi ■ stata offerta la conduzione del programma ■ mezzogiorno *Pronto è la Rai?*. L'incessante girotondo di nomi che caratterizza la messa a p■ del palinsesto autunnale di Raiuno ■ è calientato negli ultimi giorni intorno a questi nomi.

Si ■ che la Goggi non ha ■ risposto all'offerta e si sa ■ a Magalli la proposta domenicale non dispiacerebbe affatto. Anzi. «Il direttore Rossini, il capostruttura Giordani e Boncompagni mi hanno prospettato l'eventualità di condurre Domenica in ed io ■ propenso ■ accettare. Ho bisogno, però, di determinate garanzie tra cui la mia partecipazione come autore e il mio contributo in sede ideativa. Il programma è da modificare e se dovessi entrare a farvi parte non vorrei subire retaggi ■ le ragazze Pon Pon o le sorelle Bocco■. E poi il tempo stringe: non mi piace l'idea di arrivare a luglio con tutto il lavoro ■ impostare».

Grande amico del regista Boncompagni, Magalli non sarebbe invece in buona armonia con l'altra firma del programma Irene Ghergo e questo potrebbe diventare un ostacolo ■ sua partecipazione alla ■ della domenica pomeriggio. Per il momento comunque, non vengono confermati i nomi degli altri papabili circolati in questi giorni: Virna Lisi, Miguel Bosé e Sammy Barbot nel ruolo di intrattenitore musicale.

Quanto alla formula ■ ■ Boncompagni ■ ha ■ mente ■ rivoluzioni: «La struttura non deve essere cambiata, ma semplicemente rivisitata, lasciando ferma l'idea centrale della frammentazione dei diversi momenti del programma».

I. c.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8, ■ 9.30; 10,30, 17, 18, ■, 22.50, 24

- 7.15-9.35 **Unomattina**, regia di Claudia Caldera
- 9,35 **Dadaumpa**, una storia del varietà ■ televisivo
- 10,40 **Intorno a noi**
- 11.30 **Il conte ■ Montecristo**
- 12,05 **Pronto... e la Rai?**, regia di Lella Artesi
- 14.15 **Discoring.** Hit-Parade della settimana. Presenta Kay Sandvik, con Patri■ Zoni. Intervista a Spagna. Tra gli ospiti: Scialpi
- 15 — Roma: **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 17 — **Big!** Il pomeriggio-ragazzi con giochi ■ cartoni. Tutto «Topolino» e «Paperino» ■ Walt Disney. Conduce Pippo Franco
- 18.05 **Parola mia**, ideato e condotto da Luciano Rispoli, ■ Anna Carlucci e il prof. ■
- 19.30 **Il libro, un ■**
- 19.40 **Almanacco ■ giorno dopo**
- ■ ■ diretta dal Nuovo Teatro «G. Verdi» ■ Montecatini Terme Gigi Proietti e Milva presentano ■ **che vizio sei?** Ospiti: Miguel Bosé, Rettore, Lollobrigida, Bertè
- 23 — Brando Giordani e ■ Giacclo ■ ■ viano ■ **Immagine.** Segni e sogni ■ nostro tempo. Con Edwige Fenech. L'arte: servizi su Picasso e Andy Warhol
- 0.15 **DSE ■ buone, cellule cattive.** Viaggio al centro della vita

RAIDUE

Telegiornale: 12; 13; 14.30; 17, 19.45, 21,50; 23:30

- 8 — **Prima edizione**
- 8.30 **Muoviamoci**, ■ Sydne Rome
- 9 — ■ **s'è de■**, con Michele Mirabella
- 10 — **Star bene a tavola.** Conduce Carla Urban
- 11,05 **DSE Follow me**
- 11.30 **Il gioco è servito:** ■
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13.15 ■ **2 - Diogene: al servizio del cittadini**
- 13.40 **Quando si ama.** Sceneggiato tv
- 14.35 ■**gi sport**
- ■ **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**
- 16 — **Lassie**, telefilm
- 16.30 **Il gioco è servito: Farfadè**
- 17.05 **Il piacere ■... essere più sani più belli** di Rosanna Lambertucci. Tema: La cura dei piedi, i massaggi
- 18.30 **Sportsera**
- 18.45 **Faber l'investigatore**, telefilm. «Combinazione familiare». Con Klaus Wennemann
- 20.15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Conto su di te!** Un programma pen■ e giocato da Jocelyn
- 22 — **Tribuna politica.** Incontro stampa Verdi
- 22.30 La Rai presenta **Pianeta Totò** «Il principe della risata raccontato in 30 puntate». Ideato e realizzato da G■ carlo Governi
- 23.45 Roma: **Tennis: Internazionali d'Italia** ■

RAITRE

Telegiornale 14, ■, 19.30, 22, 23.15

- 12-14 **DSE** ■
- 12 — **Il bambino prossimo venturo.** A cura di C. De Seta e S. Lai. Regia M. Panero
- 13 — **Ambientevivo.** Di Licia Cattaneo
- 14.30 **Jeans 2**, a cura ■ Carlo de' Siena e ■ Macioll
- 15,30 **DSE S.O.S.** ■ «Filo diretto»
- 16 — **Concertone.** Night Ranger
- 17 — Roma: **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
- 17.30 **TG 3 - Derby.** A cura ■ Aldo Biscardi · **Torino: Ippica. Corsa Tris** ■ ■ **loppo**
- 19,45 **20 anni prima - Schegge**
- 20 — **DSE Dante Alighieri: La Divina Commedia.** Lettura di Giorgio Albertazzi. «Inferno, ■ XXIV»
- 20.30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo.** «Il terzo uomo di Ludwig»
- 23.30 **Pubblimania** ■ Romano Frassa e Enrico Ghezzi a ■ ■ Franco Attanasi e Valentina Agostinis. Con I Krisma e Lucrezia Lante della Rovere. ■ **notte dei pubblivori.** ■ Jean-Marie Boursicot

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Con il suo «Telefono giallo», Corrado Augias indaga questa volta sull'inquietante gruppo terroristico neonazista «Ludwig» che ha siglato una serie di attentati tra il '77 e 1984.

RAITRE (ore 23,30) — Nostalgia ■ la pubblicità prodotta dalle tv nel mondo. «La notte dei pubblivori» è a cura di Frassa e Ghezzi.

MONTECARLO (ore 22,15) — «Graceland live»: concerto di Paul Simon registrato al Rufaro Stadium nello Zimbabwe. Sul palco anche la grandissima Miriam Makeba.

La Quattrini e la tv-story

Paola Quattrini è sul palco del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5 alle 23,15. La puntata è dedicata alla storia della televisione e dello spettacolo. Tra gli ospiti anche Lella Bersani e Stefano Pettinati, giornalista, autore del libro «Cronache per la televisione».

ITALIA 1

- 8.30 **L'uomo da 6 milioni ■ dollari**, telefilm
- 9.25 **Wonder Woman**, telefilm
- 10.20 **Kung Fu**, telefilm
- 11.20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 12.20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13.20 **Arnold**, telefilm
- 13.50 **Smile**, show condotto da Gerry Scotti
- 14.20 **Deejay television**, musicale
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, ■ toni animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm «Il generale per pugile»
- 19 — **Simon & Simon**, telefilm
- 20 — **Ballando e cantando ■ con Licia**, telefilm
- 20.30 **Don Tonino**, film tv, «Delitto sul ring», con Gigi Sammarchi e Andrea Roncato (sesta ed ultima puntata)
- 22.25 **Storia ■ fifa e di coltello**, film di Mario Amendola con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 0.25 **I diavoli del Pacifico**, film di Richard Fleischer con Robert Wagner, Terry Moore

CANALE 5

- ■ **Cantando** ■ **do**, gioco musicale
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12.40 **Il pranzo è servito** ■ quiz
- 13.30 **Sentieri**
- 14.30 **Fantasia**
- 15 **Il seme della violenza**, film
- 17.05 **Alice**, telefilm
- 17.35 **Doppio slalom**, gioco per ragazzi
- 18,05 **Webster**, telefilm
- 19.40 **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 19.10 **I Jefferson**, telefilm
- 19.40 **Tra moglie e ■ to** ■ ■ ■ Marco Columbro
- 20.30 **Cento giorni a Palermo** ■ film di Giuseppe Ferrara con Lino Ventura, Giuliana De Sio
- 22.30 **Speciale 100 giorni a Palermo** ■ a cura di Giorgio Medail
- 23.15 **Maurizio Costanzo** ■ ■
- 0.30 **Premiere**, i trailers della settimana
- 0.40 **Gli intoccabili**, telefilm
- 1.40 **Squadra speciale**, telefilm «Intrigo internazionale»

RETEQUATTRO

- 8.15 **La grande vallata**
- 9 — **Labbra rosse**, film
- 11 — **Strega per amore**
- 11.30 **Giorno per giorno**
- 12 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 12.30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 **Ciao ciao**, programma per ragazzi
- 14.32 **La valle dei pini**, teleromanzo
- ■ **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16.30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17.15 **Febbre d'amore** ■ teleromanzo
- 18.15 **C'est la vie**, gioco
- 18.45 **Gioco delle coppie**, gioco
- 19.30 **Quincy**, telefilm
- 20.30 **Baciala per me**, film di Stanley Donen con Cary Grant, Jayne Mansfield
- 22.30 **Il mondo nuovo** news, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 23.25 **Speciale news**, news replica
- 23.55 **Vegas**, telefilm «Uno più uno fa tre»
- 0.50 **Missione impossibile**, telefilm «L'onda»
- 1.45 ■ **17**, telefilm «Prigioniero»

ODEONTV

- 13 **La mamma è sempre la mamma**
- 14 **Amore proibito**
- 14.50 **Un uomo, due donne**, novela
- 15.45 **Slurp!**
- 15.50 **Cartoni animati**
- 16.30 **Sanford and Son**
- 19.30 **Galactica**, telefilm
- 20.30 **La sfida dei Ringo Boys**, presentata da Forza Italia
- 20.45 **Pane, burro e marmellata**, film ■ ■ Capitani con ■ Montesano, R. Podestà
- 22.30 **Forza Italia**, conduce Walter Zenga

MONTECARLO

Telegiornale 13, 20, 23.15

- 12.30 **Cbs Evening News**, replica
- 12.35 **Get Smart**, telefilm
- 13.30 **Sport News**
- 14 — **Natura amica**
- 15.30 **Segni particolari: genio**
- 16 **Triplo gioco**, film
- 17.55 **Telemenù**
- 19.10 **Il giudice**, telefilm
- 18.40 **Gabriela**
- 19.30 **Specchio della vita**
- 20.30 **Il mistero della foresta**, film
- 22.15 **Paul Simon**
- 23.35 **Tennis: Internazionali d'Italia**

RETE A

Telegiornale 15, 17, 19.30, 22.50

- 15.35 **La tana dei lupi**
- 16 **Rosa selvaggia**
- 17.05 **Bianca Vidal**
- 18 **Notte d'odio**
- 19 **La mia vita per te**
- 20 — **Commercio e turismo**, rubrica di attualità
- 20.25 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 21 **Rosa selvaggia**, teleromanzo
- 22 **Bianca Vidal**, teleromanzo

CAPODISTRIA

Telegiornale 13.20, 16.10, 18.50, 22.20

- 13.50 **Basket NBA**
- 16.10 **Sport spettacolo**
- 19 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 19.30 **Juke box**
- 20 — ■ **Kopertina**
- 20.30 **Tennis - Internazionali d'Italia**
- 22.40 **Sportime**
- 23 — **Ciclismo: Giro di Spagna Avila-Palazuelos de Eresma**

SVIZZERA

Telegiornale 16, 20, 23.10, 0.55

- 17.45 **George ■ Mildred**
- 18.15 **Fragolo**
- 20.30 **Centro**
- 21.35 **Quando la luna è blu**, film
- 23 **Prossimamente cinema** ■ selezione ■ gli spettacoli
- 23.20 **L'uccello ■ piume di cristallo**, film ■ Dario Argento con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — Ore 6,06 Ondaverde. Programmi di Lino Malli. 9 Radio anch'io '88. 10,30 Canzoni nel tempo: Varietà. 11,10 Genitori e figli. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Ondaverdeweekend. 13,45 La diligenza. ■ Museo ■ e ■ 15,03 Transatlantico. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '88. 17,55 Ondaverde camionisti. ■ Obiettivo Europa. 18,30 Compositori allo specchio. 19,15 Mondo-motori. 19,25 Ascolta, si fa sera. 19,35 Audiobox. 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Torino 4: Concerto della Stagione di Primavera 1988. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 ■ telefonata. 23,28 Notturno italiano. Rai stereonotte 15-24

RADIODUE. Giornale radio 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 8 Un poeta, un amore. ■ ■ presenta. 8,45 Viva dei Melograni. 9,10 Taglio di Terza. 9,32 Il diavolo a quattro. 10 Speciale Gr2. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 Programmi regionali. 12,45 Perché non parli? 15 Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino ■ della melodia. ■,50 Speciale Gr2 cultura. 21,30 Radiodue 3131. ■ ■ Notturno italiano. Raistereonotte 15-24

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 8,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 6,55 Panorama sindacale. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. 10 Ora D: Dialoghi in diretta dedicati alla ■. 11 Concerto del mattino. 12 America coast to coast. 12,30 Pomeriggio ■ sicale. 14 Pomeriggio musicale (II parte). ■ Pomeriggio musicale (III parte). 15,45 Senzawoce. 17 L'arte in questione. 17,30 Terza pagina. 19 Terza pagina (II parte). 19,55 Una stagione alla Scala in collegamento diretto con il Teatro Lirico: Lo Zar Saltan. Opera di Nicolai Rimski-Korsakov. Raistereonotte 24-6.

L'assedio dei tifosi alla sede del Napoli

Tentativo di aggressione a Bagni, insulti e minacce a Ferrario e Giordano

Napoli si rivolta contro gli idoli

Davanti alla sede la folla apostrofa i giocatori (convocati e interrogati da Moggi) al grido di: «Traditori» - Voci incontrollate di gare vendute

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Ladri», «Venduti», «Salvato', sei il migliore»: in piazza dei Martiri, davanti alla sede del Calcio Napoli le correnti del tifo cittadino sono rappresentate tutte, e la ridda di insulti e incoraggiamenti che adesso investe Salvatore e il fotografia.

E' il pomeriggio di una giornata di sole fra i tifosi si è sparsa la voce che il Napoli sta interrogando i «traditori», gli che dopo per lo e tradito una città, adesso tentano di scaricare l'allenatore Bianchi. Fra curiosi, tifosi rissosi, un po' alla volta la folla si è ingrossata adesso a protestare sarà un migliaio di persone che la polizia trattiene a stento. E quando Bagni, fino a ieri l'anima di una squadra che anima non ha più, esce da palazzo Calabritto tocca a lui subire le prime reazioni. Qualcuno gli grida: «Vogliamo la verità». La risposta è arrogante, un gruppetto di persone lo circonda. Spintoni, qualche calcio, un accenno di rissa, poi un di squadra, Moreno Ferrario, trascina in un'auto il leader della rivolta. Da lontano il portiere Garella un altro dei «rinnegati», vede la scena, blocca l'auto ingrana la marcia indietro e fila via. Per i golpisti del calcio Napoli farsi vedere in giro comincia ad essere rischioso.

Troppo sorprendente, troppo irreale il distacco che fino a ieri mattina sembrava avvolgere la città, quell'aria di disincanto che al massimo portava la gente a ripetere, come in una parola d'ordine: «Il Napoli? 'Na chiavece». Il barometro degli umori, fino a ieri su «delusione», comincia a la rabbia, per la polizia diventa necessario sorvegliare le case di alcuni giocatori. Il bisogno di trovare a tutti i costi una spiegazione al crollo comincia a spostare la vicenda fuori dai termini sportivi, a trasformarla in «giallo», imbroglio, caso politico addirittura.

Ieri sera, in Consiglio comunale, prima che delle dimissioni della giunta si è parlato dell'improvvisa disfatta già chi, come il gruppo missino, pretende che sia istituita una commissione d'inchiesta. Ma per indagare su cosa? La condizione atletica dei giocatori, le doti tecniche di Ottavio Bianchi, la polemica fra calciatori e «No, qui sotto c'è dell'altro», gli alcuni consiglieri comunali. «C'è un imbroglio». E la convinzione che comincia a serpeggiare in città. Un'idea basata sul nulla, almeno per ora, alimentata solo da uno sfrenato rincorrersi di voci che per giunta, ogni controllo, finiscono per rivelarsi false. Ma, per chi continua a gridare al tradimento, quelle illusioni sospetti sono verità rivelata.

«Sei si sono venduti le partite» gridava qualcuno in piazza dei Martiri. Un'accusa subito corredata da particolari, aggiunti, chiose. Ed uno un altro pronto a giurare che Armandino Carbone (al proprio lui l'incredibile petit commis dell'ultimo, sgangherato «calcioscommesse») denunciato i responsabili: «C'è un'intervista televisiva trasmetteranno stasera...». E giù un terrificante elenco di magagne con di nomi e cognomi.

E invece no, almeno a quanto giura «Un altro calcioscommesse? chi lo dice? Io lo querelo...», dice Carbone al telefono. In effetti una registrazione esiste: l'altra notte un'emittente locale per chiedere lumi sulle disavventure della squadra ha avuto il fegato di rivolgersi a un «esperto» del genere, e l'autorevole sarà mandata in onda stasera. «Ma di imbrogli io non ho parlato — insiste Armandino — solo considerazioni tecniche.»

Tecnicamente parlando, è come se da ieri a Napoli qualcuno si stia sforzando di far girare ventilatori proprio accanto a E il vento della comincia a diffondersi per la città, ad avvelenare il clima solo intorno allo stadio «San Paolo». si diracce che giurano di farla pagare ai «traditori», forse che per questo, ieri mattina, la società ha deciso di ar... l'allenamento ... come ogni giovedì sul campo di Soccavo Spia... ufficiale: i calciatori ... tenersi a disposizione per gli «interrogatori». la piazza dei Martiri.

«Che sta succedendo? Eh, è difficile dirlo con precisione. La mia impressione comunque è che certi eccessi siano destinati a stemperarsi...». Parola di filosofo Biagio De Giovanni, docente di ... dottrine politiche all'Università Orientale ... altra. No, ... ha rotto con la ... non ... fatto ... i risultati della squadra ... bene moltissimo, per una serie di ... motivi. Piuttosto, il crollato il mito del «calcio Napoli», la gente ha capito che anche quello è un mondo da cui possono emergere fatti poco edificanti. Ecc... ... la Napoli di questi giorni, il ... il sentimento che ... la città, facchenel ... Vuole ... questa komè? Eccola: so' tutti 'na munnezza e fetienti.»

Giuseppe Zaccaria

E anche Diego si schiera con i compagni

Cronaca di una giornata molto tesa, cominciata con la sospensione dell'allenamento per timore di disordini - Attesa in giornata una azione della squadra - Probabile la conferma di Bianchi (che ieri non si è fatto vedere)

NAPOLI — Viaggio di sola andata all'inferno: il Napoli precipita per il secondo giorno nel caos. Dopo l'ammutinamento dei giocatori e la replica decisa della società, la situazione non è cambiata. Neanche dopo la confessione individuale a Moggi dei protagonisti della rivolta. Anzi, nel pomeriggio è esplosa l'ira della città contro Giordano, Bagni, Ferrario. Si è salvato Garella che, vista l'aria che tirava in piazza dei Martiri, ha disertato l'appuntamento.

In serata è intervenuto Maradona. L'argentino che aveva trascorso la giornata in barca, si è consultato in un albergo di Posillipo a pochi passi da fare. Poi si è incontrato con Ferlaino, e gli ha comunicato la propria posizione.

La però molla: conferma a Bianchi per un altro anno. Un braccio di ferro vero e proprio, con la squadra che oggi medita un'altra azione a sorpresa.

La giornata era cominciata con una notizia a sorpresa: niente allenamento, perché era giorno di consultazioni. Intanto davanti allo stadio erano già accorsi una cinquantina di tifosi per contestare i giocatori. C'era anche tanta forza pubblica. In sede Moggi, alle 9.30, dava inizio al sondaggio per scoprire la fonte della sommossa e cercare di recuperare i recuperabili. Sfilavano Francini, Renica, Ferrara, Carnevale, De Napoli, Sola, Miano, Romano. E gli altri? Come mai la squadra era stata divisa in blocchi? Poteva essere quello il sintomo che la società aveva individuato i veri ribelli.

Dopo il colloquio, i giocatori interpellati non lasciano trapelare nulla. Qualcuno cercava anzi di depistare. Carnevale spiegava: «Non per parlare del comunicato ma del futuro. Bianchi? Per me non è un problema. Che ci sia o no domenica è la stessa cosa».

Ciro Ferrara aggiungeva: «Il problema dell'allenatore riguarda la società adesso».

Renica assicurava: «Certo che giocheremo, abbiamo sempre professionalità. Abbiamo fatto il comunicato per non parlare più».

Intanto in città la tensione. Si riunivano di nuovo i presentanti del tifo organizzato, andavano a colazione con Moggi e gli chiedevano la testa di Garella, Giordano, Ferrario e Bagni: «Non dovete farli giocare domenica. Non sono degni di indossare la maglia azzurra. Sono loro i veri responsabili».

Poi il direttore generale del Napoli è rientrato in sede per ascoltare i principali indiziati. Erano le 15 e la piazza cominciava a popolarsi di gente inferocita. Arriva nel frattempo un cellulare con venti carabinieri e una volante della polizia. Ecco Careca, applaudito: «E' assurdo quanto sta succedendo. Non vedo l'ora di rientrare in Brasile. Domenica se mi dicono di giocare, gioco. Sono un dipendente della società. Pensiamo piuttosto a vincere». Careca dava l'impressione di condividere quel baccano.

Alle 16.10 arrivavano contemporaneamente Ferrario e Bagni. Volavano insulti. Alle 16.40 era il turno di Giordano. «Venduto, torna a Roma non ti vogliamo». Alle 17.15, l'attaccante usciva dall'ufficio di Moggi: «Quello che avevo da dire l'ho già detto. Tocca alla società parlare». Tentava di allontanarsi ma vedendo la folla rientrava per aspettare Bagni e Ferrario.

In piazza continuava l'agitazione. Bagni era il primo a varcare il portone del palazzo ottocentesco: «Venduto, ladro, pagliaccio». Bagni si voltava e incrociava lo sguardo di un anziano tifoso: «Con te me la posso prendere, sei troppo vecchio». Dalla massa volavano altri insulti, spintoni, Bagni urlava: «Vi ho dato io lo scudetto». Qualcuno tentava di mollargli un calcio. Il mediano saliva in auto per ridiscendere subito minaccioso: «Se hai il coraggio ti aspetto, dove trovarmi».

Scoppiava il putiferio. Garella non riusciva a parcheggiare e filava via. Bruscolotti, invece, affrontava la massa e riceveva applausi. Bagni e Bruscolotti intanto minacciavano querele al giornalista della Kune per alcune insinuazioni. Ed aggiungersi la che sia danneggiata in nottata l'auto di Giordano.

Bianchi non si vede. E neanche Ferlaino. Moggi, esausto ed avvilito, a fine serata dichiara: «Non posso dirvi nulla. Devo riferire tutto al presidente». Fino a notte fonda il problema era ancora irrisolto. Oggi la squadra dovrebbe allenarsi la guida di Bianchi. Dove? Quando? Nessuno ha saputo dirlo. Di certo c'è che la gente è con l'allenatore e chiede la testa di alcuni giocatori.

Rino D'Amelia

Mentre il Milan conferma l'opzione per Rijkaard, giunge una voce sensazionale da Napoli

Michel e Butragueño per Maradona?

Mondonico e Castagner in ballottaggio per il club partenopeo, se non verrà confermato Bianchi - La Juve è sempre alla caccia di Koeman - Dunga ha firmato ieri un contratto triennale con la Fiorentina

MILANO — La bomba che potrebbe incendiare il mercato arriva da Napoli: una secondo la quale il club di Ferlaino intenderebbe offrire Maradona al Real Madrid in cambio di Butragueño - Michel. Un'ipotesi suffragata secondo alcuni dalla richiesta del Napoli effettuata presso una banca locale di un deposito di circa 15 miliardi, per un'operazione da effettuare all'estero.

Solo voci, per ora, mentre se c'era un dubbio su Rijkaard al Milan ci ha pensato Berlusconi a dissiparlo confermando che un'opzione in pratica non ha la ... l'accordo raggiunto con l'Interpro, la vera proprietaria del giocatore ... mezzo Coster, suocero di Cruyff anche se ... l'operazione è stato Jorge Goncalves, l'importatore di bestiame che voleva ... alla presidenza dello Sporting Lisbona, attra... Rijkaard ... l'andese. Goncalves ha ... pagare un'assicurazione salata poiché Frank fu valutato 7 milioni ... 5 miliardi di lire.

La pista «orange» è quella giusta anche per la Juventus. Il suo obiettivo era e resta il 25enne Ronald Koeman del PSV Eindhoven (ex società di Gullit. L'ungherese Detari è uno dei tanti nomi che la Juventus tiene in considerazione ma in questo momento fra lui e Laudrup verrebbe scelto il danese a meno che questi non voglia assolutamente lasciare Torino. Vediamo comunque la situazione dei principali

Berlusconi, happening a S. Siro

Non andrà a Como, aspetterà la squadra al Meazza - No alla diretta tv

MILANO — Silvio Berlusconi non domenica a Como per motivi di sicurezza. Il presidente parteciperà, invece, di festeggiamenti per l'11° scudetto che si svolgerà a San Siro. Alle 19,30 i cancelli verranno riaperti per ospitare i tifosi che potranno rivedere su uno schermo gigante il filmato di Como-Milan e dell'incontro con il Napoli del 1° maggio. Alle 21,15 arriverà la squadra. Poi i giocatori e il presidente dranno nella sala stampa dove inizierà il collegamento con la Domenica sportiva.

La Lega ha l'autorizzazione diretta televisiva né, in subordine, la trasmissione su schermo gigante nella piazza principale di Como. L'istanza era stata nei giorni scorsi dal prefetto di Como, Gazzillo, per evitare il blocco della città lariana. Il presidente della Lega, Nizzola, spiega che «tale richiesta appare in netto contrasto con gli interessi delle altre società, nonché il contenuto essenziale del contratto stipulato a suo tempo con la Rai per la cessione dei diritti televisivi». E aggiunge che «non sussistono in questo caso i presupposti di assoluta eccezionalità che potrebbero giustificare la deroga ... per Napoli-Milan con le limitazioni ... secondo tempo e alla zona di Napoli».

A Como saranno impegnati nel servizio d'ordine tremila uomini, ... carabinieri e polizia. Un piano antibagarinaggio è stato predisposto dalla Guardia di Finanza. C'è chi per una «tribuna» ha pagato mila lire quando il ... costa 100 mila. L'amministrazione comunale ha rinnovato l'invito ai tifosi a raggiungere il «Sinigaglia» a piedi o in bicicletta. Per chi arriva da Milano ... e di usare i treni. Il Comune ... predisposto una serie di parcheggi in periferia, in grado di raccogliere ... autovetture e collegati con bus-navetta. I cancelli verranno aperti alle 12.

MILAN — Con Rijkaard è già a posto. Borghi verrà ceduto in Francia o in Spagna. In arrivo anche Borgonovo dal Como, elemento sul quale Sacchi conta molto. Torna Zanoncelli (Empoli) ma verrà a Bianchi Bortolazzi e Galderisi che rientra dal prestito alla Lazio. Il Milan, secondo contratto dovrà aumentargli lo stipendio di 100 milioni, portandolo quindi a 900.

NAPOLI — La rivolta con Bianchi rischia di sconvolgere i piani abbozzati: riguardavano il brasiliano Alemao e il doriano Fusi. Se Bianchi resta, arrivano questi ed altri elementi, se verrà invece sostituito Mondonico o Castagner via ad altri programmi.

SAMPDORIA — Acquistato Carboni dal Parma fatta Andreas Brehme, difensore del Bayern portato in gol E' «raccomandato» dal figlio di Mantovani. Brehme ha 28 anni, 29 presenze in Nazionale, oltre 200 in Bundesliga con 38 gol. In partenza Briegel: farà il giocatore-allenatore del Zurigo di serie B elvetica. Cerezo resterà anche se Mantovani gli ha ridotto lo stipendio (700 milioni lordi) visto che quest'anno i blucerchiati hanno già guadagnato 240 milioni di premi a testa. Sono Vialli e Mancini hanno rinnovato i contratti restano e sperano di avere a centrocampo Dossena il quale Mantovani smisterebbe Udine Salsano e Pagliuca.

JUVENTUS — Due quindici attenzione per ... man, poi si vedrà. La panchina è a disposizione ... Maifredi se cambia. Pronto Dino Zoff con Scirea a lavorare eventualmente nell'interregno. In partenza 4-5 elementi con l'arrivo di Rizzitelli, forse Galia.

TORINO — L'operazione Douglas è sempre calda. Il giocatore non ha alcun accordo con lo Sporting di Lisbona che ha inserito il suo in un elenco di giocatori che potrebbero prendere la doppia nazionalità. Il Torino è sicuro di ingaggiarlo. In partenza Corradini (Roma?), rientra Brambati da Empoli.

INTER — Due nuovi stranieri, Matthaeus e Madjer, più il rientrante Ciocci. Un terzino, Rizzardi dalla Cremonese che in un primo tempo piaceva anche alla Juventus, senza dimenticare Galia: lo vuole Trapattoni, avvelterebbe il centrocampo. In partenza Nobile, Piraccini, Fanna (Atalanta), Minaudo e Ciocci.

ROMA — Svanita la possibilità di arrivare a Francescoli. Viola punta sul mercato brasiliano: Muller e Renato il campione per portare all'Olimpico. Molte insistenze per Rizzitelli ma, ora, senza risultati. Liedholm piacciono sia Comi che Cravero ma con poche speranze.

FIORENTINA — Ieri Dunga ha firmato un contratto per 3 anni col club ... riceverà un miliardo, più di 300 milioni per stagione. In partenza Rebonato, ... (Atalanta), Contratto, Onorati (Verona?). Con ... arrivo Alessandro ... (Avellino) mentre ... ha chiesto Mauro alla Juventus. Grosso problema per Berti: rimarrà assente per 2 mesi.

Giorgio Gandolfi

Laudrup boccia il magiaro appena affrontato in Ungheria

«Detari non è da Juventus»

«E' solo una mezza punta, non un playmaker» - Il danese, domenica forse all'ultima gara in bianconero, multato per le dichiarazioni di Budapest - Rush: «Ci mancano due-tre grossi giocatori»

TORINO — La prima multa e, forse, l'ultima partita ufficiale in bianconero per Michael Laudrup. Le dichiarazioni che il danese ha rilasciato a Budapest, alla vigilia dell'amichevole Ungheria-Danimarca, non sono piaciute a Boniperti e l'ammenda sarà salatissima. «Si vede che ho un tasto delicato», dice Laudrup. tempo il «feeling» con la Juventus non lo stesso. La stagione ... di risultati, in campionato gol, le critiche ora positive ora stroncanti, hanno indubbiamente inciso sul morale di Michelino che meditando di cambiare aria anche se il suo contratto scadrà nel giugno 89 e Boniperti, che ha sempre creduto nelle qualità tecniche del giocatore, sarebbe disposto a dargli fiducia.

La prossima settimana sarà decisiva per il futuro di Laudrup che, se non resterà a Torino, potrebbe rappresentare una preziosa pedina di scambio sul mercato italiano che europeo. Intanto, però, boccia Lajos Detari, vicinissimo a diventare juventino come regista. «Se la Juventus cerca un regista deve rivolgersi altrove: l'ungherese non è un playmaker ma una punta, buono dalla metà campo in su e a Budapest, contro di noi, ha trovato spazi che in Italia sicuramente non avrà». Il drastico giudizio di Laudrup. E a chi gli fa notare che l'amichevole con l'Ungheria è stata deludente, ribatte: «Siate stati voi che tenete sempre al "Comunale"». Con la Fiorentina, salvo la di uno spareggio per l'Uefa, Laudrup dovrebbe dare l'addio, dopo tre anni, al pubblico torinese.

Ian Rush, intanto, promette la vittoria sulla Fiorentina e il visto per l'Europa. «E' indispensabile per qualificarci in Coppa Uefa: anche se i viola hanno rifilato gol un Napoli in crisi, sette-otto giornate stiamo giocando bene e in casa non ci sono problemi», assicura il gallese che vorrebbe congedarsi con un gol. E lancia un messaggio a Boniperti per la prossima stagione: «Per fa... una grande ... ci vogliono due o tre grossi giocatori». E se Maifredi, candidato alla panchina bianconera imponesse il la Juventus potrebbe adattarsi a cambiare schemi?

«L'ho praticata per sette anni e mi piace, mi rendo conto che, ho avuto difficoltà ad abituarmi al marcamento a uomo, ne avrebbero difensori come Brio e Bruno che sono abituati a seguire il loro avversario», risponde E' sconcertato per quanto sta accadendo al Napoli. «Davvero strano. In Inghilterra è diverso. Innanzitutto i giocatori non entrano nelle questioni tecniche e, talvolta, c'è rapporto anche fuori campo. Il Milan sta vincendo lo scudetto il Napoli resta una squadra forte anche piazzandosi secondo. Comunque nel Napoli le responsabilità non solo dell'allenatore», commenta Rush che la prossima settimana si sottoporrà ad un autentico «tour de force»: lunedì giocherà all'Anfield Road nel Liverpool contro l'Inghilterra, amichevole organizzata in omaggio al capitano dei reds Alan Hansen, e martedì a Dublino in favore di Stapleton. Mercoledì rientrerà a Torino.

La crescita della Juventus, in questo finale di campionato, è anche legata a quella di Mauro che, pur giocando ala tornante, svolge mansioni di regista decentrato. affiancherà Detari, potrebbe ripetere tatticamente il tandem Platini. «Detari un tocco pulito, non esalta ma neppure Michel, alla sua età, era esaltante», osserva Mauro che sta per rinnovare il contratto con la Juventus: «La storia che la Roma mi voleva risale ai tempi in cui militavo nell'Udinese». Mauro ritiene positiva la annata anche se ha dovuto adattarsi a diversi, e nello sprint a tre per l'Uefa, spera che il Torino venga escluso: «Sono contagiato dai tifosi e, simpaticamente, debbo augurarmi che il Torino vinca neppure la Coppa Italia».

Bruno Bernardi

LA SAMP «EUROPEA» A CREMONA

Genova. La Samp giocherà a Cremona le partite di Coppa europea (Uefa o Coppa delle Coppe) della prossima stagione. Lo ha deciso il presidente Mantovani poiché non ha ancora la sicurezza che la metà dello stadio di Marassi ... di ristrutturazione sarà ultimata in tempo utile. La scelta è dovuta al fatto che Cremona è la città natale di Vialli e la Samp potrebbe così godere di molte simpatie da parte del pubblico locale.

Lo stato maggiore di Italia 90 davanti alle commissioni dell'Industria e della Pubblica Istruzione

Carraro: «Nessun complotto, Roma avrà la finale»

ROMA — Lo stato maggiore di Italia 90 è stato protagonista ieri un'audizione al Senato di fronte alle commissioni congiunte dell'Industria e Pubblica Istruzione. Può essere il primo passo per una collaborazione diretta i due rami del parlamento, dopo che da qualche tempo esiste un rapporto costante con l'esecutivo. Proprio quest'oggi De Mita insieme i ministri facenti parte del comitato per i mondiali un incontro con i presidenti di regione e i sindaci delle 12 città.

CARRARO. Il ministro del turismo Franco Carraro, prima di partecipare alla riunione a Palazzo Madama, è fermamente intervenuto nella polemica su supposto complotto «milanese» per la finale del Mondiale a Roma. «Ho sempre detto in ogni occasione e in tutte le sedi — ha dichiarato il ministro — che Roma deve essere della finale. Innanzi tutto perché Roma è la capitale d'Italia e poi perché, fin dal momento dell'assegnazione, il tutto il mondo si è sempre pensato che l'incontro valevole per il titolo avrebbe avuto come teatro la città eterna, quella che esercita per di più il maggior fascino a livello internazionale. Una soluzione diversa non sarebbe in alcun modo spiegabile all'opinione pubblica mondiale e recherebbe perciò grave danno all'immagine dell'Italia».

Confermando che esistono contrasti di sorta con gli enti locali il ministro ha poi aggiunto: «In una fase delicata come quella attuale assumere posizioni che, anziché agevolare la soluzione dei problemi, non fanno altro che incentivare polemiche, arrivando addirittura a presupporre ridicole congiure d'ordine regionalistico, mi sembra atteggiamento poco consono e poco producente, al quale non intendo adeguarmi in alcun modo».

ITALIA 90. Ancora al ministro è toccato il compito di illustrare con una sintetica relazione l'iter della manifestazione dall'assegnazione avvenuta nell'84. Quindi il presidente federcalcio onorevole Matarrese, ha illustrato l'aspetto più sportivo della manifestazione, sottolineando il ruolo federale: «La Federcalcio è azionista di maggioranza nell'organizzazione della manifestazione e dopo un momentaneo assestamento nei rapporti del comitato organizzatore, ora si agisce di comune accordo».

CRITICHE. A partire dal presidente della commissione industria, Cassola, sono venute garbate critiche. Il senatore socialista ha chiesto sarebbe meglio far lebbre attorno a questo mondiale, per non andare incontro a delusioni cocenti, mentre il suo vice Baiardi, comunista, ha avanzato il dubbio che le polemiche sugli stadi finiscano per mettere in tutti i restanti problemi «Sistema Italia», senatore comunista, Galeotti, ha identificato nell'insufficiente attrezzatura ricettiva, nei trasporti, nelle telecomunicazioni, il nodo dei problemi. Infine ancora un comunista, Benassi, ha creduto di identificare il limite di fondo affermando: «A tutta questa organizzazione è stata data un'impostazione soltanto sportiva. L'avvenimento è invece un fatto economico-sociale e come tale non è stato affrontato».

Carraro ha risposto sua veste di ministro del turismo, affermando che il mondiale è l'occasione per invertire la tendenza nei confronti di un'industria turistica che produce 10.000 di saldo attivo nella bilancia dei pagamenti, e riceve dallo stato poco più di miliardi. Ha confermato il proprio ottimismo, sia sulla realizzazione degli stadi che soluzione di altri problemi.

Montezemolo ha concluso dicendo: «Prevediamo vendita massima di circa 2.800.000 biglietti, ed il milioni di presenze nel turismo. Per la nostra parte siamo sicuri di farcela, per il resto diamo consigli su almeno quattro settori che riteniamo difficili: ricettività, aeroporti, telecomunicazioni e traffico».

Giorgio Viglino

Incompatibilità per Matarrese?

Fra la carica di presidente federale ed il mandato parlamentare - Duro intervento del massimo dirigente del calcio contro la Lega di serie C

— Il problema di incompatibilità fra la carica di presidente d'una federazione sportiva e il mandato parlamentare era stato riproposto a novembre, dopo l'elezione di Matarrese alla guida della Federcalcio. Ieri il relatore della commissione preposta alle incompatibilità, il comunista Binelli, ha presentato le proprie conclusioni, una specie di sentenza istruttoria.

Secondo il relatore un presidente di federazione, che ha doppia veste, privatistica e pubblica, non può far parte del Parlamento che ha compiti di vigilanza. A maggior ragione in quanto presidente fa poi anche parte del Consiglio Nazionale del Coni che è, sicuramente e soltanto, ente pubblico. Identiche argomentazioni erano state addotte tempo addietro quando furono esaminate le posizioni di Colucci e Lo Bello. La commissione respinse la richiesta con le seguenti argomentazioni: nelle federazioni prevale la natura privatistica, nel Coni è la giunta e non il Consiglio Nazionale ad compiti amministrativi.

ROMA — La Lega di Firenze è da sempre scossa da polemiche. Ieri Matarrese ha convocato Cestani e il suo consiglio direttivo per capire se esistono ragioni concrete per una crisi, ovvero se si tratta soltanto di beghe personali. La lega di C, perduto il segretario Sergiacomi, immaturamente scomparso, è gestita in prima persona da Cestani. Ad opporsi all'accentramento sono i vicepresidenti e Costa.

ha accolto i dirigenti ed ha partecipato alla prima parte della riunione, rivolgendo loro un duro intervento. Ha fatto presente che si avvicina alle scadenze di fine stagione, quando le squadre debbono presentare i e la Lega deve vagliare attentamente le diverse situazioni. Non c'è spazio quindi per rivalità personali, ma soltanto per operare. Ha quindi invitato i convenuti a chiarirsi le idee, a indicare il nuovo segretario e a ripresentarsi giorni. A questo punto Matarrese ha abbandonato la riunione rinviando l'intervento al prossimo incontro.

FORMULA 1 Scontro nel tunnel durante le prove ■ Montecarlo

Berger e De Cesaris, paura

La [illegible] dell'italiano ha centrato la Ferrari, rimasta con il motore spento: nessun danno [illegible] piloti e ai commissari che stavano spingendo la vettura - Senna ha fatto il vuoto, quarto tempo per l'austriaco

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Senna e poi il vuoto. Quasi due secondi a Prost, altrettanto a Mansell. [illegible] ancora più lontani, con Berger quarto e Alboreto decimo. [illegible] che re della pioggia, il brasiliano [illegible] tutti i fila nel primo turno [illegible] qualificazione a Montecarlo quando l'asfalto era perfettamente asciutto, anche [illegible] tormentate [illegible] una serie di temporali. Ancora dominio McLaren, anche in un circuito lento, per [illegible] Ferrari qualche piccolo [illegible] si guarda al di là [illegible] risultato cronometrico. Ma il divario fra [illegible] scuderia inglese e quella italiana resta enorme. Sempre in bella evidenza Nannini (quinto).

E' successo di [illegible]. Incidenti (per fortuna senza conseguenze), [illegible] vario genere. [illegible] i meccanici costretti a riparazioni frenetiche sotto l'acqua battente. La McLaren [illegible] è [illegible] ta nella mattinata durante le prove libere. [illegible] rischiare. L'Honda ha portato a Montecarlo un motore modificato (l'ennesimo, ma quanti [illegible] fanno?) e la coppia Prost-Senna ha passato il tempo nella messa a punto per scatenarsi quando il cronometro l'ha fatta da padrone. Il brasiliano ha pennellato la pista, girando [illegible] 1'26"464, media 138,364 km [illegible] ridicola per la Formula 1 [illegible] si guardano [illegible] velocità [illegible] punta, si può impallidire. Piquet [illegible] kmh nella discesa dopo il tunnel e [illegible] kmh sulla linea del traguardo! In un budello di cemento e ferro.

Da queste cifre può trasparire che la Ferrari avrà domani per il secondo turno di qualificazione la possibilità di fare qualche passo avanti. Berger è stato [illegible] meno veloce (280,880) in fatto [illegible] punta massima, anche se in accelerazione (cioè da [illegible] curva della Rascasse alla fine dei box) ha dovuto cedere 11 kmh al brasiliano [illegible] Lotus. E' evidente che [illegible] vetture di Maranello sul [illegible] telaistico vanno bene ma il motore è ancora il punto [illegible] bole.

Berger e Alboreto hanno incontrato non pochi [illegible]. L'austriaco è stato protagonista di due [illegible]. Il primo nella mattinata, più grave e pericoloso. Il motore [illegible] sua vettura si è spento [illegible] nel tunnel. Mentre i commissari di percorso stavano spingendo la Ferrari a lato, fuori traiettoria, è arrivata la Rial di De Cesaris. Il romano ha sbandato sull'asfalto [illegible], ha cercato di frenare, ma ha egualmente centrato l'auto di Berger. I commissari, avvertiti [illegible] [illegible] fatto appena in tempo a buttarsi dietro ai ripari. La Rial è [illegible] distrutta, sulla Ferrari si è rotta [illegible] sospensione posteriore. Una gran paura [illegible] entrambi i piloti.

Nel pomeriggio, mentre cercava di spingere al [illegible] mo, Berger ha trovato una vettura che usciva larga [illegible] box. E' stato [illegible] a deviare [illegible] è finito [illegible] pista ancora bagnata: piccola sbandata, un urto contro il rail e un'altra sospensione piegata, [illegible] prove parzialmente compromesse.

Anche Alboreto è stato perseguitato dalla solita sfortuna. Dopo essere stato sempre fra i primi [illegible] mentre la pista si asciugava [illegible] non era ancora perfetta, ha consumato il primo set [illegible] gomme. Quando è entrato ai box per cambiare i pneumatici si è grippato il [illegible] che [illegible] ruota posteriore sinistra ed ha perso quei 7-8 minuti decisivi che hanno consentito a quasi tutti i rivali di migliorare, salvo Piquet [illegible] 13°) con problemi a [illegible] turbina.

Disavventure anche per molti altri. Ha picchiato Larini con l'Osella, sono usciti [illegible] strada Warwick e Chee[illegible] le Arrows, una botta anche per Tarquini con la Coloni. Il peggio è successo a Stefano Modena, escluso dalla gara per [illegible] scorrettezza. Il giovane [illegible] non si è fermato al box per far pesare la vettura e i commissari hanno applicato alla lettera il regolamento che prevede in questi casi l'eliminazione [illegible]. Modena è un pilota di valore e la [illegible] uscita di scena dispiace. [illegible] poiché [illegible] aveva neppure partecipato all'incontro preliminare nel quale venivano ricordati i regolamenti, [illegible] punizione se [illegible] un po' cercata.

Bene invece le Minardi [illegible] gli spagnoli Sala e Campos, finalmente senza problemi. In affanno Caffi [illegible] Dallara (rottura [illegible] bio e poi una [illegible] a pezzi contro un muretto) e Capelli, la cui March si è fermata in pista per un guasto all'impianto elettrico. Oggi riposo, domani seconda giornata di qualificazione. Senna spera che piova, [illegible] dice anche che non avrà problemi a conquistare la pole position se il tempo sarà bello. Prost promette di [illegible] il compagno [illegible] squadra, la Ferrari si accontenterebbe [illegible] fare una buona figura [illegible] Berger ed Alboreto potranno girare regolarmente.

Cristiano Chiavegato

NANNINI SI CONFERMA TRA I MIGLIORI: QUINTO

Montecarlo. La prima sessione di prove ufficiali del G.P. di Monaco è stata dominata [illegible] Senna (nella telefoto). Domani si terrà la seconda sessione. I tempi: 1. Senna (McLaren) 1'26"464; 2. Prost (McLaren) 1'28"375; 3. Mansell (Williams) 1'28"475; 4. Berger (Ferrari) 1'29"001; 5. Nannini (Benetton) 1'29"093; 6. Patrese (Williams) 1'29"130; 7. Boutsen (Benetton) 1'29"539; 8. Streiff (Ags) 1'29"597; 9. Warwick (Arrows) 1'29"928; 10. Alboreto (Ferrari) 1'29"931; 11. Nakajima (Lotus) 1'30"611; 12. Palmer (Tyrrell) 1'30"679; 13. Piquet (Lotus) 1'30"924; 14. Alliot (Larrousse) 1'31"375; 15. Perez-Sala (Minardi) 1'31"662; 16. Larrauri (Eurobrun) 1'31"861; 17. Arnoux (Ligier) 1'31"964; 18. Gugelmin (March) 1'32"148; 19. Campos (Minardi) 1'32"627; 20. Tarquini (Coloni) 1'32"792; 21. Cheever (Arrows) 1'32"889; 22. Ghinzani (Zakspeed) 1'33"005; 23. De Cesaris (Rial) 1'33"183; 24. Schneider (Zakspeed) 1'33"585; 25. Caffi (Dallara) 1'33"691; 26. Bailey (Tyrrell) 1'34"192. Non qualificati: 27. Dalmas (Lola) 1'35"150; 28. Capelli (March) 1'35"256; 29. Johansson (Ligier) 1'36"036; 30. Larini (Osella) 1'36"705

TENNIS Il numero 2 di Roma eliminato da Agenor

Giù anche Wilander

Grossi rischi pure per Lendl, [illegible] da allergia, contro il francese Forget - Brillanti Noah e Carlsson - Ancora una delusione (in doppio) da parte di Nargiso

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — [illegible] il [illegible] sul Foro, dall'afoso scirocco [illegible] giorni [illegible] fred- do maestrale che porta cumuli di nubi minacciose, riempiendo [illegible] polline fastidioso l'aria dei campi da gioco. Più di tutti soffre Ivan Lendl, afflitto da allergia, [illegible] spese maggiori le paga soprattutto Mats Wilander, il campione [illegible], che nel tardo pomeriggio viene eliminato [illegible] la [illegible] generosa da un simpatico giocatore di colore: Ronald Agenor, 24 anni, numero 45 al mondo, marocchino [illegible] cittadinanza haitiana, ma residente a Bordeaux.

Figlio di un ingegnere, tre fratelli e due sorelle, è considerato il poliglotta del circuito parlando alla perfezione cinque lingue (francese, inglese, creolo, swahili e [illegible] bo). Grande regolarità da fondo campo, fonda il [illegible] gioco soprattutto sull'eccezionale mobilità. Lo [illegible] anno ha raggiunto tre finali, a Gstaad, Bordeaux e Basilea, dove ha perso contro Noah la prima finale giocata fra neri [illegible] tutto il Grand Prix ma [illegible] è mai riuscito a siglarne una. Al Foro è arrivato [illegible] gran forma, come testimoniano i due [illegible] lasciati a Krickstein dopo la sofferta vittoria contro l'ottimo azzurrino [illegible] prima di arrivare al grande exploit.

Wilander paga la [illegible] dilettosa preparazione. [illegible] guente alla vittoria [illegible] Key Biscayne. L'influenza patita durante la Coppa Davis vittoriosa [illegible] Cecoslovacchia (ma perdendo i suoi due singolari) [illegible] finito per condizionare il suo esordio sulla terra [illegible] preparato [illegible] e affrettatamente, [illegible] la meticolosità [illegible]. Si spiegano così il defaillances di Montecarlo e del Foro dove ieri contro l'aggressività [illegible] rivale [illegible] ha mai saputo trovare il decisivo passante di rovescio.

Si è invece salvato a stento Ivan Lendl. [illegible] gravi problemi respiratori a causa di un'allergia che [illegible] quando aveva 13 [illegible]. Quest'anno voleva evitare [illegible] abusare di cortisone prima dei giorni cruciali del Roland Garros, ma ha finito [illegible] trovarsi congestionato, spesso [illegible] lacrime, occhi gonfi e rossi, e alle prese con continui starnuti.

[illegible] è dovuto [illegible] a soffrire per due ore e mezzo sul «centrale» prima di aver ragione del mancino francese Forget, giocatore di impostazione classica e offensiva, ma dai colpi troppo leggeri [illegible] impensierire il vero Lendl. Ma ieri in campo c'era solo la brutta [illegible] del campione [illegible] mondo. *«Nel momento di maggior crisi non riuscivo quasi a vedere la pallina e [illegible] stato [illegible] stretto a [illegible] ad [illegible] cambio [illegible] campo a spray inalatori [illegible] non temete, cercherò [illegible] fino in fondo al torneo, anche se qui è [illegible] più difficile trovare la giusta concentrazione. [illegible] un pubblico che osanna ad una partita di tennis come a un match di calcio»*.

Intanto [illegible] con marcia trionfale ai quarti di finale un brillante Yannick Noah, [illegible] Carlsson strepitoso [illegible] il giovane Yzaga. Questi ultimi due hanno stracciato rispettivamente Osterthun e Jarryd, i vincitori di Nargiso e Canè. Non si trattava quindi di avversari impossibili.

In [illegible] nazionale c'è da registrare l'ennesima doccia scozzese provocata [illegible] nostri giocatori. Mercoledì notte, Camporese e Nargiso avevano bissato sulla terra [illegible] il grosso exploit del Palatrussardi nel [illegible] Stella Artois, battendo per la seconda volta una coppia agguerrita come [illegible] spagnoli Casal-E. Sanchez, teste di serie numero 2. Ieri, chiamati ad una facile replica contro i connazionali Cierro-De Minicis, hanno ceduto senza opporre resistenza, in [illegible] niera tale da [illegible] perdere le staffe ad un uomo tranquillo come Chiarino Cimurri, il consigliere federale responsabile [illegible] settore tecnico. *«Non pretendo che i [illegible] ragazzi vincano sempre ma che almeno si battano al limite delle loro energie»*.

Nargiso si scusava accusando l'aggravarsi del [illegible] stiramento e una non [illegible] glio accertata indisposizione intestinale notturna. [illegible] non [illegible] dubbio che il miglior talento attuale [illegible] italiano ha già troppi atteggiamenti da divo che poco si confanno [illegible] il [illegible] attuale valore, almeno a stare alle classifiche. [illegible] Impegno, educazione in campo, autocontrollo, fanno il campione più [illegible] uno *smash* vincente o [illegible] un ace di servizio. La scalata [illegible] posizioni più consone di classifica passa attraverso mille piccoli sacrifici, soprattutto quando c'è da stringere i denti e non accampando mille scuse.

Rino Cacioppo

L'IRASCIBILE LENDL

Roma. Singolare, ottavi di finale. Lendl (nella foto mentre discute con il giudice arbitro) batte Forget 6-3, 3-6, 6-3; Yzaga-Jarryd 6-3, 7-5; Noah-Smid 6-2, 6-2; Carlsson-Osterthun 6-1, 6-0; Gomez-Pugh 4-6, 6-3, 7-5; Perez Roldan-Tulasne 7-5, 7-5; Agenor-Wilander 6-3, 7-5; Agassi-Mostea 6-4, 7-5. Doppio, sedicesimi: Camporese-Nargiso b. Casal-E. Sanchez 6-4, 4-6, 6-1; ottavi: Cierro-De Minicis b. Camporese-Nargiso 6-2, 6-4; Panatta-Schapers b. Grabb-Saad 7-6, 7-5

IPPICA 25 cavalli oggi in gara

Tris sul fango rebus a Torino

Todi la Rocca il più adatto al terreno pesante

Venticinque purosangue sul pantano. La corsa Tris, in programma [illegible] pomeriggio all'ippodromo di Vinovo, è un autentico rompicapo. La scala di pesi ha un arco [illegible] 13 chili e mezzo: dai 58 1/2 di Sun Monarch (di proprietà del miliardario inglese Robert Sangster) ai 45 di Pantel (che non guadagna una lira [illegible] otto mesi). Le condizioni del terreno avranno parte importante nel risultato nonostante la compattezza della pista. I molti giorni di pioggia hanno trasformato [illegible] dirittura in un pantano.

In una situazione come questa è indispensabile valutare le attitudini dei purosangue [illegible] [illegible]. Il miglior «stangatore» è probabilmente Todi la Rocca, un grigio di 5 anni, che è a suo agio sul pesante e che si è imposto, a metà aprile a San Siro, in un'altra Tris disputata sotto l'acqua. Il perdiatore non [illegible] avuto mano leggera ([illegible] chilogrammi in sella) ma Vittorio Panici, un fantino di enorme esperienza, potrebbe fare il bis. Dopo di lui indichiamo due soggetti [illegible] qualità: [illegible] Monarch ed Eagle Crown. Il primo sta correndo con regolarità su tutte le piste, il secondo ha accusato [illegible] scorse settimane una flessione [illegible] ora gode [illegible] peso accessibile.

Ai sistemisti consigliamo [illegible] Can You Back (sulla scorta di due recenti piazzamenti sul pesante), Lord Gilberto (che ha peso e forma favorevoli) e Lucianaga (che [illegible] vinto due volte nell'ultimo mese a Torino e Milano, anche [illegible] in [illegible] modeste).

La Tris è [illegible] per tentare la [illegible] ai milioni ma una quota robusta richiede l'inserimento di un peso piuma: si può tentare Saint Cir, vincitore a grossa quota due settimane fa. C'è infine da registrare un vecchio adagio che vuole i cavalli grigi [illegible] forte sotto [illegible] qua: oggi in pista ce ne sono tre (Todi la Rocca, Amhara e Saint Cir) con i numeri 7, 12 e 23.

Altre sette [illegible] completano il programma (inizio ore 15). I: La Promessa, Carviano. II: Tormasov, Czandello. III: Kathleen, Oakarall. IV: Sartre, Try to Be Calm, Nice Star. V: Namid, Cabiria Grey, Bid Belliphia. VI: Ca[illegible] Canaveral, Bamboo Cay, Rumble Fish. VII: [illegible] Rocca, [illegible] Monarch, Eagle Crown. VIII: Benpour, Top Derby, Scaramon. **a. con.**

BASKET Alcuni giocatori contestano certe scelte dell'allenatore milanese che si [illegible] rivelate sbagliate

La Tracer accusa Casalini per il tracollo di Pesaro

Bianchini si lancia nelle sue visioni: «Ho visto nascere la pallacanestro del futuro» - Magnifico: «Se la Scavolini vincerà il suo primo scudetto in 40 anni, il merito è tutto del coach» - La Virtus Bologna intanto ha ingaggiato Peterson come dt: Dan cercherà un tecnico e un pivot americani e vuole Morandotti

DAL NOSTRO [illegible]

PESARO — Un ago sfiora il pallone della Tracer. E' l'ago della Scavolini, ha la punta acuminata di Bianchini e l'anima d'acciaio di Magnifico. Sono stati loro due, su tutti i protagonisti della lezione di gioco e carattere impartita ai campioni nella prima delle cinque giornate-scudetto. E' presto per dire che il pallone [illegible] mongolfiera milanese, in orbita da 3 anni, è scoppiata. Ma certo ha perso quota nei pronostici [illegible] la davano nettamente favorita. La prospettiva di una finale lunga preoccupa non poco i gloriosi vecchietti di Milano. E altri cattivi pensieri ronzano nella testa di Casalini. L'immagine che rimbalza da Pesaro [illegible] è quella di una Tracer rovesciata: D'Antoni [illegible] pace di ragionare, Meneghin bloccato, monumento a se [illegible] Montecchi e Brown tremuli debuttanti, Premier presuntuoso e approssimativo. [illegible] è salvato McAdoo, [illegible] fiutando l'aria ha giocato per conto suo.

Si spiegano così i 20 punti rimediati in un tempo. Nella ripresa le [illegible] sono un po' migliorate, ma [illegible] momento di lanciare la rimonta la Tracer si è smarrita, svuotata di colpo.

Tracer come il Napoli? E' un'idea. Nella notte di Pesaro, [illegible] festeggiamenti, si è sparsa la voce di [illegible] rivolta di spogliatoio contro Casalini. Al giovane tecnico sarebbero state mosse accuse da McAdoo e altri per la pervicacia con cui ha insistito [illegible] Premier, tolto dopo [illegible] paio di minuti, e su marcature inefficaci. La [illegible] degli ammutinamenti sulle Bounty, lanciata da Gabrella e compagnia, la scuola [illegible] bravo Casalini, ormai allenato a sentirsi rimproverare di non essere Peterson, ha commentato: *«Siamo stati solo sfortunati. In una serata [illegible] nera, come testimonia l'incredibile percentuale sul [illegible] da tre punti (3 su 17), [illegible] siamo imbattuti in un Magnifico super e [illegible] Gracis formato gigante. Ma restiamo i più forti. A Milano possiamo pareggiare subito il conto e sfruttare le altre due partite [illegible] casa su tre»*.

Del resto, puntare troppo i riflettori sui demeriti della Tracer, si [illegible] sottovalutare ancora la Scavolini. Bianchini, immaginifico come sempre (stav[illegible]), ha citato Luther King: *«Ho fatto un sogno, questa sera, ho visto nascere il basket del futuro»*, commenta estatico, guardando i taccuini: *«Per favore, scrivete che abbiamo incontrato una squadra stanca»*. E ha ragione: il ritornello è obsoleto. Era [illegible] Caserta, cui i pesaresi hanno rimontato a domicilio 14 punti, [illegible] alla frutta Varese e all'amaro oggi Milano. *E se invece fosse stato* il ritmo [illegible] di Daye e compagni [illegible] avere stroncato le tre protagoniste [illegible] Cantù, della stagione?

Comunque vada, Zarathustra Bianchini ha compiuto un capolavoro. Con i suoi proclami ha caricato una squadra abituata, nei playoff, a svolgere il ruolo della vittima predestinata. Ha cambiato con la macchina in corsa [illegible] (Ballard e Petrovic) e inserito in tempi record i nuovi americani [illegible] soprattutto ha saputo dare [illegible] mentalità e forma da playoff. In queste fasi finali la Scavolini è decollata, è stata l'unica squadra ad aver esibito una difesa di ferro contro tante [illegible] coccio e attributi adeguati [illegible] più Bianchini ha mostrato il [illegible] fantasia quello [illegible] gli [illegible] permesso mercoledì di mettere in stalla i re d'Europa in dieci minuti. *«Se Pesaro vedrà realizzato dopo 40 anni il sogno di un titolo* — ha detto Magnifico — *lo dovrà soprattutto all'intelligenza di Bianchini, specializzato in scudetti impossibili»*.

Le partite del 14 e 17 a Milano diranno se la Tracer è [illegible] davvero una tigre di carta. Per [illegible] rimane soltanto lo spazio per qualche perplessità e [illegible] pizzico di nostalgia. Quella che ha accompagnato ieri la notizia ufficiale del ritorno di Dan Peterson in prima linea. Per un anno sarà [illegible] della Virtus Bologna, [illegible] primo amore italiano. Missione [illegible] uno, pescare un allenatore negli Usa. Si parla di Bob Hill, che ha guidato i New York Knicks. Poi dovrà [illegible] americano da affiancare a Macy e tornerà alla carica per Morandotti.

Curzio Maltese

Oggi in tv

Ore 13,35 — Sport News *(Tmc)*

Ore 13,40 — Sportime 1ª ed. *(Capodistria)*

Ore 13,50 — Basket: [illegible] Angeles- San Antonio, playoff camp. Nba *(Capodistria)*

Ore 14,35 — Oggi sport *(Raidue)*

Ore 15 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia [illegible]. *(Raiuno)*

[illegible] 15,30 — Donna Kopertina, sport femminile *(Capodistria)*

Ore [illegible] — [illegible] americano: Superbowl *(Capodistria)*

[illegible] 17 — Tennis: da Roma, Intern. d'Italia *(Raitre)*

Ore 17,30 — Derby; a seguire Ippica: [illegible] Torino, corsa Tris di galoppo *(Raitre)*

Ore 18,30 — Tg2 Sportsera *(Raidue)*

Ore 19 — Sportime 2ª ed. *(Capodistria)*; Quotidiano sport *(Svizzera)*

[illegible] [illegible] — Jukebox, sport a richiesta *(Capodistria)*

Ore 20 — Donna Kopertina, sport femminile, replica *(Capodistria)*

Ore 20,15 — Tg2 Lo sport *(Raidue)*

Ore 20,30 — Tennis: da Roma, Internazionali d'Italia, quarti di finale *(Capodistria)*

Ore 22,30 — Forza Italia [illegible] Tv)

Ore 23,10 — Sportime 3ª ed. *(Capodistria)*

Ore 23,25 — Basket: Duke-Rhode Island playoff camp. Ncaa *(Italia 7)*

Ore 23,30 — Tennis: sint. Intern. d'Italia *(Tmc)*; ciclismo: sintesi 19ª [illegible] Vuelta di Spagna *(Capodistria)*

Ore 23,45 — Tennis: sint. Intern. d'Italia *(Raidue)*

Ore 24 — Jukebox, sport a richiesta *(Capodistria)*

sportflash

■ Labate interroga Di [illegible]

FIRENZE — L'attaccante della Fiorentina Alberto Di Chiara è stato interrogato ieri pomeriggio dal capo dell'ufficio indagini della Federcalcio Consolato Labate sulle dichiarazioni che avrebbe fatto dopo la partita Fiorentina-Napoli di domenica scorsa (*«I giocatori del Napoli ci chiedevano di non infierire»*). Al termine del colloquio Labate non ha rilasciato dichiarazioni sulla vicenda. Dal canto suo il presidente della Fiorentina Renzo Righetti ha ricordato che lunedì scorso [illegible] [illegible]ra aveva smentito le dichiarazioni a lui attribuite.

■ Auto, F3 a Montecarlo

MONTECARLO — Sullo [illegible] circuito del G.P. [illegible], si disputa domani [illegible] ore 10 il G.P. di Formula 3. Stamane le prove [illegible] qualificazione per ammettere [illegible] via [illegible] delle [illegible] vetture iscritte, una ventina delle quali equipaggiate con motori Alfa Romeo.

● **Tennis:** Sandra Cecchini si è qualificata per i quarti degli internazionali della Germania Ovest a Berlino, imponendosi per 6-1, 6-1 all'argentina Patricia Tarabini.

■ Il judo [illegible] le scarpe

[illegible] — Probabilmente è la sponsorizzazione più insolita e [illegible] più simpatica del mondo: un'industria di scarpe che cerca di fare... indossare il suo prodotto ad uno sport caratteristico perché i suoi atleti gareggiano a piedi nudi. Si tratta della De Fonseca, leader in Europa con 30 milioni [illegible] scarpe vendute, ed il judo.

I titolari Laura e Livio Tamagno assieme al presidente della Fijlkam, Matteo Pellicone hanno precisato i contorni [illegible] questo accordo che non prevede contributi alla Federazione ma soltanto [illegible] [illegible] campagna pubblicitaria attraverso giornali e manifesti per diffondere il judo e [illegible] filosofia.

■ Arrestati [illegible] dell'Ajax

AMSTERDAM — Dopo il [illegible] col Malines nella finale di Coppa Coppe a Strasburgo, i tifosi dell'Ajax hanno sfogato la loro rabbia con gesti teppistici. Gli incidenti sono avvenuti a Leidseplein, un sobborgo di Amsterdam, con lancio di sassi, bottiglie e lattine di birra contro i passanti. La polizia ha arrestato [illegible] persone. Un agente è [illegible] in ospedale.

■ Tyson regala una Rolls

NEW YORK — Dopo aver ammaccato la sua Rolls Royce da 150 mila dollari [illegible] un piccolo incidente, il campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson ha deciso di regalare la macchina, che secondo [illegible] gli aveva [illegible] solo fastidi, ai due agenti intervenuti per assisterlo. I due poliziotti, [illegible] ha riferito il «New York Post», sono stati obbligati dal loro comandante a [illegible] la lussuosa vettura.

■ Bugno vince in Romandia

COURTEMAICHE — L'italiano Gianni Bugno ha vinto la seconda tappa [illegible] [illegible] di Romandia, battendo in volata altri sei compagni di fuga, tra cui Maechler, vincitore della Milano-Sanremo 1987, il connazionale [illegible] e lo spagnolo Delgado. Il gruppo è giunto distanziato di [illegible] sei secondi. L'elvetico Huerlimann conserva il primato in classifica. [illegible] [illegible] su Maechler e 15" su Delgado.

■ **Ciclismo:** lo spagnolo [illegible] ha vinto per distacco la 19ª tappa della Vuelta. Al comando della classifica è sempre Anselmo Fuerte con 21" sull'irlandese Kelly.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 12 maggio 1988 è stata di 556.897 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Franco Aulan
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracono

Certificato n. 1176 del 18-12-1987

SETTE GIORNI ILLUSTRATI DAL CORRIERE DELLA SERA
7
CILE
Dittatura delle donne

Una mappa degli stabilimenti alessandrini in disuso

Da affittare o da comprare

**Secondo un'indagine compiuta dall'Unione Industriale, in provincia sono complessivamente 57
Quattro si trovano nella zona di Casale Monferrato [illegible] la maggioranza è nell'area del Novese**

ALESSANDRIA — E' giunta alla [illegible] edizione l'indagine sugli stabilimenti industriali inattivi e suscettibili di riutilizzo in provincia. L'inchiesta curata dall'Unione Industriale assieme al Collegio costruttori edili, è stata presentata alla stampa dal presidente, Piergiacomo Guala.

Non è, [illegible] forse qualcuno potrebbe pensare, un semplice elenco di [illegible] che, per motivi vari, hanno chiuso ma [illegible] strumento importante in [illegible] *«fase congiunturale moderatamente positiva* — fa notare Guala — *che ha ridato fiato, nell'ultimo biennio, alla domanda di fabbricati industriali, nuovi od [illegible] che siano, per attività commerciali, produttive e per magazzini».*

Un'indagine che arriva, tra l'altro, in un momento in cui Liguria e Piemonte si apprestano a firmare un protocollo di intesa, già [illegible] vato [illegible] regionale, con il quale si impegnano ad impostare i propri progetti di sviluppo in modo coordinato. Le iniziative dell'uno — si dice in sostanza nel documento — non devono contrastare quelle dell'altro.

Le fabbriche nei 26 Comuni

Comprensorio di Alessandria

Alessandria (16 capannoni); **Arquata** (1); **Basaluzzo** (3); **Belforte** (1); **Bosco Marengo** (1); **Capriata d'Orba** (1); **Carbonara** (2); **Cassine** (3); **Frugarolo** (2); **Novi Ligure** (4); **Ovada** (1); **Pontecurone** (3); **Predosa** (1); [illegible] (1); **Sezzadio** (2); **Silvano d'Orba** (1); **Solero** (1); [illegible] **Salvatore Monferrato** (1); **Strevi** (1); **Tortona** (1); **Vignole Borbera** (1); **Villalvernia** (1); **Visone** (1).

Comprensorio di Casale

Casale (2); **Serralunga di Crea** (1); **Terruggia** (1).

Gli amministratori liguri fanno notare che questo significa che la vecchia [illegible] tutta genovese di allargarsi oltre la barriera appenninica potrebbe finalmente concretarsi. «Ci sono industrie — dice Ugo Signorini, assessore regionale ligure all'Urbanistica — *che richiedono spazio che difficilmente si può [illegible] in Liguria e l'unico sfogo disponibile è offerto dalle vallate del Piemonte».*

Questa ricerca potrà indubbiamente essere favorita dall'indagine sugli stabilimenti industriali inattivi e riutilizzabili. [illegible] che i prezzi di affitto mensile [illegible] dalle 2 alle 4 mila lire al metro quadrato e quelli di vendita sulle 150-200 mila, largamente competitivi rispetto ai costi in Liguria, tre volte [illegible] alti, con punte di un milione al metro quadrato.

Ma gli stabilimenti disponibili non interessano certamente solo i liguri e a dimostrare che il mercato è particolarmente vivace ba[illegible] un [illegible]: dei [illegible] stabilimenti [illegible] del [illegible] soltanto quindici sono rimasti sfitti od invenduti. Tra questi, in particolare, alcuni sono difficilmente utilizzabili per localizzazione, tipologia, destinazione precedente: [illegible] ad esempio, delle [illegible] fornaci.

«La logica del riuso, quindi, che non è in opposizione ma costituisce la necessaria integrazione della politica delle aree industriali — dice il presidente del Collegio Costruttori, Franco Stradella — *si pone come scelta opportuna sia ai pubblici amministratori, i quali invece sovente non danno rilievo alcuno nella programmazione urbanistica al capannone inutilizzato, sia agli imprenditori, per le caratteristiche di immediata disponibilità, con certezza sul costo, specie per insediamenti di piccole dimensioni».*

La [illegible] dell'indagine, che è aggiornata all'aprile 1988, annovera 57 stabilimenti inattivi e suscettibili di riutilizzo per un'area complessiva di circa un milione e [illegible] metri quadrati, [illegible] una superficie totale di copertura di 300 mila metri quadrati. Degli stabilimenti censiti, quattro si trovano nell'area di Casale, [illegible] territorio di Alessandria.

I Comuni interessati, comunque, [illegible] complessivamente [illegible] La divisione in due comprensori, di Alessandria e di Casale, ricalca la ripartizione amministrativa che era stata decisa dopo l'istituzione delle Regioni, poi abbandonata dopo un'esperienza abbastanza negativa.

Rimane il fatto che nel Comprensorio casalese [illegible] stabilimenti dismessi sono appena quattro e questo è dovuto ad [illegible] industrializzazione molto più giovane rispetto [illegible] provincia.

L'inchiesta mette in risalto che oltre la metà dei complessi industriali inutilizzati sono nelle aree del Novese, Tortonese, Ovadese e Acquese, quindi in località ritenute interessanti per gli imprenditori liguri. Ancora più lo diverranno se l'accordo tra Piemonte e Liguria creerà le condizioni indispensabili per migliorare anche i collegamenti stradali tra le due [illegible] e [illegible] l'impulso necessario [illegible] un ammodernamento e potenziamento di quelli ferroviari.

Franco Marchiaro

Le speranze legate al nuovo «Osservatorio del lavoro»

Tortona gioca l'ultima carta per divenire polo industriale

Dovrà favorire l'insediamento di nuovi impianti produttivi e guidare i giovani verso un impiego

Finanziato l'acquedotto di Casale

CASALE MONFERRATO — La realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale di Casale, Frassineto Po, Borgo San Martino, Ticineto e Valmacca è tra le opere che verranno finanziate [illegible] governo attraverso il Fio.

La richiesta di finanziamenti per l'acquedotto avanzata dal Comune [illegible] due [illegible] fa, pochi [illegible] dopo l'emergenza idrica, è stata infatti accolta ieri sera [illegible] Comitato interministeriale [illegible] la programmazione economica in sede di ripartizione dei fondi Fio.

Per l'acquedotto [illegible] stati stanziati 15 miliardi e 728 milioni. [illegible] che [illegible] stata richiesta dal Comune.

La notizia dell'avvenuto finanziamento è stata data telefonicamente da Roma, ieri [illegible] meriggio, al vice sindaco Paolo Ferraris. *(m. fa.)*

TORTONA — Nuovi insediamenti produttivi nel Tortonese, una storia senza fine: sono anni che se ne parla ma finora nessuno è riuscito a combinare molto. Che cosa manca per attirare imprenditori o grandi grup[illegible]

In un recente convegno sul ruolo dell'ente locale nello sviluppo del Paese, Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl, ha spiegato chiaramente che «*le industrie scelgono di zone per i nuovi insediamenti là dove esistono comode vie di comunicazione, sia stradali, sia ferroviarie, adeguati sportelli bancari e dove il Comune assicura un'efficiente rete di servizi*».

A Tortona molti di questi requisiti non mancano: è al centro del triangolo industriale, una posizione [illegible] grafica spesso invidiata, è servita [illegible] stradali, autostradali e ferroviari [illegible] notevole importanza.

Ma tutto questo non è bastato finora per suscitare l'interesse degli imprenditori.

Qualcosa [illegible] ha funzionato e le colpe vanno cercate nelle «disattenzioni» del Comune: non ha saputo assicurare i servizi che le industrie chiedono.

Mancano il piano regolatore e quello commerciale (sono circa 15 anni che se ne discute); si [illegible]nde sempre il rilancio [illegible] «Rivalta s.p.a.» [illegible] ne parla [illegible] un trentennio); il piano di sviluppo Valle Scrivia, proposto nel lontano 1979, è stato [illegible] to in un cassetto.

L'ultimo episodio preoccupante riguarda l'incerta sorte della pista [illegible] annunciata, [illegible] modificata rimane [illegible] nel «libro dei sogni».

Un immobilismo colpevole che sembra però destinato a finire. Punto di partenza per il recupero e il rilancio dell'industria in città dovrebbe essere «L'Osservatorio del lavoro», istituito dalla nuova giunta pci, dc, pli e pri.

«*La città* — dice il [illegible] Lorenzo Deagatone, presidente dell'Osservatorio — *sta vivendo una crisi che non è poi così profonda come la si descrive, anche se registriamo purtroppo un forte pendolarismo [illegible] le città vicine*».

[illegible] potrebbe essere il ruolo dell'«Osservatorio»? «*I Comuni hanno le [illegible] legate* — dice Cesare Damiano della [illegible] nazionale della Cgil — *avere un ufficio che si occupi dei problemi del lavoro è già un traguardo importante che dimostra la volontà degli amministratori, pur [illegible] mille difficoltà, di superare [illegible] crisi che rischia di protrarsi oltre il Duemila*».

[illegible] comunque difficile [illegible] un Comune [illegible] delle scelte e offrire ai giovani un orientamento [illegible] il futuro [illegible] si dispone di [illegible] struttura efficiente e ben organizzata.

Per l'onorevole Andrea Borruso questa è la forza dell'«Osservatorio del lavoro»: «*Contro i 350 profili professionali che sono spariti, sono nate 800 nuove attività; in prevalenza si tratta di lavori autonomi, [illegible] mondo che va studiato a fondo prima di proporlo ai giovani. Non è più tempo di pensare [illegible] al "posto" sicuro, in ufficio o in fabbrica: [illegible] esempio [illegible] esiste [illegible] rilancio dei lavori a domicilio. L'Osservatorio, visto il continuo evolversi delle attività produttive, deve funzionare da guida per i giovani e da [illegible] per le industrie che intendono venire nel Tortonese*».

Enrico Regalzi

ALL'ASTA IL «PAESAGGIO» DEL MIGLIARA

Alessandria. A Palazzo Conzano di via Urbano Rattazzi l'Istituto vendite giudiziarie metterà all'asta, il 21 e 22 maggio, una serie di arredi del [illegible] e dell'800 ed alcuni dipinti del secolo stesso. Tra questi ultimi spicca un'opera (nella foto) del pittore alessandrino Giovanni Migliara (1785 - 1837): si tratta di un olio su cartone dal titolo «Scorcio di paesaggio con figure»

Dopo due anni la Regione ha approvato lo strumento urbanistico

Sì al piano regolatore di Casale (ma in parte resta «congelato»)

Il Comune dovrà chiarire [illegible] intende utilizzare le ex aree industriali

CASALE MONFERRATO — A quasi due anni dall'approvazione da parte del consiglio comunale, la Regione ha trasmesso al sindaco le sue osservazioni al piano regolatore generale della città.

Il fondamentale strumento urbanistico diventa ora a tutti gli effetti operante per quanto riguarda le parti non oggetto di osservazioni mentre rimangono «congelate» le aree e le norme di attuazione per le quali [illegible] stati avanzati rilievi.

Dice Riccardo Coppo, [illegible] sessore all'Urbanistica: *«Prevediamo di rispondere alle osservazioni, come consiglio comunale, prima delle ferie. Poi il piano verrà pubblicato e quindi inviato nuovamente alla Regione: con la speranza che [illegible] approvato celermente, forse nell'estate del prossimo anno».*

Una delle osservazioni più rilevanti fatte dalla Regione al piano regolatore casalese riguarda le aree [illegible] tra[illegible], cioè quelle zone della città in cui vi sono impianti industriali destinati a lasciare il posto ad altri utilizzi urbanistici (ad esempio: l'area Buzzi-Bassi, l'area Marietti e Oltreponte [illegible] via).

Nel piano regolatore veniva spiegato che un piano particolareggiato avrebbe definito destinazione e [illegible] rametri d'uso delle aree. [illegible] Regione chiede invece che fin d'ora si indichino quali destinazioni avranno queste zone e con quali parametri, oppure che venga confermata la destinazione [illegible] aree produttive.

Un'osservazione [illegible] ha destato perplessità è la richiesta di applicare [illegible] standard urbanistici previsti per il centro (25 metri quadrati ad abitante riservati ai servizi, in particolare il verde pubblico) anche [illegible] frazioni.

Un'altra richiesta regionale di rilievo riguarda l'esatta delimitazione [illegible] perimetro del parco fluviale del Po, [illegible] aspetti più interessanti [illegible] piano regolatore per quanto si riferisce alla salvaguardia dell'ambiente.

Una quarantina sono poi le osservazioni che riguardano la correzione, soprattutto dal punto di vista tecnico-giuridico, delle norme di attuazione del piano.

Dalla Regione sono venute, infine, a[illegible] valutazioni per il [illegible] commerciale. Sono osservazioni non vincolanti, che si riferiscono alla relazione che accompagna il voluminoso strumento urbanistico.

Spiega Coppo: *«In Regione si giudica eccessiva la concentrazione [illegible] settore distributivo nel centro storico e si suggerisce un polo di riequilibrio attraverso un decentramento soprattutto nella [illegible] sud della città».*

Del piano commerciale casalese dovrà in ogni c[illegible] occuparsi nei prossimi giorni il Consiglio comunale.

Mauro Facciolo

Novi, sospese sei [illegible] infermiere

NOVI LIGURE — Sei allieve della Scuola per infermiere professionali dell'Usl 73 sono state sospese per 21 [illegible] dalle lezioni per decisione [illegible] commissione [illegible] disciplina. Il provvedimento è stato adottato perché le ragazze, invece di recarsi a lezione, si sarebbero attardate nello spogliatoio.

Adesso le allieve rischiano di non raggiungere le ore di tirocinio necessarie per sostenere l'esame di abilitazione. Per questo, data la carenza di personale infermieristico, i sindacati chiedono che vengano riammesse.

Vini doc di Gavi in mostra a Ghemme

SERRAVALLE SCRIVIA — Anche il «Cortese di Gavi» parteciperà alla mostra-mercato di vini doc in programma domenica a Ghemme, nel Novarese. Alla mostra organizzata dalla «Lega dei Comuni doc» [illegible] Piemonte saranno esposte anche moto d'epoca e si potrà seguire il concorso enologico sul tema «Vino di qualità oggi».

Valenza, oggi convegno di studenti

VALENZA — Il Centro comunale di Cultura ospita questa sera il convegno giovanile studentesco incentrato sul tema *«La vita quotidiana durante la guerra, seconda [illegible] mondiale e società italiana, con eventuali testimonianze dell'esperienza vissuta dalla comunità [illegible] provincia durante gli anni del conflitto».* L'iniziativa è patrocinata da Provincia, C[illegible] di Risparmio, Istituto storico per la Resistenza e la società contemporanea. Alcuni studenti delle [illegible] superiori di Tortona e Valenza illustreranno il lavoro di ricerca svolto sull'argomento.

Denunciato per un furto

ALESSANDRIA — I [illegible] rione Cristo hanno denunciato alla pretura [illegible] Casiglio, [illegible] anni, abitante a Villa del Foro, via Oviglio 20, accusato di avere rubato nello [illegible] aprile alla Sams di Cantalupo e di aver [illegible] un furto [illegible] quella di Casalbagliano.

Lavori sulla provinciale di [illegible] Versa

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale ha approvato il progetto di ammodernamento della strada provinciale di Valle Versa, fra Zanco e il confine di [illegible]. La spesa prevista ammonta a 435 [illegible]

Nuovo dirigente sanitario

NOVI LIGURE — Il dottor Mauro Tinella, 38 anni, vincitore [illegible] i [illegible] verbali [illegible] stati approvati [illegible] Comitato di Gestione, è il nuovo dirigente sanitario responsabile del Servizio di assistenza sanitaria di base dell'Usl 71.

Casale, alunni in cucina

CASALE MONFERRATO — Bambini in cucina nelle elementari cittadine «IV Novembre» e «Martiri della Benedicta»: è un esperienza che prosegue da gennaio nell'ambito delle proposte extra-scolastiche del Comune. Con la collaborazione di un équipe guidata dalla dietologa Augusta Albertini, dell'università di Pavia, i bambini preparano, nelle cucine delle scuole, interi menu. L'esperienza si concluderà con un saggio dei ragazzi, il 4 giugno.

Due rapine, a Milano e Piacenza, contro valenzani

Orafi, giorni di paura

VALENZA — Nell'ultimo fine settimana due rappresentanti orafi valenzani [illegible] no stati assaliti, minacciati e rapinati del campionario (in totale gioielli per oltre 380 milioni).

Il primo episodio è avvenuto lungo l'autostrada Torino-Piacenza, sul raccordo per Bologna. Andrea Ravarino, 29 anni, abitante in via San Salvatore [illegible] (il padre Renzo è capogruppo del pci in Comune), rappresentante della ditta «Fratelli Manca» di via Nebbia 9, viaggiava su una «Golf»: s'è visto affiancare da un'auto simile [illegible] uno dei tre occupanti, tutti a volto scoperto, [illegible] una paletta uguale a quella della polizia intimando l'alt.

Ravarino non ha obbedito ed è stato speronato più volte dai falsi poliziotti che [illegible] fine l'hanno scaraventato contro il guard-rail. Subito dopo i tre sono scesi [illegible] le pistole in pugno, hanno fatto sdraiare il valenzano nel prato adiacente la strada e l'hanno costretto a consegnare le [illegible] del bagagliaio.

Prelevate le valigie [illegible] preziosi (valore di oltre [illegible] milioni) i malviventi [illegible] andati: a nulla finora sono valse le ricerche della polizia. Ravarino nel novembre [illegible] subito un'altra rapina [illegible] di Firenze. Preso in ostaggio, era stato liberato a Napoli.

Il secondo assalto è accaduto in una via di [illegible] in prossimità del casello di entrata dell'autostrada per Genova.

Massimo Megazzini, [illegible] anni (figlio di Alfredo, titolare dell'omonima [illegible] di via Leopardi 7) stava rientrando a Valenza.

Ad un semaforo due moto di [illegible] cilindrata l'hanno affiancato: [illegible] che viaggiava sul sedile posteriore di una di esse ha sfondato [illegible] un crick il finestrino anteriore destro puntando [illegible] pistola contro il [illegible]ne e intimandogli di [illegible]gnare i preziosi. Il valenzano ha dovuto obbedire: ha aperto il lucchetto [illegible] catena [illegible] bloccava la borsa al sedile al suo fianco (c'erano gioielli per una sessantina di milioni) e l'ha passata al bandito. Le due moto si sono rapidamente dileguate nel traffico.

Nessuno [illegible] molti automobilisti che viaggiavano accanto a Megazzini è sembrato accorgersi dell'accaduto, tanto è stata fulminea l'azione dei banditi.

La nuova offensiva della malavita contro i viaggiatori orafi (pare ci [illegible] stato anche un terzo agguato, per fortuna fallito, sul quale non è stato possibile raccogliere particolari) ha provocato preoccupazione in città.

Il sistema di vendita valenzano, quasi esclusivamente legato ai viaggiatori, è un'altra volta sotto accusa: troppo rischio a fronte di guadagni in calo per la crisi da cui il settore non accenna ad uscire.

r. c.

[illegible] code alla Motorizzazione

Da mercoledì 18 maggio parte un esperimento per snellire tutte le procedure, [illegible] prenotazioni ai collaudi

ALESSANDRIA — Finiranno le lunghe attese degli automobilisti alessandrini che hanno vetture da revisionare [illegible] Motorizzazione civile. *«Da mercoledì parte un esperimento: sul modulo di prenotazione verrà indicato [illegible] solo il giorno in cui l'auto [illegible] sottoposta a controllo [illegible] anche la fascia oraria. Ne [illegible] previste cinque per la mattinata e tre nel pomeriggio»*, dice Luigi Antonioli, direttore della [illegible].

E [illegible] *«Privilegeremo gli utenti che rispettano [illegible]. I nostri organici ri[illegible] ci costringono a ore di straordinario e a usare due operatori prestati da Torino. A lavorare siamo solo in quattro, tre ingegneri e un perito. Mancano gli operai per i collaudi. Io stesso ho contemporaneamente le funzioni di direttore dell'ufficio e operatore. Eppure eseguiamo quasi [illegible] mila controlli l'anno»*, lamenta Antonioli.

Immotivate appaiono agli impiegati e agli ingegneri della Motorizzazione anche le polemiche sorte sulle len[illegible] operazioni di collaudo e sulla metodologia se[illegible] dagli operatori nei controlli. *«Lo standard delle operazioni di controllo è lo stesso per tutti: identificazione del [illegible] di targa e telaio, controllo degli attacchi delle sospensioni, intensità luminosa delle luci, [illegible]ro dei pneumatici, gioco sterzo, efficienza della frenata al frenometro. Non richiediamo nessuno smontaggio, controlliamo tutt'al più sotto le ruote di scorta»*, dicono gli ingegneri.

Anche l'attrezzatura della stazione è di buon livello: opacimetro per il controllo della luminosità, fonometro per il [illegible] meccanico, frenometro. *«Il vero problema* — conclude il direttore Antonioli — *è costituito dall'esiguità delle cifre assegnate dal ministero per riparare gli strumenti».*

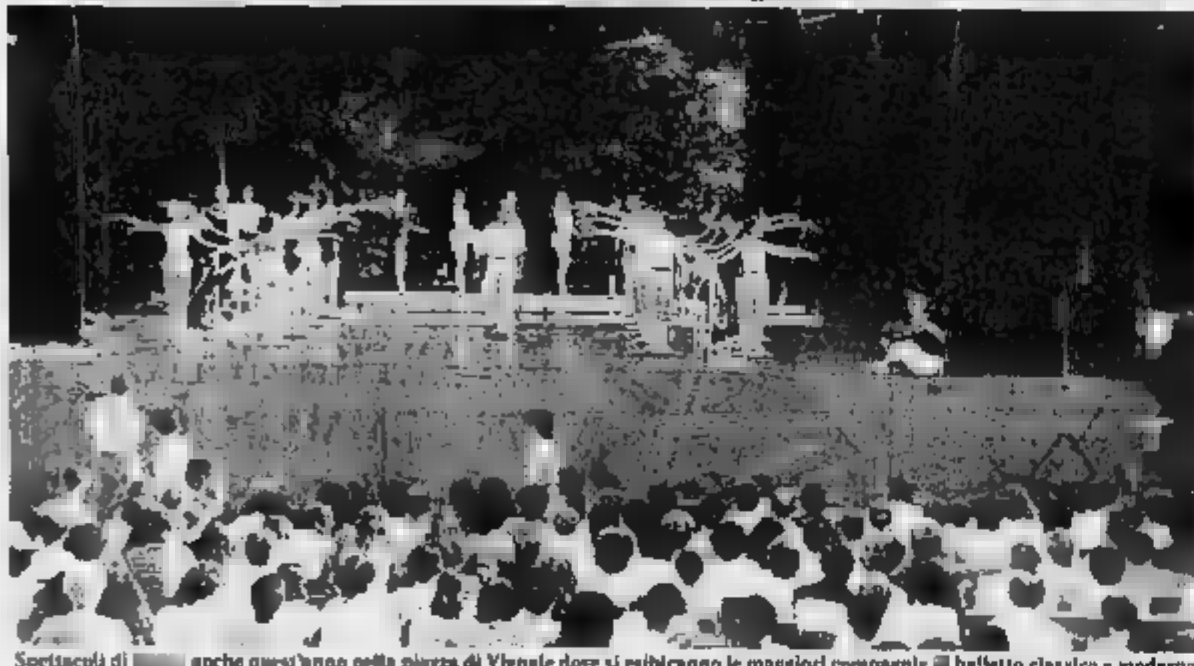
a. b.

I GERANI «BENEFICI»

Alessandria. La pioggia, caduta incessantemente per tutta la giornata, ha disturbato la manifestazione organizzata dai commercianti di via Migliara. La via è stata trasformata in un giardino, [illegible] aiuole fiorite preparate da q[illegible] vivaisti. Nell'occasione sono state vendute, per beneficenza, piantine di gerani: il ricavato sarà destinato all'acquisto dell'attrezzatura per un'ambulanza. Ieri le vendite [illegible] state piuttosto scarse, ma la manifestazione prosegue anche oggi e gli organizzatori sperano che le cose vadano un po' meglio, tempo permettendo

Ritorna il tradizionale appuntamento estivo

Vignaledanza, 10 anni

Dal 20 giugno [illegible] agosto sei weekend [illegible] spettacoli con [illegible] compagnie italiane e straniere - Alcuni saranno in esclusiva per l'Italia, altri in assoluta - Parteciperanno i [illegible] più prestigiosi [illegible] balletto mondiale

Spettacoli di [illegible] anche quest'anno nella piazza di Vignale dove si esibiranno le maggiori compagnie [illegible] balletto classico e moderno

VIGNALE — Dal [illegible] giugno al 6 agosto per cinquanta [illegible] giorni consecutivi il Comune [illegible] Vignale Monferrato diverrà [illegible] «paese della danza». Appuntamento tradizionale, ormai giunto alla decima edizione, «Vignaledanza 88» [illegible] infatti [illegible] vera festa per gli estimatori e [illegible] vi danzatori del balletto classico e contemporaneo: [illegible] weekend [illegible] compagnie italiane e straniere di cui dieci con spettacoli in esclusiva per l'Italia e in assoluta.

Queste le compagnie che si alterneranno sulla scena: la «Magica notte del valzer» [illegible] Giuseppe Di Stefano e Monica Curth; «Budapest zigana»; «Sydney dance company»; «Balletto [illegible] Venezia»; «Ballet [illegible] Capitole [illegible] Toulouse»; «Compagnia Antonio Gades»; «Compagnia regionale [illegible] Teatro Nuovo»; «Balletto dell'Opera» [illegible] Vienna; «Manhattan Ballet», «Balletto nazionale di Cuba»; «New York City Ballet»; [illegible]tra danza contemporanea» di Roma.

L'ultima serata, il 6 agosto, [illegible] chiusa [illegible] «Dance company [illegible] Brooklyn» e dalla «Compagnia del Teatro Nuovo» con Luciana Savignano e Marco Pierin. Ultimo atto: la premiazione [illegible] terzo [illegible] coreografico e l'[illegible] premio «Vignaledanza 88» assegnato a due personalità mondiali della danza.

Parteciperanno «stelle» internazionali [illegible] Rudolf Nureyev, Alicia Alonso, Paolo Bortoluzzi, Carla Fracci, Gabriella Cohen, Luciana Savignano, Raffaella Paganini, [illegible] al Momix, alle «star» [illegible] Bolshoi e del Balletto spagnolo, quelle della Scala e dell'Arena [illegible] Verona. Sette set[illegible] di stages [illegible] la partecipazione di circa millecinquecento allievi provenienti da ogni parte d'Italia che avranno la possibilità [illegible] incontri [illegible] qualificati docenti, accanto a coreografi e danzatori illustri specializzati nelle differenti tecniche: danza classica, di carattere, pas [illegible] deux, danza moderna, jazz e tip-tap; [illegible] concorso di coreografia e, infine, ben 36 serate di spettacolo, delle quali venti gratuite, dedicate [illegible] balletto ed al cinema. Una mobilitazione estiva all'insegna del «tutto danza». *(Anas)*

Stasera al Comunale lo spettacolo scritto e recitato dai detenuti

Dal carcere, per debuttare

L'opera s'intitola «Da allora in poi» - Interpreti [illegible] trentina di reclusi della casa penale di piazza Don Soria - Un'indagine fra gli studenti su questo esperimento: ci sono anche pareri molto critici

ALESSANDRIA — A piccoli gruppi, discorrendo animatamente [illegible] polizia vigila [illegible] con discrezione a [illegible] distanza), trenta detenuti del reclusorio di piazza don Soria [illegible] hanno raggiunto [illegible] mattina il Teatro Comunale per la prova generale di «Da allora in poi», lo spettacolo scritto e realizzato dal [illegible]po teatrale [illegible] Aquiloni», nato nel [illegible] cittadino grazie [illegible] con Ata, Assemblea Teatro e altri operatori del settore. Si [illegible] in scena questa sera alle 21: l'ingresso è libero.

Si tratta di un evento eccezionale, destinato a segnare un'importante svolta nei rapporti tra istituti penitenziari e città. Il la[illegible] teatrale rientra nel progetto «car[illegible] e società» che prevede attività destinate a promuovere il recupero [illegible] dei detenuti.

Fuori, appunto, le istituzioni sembrano pronte [illegible] accogliere con favore questa apertura. Il sindaco Mirabelli sottolinea che stanno nascendo nuovi rapporti [illegible] Alessandria e il carcere: «*La città ha fatto pace dopo la triste vicenda del maggio 1974, quella strage*». E il presidente dell'Ata, Delmo Maestri si augura che «*l'iniziativa non rimanga isolata perché il teatro costituisce [illegible] strumento [illegible] mediazione fra il mondo [illegible] carcere e l'esterno*».

Ma la gente, i giovani in particolare, che cosa [illegible] pensa?

I detenuti [illegible] partecipano all'esperimento teatrale hanno deciso di sondarne gli umori. Hanno preparato un questionario e l'hanno inviato, attraverso la regista dello spettacolo, Loredana Perissinotto, [illegible] periori.

Le risposte dei ragazzi, tra i 16 e i 18 anni, tutte rigorosamente anonime, lasciano sconcertati. Alcune [illegible] favorevoli: «*Sono completamente d'accordo con il fatto che [illegible] loro un pizzico [illegible] libertà. Qualche ora trascorsa fuori dal [illegible] [illegible] sfruttata, [illegible] la forza di continuare*». «*Così possono conoscere la realtà esterna, sempre [illegible] in grado di controllarsi e vivere questa realtà*». «*Se a [illegible] car[illegible] viene dato un [illegible] premio vuol dir che se lo è meritato*».

Ma altre [illegible] del tutto negative: «*I detenuti devono restare in carcere, è una [illegible] orrenda questa iniziativa, dimostra che l'Italia non [illegible] democratico*». E [illegible]: «*Questo è lassismo*». Altre sono ancora più dure: con un pizzico di razzismo irresponsabile [illegible] arriva a paventare il contagio da Aids (ma uno studente concede: «*Io con [illegible] detenuto andrei anche a ballare in discoteca*»).

[illegible] realizzazione di «*Da allora in poi*» ha impegnato [illegible] sottantina di detenuti che ovviamente rimarranno [illegible]. Sentiamo anche, [illegible] raccolte [illegible] Lo[illegible] Perissinotto, alcune delle loro impressioni, forse un po' stereotipate ma comunque interessanti: «*E' un modo per dimostrare a noi stessi [illegible] nella vita non esistono [illegible] obbligate ma [illegible] possono intraprendere strade completamente diverse e nuove*». «*Il teatro in [illegible] è una formidabile arma [illegible] mano nostra per dimostrare al mondo esterno che siamo uomini capaci [illegible] apprezzare le possibilità che [illegible] vengono offerte [illegible] società per il recupero e [illegible] reinserimento*». «*Senza ombra di dubbio l'attività teatrale va incentivata perché il teatro [illegible] un punto fermo nel reinserimento sociale e culturale, sia nell'ambito interno sia esterno*».

«*Da allora in poi*» presenta la realtà [illegible] carcere come [illegible] metafora mitologica. [illegible] è molto distanti [illegible] rab[illegible] denunce degli Anni Settanta, anche se forse la voglia di farsi accettare dalla città, nonostante la condizione di detenuti, è sempre molto forte.

«*Vi aspettiamo tutti*» hanno scritto gli attori sull'artigianale manifesto che annuncia [illegible] spettacolo.

[illegible] **Camagna**

FEBBRE DEL SABATO SERA ANNI 50

Alessandria. Penultimo appuntamento con le istantanee di «[illegible]cciatori d'immagini, cinquant'anni di Publifoto»: la mostra organizzata da «La Stampa» nella sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale chiude i battenti domani. Stavolta abbiamo scelto una foto degli A[illegible] Cinquanta, scattata a Torino: questo «tabarin dei poveri» sembra lontano anni-luce dalle mod[illegible] discoteche. Ma anche allora c'era tanta voglia [illegible] divertirsi, come dimostrano molte delle immagini esposte in mostra

Stasera a Valenza secondo appuntamento al Circolo Palomar con «Minimemalie»

Piccoli oggetti per un nuovo teatro

Lo spettacolo è presentato dall'attrice milanese Claudia [illegible] Lorenzo - E' tratto dall'opera dell'ungherese Giulio Molnar - Il programma (che durà [illegible] il mese) prevede altri incontri

VALENZA — «Minimemalie, le grandi passioni ridotte [illegible] minimi termini», allesti[illegible] presentato dall'attrice milanese Claudia Di Lorenzo e tratto dai «microspettacoli» dell'autore ungherese Giulio Molnar, è il secondo appun[illegible] (stasera alle [illegible] circolo Palomar) con «Genitura teatrale di fine millennio», c[illegible] Ombretta Zaglio, [illegible] Nuovo Teatro del Rimbalzo, e da Angelo Pelizza.

La rassegna [illegible] era iniziata venerdì scorso con «3 1/2», un atto unico scintillante di ironia e umorismo sulla condizione, tutta femminile, della casalinga frustrata e sola, scritto e diretto [illegible] Enrico Lui e interpretato dall'attrice [illegible]ese Leila Bussolin. Assieme, un «fuori programma» [illegible] torinesi Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa, [illegible] hanno presentato in versi [illegible] loro prossimo allestimento, l'«Agamennone» [illegible] Eschilo.

[illegible] testi che hanno riscosso successo e [illegible] tra [illegible] pubblico offrendo lo spunto per un dibattito sul teatro di ricerca.

Prosegue così e si amplia il discorso, cominciato a [illegible] dalla prima edizione [illegible] «Genitura teatrale», sul [illegible] teatro», con la presentazione, inedita per la nostra provincia, di alcuni tra i più interessanti [illegible] artisti italiani.

Un concerto per i [illegible] anni [illegible] Soroptimist

ALESSANDRIA — Il Soroptimist cittadino festeggia i venti anni di [illegible] con una serie di manifestazioni.

All'Auditorium del Conservatorio alle 17 di domani [illegible] previsto un concerto di chitarra classica del giovane maestro romano Arturo Tallini.

L'anniversario [illegible] fondazione [illegible] sarà ricordato [illegible] serata, presenti autorità e personalità della provincia, al Castello di Piovera dove è anche allestita una collettiva di pittura e scultura. Sono esposte opere degli alessandrini Pietro Morando e Ferruccio Pozzato, di Nicolò Calvi, Paola Mar[illegible], Luciano Verdiani e Fernando Bandi.

Valenza. Claudia Di Lorenzo sarà in scena domani al Palomar

«*Il filo conduttore che lega [illegible] proposte [illegible] questa [illegible] selezione* — dice Ombretta Zaglio — [illegible] *costituito, oltre che dalla loro comune appartenenza al [illegible] del teatro di ricerca, da alcuni elementi comuni dell'allestimento, l'utilizzo di spazi diversi dal palcoscenico e di arredi [illegible] scena semplici [illegible] efficaci, la breve durata, la presenza di elementi musicali e visioni che [illegible] intersecano nel tessuto narrativo. Al di là di questo, ogni artista [illegible] sua poetica e un suo modo [illegible] combinare gli elementi*».

Esempio tipico di questo modo insolito di concepire [illegible] spazio teatrale è l'allestimento in programma stasera («Minimemalie») dove protagonisti sono i piccoli oggetti del vivere quotidiano che, disposti su un tavolo, [illegible] un cerchio di luce, ripropongono, [illegible] mediazione dell'attrice, [illegible] dimensione minima e quasi familiare, i grandi temi umani: l'amore, la morte, il mutare delle cose.

«Minimemalie» è stato anche proposto con successo nelle scuole: l'animismo che lo ispira è infatti particolarmente vicino alla sensibilità infantile.

«Genitura teatrale» proseguirà [illegible] tutto maggio con altre tre proposte: venerdì 20 sar[illegible] di [illegible] Pinuccia Periti e Carlo Surzani, ancora da Milano, con «Diletti d'amore». [illegible] l'alessandrina Ombretta Zaglio [illegible] un monologo tratto da «Azioni randage», mentre il [illegible] la rassegna verrà chiusa da Magda Sili, di Modena, che interpreterà «Nesira» con la [illegible] Alessandro Tognon.

Carla Reschia

Per domani alle 21,15 al Salone Tartara di piazza Castello

Rock, [illegible] appuntamento coi casalesi dell'«Exchange»

Questa sera alle [illegible] un'anteprima dello spettacolo all'emittente «Tir Stereo Nord»

CASALE MONFERRATO — Nuovo appuntamento con il rock. Dopo il fortunato inizio registrato sabato scorso, con un pubblico molto numeroso [illegible] attento e uno spettacolo di particolare successo, è in programma per domani sera la seconda tappa di «Let's Rock», si tratta — come è noto — della [illegible] popolare e seguita rassegna di gruppi musicali casalesi ed alessandrini (ma anche provenienti da altre regioni) organizzata dall'assessorato comunale ai Problemi della gioventù.

«*Si tratta di un successo che bisogna assegnare in parti perfettamente eguali alle ottime doti dei due gruppi impegnati (i casalesi dei Q.I. ed i torinesi del Double Deck Five) senza dimenticarci, però, del calore del pubblico che interviene puntualmente e che è formato in modo particolare da giovani per i quali il rock rappresenta una grande attrazione*», dice l'assessore Davide Sandalo.

Dei Q.I sono stati specialmente apprezzati il cantante Davide Guaschino [illegible] il chitarrista «Bambi» Held, ma anche i due ultimi arrivati del gruppo, Angelo Tosi alle tastiere ed il basso Daniele Held, assieme al batterista Nello Barberis, hanno ottenuto consensi ed applausi.

I tre torinesi Gianni Francioni, chitarra, Pablo Pinato, batteria, e Paolo Avataneo, basso, del «Double Deck Five», da anni impegnati nell'underground torinese, [illegible] contributo all'elevato livello della serata con il loro rock psichedelico di ottima fattura ed elevata esecuzione.

Domani [illegible] giungerà il secondo appuntamento, ancora alle 21,15, al salone Tartara del «Mercato Pavia» di piazza Castello [illegible] esibirsi saranno per questa tappa di «Let's Rock» un gruppo casalese, «Exchange», ed i «Genitals» di Ravenna.

«Exchange» è una delle bands [illegible] recentissima formazione, composta da Mario Robotti, voce e percussioni, Marco Battezzati, tastiere e synth, Edo Dainotti, chitarre, Paul Marchese, basso, ed Alex Michelone, batteria.

Il gruppo esegue un [illegible] rock, ascoltabile con piacere; i testi [illegible] in inglese con molto spazio al [illegible]co.

La band «Genitals» [illegible] Ravenna è formata da sette elementi che certamente hanno voluto provocare nel scegliere la denominazione del gruppo resta il fatto che hanno già ottenuto buoni successi sul campo con la loro musica riconducibile al filone new-wave newyorkese.

Questa sera alle 22 dagli studi dell'emittente casalese «Tir Stereo Nord», si avrà un programma di contorno [illegible] manifestazione musicale casalese andra[illegible] infatti [illegible] onda nell'ambito di «Musica s.p.a.», assieme ad una intervista ai casalesi dell'«Exchange», alcune anticipazioni [illegible] brani [illegible] poi presentati dallo stesso complesso al salone Tartara [illegible] sera, così come ver[illegible] trasmessi brani dei «Genitals» ed un'intervista ai «Double [illegible] Five» di Torino.

f. m.

Appuntamenti in provincia

ZECCHINO D'ORO. Su «Quinta Rete» oggi partecipano allo Zecchino d'Oro nove mini-cantanti della provincia [illegible] Alessandria presentati [illegible] Paoli affiancato da [illegible]ria [illegible] Crotti.

PRIMAVERA GASTRONOMICA. Nelle valli Borbera e Spinti [illegible] si può cenare al ristorante «Pertuso» di Pertuso al Cantalupo Ligure [illegible] mila lire a persona vini compresi. Il cuoco prepara piatti tipici e tradizionali: durante la serata si esibirà il prestigiatore, illusionista, animatore Jabber Wogky.

CONCERTO. Dalle 18 alle [illegible] questa sera nel chiostro [illegible] Santa Croce a Casale per iniziativa [illegible] Pro loco e della Famija casaleisa la banda degli alpini di [illegible] (Udine) offrirà [illegible] concerto di musica [illegible]. La banda fa tappa in città prima di raggiungere Torino [illegible] la sfilata nazionale di domenica.

TAVOLA ROTONDA. «*I comportamenti disadattivi*» [illegible] tema dell'incontro-dibattito che [illegible] terrà stasera alle 21 nel salone S. Bartolomeo di piazza Baronino, relatore lo psicologo torinese Fabio Veglia.

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Per il corso sulla musica dell'Unitre [illegible] Alessandria [illegible] pomeriggio nella sala Ferrero il dottor Michele Pittaluga parlerà sull'opera lirica in Urss, con particolare riferimento a [illegible]fiev e Strawinskij.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera alla Cometa di Sale [illegible] l'orchestra [illegible] stellina Pasi e al Master di Bosco Marengo con Raoul Casadei e la sua orchestra. Si danza in discoteca al Veg di Alessandria e al Neu di Pozzolo Formigaro. Al Palladium Studio's di Acqui Terme è in programma «Friday disco club» con spuntino di mezzanotte.

[illegible] SULLA TOSSICODIPENDENZA. Alle 21 di questa [illegible] salone [illegible] via [illegible] Maggio della Camera di Commercio il dottor Mario Croce parlerà sulle teorie esplicative della devianza e della tossicodipendenza. E' il [illegible] dei seminari aperti al pubblico [illegible] aggiornamento sul tema della tossicodipendenza e del disagio giovanile.

MOSTRA DOLCETTO. A Palazzo Esposizioni [illegible] Ovada riaprono [illegible] diciottesima mostra-mercato [illegible] dolcetto [illegible] Ovada e la [illegible] del mobile, dell'artigianato e del commercio ovadese. Per oggi l'orario di apertura è dalle 16 alle 23.

PUBBLICO DIBATTITO. «Ma è poi vero che non mangia?», è il titolo del pubblico [illegible]battito in programma questa [illegible] alle 21,30 all'asilo nido di Serravalle Scrivia. I dottori Ferdinando Ratti e Riccardo Lera parleranno su «Esigenze caloriche e di alimentazione nell'infanzia».

CELEBRAZIONE RELIGIOSA. [illegible] apre stasera a Gavi Ligure la «Peregrinatio Mariae»; la statua della Madonna della Guardia che è sul monte Figogna sarà calata con un elicottero sul [illegible]e del santuario in località Valle; ogni sera [illegible] ospitata nelle diverse chiese della Val Lemme.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Facoltà di Medicina.
[illegible] Wall [illegible].
COMUNALE: Poliziotto in affitto [illegible] Burt Reynolds, Liza Minnelli.
CORSO: Ironweed, con Jack Nicholson, Meryl Streep.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Love Dream, con Christopher Lambert, Diane Lane.
MODERNO: Saigon.

ACQUI TERME

ARISTON: Il replicante.
CRISTALLO: [illegible] protegge il testimone.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Grido [illegible]
POLITEAMA: Love [illegible]
VITTORIA: Dentro [illegible] notizia.

GAVI LIGURE

IL FORTE: [illegible] salvare.

OVADA

[illegible] in America.
MODERNO: Soffiasero, con Jerry Cala.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ultimo imperatore.

[illegible]

MODERNO: Stregata dalla luna.
SOCIALE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
VERDI: Getta la mamma dal treno.

VALENZA

SOCIALE: L'impero del sole.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il volpone.
GALVANI: Bar Fly.
ROMA: I delitti del rosario.

FARMACIE

Alessandria: *Fortini*, viale Medaglie d'Oro. Notturna *Bruno*, piazza della Libertà.
Acqui: *Centrale*, [illegible] Italia.
Casale: *Frozzi*, via Roma.
Novi: *Bavure*, via Girardengo.
Ovada: *Moderna*, via Cairoli.
Tortona: *Comunale 2*, [illegible] Emilia.
Valenza: *Bellinger*, [illegible] Garibaldi.
Voghera: *Lugano*, via Emilia.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57.775. [illegible]: 33.41. **Novi Ligure:** 77.71. **Ovada:** 81 777. **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601. **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico e selezione [illegible] rete per **Ospedale Civile:** 3061 (306 - [illegible] interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto [illegible] 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, v. Marengo 159, **Ip**, v. G. Bruno 1, **Esso** v. G. Bruno (automatico), **Chevron** c. Acqui.

LA STAMPA

[illegible] di corrispondenza: [illegible] Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 56 303 - 443 347. **Casale** 0142 54 767. **Tortona** 0131 872 361. **Valenza** 0131 237 144. **Acqui Terme** 0144 25 29 - 0144 54 397. **Novi Ligure** 0143 75 786. **Ovada** 0143 86 397. **Serravalle Scrivia** 0143 66 086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543-44. Orario 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale** sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato [illegible] 12.15.

LA CORTE DI «RE DOLCETTO»

Ovada. Un'antica e fresca cantina mette in mostra lungo i muri candidi un trionfo di bottiglie di Dolcetto e di altri vini ovadesi (soprattutto Cortese, Brachetto, Barbera), che costituiscono la «corte» del prodotto più tipico della zona, la cui «doc» risale al 1972

Cambia stagione la rassegna del Dolcetto ovadese

Debutto primaverile per la mostra del vino

Le novità [illegible] diciannovesima edizione dell'«expo» dedicata al doc

OVADA — Dopo diciannove anni [illegible] mostra-mercato [illegible] «Dolcetto di Ovada» [illegible] stagione: abbandona l'autunno per la primavera. Non è la prima «rivoluzione» nella storia della rassegna. La mostra-mercato aveva preso il «via» nel 1969 al castello di Carpeneto per poi proseguire, negli anni successivi, [illegible] quelli di Roccagrimalda, Tagliolo Monferrato e Montaldo Bormida. Dopo questo avvio nella cornice di manieri e borghi medioevali, l'iniziativa aveva [illegible] un'importanza [illegible] che gli organizzatori hanno dovuto andare alla ricerca di una sede più ampia e funzio[illegible]: quella della Ex Sogem [illegible] via Galliera.

Sono venute poi le due edizioni nel centro storico e, nel 1986, il «trasloco» nel nuovo Palazzo delle Esposizioni di via Novi, con la spinta ad intensificare la difesa e [illegible] valorizzazione del vino dopo la vicenda del metanolo.

L'altro tentativo di rinnovamento importante è stato quello di abbinare la mostra [illegible] Dolcetto a quella dei mobili. L'esperimento [illegible] stato tent[illegible] l'anno scorso ed ora viene riproposto, sulla scorta dei buoni [illegible] ottenuti con la prima esperienza.

Ma l'innovazione più importante è, ovviamente, il cambiamento del periodo di svolgimento della rassegna, una scelta coraggiosa [illegible] organizzatori, fatta nella speranza di catturare altro pubblico, puntando sulle capacità della rassegna [illegible] attirare visitatori anche [illegible] abbinarsi [illegible] una stagione certamente più «turistica» della primavera.

Dopo i primi tre giorni di apertura, la scorsa settimana, non [illegible] ancora possibile dare [illegible] valutazione [illegible] sto obiettivo è stato raggiunto. Ma almeno un altro risultato importante è stato ottenuto: quello di aver in[illegible] [illegible] gran [illegible] produttori, coinvolgendo direttamente anche diversi Comuni che fanno parte [illegible] disciplinare della doc. Un successo, perché il vino ovadese non ha mai avuto vita facile, fin dalla «conquista» della doc, ottenuta nel 1972 [illegible] un'impegnativa battaglia portata avanti [illegible] viticoltori, anche se [illegible] dalla metà dei [illegible] la denominazione di «Dolcetto di Ovada» [illegible] presente nelle esportazioni.

[illegible] soprattutto grazie all'impegno degli enti locali, è stato possibile [illegible] superare i problemi campanilistici e mettere in piedi iniziative [illegible] dalla [illegible] dell'Associazione per [illegible] difesa contro [illegible] peronospera alla creazione del consorzio per gestire il laboratorio di analisi dei prodotti vinicoli. E va anche ricordato che proprio nell'Ovadese ha preso il via il primo piano agricolo di zona, prima ancora che la Regione approvasse la legge istitutiva.

Ogni [illegible] la mostra è l'occasione per fare il punto sulla viticoltura ovadese, cercando di affrontare i problemi più urgenti. Già nel 1974, [illegible] questa sede, venne posta con forza la necessità della costituzione di un consorzio di tutela, che è stato costituito solo [illegible] anno, grazie all'iniziativa di sei produttori. Lo scorso anno venne presentato il marchio e domenica, durante un'interessa[illegible] tavola rotonda, si è so[illegible] la necessità di uno sviluppo di questo strumento, indispensabile complemento alla doc.

«Abbiamo imboccato una strada nuova — ha [illegible] Diego Sciutto, assessore all'Agricoltura del Comune di Ovada — perché abbiamo coinvolto le associazioni di categoria e le amministrazioni comunali della zona. C'è l'intento [illegible] andare avanti [illegible] per dare al dolcetto il rilancio che si merita».

Renzo Bottero

■ Orari e prezzi

OVADA — Dopo i primi tre giorni di apertura, la scorsa settimana, i cento stand delle rassegne dedicate ai mobili e al dolcetto potranno [illegible] visitati [illegible], domani e domenica. Un'altra pausa e [illegible] gli ultimi tre giorni [illegible] apertura: venerdì, sabato e domenica [illegible] prossima settimana.

Il venerdì l'«expo» apre alle 16 e chiude [illegible] 23; sabato e domenica l'orario va dalle 10 alle 23. Il biglietto [illegible] costa duemila lire.

Materiali di pregio e molte novità nella rassegna dell'arredamento

La rivincita del mobile di legno

Prevale il [illegible] massiccio (con qualche «concessione» al rovere e al pino) - Ambientazioni studiate con il computer - Cinquantamila metri quadrati di esposizione riservati ai prodotti degli artigiani ovadesi

OVADA — Abbinata alla diciottesima «Mostra mercato del dolcetto [illegible] Ovada», la «Rassegna [illegible] mobile, dell'artigianato e del commercio ovadese» propone molte novità, e non solo nel settore dell'arredamento, all'interno del Palazzo delle esposizioni in via Novi, alla periferia della città.

Ovada, [illegible], si è conquistata l'appellativo di «città del mobile». E' un punto di riferimento per chi vuole arredare la propria casa e la rassegna ha così [illegible] turato l'interesse di una clientela sempre più ampia, proveniente anche dalla Liguria.

L'arte di lavorare il legno, nell'Ovadese, ha tradizioni molto antiche: in zona, infatti, operavano i bottai ed i carradori. Si [illegible] mutato poi l'indirizzo della produzione [illegible] essenzialmente dedicata all'arredamento) e col tempo [illegible] anche avvertita l'esigenza di costituire un'associazione a salvaguardia degli [illegible] della categoria.

Ricorda [illegible] Panati, [illegible] gretario dell'Amo (Associazione mobilieri ovadesi): *«Con questa rassegna, abbiamo puntato alla promozione e al rilancio dell'immagine [illegible] come centro del mobile in Piemonte. Su una superficie espositiva [illegible] mila metri quadrati si possono ammirare nuove proposte di mobili antichi e moderni. So[illegible] presenti artigiani che lavorano su misura ed altri che ad una produzione tradizionale affiancano stili più moderni».*

I mobilieri ovadesi hanno sempre puntato [illegible] qualità dei loro prodotti: *«Non abbiamo mai proposto campagne pubblicitarie in cui [illegible] dice che regaliamo i nostri mobili* — prosegue Panati —. *Le nostre battaglie [illegible] si combattono a livello di prezzi, [illegible] di serietà. Garantiamo infatti la re[illegible] e la durata di ciò che costruiamo, mettendo a disposizione dei clienti [illegible] nostra esperienza».*

Il mobile «doc» ovadese [illegible] solitamente in [illegible] nazionale massiccio, ma si utilizza anche legno [illegible] rovere o pino. *«Anche la verniciatura è in evoluzione* — spiega Carlo Arata —. *Si utilizzano tinte più trasparenti che permettono [illegible] di apprezzare anche il valore e la bellezza del legno utilizzato. Per quanto riguarda i salotti, spesso divani e poltrone sono sfoderabili, [illegible] tessuti pregiati. Insomma, [illegible] utilizzano sempre materiali d'avanguardia».*

Mobili così preziosi sono destinati a diventare l'antiquariato di domani; rappresentano quindi anche [illegible] conveniente proposta d'investimento. *«Più che di novità, si può parlare di un ritorno* — afferma Cla[illegible] [illegible] —. *[illegible] mobile [illegible] legno, infatti, [illegible] improvvisamente tornato di moda, anche [illegible] cucina dove qualche anno fa si era assistito al boom della formica. Ora le giovani coppie pretendono il legno, che non è più relegato nella casa di campagna o di villeggiatura. Rende l'ambiente della cucina più caldo e vivibile. Per quanto riguarda camere da letto e soggiorni, [illegible] era invece mai tramontato l'interesse nei confronti del legno».*

La continua specializzazione ha portato gli artigiani ovadesi a provvedere anche alla progettazione: la maggior parte dei disegni sono preparati in proprio e c'è an[illegible] chi utilizza il computer, per garantire [illegible] disposizione più funzionale dell'arredamento.

Gino Defrancisci

L'ANTICO CENTRO IN CONTROLUCE

Ovada. Una veduta dell'antico centro storico della città. A sinistra svetta il campanile della Loggia di San Sebastiano, contrapposto alle guglie della chiesa dell'Assunta (Foto Sergio Salvaggione)

Calcio - L'Alessandria vuole potenziare il settore giovanile

Più «orsacchiotti» grigi

La società [illegible] ingaggiato il tecnico Francesco Caviglia, che dovrà coordinare [illegible] sviluppare l'attività del vivaio - Sono già stati visionati quaranta ragazzi degli anni 1971 e 1972

ALESSANDRIA — L'Alessandria guarda al futuro dando un notevole impulso al settore giovanile. Dopo [illegible] vicissitudini della scorsa estate, culminate con il ripescaggio in serie C2, il vivaio della società è stato in parte trascurato o comunque [illegible] potenziato come sarebbe stato necessario. Ora si vuole rimediare [illegible] questa situazione [illegible] la dirigenza dell'Alessandria in questi giorni ha impostato con largo anticipo un lavoro capillare che interesserà appunto il settore giovanile della società.

Intanto verrà ingaggiato come responsabile tecnico del vivaio Francesco Caviglia, 40 anni, [illegible] a Cogoleto ed istruttore da molti [illegible] giovani calciatori. Caviglia, che nel 1981 ha conseguito il patentino [illegible] allenatore di seconda categoria, ha svolto la propria attività, fra le altre squadre, nella Levante C Pegli e nel Vado.

Il [illegible] tigure ha già «visionato» [illegible] quarantina di ragazzi nati negli anni 1971 e 1972 durante [illegible] selezione svoltasi ad Alessandria nei giorni [illegible]. Vi hanno partecipato giovani [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria [illegible] anche [illegible] Sardegna, segnalati [illegible] dirigenti mandrogni dagli osservatori periferici dell'Alessandria.

[illegible] Renzo Baucia, presidente [illegible] settore giovanile [illegible]: *«Intendiamo potenziare [illegible] notevolmente [illegible] nostra attività giovanile. Vogliamo allestire una serie [illegible] formazioni [illegible] grado [illegible] fornire atleti alla prima squadra, rinverdendo così la grande tradizione [illegible] giocatori alessandrini del passato. Per [illegible] nuova stagione calcistica, oltre alla squadra Berretti [illegible] una formazione allievi, due squadre di giovanissimi ed altrettante di esordienti»*.

Intanto, tre giovani «orsacchiotti» hanno sostenuto [illegible] esito positivo un provino [illegible] la Juventus. Sono Gatti, accompagnato [illegible] tecnico Sergio Porcelli che allena gli esordienti, [illegible] (categoria giovanissimi) e Piccinini (allievi). Inoltre il portiere Alessandro Digiovanni, [illegible] titolare fisso della Nazionale «Under 15» dell'ex cagliaritano Comunardo Niccolai, è in partenza per l'Inghilterra per una serie di amichevoli.

L'impegno dei dirigenti alessandrini verso i giovani è testimoniato anche dall'organizzazione [illegible] 1° Torneo nazionale per esordienti, intitolato a Giuseppe Moccagatta, presidente dell'Alessandria nel [illegible].

La competizione, la prima indetta dalla società di via Gentilini dopo l'ultima edizione [illegible] torneo «Andrea Viviano» (nel 1975), si disputerà dal 18 al 26 giugno. [illegible] parteciperanno [illegible] formazioni: Alessandria, Acqui, Albaro Genova, [illegible] Galimberti Alessandria, Aurora Alessandria, Casale, Cosmos Genova, Don Bosco Alessandria, Fulvius Valenza, Gio[illegible] Torinesi, Lancia Torino, Levante C Pegli, Novi Calcio, Ovadamobili, [illegible] Maina Torino e Valenzana.

Aggiunge Baucia: *«Obiettivo costante della società è quello di offrire [illegible] giovani la possibilità di esprimersi nella pratica sportiva sotto [illegible] guida di ottimi istruttori»*.

Roberto Gelato

■ Altre amichevoli per la Novese

NOVI LIGURE — Dopo la partita con la Fulvius Valenza, vinta [illegible] largo margine (6-0), la Novese prosegue nel suo programma di gare amichevoli.

Domani alle 16, sarà di scena a Casale contro la Junior, formazione di Prima Categoria. Il prossimo impegno per i ragazzi di Anselmo Giorcelli è previsto per giovedì prossimo, contro i rossoblù della Valenzana (Interregionale).

■ Nel recupero di Terza vince l'Asca

ALESSANDRIA — Nell'ultimo recupero del campionato [illegible] Terza Categoria, Comitato di Alessandria girone B, l'Asca Galimberti [illegible] sconfitto [illegible] 3-2 il Bistagno. Hanno segnato Amendola e Zullan per [illegible] acquesi, Ceresa, Barella e Gallione per l'Asca Galimberti. L'Asca conclude il torneo in quarta posizione, a quota 32, [illegible] il Bistagno è nono con 25 punti.

■ Pedron da record negli Amatori Uisp

VALENZA — Pedron Calzature da record [illegible] campionato Amatori Uisp: ha travolto (11-1) l'Atletico.

All'exploit [illegible] capolista ha [illegible] l'inseguitrice Pellizzari, superando [illegible] Voglinese [illegible] 5-1; [illegible] Pronto Soccorso ha regolato il Bar Verdi (2-0), mentre il Bar Sport ha prevalso sul Guardi (2-1). Il Fosseto, infine, ha diviso la posta (0-0) contro l'Avis Donatori.

Classifica: Pedron, punti 35; Pellizzari, 31; Fosseto, 26; Guardi, 23; Bar Sport, 22; Pecetto, 21; Avis Pronto Soccorso, 17; Avis Donatori, 15; Voglinese, 6; Atletico, 5; Bar Verdi, 0.

Dopo la conclusione dei campionati continua l'attività agonistica

Per i calciatori dilettanti ecco la stagione dei tornei

A Casale si gioca il «Comprensorio», ad Alessandria l'«Interforze» [illegible] il «Martiri della Libertà»

[illegible] tornei di calcio [illegible] Alessandria ed uno a Casale attirano, in questi giorni, l'interesse degli sportivi. Ad Alessandria [illegible] pomeriggio si disputano i quarti [illegible] finale dell'ottavo [illegible] Interforze [illegible] organizzato [illegible] Comando [illegible] Presidio militare con l'apporto tecnico dell'Aics; in serata, invece, a Marengo [illegible] in programma due incontri del torneo «Martiri [illegible] Libertà». Infine [illegible] a Casale si gareggia [illegible] sia [illegible] nel quarto [illegible] qualificazione [illegible] Torneo [illegible] Comprensorio, quest'anno alla decima [illegible].

Ecco le gare in [illegible] oggi, per i quarti di finale [illegible] **Torneo Interforze:** sul campo del Dopolavoro ferroviario di Alessandria, [illegible] 16, Questura-Guardia di finanza, [illegible] Dif Alessandria-XI Battaglione Casale; a Spinetta, alle 16, Distretto Militare-Cral Sip Amag; a Mandrogne, alle 17, Primo Reparto Rifornimenti-Vigili del fuoco. Le semifinali si disputeranno martedì prossimo. Per il giovedì e il venerdì successivi sono previste le finali. *(g. d.)*

Per il Torneo Martiri della Libertà, appuntamento per [illegible] sul [illegible] Montedison di Marengo: alle 20,30 Comollo Novi-Nuova Spinettese [illegible] alle 22,10 Felizzano-Luese. La competizione è riservata alle squadre [illegible] Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria, con la possibilità di utilizzare quattro giocatori in prestito [illegible] all'Interregionale compresa. Il torneo è organizzato dalla Nuova Spinettese in collaborazione [illegible] l'assessorato allo Sport del Comune [illegible] Alessandria.

[illegible] primi due turni di qualificazione [illegible] sono registrate molte sorprese. Il Felizzano (Seconda Categoria) [illegible] sconfitto per 3-0 la Boschese (Promozione), con reti di Martinengo e Parodi; la Nuova Spinettese (Terza) [illegible] è imposta [illegible] 3-2 contro [illegible] Quargnento (Seconda). Uno [illegible] invece [illegible] Frugarolese (Promozione) e Comollo Novi (Prima), mentre il Mandrogne (Prima) ha avuto ragione per 1-0 [illegible] Luese (Seconda) con un gol di Falciani. *(r. g.)*

Il Torneo del Comprensorio a Casale è organizzato dalla Lega delle società sportive, in collaborazione con l'assessorato comunale [illegible] Sport e l'Us Ronzonese. [illegible] palio, per il terzo anno, vi sarà il [illegible] «Il Monferrato».

Vi partecipano 27 squadre, in rappresentanza di tutto il calcio dilettantistico casalese (Prima, Seconda e Terza Categoria), con formazioni [illegible] Alessandrino, Astigiano, Vercellese e Lomellina; quest'anno gareggerà anche la squadra dell'XI Battaglione Casale. Il torneo [illegible] concluderà con [illegible] finalissima, in [illegible] sabato [illegible].

Nel primo turno, martedì sera, il Quargnento campione in carica ha confermato le [illegible] ambizioni di primato: superando per 1 a 0 il Mirabello, semifinalista [illegible] scorso [illegible], [illegible] è qualificato per gli ottavi [illegible] finale. Lo stesso obiettivo è stato centrato anche dalla Moranese [illegible] conda [illegible] 1987), [illegible] per 1 a 0 ha regolato il Gamaleto, matricola del [illegible]. Per [illegible] pioggia, non si sono disputati gli incontri di mercoledì sera.

Ecco le gare in programma questa [illegible] al «Natal Palli» [illegible] caso di maltempo, per non danneggiare il manto erboso si giocherà al campo Bianchi [illegible] Oltreponte): alle 21 Univ Terranova-Castell'Alfero; alle 22,15 Frassineto-Fubine. *(g. d.)*

■ Tennis, [illegible] per il Derthona

TORTONA — Il campionato regionale di tennis non è [illegible] favorevole al Derthona Tennis-Con.Fin.Service.

La formazione di serie C, opposta a Le Pleiadi di Torino, è stata sconfitta per 4-2, mentre la squadra di Coppa Italia B ha perso 4-2 sui campi del Tennis Club Orti di Alessandria.

Unica nota positiva è stata la brillante vittoria (3-0) della squadra di Coppa Italia Femminile sui campi del Tennis Club Casale. *(r. r.)*

Calcio femminile - Il punto nel campionato [illegible] serie C e in Coppa Piemonte

Orti-Juventus era stata posticipata (ma l'arbitro non ne sapeva nulla)

Il direttore di gara avrebbe voluto giocare all'ora prevista dal calendario, ma le ospiti si sono rifiutate

Per il campionato di calcio [illegible] serie [illegible] femminile, domenica alle 16 l'Orti Solero ospiterà l'Aosta, mentre il Borghetto Girls [illegible] confronterà in casa [illegible] Piossasco.

Il Borghetto Girls, nell'ultimo turno, ha compiuto [illegible] una grande impresa: si è imposto in [illegible] (3-2) sul campo [illegible] Biellese, in una [illegible] dominata con grande autorevolezza dalle giocatrici della Val Borbera, che dopo un'ora di gioco conducevano [illegible] 3-0 grazie alle [illegible] Bersanetti, Schmid e Unali.

Soltanto nel finale, approfittando di due malintesi difensivi, la Biellese è riuscita a ridurre il passivo. *«Nel girone [illegible] troppe volte abbiamo peccato di inesperienza, ma ora stiamo giocando alla pari [illegible] le formazioni più titolate»*, afferma il direttore sportivo Franco Saporito. *(g. gi.)*

Non [illegible] è disputato invece l'incontro tra Orti Solero e Juventus. La società alessandrina [illegible] lo spostamento dell'orario d'inizio della [illegible] (dalle 16 alle 17): la richiesta era stata accettata dal Comitato, che ha avvisato le due società, ma non l'arbitro.

Ricorda la giocatrice dell'Orti, Loredana Buzzi: *«Il direttore di gara [illegible] invitato le due squadre ad iniziare l'incontro delle 16,40. Noi eravamo disposte a scendere [illegible] campo, benché in anticipo rispetto alla comunicazione ricevuta dal Comitato. La Juventus, invece, si è rifiutata. L'arbitro ha [illegible] atto, dichiarando che ogni decisione [illegible] proposito sarebbe stata presa dagli organi competenti»*. (g. d.)

Marilena Gabbana (da sin.), Monica Agbito, Lucia Moro (in porta) e Annalisa Abate del Derthona

Coppa Piemonte. Positivo il ruolino di marcia della Polisportiva Derthona, impegnata in coppa Piemonte. La squadra di Carlo Brusci ha disputato due incontri consecutivi contro [illegible] della Stella [illegible] di Perona Torino. Nel primo match, che era [illegible] recupero, [illegible] bianconere hanno vinto a Torino con largo margine (6-2). I gol delle tortonesi [illegible] stati firmati da Novello (tre), Piccioni (due), mentre la sesta rete è nata da un autogol delle torinesi.

[illegible] di ritorno, [illegible] campo [illegible] Paghisano [illegible] Tortona, è terminata invece in parità (2-2). I gol [illegible] Derthona [illegible] stati realizzati da Novello e Piccioni. Afferma l'allenatore Carlo [illegible]: *«Ci siamo così assicurati il secondo posto in classifica dietro al Cavagnolo, che affronteremo domenica prossima»*.

Hanno [illegible] invece un turno [illegible] riposo l'Oxzano e l'Acqui 1987. *(g. r.)*

Ai regionali di società terze le ragazze, quarti i maschi

Torino, un'altra conferma dell'Atletica Alessandria

Ancora una grande prestazione di Debora Bonanno sui 100 ostacoli

[illegible] — L'Atletica Alessandria ha confermato [illegible] valore dei suoi atleti e dello staff tecnico alla fase regionale dei campionati [illegible] società, disputa[illegible] [illegible] campo Ruffini di Torino. La manifestazione torinese era valida per la qualificazione [illegible] na[illegible] di serie A1 e A2, cui accedono le prime due società classificate sia in campo maschile che femminile.

La società di atletica alessandrina, a livello femminile, ha ottenuto il terzo posto alle spalle di Sisport Fiat e Ina Primavera; quarta posizione invece [illegible] la formazione maschile, preceduta [illegible] Torino, Pont Donnaz e Atletica 71 Torino.

Le due formazioni dell'Atletica Alessandria hanno conquistato il diritto [illegible] disputare [illegible] qualificazioni all'Interregionale [illegible] serie B, in programma il 29 maggio ad Asti, dove soprattutto la squadra femminile ha ottime chances di lottare al vertice. Ecco alcuni risultati degli atleti alessandrini.

[illegible] Torino, Debora Bonanno si è classificata al secondo posto sui [illegible] metri [illegible] coli con [illegible] tempo [illegible] assoluto prestigio: 13"9, in assoluto è la migliore prestazione [illegible] ottenuta quest'anno da un'atleta Juniores, categoria nella quale la Bonanno è all'esordio [illegible] questa stagione. E' stata [illegible] perata [illegible] dalla trevigiana Mary Massarin (Senior), portacolori [illegible] Sisport Fiat, che ha concluso in 13"5.

«Per comprendere il valore di questa prestazione — commenta il professor Enri[illegible] Talpo, responsabile tecnico dell'Atletica Alessandria — *basta ricordare che, contemporaneamente, solo altre due velociste in Italia hanno fatto registrare un tempo migliore di quello di Debora. A Rieti, la campionessa italiana Tuzzi ha [illegible] in 13"2, la finalista Biagi in 13"8»*.

Ai campionati di società, l'alessandrina Michela Gerlo ha conquistato il secondo posto, superando l'asticella a 1,65 nel salto in alto; Monica Colombano [illegible] i 100 e 200 metri piani rispettivamente in 12"4 e 25"8. Soddisfacente anche il tempo conseguito [illegible] staffetta [illegible] femminile (Carmela Guar[illegible], Nuria Mignone, Monica Colombo e Debora Bonanno) [illegible]"4.

Due secondi posti ancora [illegible] Margherita Moretti sui 3000 e 10.000 corsi rispettivamente in 10'02" e in 37'02". Sempre per il mezzofondo, Marco Oberti [illegible] siepi e 10.000 ha fatto registrare i tempi di 9'42" e 31'42", tra i velocisti, Andrea Carpo [illegible] corso 400 e 800 in 50"4 e 1'56"3. Infine il tortonese Maurizio Gobbo (cat. Senior) ha superato l'asticella a 1,90 nel salto in alto, mentre il casalese Michele Orsonia ha lanciato il giavellotto a 46,84, nuovo record personale.

Campionati studenteschi. In precedenza, ottimi risultati erano stati conseguiti da tre portacolori dell'Atletica Alessandria nella [illegible] regionale dei campionati studenteschi.

Hanno [illegible] Gianluca Magagna, sui 110 a ostacoli (alti 91 cm) in 14"1, e Debora Bonanno, sui 100 a ostacoli [illegible] 14"4. I due atleti [illegible] sandrini si sono [illegible] qualifi[illegible] per le finali nazionali, in programma a Montecatini lunedì 16 maggio, entrambi sono candidati al successo finale. Michela Gerlo ha invece superato l'asticella a [illegible] nell'alto (attendo d'un soffio la qualificazione.

I risultati conseguiti da questi atleti [illegible] frutto [illegible] un'intensa preparazione. Debora Bonanno e Gianluca Magagna, in particolare, da tre anni s'impegnano con notevole serietà e grandi sacrifici. Ai primi di luglio è prevista la loro convocazione in nazionale per [illegible] partecipazione alle «Gymnasiadi» in Spagna, [illegible] impegno internazionale studentesco di livello europeo.

Gino Defrancisci

Golf - Circuito nazionale domenica a Fubine

Grand Prix per 100 coppie

FUBINE — [illegible] disputa domenica al «Golf Margara», con inizio alle 10, [illegible] quarta gara [illegible] secondo «Grand Prix Tricoflort Alibert», circuito nazionale [illegible] golf in [illegible] tappe che dovranno qualificare [illegible] novantasei coppie per la finale dell'11 settembre, sempre a Fubine.

Il Trofeo, che vedrà in [illegible] ra cento coppie provenienti da ogni parte d'Italia, viene giocato con [illegible] formula «Double Foursome», sulla distanza delle 18 buche. Due categorie in lizza: la prima, con handicap limitato a 14, [illegible] la seconda, con handicap oltre 14.

Direttore tecnico della manifestazione, che non mancherà [illegible] richiamare un folto pubblico sui [illegible] del «Golf Margara» di Fubine, [illegible] Gianfranco Costa del «Golf Club» di Garlenda (Savona).

Spiega Costa: *«La [illegible] è un doppio per antonomasia, a colpi alternati. [illegible] vantaggio della formula consiste nella velocità [illegible] gioco, che consente [illegible] giocatori di compiere agevolmente due volte il giro del campo nella stessa giornata»*.

Nel «Grand Prix» [illegible] la cui finale ven[illegible] [illegible] sui campi del [illegible] Club Garlenda», si impo[illegible] nella prima categoria, Enrico Righi e Giovanni Olcelli [illegible] «Golf Club Croara» di San Lazzaro di Savena (Bologna), mentre nella seconda categoria vinsero Gian Carlo Liquori e [illegible] Biandino del Golf Club «I Roveri» [illegible] Torino.

Durante la premiazione [illegible] Grand Prix, prevista per [illegible] 17,30, alle coppie classificate ai primi [illegible] posti di ogni categoria saranno consegnate coppe d'argento.

Le altre otto tappe [illegible] circuito toccheranno [illegible] seguenti località: Torino, Olgiate Olona (Varese), Montecatini, Punta Ala (Grosseto), [illegible] Tessali (Castellaneta [illegible] Taranto), Is Molas (Cagliari) e Riva del Garda. *r. g.*

■ Bocce, [illegible] nel Memorial Rodrigo

SERRAVALLE SCRIVIA — Sui campi all'aperto della Bocciofila Stazzanese si disputa stasera la finalissima del «Memorial Luigi Rodrigo», [illegible] coppie [illegible] categoria C [illegible] selezione per il campionato italiano. [illegible] coppie iscritte, [illegible] a contendersi il [illegible] Bocciofila Serravallese e la Marchelli Ovada.

■ Karaté, a Serravalle è tempo di esami

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle 17,30, nella pale[illegible] delle scuole elementari di Arquata Scrivia, si svolgono gli esami di grado per gli atleti [illegible] karaté Uisp. La commissione è formata [illegible] giudici Massimo Di Gesualdo, Riccardo Gentile, Giuseppe Vecchi e Pierluigi Ponzano; esaminerà oltre una trentina di atleti, divisi nelle diverse categorie.

■ Ciclismo, bene i giovani acquesi

CASTELNUOVO BO[illegible]DA — [illegible] iniziativa del Pedale Acquese, si è disputa[illegible] [illegible]ndo Trofeo Formentiana. Per la categoria Esordienti [illegible] ha vinto Lorenzo [illegible] (Uc Alassio), precedendo il [illegible] di [illegible] Andrea Verna e Daniele Tasca (Polisportiva [illegible]). Tra gli Esordienti 1975 successo [illegible] di Andrea Ave[illegible] (Uc Alassio) davanti a Denis Conte (Gc Pianezzese) e Riccardo Federici (Gs Soresina).

Il Trofeo è stato preceduto dal «Gran Premio Pro Loco [illegible] Bormida» (Giovanissimi). Nelle rispettive categorie hanno vinto Giuliano Olivieri, Silvia Roggero, Anna Capriolo, Adriano Piombo, [illegible] Pagliarino, Fran[illegible] Cortese e Marco Sonlati. Il Pedale Acquese ha ottenuto il miglior piazzamento.

■ [illegible] Eccellenza Uisp

ALESSANDRIA — Con la capolista Pecetto facile vincitrice (4-0) nell'anticipo con il Piovera, il campionato di Eccellenza Uisp proponeva il duello tra Bar Lombardi e Giarole che si contendono la piazza d'onore. [illegible] vinto il Giarole (2-0), che ha [illegible] i rivali a quota 23. Nelle altre partite, netto il successo (3-1) dell'Elica Viaggi su Il Posto; di misura (1-0) quello dell'Arredo Bagni Meneghello [illegible] Dopolavoro Ferroviario; pari [illegible] reti tra Don Bosco 68 e Soms.

Classifica: Pecetto, punti 33; Bar Lombardi e Giarole, 23; Elica, 18; [illegible] e Soms, 17; Dopolavoro Ferroviario e Don Bosco, 16; [illegible] 15; Guardi, 14; Il Posto, 11.

Questa sera il Pecetto gioca a [illegible] 21,15) la finale per il titolo provinciale contro il [illegible] primo [illegible] girone [illegible].

Tennis tavolo - Giochi della Gioventù ad Alessandria

Due titoli restano in provincia

ALESSANDRIA — La tortonese Valeria Curone e l'acquese Andrea Norese si sono aggiudicati il primato ed il titolo piemontese nei singoli femminile e maschile categoria Giovanissimi alla fase regionale dei «Giochi della Gioventù», disputatasi al palazzetto dello sport alessandrino. Alla manifestazione hanno partecipato i più [illegible] giocatori piemontesi a livello giovanile; [illegible] in palio le qualificazioni alle finali nazionali.

Andrea Norese, portacolori del Ricre Sporting [illegible] di Acqui Terme, e Valeria Curone, dell'Esegi di Tortona, parteciperanno alla manifestazione conclusiva indetta dal Coni, che si terrà in ottobre a Fiuggi.

Per [illegible] categoria Ragazzi, hanno conquistato il titolo Alberto Abbà e Carmelina Mendolia dell'A 4 Verzuolo, che si sono qualificati per la fase nazionale in programma il 7 luglio a Roma.

[illegible] atleti di questa forte [illegible] sportiva hanno [illegible] dominato anche [illegible] incontri di doppio. Alberto [illegible] ha vinto sia il «misto», in coppia [illegible] Norma De Giovanni, sia il doppio maschile, con il compagno di squadra Fabio Monge. Carmelina Mendolia e Angela Alessandrini [illegible] pre dell'A 4 Verzuolo, [illegible] sono aggiudicate il titolo nel doppio femminile. Splendida è stata anche la prova delle tortonesi Elsa Filocamo e Francesca Cantalupo, vincitrici della [illegible] d'argento nel doppio Ragazze.

Le classifiche. Nel singolo Ragazzi, Alberto Abbà ha preceduto Gian Luca Zampino della Pgs San Paolo Torino, Gabriele Rosso, Fabio Monge e Loris Sassolia. [illegible] singolo Ragazze, alle spalle di Carmelina Mendolia si è piazzata Angela Alessandrini; le [illegible] Francesca Cantalupo ed [illegible] Filocamo, della Esegi, si sono classificate rispettivamente [illegible] terzo e quarto posto.

Per [illegible] categoria Giovanissimi, il singolo maschile è [illegible] caratterizzato dalla [illegible] tra Andrea Norese ed il tortonese Marco Da Milano, della Esegi, che ha poi dovuto cedere all'avversario la prima posizione. Al 3 e 4 posto si [illegible] classificati Stefano Ronco di Alba e Davide Giustini di Verzuolo.

Nel singolo femminile Giovanissimi hanno dominato le tortonesi. Valeria Curone ha preceduto Sabina Torelli di Torino, mentre hanno concluso in terza e quarta posizione [illegible] Narciso e Roberta Pattarelli, entrambe della Esegi.

Gli appuntamenti di fine settimana. Si disputa domani l'ultima giornata dei campionati a squadre, in cui sono impegnate le formazioni della provincia. In serie B2, il Tennis Tavolo Alessandria ospita alle 16 l'Anpi Milano in un confronto decisivo [illegible]. In C femminile e D1 maschile, alle 16,45, le tortonesi della Esegi [illegible] i giocatori della Libertas Nuova Casale affrontano, col favore [illegible] campo, i due collettivi [illegible] La Lucciola di Novara. Infine domenica [illegible] Alba molti giovani atleti della provincia parteciperanno alla sesta prova del Grand Prix. *g. d.*

Un corteo da piazza Castello alla sede del Consiglio regionale

Acna, la protesta a Torino

Trecento persone hanno manifestato contro l'inquinamento del Bormida - Un incontro l'assessore all'ecologia Elettra Cernetti - teme slittamento dei tempi della bonifica - Richieste e

TORINO — Un corteo da Castello a Alfieri, a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale. Striscioni, cartelli, slogan. Su tutti quello bianco, portato sotto una pioggia tente: «L'Acna deve chiudere». Trecento persone (trasportate con sei pullman partiti da Bistagno, Monastero, Cortemilia e Levice) sono venute a Torino dalla Val Bormida per dire una volta (l'ennesima una storia che sembra infinita) basta all'inquinamento. E a chiedere che «la Regione in prima fila questa battaglia per il Bormida, che un gesto solidarietà», come ha dichiarato un portavoce della Valle, Renzo Fontana.

Torino. Sindaci e abitanti della Val Bormida hanno manifesto ieri davanti a palazzo Lascaris. Una folta delegazione è poi stata ricevuta dal capigruppo Consiglio regionale (Foto Di Marco)

Poi una serie di precise richieste rivolte da amministratori e rappresentanti dell'«Associazione per la della Valle Bormida» a giunta e Consiglio regionali. E timori, alcune accuse.

La vicenda del ha vissuto ieri altro pomeriggio di parole e di slogan, dati concreti e proposte. Una partita ancora lunga, che sembra destinata ad allungarsi? «Temiamo che la data del luglio, fissata dal protocollo di intesa tra le Regioni Piemonte, Liguria e ministro dell'Ambiente possa prorogata», hanno Pellerino, assessore all'Ecologia di Cortemilia e Sauro Toppia, sindaco di Perletto.

Hanno aggiunto: «Devono essere nominate tutte le commissioni; tre incaricate di preparare i progetti bonifica devono ancora mettersi al lavoro. La data del 31 luglio si avvicina e di concreto non c'è nulla».

La cronaca s'inizia con «piccolo giallo». «Nessuno ha avvisato la giunta regionale di questo incontro» ha detto in aula il presidente Beltrami. «Abbiamo inviato una settimana fa telegramma alla presidenza del Consiglio» replicato Fontana. Fuori del palazzo gli slogan scanditi al microfono, un centinaio di persone che chiedevano entrare le altre già assiepate nel corridoi. decisione di entrare tutti nella «Sala dei cento», per confronto fra gli abitanti, l'assessore regionale all'Ecologia, Elettra Cernetti e i capigruppo in Consiglio.

Renzo Fontana letto documento sottoscritto dai Comuni piemontesi e dall'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida», Fontana: «Intendiamo presentare oggi alla Regione alcune richieste. La principale è dare la massima priorità alla chiusura dello stabilimento Acna, in che vengano fatti studi e i lavori bonifica dell'area. Una richiesta prioritaria, per la quale la Regione deve impegnarsi concretamente». Poi richieste e

richieste: sindaci e «Associazione» vogliono che una maggiore presenza di amministratori piemontesi nel comitato Coordinamento previsto dal protocollo firmato ministro; che sia un piano di sviluppo socioeconomico della Valle Bormida: che su iniziativa della Regione siano installate di monitoraggio sul fiume per poter eseguire in modo costante e preciso prelievi ed analisi delle acque del fiume.

Le accuse: la giunta e l'assessore Cernetti «non hanno informato amministrazioni e popolazioni sugli incontri con il ministero dell'Ambiente; è stata accettata passivamente la designazione dell'Ansaldo, fatta dalla Regione Liguria, tra le imprese incaricate per i progetti di bonifica: l'Ansaldo troppo legata alla Montedison, ha lavorato con l'Acna».

Ha chiesto Fontana: «E' vero che la Regione intende stanziare 27 miliardi per rendere innocua la discarica dell'Acna in località Pian Rocchetta, già sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria? Perché spendono questi soldi per un intervento che dovrebbe fare esclusivamente l'Acna?».

La risposta dell'assessore Cernetti si mossa vari respinto cuse di immobilismo («Non abbiamo mai dormito su questo problema, c'è stato solo un rallentamento per la crisi di governo, oggi la designazione delle società per i progetti di disinquinamento è all'esame del ministero che ne sta giudicando la congruità»), ha annunciato che la prossima settimana ci sarà un incontro con i rappresentanti delle commissioni di controllo di cui fanno parte Comuni, Province, Usl, Comunità.

Ha chiarito il «mistero» dell'intervento sulla discarica di Pian Rocchetta, a Saliceto. Ha detto: «C'era la possibilità ottenere dal ministero dell'Ambiente miliardi. Averli subito. Abbiamo deciso di chiederli per intervento bonifica discarica inquinata rifiuti tossici. Quella discarica è una bomba innescata, occorre intervenire. Questo, secondo noi, è un gesto concreto, il primo».

La replica degli amministratori: «Quella discarica essere pulita dall'Acna. E' l'azienda chimica di Cengio la polveriera, che chiusa».

L'incontro si è concluso a tarda sera. Sono intervenuti i capigruppo di tutti i partiti in Consiglio ed è la di discutere in Consiglio il documento presentato Comuni e dall'Associazione per la rinascita.

Luigi Sugliano

I carabinieri di Savigliano continuano i controlli e le indagini

Droga, altri quattro arresti preso un «boss» dell'eroina

Nel «giro» coinvolti molti giovanissimi - Il procuratore molti ordini di cattura

— Sono liti a gli arresti eseguiti dai carabinieri Savigliano ordine del dottor Capello della per il «giro» droga (hashish ed eroina) scoperto a Savigliano. I sette fermi sono stati tramutati in arresto.

Adesso «Castiglia» Saluzzo si trovano, oltre a Gian Carlo Bonetto, 27 anni, di Verzuolo, ritenuto il responsabile commercio, e la convivente Rita Zedda, 27 anni, separata, abitante a Carmagnola, Arcuti, 20 anni, Felice Milano, Rossella Garnero, 20 anni, Mario Ferrato, 18 anni, Giuseppe Pavone, 21, Dario Gotti, anni, tutti di Savigliano, e Luigi C., 17 anni, di Racconigi.

I carabinieri compagnia Vittorio Veneto sono identificare e ad arrestare il fornitore ufficiale di eroina. E' stato preso a Torino e si chiama Nicola Garofano, 21 anni, abitante in via Curiberti. E' considerato uno piccoli «boss» regione, spacciatore di mestiere.

Le manette ai polsi anche di giovani di Savigliano che in un primo tempo erano stati denunciati a piede libero per spaccio hashish. Secondo gli inquirenti gli arrestati riuscivano a smistare città notevoli quantitativi di droga. In carcere così finiti Roberta Tempo, anni, via del Pascolo 16, disoccupata, Paolo Allocco, 19 anni, via Stendhal 23, operaio e Nicola Vacca, 20 anni, via Maggio operaio.

Savigliano. In alto da sinistra Gian Carlo Bonetto, Roberta Tempo e Pier Paolo Allocco. In basso, da sinistra, Biagio Arcuti, Mario Ferrato e Dario Gotti, tutti arrestati (Telefoto)

inquirenti parlano di una «preoccupante diffusione hashish in città»: «Molti ragazzini che mo fermato e fumano droga all'insaputa dei genitori, erano convinti che l'uso e lo smercio di hashish fosse legale. In parecchi non hanno avuto dubbi nel dire che sono stati istigati a drogarsi». Un altro dato è inquietante: quasi tutti i genitori erano all'oscuro del che il figlio o la figlia tossicodipendenti.

Durante questa prima fase delle indagini i carabinieri hanno scoperto che in questi mesi alcuni giovanissimi «insospettabili e considerati ragazzi bene» sono passati all'eroina e spendono mediamente mila lire al giorno per la loro dose. Dove trovano i soldi? E i genitori lo sanno? Nessun dubbio riguardo il loro futuro: diventeranno spacciatori procurarsi l'«ero» quotidiana e porteranno nel tunnel altri giovanissimi. I carabinieri non sono d'accordo e sono convinti che con controlli costanti potranno ridurre gli spacciatori e quindi anche il quantitivo di droga che viene smerciato. Toccherà poi alle strutture dell'Usl fare il resto.

Fiorenzo Panero

Morì in ospedale: tre medici a giudizio

I dottori Giovanni Albertino, Livio Perotti e Carlo Villosio, del Santa Croce Cuneo, accusati omicidio colposo - Il defunto era di Alba - Il fatto risale a 5 anni fa

CUNEO — La morte improvvisa, avvenuta cinque anni fa, un paziente dell'ospedale « Croce» porterà davanti ai giudici del tribunale tre medici del reparto medicina accusati di in omicidio colposo. Sono: Giovanni Albertino, residente Solaro 4; Livio Perotti, 47 anni, abitante a Verzuolo via Saluzzo 10; e Carlo Villosio, 44 anni, dimorante a Cuneo in via Pedona 5.

La delicata e complessa vicenda aveva le mosse dall'esposto presentato alla procura della Repubblica 18 1983 dall'avvocato Gianni Vercellotti per conto dei familiari di Adriano Levi, 57 anni, residente ad Alba in via Pietro Ferrero 25. L'uomo, ricoverato il agosto 1983 nel reparto di medicina dell'ospedale cuneese, con la diagnosi di «ipertensione arteriosa in infarto miocardico» era deceduto alle 11 del 6 agosto, mezz'ora dopo — era scritto nell'esposto — il trasferimento all'Unità di terapia intensiva cardiologica (Utic).

L'avvocato Vercellotti aveva segnalato alla procura che «dall'esame della cartella clinica traspaiono errori e carenze che dovrebbero avere il conforto una conferma tecnica».

La pratica stata affidata al giudice istruttore Liana Monge la quale aveva nominato periti d'ufficio il prof. Giacomo Canepa, dell'Istituto di cina legale dell'università di Genova, e il prof. Salvatore Caponetto, dell'Istituto di medicina interna della stessa università.

L'ospedale «Santa Croce», i cui amministratori schierati a dei medici coinvolti, avevano a loro volta affidato la consulenza professori Antonio Brusca e Vittorio Griva, entrambi dell'università Torino. La famiglia Levi era invece rivolta professori Antonio Farnell e Antonio Lotto, dell'università di.

Le conclusioni dei docenti universitari sulle possibili cause che avrebbero determinato il repentino decesso di Adriano Levi sono state, come capita in casi scientifici controversi, del tutto. Il parere dei periti d'ufficio «nelle condizioni in trovava Adriano Levi, nell'apprestamento delle terapie non vi fu la dovuta congruità e la necessaria tempestività da parte del personale medico e paramedico che lo ebbe in cura». I consulenti parte civile memoria al giudice avevano concordato il parere periti d'ufficio.

Secondo gli accertamenti dei consulenti dell'ospedale «il paziente è stato colpito da trombosi intervenuta su una coronopatia preesistente con infarti multipli» e pertanto l'evento fatale non era affatto prevedibile.

A questo punto vicenda giudiziaria il pm Giorgio Giraudo, nella requisitoria scritta consegnata alla dottoressa Monge, aveva chiesto il a giudizio per omicidio colposo dei tre medici, difesi dall'avvocato Manlio Vineis, i quali invece stati prosciolti dal giudice istruttore «perché il fatto non sussiste».

La sentenza di assoluzione piena era però impugnata dalla procura generale di Torino. Alla fine del mese (ma la notizia appresa solo ieri) sezione istruttoria della corte d'appello aveva pronunciato l'ordinanza di rinvio a giudizio dei tre medici. Sarà quindi il processo che si svolgerà in autunno, soprattutto il contraddittorio fra i sei periti, a chiarire le eventuali e sempre respinte bilità.

Gianni De Matteis

Un convegno sulla

BORGO DALMAZZO — «Il governo della sanità pubblica si può migliorare?» e «La gestione delle case di riposo» saranno gli argomenti discussione del convegno organizzato per domani alle 15,30 nella sala consiliare di Borgo dal Club Turati Cuneo. (p. p. l.)

La in provincia

CHERASCO — Stasera alle 21, nel Salone del Consiglio, luogo l'incontro con Giorgio de «La Stampa» sul tema «La provincia di Cuneo vista dalla cronaca». (a. c.)

Al processo di Genova per l'omicidio Torchia non emergono particolari sui presunti killer

In aula non si parla del delitto Damiano

GENOVA — Rientli, pentito che si corregge, altre perplessità sul riconoscimento del cadavere di Luigino Torchia chiavarese assassinato a Castelletto d'Orba sfondo, l'assassinio di Amedeo presidente della Usl Saluzzo: un crimine quale non è apertamente parlato, al processo contro i rapinatori di oreficerie e di banca, perché riguarda la magistratura bolognese (Damiano morto a Imola), ma che allunga le nell'aula di perché due degli imputati di Genova, Marco Sartorelli e Patrizio Chiruzzi, hanno ricevuto ordine di cattura e sono in l'assassinio di Damiano che da confidenze di detenuti. Quella che appariva come attività di banda che inflitte colpi, uno dietro l'altro, alla fine del 1986, assume ora i contorni di un giallo. Vediamone gli aspetti più interessanti e controversi.

Il riconoscimento — Che l'uomo ucciso a rivoltellate e dato alle fosse Luigino Torchia, 23 anni, balordo del Tigullio, passato dal lotto clandestino nella riviera ligure Levante alle rapine, aveva dubitato fino all'altro ieri, quando è venuto a deporre il prof. Athos La Cavera, dell'Istituto di legale dell'Università di Genova. Il perito ha confermato le sue perplessità. Le impronte, rilevate un pollice del corpo carbonizzato e quelle di Torchia, dalla cartella del suo servizio militare, «non una certezza, ci può venire solo del Dna: loro valutazione è più statistica che scientifica». parte dell'accusa si ribatte l'esame fu fatto al Centro investigativo della polizia a Roma e dette un risultato positivo sul riconoscimento.

Il pranzo — La perizia riscontrò nello stomaco di Luigino Torchia una minestra di verdura, non digerita. Ma Luigi Aversano, il pentito, afferma: «Pranzammo verso le 13 del 21 dicembre di due anni fa al Camaiore e facemmo più cibo, fino all'indomani». Il delitto piuto nel tardo pomeriggio. «Il tempo digerire tre pasti, non uno, lo stomaco non è una cassetta di sicurezza», ha difensori, Pranzo, digestione, delitto: sono elementi che non concordano.

I colpi di rivoltella — Anche dalla deposizione di Aversano, presente all'eliminazione Torchia: «Sartorelli gli sparò un fianco, in auto. Riprendemmo il viaggio. Torchia rantolava, allora Sartorelli lo finì sparandogli alla nuca». Ma nella relazione periti il colpo non c'è, ne sono soltanto. Aversano, ieri: «Potrei mi sbagliato». la zione, tardiva, elimina i dubbi.

I testimoni — Luigi Torchia fu assassinato sera del 21 dicembre 1986. Ma ecco gli altri colpi di scena. Ieri ha deposto un casellante dell'autostrada. Gil, il quale ha affermato di Luigino Torchia al volante della sua auto, la mattina 22 dicembre. Quindi, il giorno dopo quello in cui sarebbe avvenuto il delitto. Non è il solo. Una signora di Chiavari fratello della vittima: «Ieri ho visto Luigino a Chiavari». La rivelazione fu fatta, anch'essa, il 23 dicembre. «I fantasmi guidano l'auto e non iano per Chiavari».

Il ricatto — Si aspettava Patrizio Chiruzzi, coinvolto killer nell'uccisione a Amedeo Damiano. venuto. Ma ha evitato di parlare dell'agguato al presidente della Usl. rife solo un ricatto lo contro lui pentito Luigi Aversano. Ha Chiruzzi: «Aversano mi scrisse due lettere chiedendomi 10 milioni; se non si pagato mi avrebbe denunciato come uno quattro che rapinarono la filiale della Banca Nazionale del Lavoro in via Caprera a Genova. Mi telefonò anche la sua donna, rinnovando il ricatto. registrai conversazioni, tutto alla Procura Torino». Il presidente della d'assise, Lino Monteverde, ha chiesto che lettere registrazione siano acquisite alla causa.

Esperto di codici — Patrizio Chiruzzi ha negato tutto. Le imprese della banda e il suo presunto ruolo di killer di Damiano, le lesse, a suo dire, su «La pa». Così fa Marco Sartorelli indicato come il capo della degli assalti a Varazze e Viareggio. Chiruzzi non dispone di un gran vocabolario, ma conosce bene la procedura. Cita articoli del Codice. Ha avuto modo di conoscere bene i meccanismi della giustizia: scontato 14 anni, dovrà rimanere in carcere per molto. Pareri e codici girano nelle prigioni, all'ora dell'aria, come sigarette.

Guido Coppini

Dopo una serie di controlli sanitari svolti nell'Albese

Sotto sequestro più di 400 bovini

ALBA — Controlli negli allevamenti dell'Albese alla ricerca di capi trattati sostanze anabolizzanti e sequestro di oltre. I carabinieri del Nas di Alessandria, con il servizio veterinario della Regione e dell'Usl albese, hanno posto sotto sequestro sanitario cautelativo 200 capi bovini dell'allevamento di Italo Canale, Alba, località San Cassiano. stati svolti prelievi campione da una quindicina di vitelli, che sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico di Torino per analisi. Occorre attendere gli esiti, previsti per la metà della prossima settimana, per sapere quali sviluppi avrà la vicenda.

Nello stesso allevamento di Italo Canale sono sequestrate 5 vacche che si sospetta siano affette da tubercolosi. Anche per queste in gli accertamenti diagnostici.

Si è intanto appreso che in precedenza l'Usl di Alba aveva fatto controlli una ventina di allevamenti dell'Albese con prelievi campione di urina. In un altro alle Canale a Guarene, in località Vaccheria, sequestrati bovini: due sarebbero stati trattati con estrogeni.

Canale nell'allevamento di Secondo Quaglia, in frazione Valpone Vecchio 38, sono bloccati 21 bovini (un capo sarebbe risultato trattato). Infine un terzo sequestro di una decina di capi a Canavero, Montaldo Roero, frazione San Giacomo: qui due pi avrebbero geni.

I tre allevatori richiesto revisione analisi. Campionature state inviate all'Istituto Superiore della Sanità di Roma e è in attesa dell'esito. Segnalazioni sono state anche inviate alle preture.

Secondo il servizio veterinario, nei 65 Comuni dell'Usl di Alba vi sono circa 2200 allevamenti 39 mila capi.

L'allevamento nell'Albese è molto diminuito negli ultimi anni e quasi parte le piccole

g. f.

■ A2 - La capolista, dopo due stop, riceve il Vomero

Bogliasco, rilancio facile?

Domani è derby fra Nervi e Mameli - In casa anche il Sori contro la rivelazione Salerno - Unica squadra ligure in trasferta (a Cagliari) è lo Sturla - In A1 squalificato Pagliarini (Recco) per due turni

Giornata quasi tutta «ligure» per ■ A2 di pallanuoto, con ■ una squadra, ■ Sturla, impegnata fuori regione ■ precisamente a Cagliari. Il Bogliasco è intenzionato a respingere gli assalti di Nervi e ■ mentre ■ derby romano fra Lazio e Flamme Oro conclude ■ incontri di cartello della 17ª giornata. Un solo derby ligure ■ è quello di Nervi fra la Comitas (p. 19) e la Cael Mameli (12). Per gli uomini del presidente Osvaldo Sposicchi ■ un impegno sicuramente molto difficile, contro una squadra in odore di promozione, visti anche i recenti passi ■ del Worker's Bogliasco. ■ del derby, però, potrebbe trasformare gli uomini di ■ Luzica, anche ■ per i padroni di ■ parola vittoria potrebbe essere il sinonimo di ■ A1.

Incontro interessante e molto atteso anche dalla ■ Sori, dove i locali ■ Fonp (10) ■ la rivelazione del campionato, quel Dyal Salerno (15) condotto con molta sagacia e maestria da Lino Repetto. Per i suresi ■ Vio Marciani ■ incontro-verità, visto anche il ■ della compagine campana recentemente netta vincitrice sul Cagliari ■ l'altisonante punteggio di 18-5.

Granata sicuramente in corsa per la seconda piazza, anche ■ la giornata ■ domani sembra favorire il Worker's Bogliasco (22), impegnato nella vasca di ■ contro il Vomero (8). Per gli uomini ■ Mino Marsili ■ atteso un pronto riscatto dopo la doppia sconfitta ■ tiva in terra laziale (3-9 tra la Lazio e 7-8 ■ Flamme Oro). L'incontro ■ «cenerentola» Vomero non dovrebbe costituire ■ banco di prova eccessivamente impegnativo in vista ■ rush finale di campionato. Per il Worker's diventeranno invece decisivi ■ incontri fra Bogliasco del 28 maggio (avversaria la Comitas Nervi) e la chiusura di campionato, il 18 giugno, nella piscina di Sori contro il Fonp.

■ le liguri a lottare per un «qualcosa» (Bogliasco, Nervi e Sori per la serie A1;

Marciani, allenatore del Sori, e Argenziano del Bogliasco

Mameli per evitare la retrocessione dopo un positivo inizio) e una sola squadra relativamente tranquilla, il ■ System Sturla (7), impegnato nella trasferta di Cagliari contro il Fos (13). Il neo mister degli sturlini, Luigi Cucchia, ■ letteralmente trasformato la squadra biancoverde, ma — con molta oculatezza e un pizzico di cabala — non ■ assolutamente ■ parola ■ vezza: «*Cercheremo ■ concludere in modo degno questo torneo: abbiamo davanti a noi impegni difficili e tutto il lavoro svolto quest'anno potrà ■ utilizzato per il prossimo campionato*».

Noi, andiamo controcorrente per affermare che lo Sturla ha ancora alcune chances ■ salvezza e il ■ mino finale, anche se ■ gnativo, dev'essere affrontato ■ la giusta concentrazione alla ricerca del colpaccio in ogni vasca. Ad ■ da ■ contro un non ■ Cagliari: ■ vittoria degli sturlini, auspicata da tutta la pallanuoto ligure, riaprirebbe il discorso salvezza, coinvolgendo nelle posizioni ■ coda almeno cinque squadre (le due avversarie di domani, la Mameli, il Vomero ed il Catania).

Altri due incontri «fuori Liguria» sono il derby romano fra Lazio (20) e Flamme Oro (19) e quello siciliano fra Catania (13) e Calidarium Palermo (15), ■ primo riguardante la promozione alla serie A1, il secondo che interessa ■ direttamente la zona retrocessione.

In un campionato di netta marca straniera (Budavari della Comitas Nervi al comando della classifica cannonieri, seguito da ■ del ■ e Somossi del Sori), notevole ■ performance di Alessandro Cristilli, che con le sue reti sta portando ■ i biancoverdi all'assalto ■ Worker's Bogliasco. ■ giocatore del Nervi ■ Gerbò ha realizzato sinora ■ reti, risultando uno degli italiani più prolifici della serie.

Il programma e gli arbitri di domani (ore 16,30): Fonp Sori-Dyal Salerno: Dolci e Tenenti; Catania-Calidarium Palermo: G. Pizzorno e De Barbieri; Lazio-Flamme Oro: Minervini e Martorielo; ■ Nervi-Cael Mameli: Maggiore e Merola; Fos Cagliari-Medical System Sturla: ■ Auriemma e Fiorenzano; Worker's Bogliasco-Vomero: Garibaldi e Maggio.

Queste le decisioni ■ giudice sportivo in A1: due giornate di squalifica a Pagliarini (■ Erg) e Fiulti (Tessilario Como). L'allenatore Sandro Cattino (Tessilario Como) è ■ sino al 31 dicembre 1988. **g. s.**

La sveglia al settore con l'arrivo del nuovo presidente

L'Entella rilancia i giovani è l'«anno magico» di Bonino

Gli allievi diretti da Balsamo alle finali interregionali - Il prezioso aiuto di Comini

CHIAVARI — Antonio Bonino, anno primo: il presidente ■ settore giovanile dell'Entella mette in archivio la stagione 87/88 e può segnare all'attivo già un ■ notevoli proporzioni, la conquista delle finali interregionali da parte ■ formazione allievi, che ha vinto il suo girone regionale dopo un testa a testa di 26 giornate con avversari dal nomi illustri come Spezia e Sarzanese.

Ma un po' tutto il settore ha avuto ■ in avanti sotto il dinamico apporto ■ giovane presidente che ha profuso nell'incarico lo stesso entusiasmo che lo caratterizzava ■ giocatore: ha ■ in mano un settore giudicato un po' languente e con l'aiuto di Gianni Comini, che per i giovani ha sempre avuto un occhio di riguardo, ha sviluppato l'esperimento della «scuola calcio» (dai pulcini ai giovanissimi), lanciata dal da biancoceleste un anno fa, ha richiamato a ■ vi splendori il «Città di Chiavari», ■ ultimamente ■ andato declinando, ha preso sotto il suo controllo anche le squadre dei più grandi, come gli allievi e la formazione Berretti.

Il presidente, il cui motto è «Le cose o si fanno bene o non si fanno», dedica ai suoi 150 e più ragazzi gran parte ■ suo tempo libero e anche di quello «occupato», tanto che ha fatto dell'azienda di famiglia, ossia di «Luchin», famosa trattoria di Chiavari, nel cuore ■ vecchi portici, ■ specie di succursale della sede dell'Entella.

Proprio da qui, sotto le arcate medioevali, Bonino guarda avanti ■ cullandosi nei recenti trionfi: «*Bella impresa quella ■ ragazzi allenati da Turi Balsamo, ma non debbono per questo considerarsi arrivati. Domani-co scorso, dopo la partita con il Quinto, si è fatta un po' di festa, ma lunedì li abbiamo mandati a Lucca ■ iniziare il torneo Parenti, una manifestazione giovanile che vede al via squadre ■ Fiorentina, Pisa, Siena, Lucchese ed altre società di primissimo piano. Noi siamo nel girone con Siena e Fiorentina; la prima classificata ■ ogni raggruppamento (sono dodici squadre in tutto) va alle semifinali. La partita di esordio contro il Siena l'abbiamo vinta per 2-1 ed ora ce la vedremo con i gigliati; non è detto che si porta battuti*».

Anche se il presidente non ■ dice, ■ capisce facilmente che società e squadra, giunte a questo punto, daranno il ■ per ben figurare. Gli stessi giocatori sentono particolarmente l'impegno e si stanno allenando scrupolosamente.

«*Conoscendo Turi Balsamo* — riprende Bonino — *c'è da ■ sicuri che i nostri giocatori si batteranno al meglio. Osservandolo durante tutta la stagione, ■ avuto modo ■ apprezzare il ■ lavoro: fatto di preparazione tecnica, ma anche di tanta psicologia. Ha formato un gruppo, non ha permesso a nessuno di distrarsi, né ha ■ spazio a capricci: chi sbagliava veniva subito ripreso. I risultati di questa disciplina ■ sono visti ■ campo: dopo una partenza così così, l'Entella non ha più sbagliato niente, perdendo solo nel girone di ritorno sul campo di ■ Sarzanese ■ forte. In questo ■ ci ritroveremo con un gruppo ■ giovani (circa la metà quindici della rosa) che andranno a formare, nel prossimo anno, ■ 'Berretti' molto valida, e con un altro gruppo (la restante metà) che costituirà l'ossatura della nuova squadra allievi*».

Questi i quadri degli allievi Entella ■ Allenatore: Balsamo; dirigente accompagnatore: Mauric; portiere: Foganio; difensori: Colombino, Devoto, Donati, Pacifico, Meluzi e Noris; centrocampisti: Cuneo, Zerega, Mauric, Vacca e Lucido; attaccanti: Genovese, Celle e Miro.

Danilo Sanguineti

■ - Settimana densa di appuntamenti nel Tigullio

Di scena i catamarani della classe Hobie cat

■ programma domani e domenica ■ «Golfo Marconi» - Le altre regate

RAPALLO — Settimana ricca di appuntamenti velistici per il Tigullio. E' in corso, anche se un po' a sorpresa, ■ il campionato italiano ■ «Hobie Cat», ■ tegoria 16 e 18. ■ catamarani più piccoli, ma anche quelli in grado ■ esibirsi nelle evoluzioni più ■ fiato.

Organizzato dallo Yacht Club Tigullio, nelle acque antistanti Rapallo e Santa Margherita Ligure, ■ originariamente in programma per domani e domenica.

Ma ragioni di natura organizzativa, hanno indotto il club a far disputare ■ ieri, ieri ■ oggi ■ prove (due al giorno) agli oltre trenta concorrenti ■ gara, provenienti da tutte le parti d'Italia meno ■ dalla zona del Tigullio.

Le regate ■ disputano su un percorso a triangolo olimpico.

In programma due prove: la prima alle ■ e la ■ mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della prima.

Terminato il campionato «*Hobie Cat*», gli amanti della vela potranno gustarsi, domani e domenica, invece la terza e quarta prova del trofeo «*Golfo Marconi*» una gara dello Yacht Club Chiavari riservata ■ classi I.O.R., I.O.R. S■.

Anche ■ sono assenti i nomi ■ primo piano, tutti impegnati a Chioggia per i tricolori della quinta e sesta classe I.O.R., la competizione vede al via una discreta rappresentanza di campioni ■ zona.

E i due club hanno in programma anche altri interessanti appuntamenti ■ settimane a venire: a Rapallo ■ terrà il ■ a 29 maggio prossimi il «*Trofeo Not*», sempre per classi I.O.R. e contemporaneamente la «*Coppa YCT*» per classi J-24.

A Chiavari è stata fissata per il 4 e 5 giugno la classica regata di altura Chiavari-isola del Tino-Chiavari.

La ■ dovrebbe vedere al ■ nomi ■ grande prestigio del velismo internazionale. **d. s.**

■ - Domenica l'ottava edizione del trofeo «Gino Falcini»

Sport-spettacolo a Chiavari

Ritorna la specialità del fioretto dopo i recenti campionati italiani individuali - Tra i favoriti tre portacolori della società locale: Giovanni Falcini, Alessandro Zolezzi e Luca Venezia

■ Domenica ■ golf a Rapallo

RAPALLO — Domenica ■ è in programma al Golf Club Rapallo la coppa «Volvo Trophy» che ■ disputa ■ l'originale formula «alla ■».

Ogni concorrente ■ a disposizione ■ numero ■ colpi eguale ■ «par» ■ campo ■ più ■ handicap per coprire il maggior numero di buche possibili, esaurito il quale pianterà ■ sua bandiera dov'è arrivato.

CHIAVARI — Importante manifestazione di scherma organizzata, domenica prossima, dalla Chiavari Scherma: è l'ottava edizione del Trofeo «Gino Falcini» in ricordo del compianto dirigente della ■ schermistica chiavarese. Il torneo è patrocinato dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

La gara, dopo alcuni anni di organizzazione a carattere nazionale, è diventata quest'anno a livello interregionale, con atleti in arrivo ■ che dalla Liguria, da Piemonte e Lombardia. Lo scorso anno, l'ultima edizione a ■ nazionale, con la prova del Grand Prix di spada, il ■ venne vinto da Pandolfi di Ravenna al termine di una finale quanto mai interessante e spettacolare.

«*Quest'anno ■ puntato sul carattere interregionale e sul fioretto, con ■ partecipazione aperta a non classificati e quarta categoria. La pare ■ inizio alle ore 9 di domenica ■ un girone ■ all'italiana, sino all'eliminazione diretta e alla finale fra i più meritevoli: pensiamo di concludere entro le 18 una giornata di sport e spettacolo*», afferma Aldo Spano, maestro d'armi appartenente ■ Chiavari Scherma.

Il fioretto ritorna a Chiavari ■ campionati ■ individuali di seconda categoria, che ■ sono tenuti proprio nel palazzetto dello sport di Sampierdicane dal 27 al 31 gennaio. Il successo ■ la notevole e ■ recente valorizzazione di alcuni atleti della società chiavarese (Anna Cavicchini su tutti) ha ■ alla scherma di attirare molta attenzione su di sé e nuovi proseliti: «*In effetti i risultati conseguiti da Anna Cavicchini a Roma sono di incitamento per il lavoro di tutti, dirigenti e allenatori, della Chiavari Scherma. ■ nostra portacolori ha realizzato una notevole performance, risultando terza nei campionati italiani assoluti di fioretto riservati alle prime armi (under anni)*».

■ fatto curioso è che la Cavicchini ha appena ■ ■ mezzo e sulla pedana ■ trasforma, dimostrando ■ agilità ■ anche una buona dose di colpo d'occhio e intelligenza.

Torniamo alla manifestazione ■ domenica con i nomi di alcuni favoriti, ricordando che nell'albo d'oro ■ manifestazione tre ■ i successi ottenuti ■ atleti della Chiavari Scherma: la prima e seconda edizione vinta da Giovanni Falcini, ■ Gino Falcini, e la quarta edizione vinta da Birindelli. «*Diciamo che fra i favoriti ■ vigilia devono essere inseriti, di diritto e visto il loro valore, proprio tre atleti della società chiavarese e precisamente Giovanni Falcini, Alessandro Zolezzi (impegnato ■ questi giorni nei campionati universitari ■ Loano ma che ■ garantito ■ partecipazione al torneo) e Luca Venezia (uno spadista al vertice in Italia, ma anche valido fiorettista)*».

Le parole ■ Spano ■ indicative della fiducia che la società chiavarese nutre nei riguardi dei propri atleti, alcuni già affermati come Luca Venezia, ■ con la possibilità di ■ brillante carriera come Anna Cavicchini. Conclude Spano: «*A Roma, durante le finali, ero emozionato nel ■ dere Anna, così minuta e fragile, al cospetto di ragazze molto più alte di lei e dotate di maggior prestanza fisica: eppure la Cavicchini le ha messe tutte in fila, concludendo in una eccellente terza posizione grazie alla grande intelligenza e agilità sulla pedana*». **g. s.**

■ - In C2 femminile il Sampierdarena sfida la capolista Sanremo

Testa a testa fra Alassio e Recco

Penultima giornata domani nei campionati ■ C2 di pallavolo con ■ ancora incerta tra i maschi, e grande scontro al vertice in campo femminile. ■ serie D maschile continua la caccia al Varazze, mentre la D femminile mette in scena i playoff.

C2 maschile — L'Imperia Sbi Elettronic ■ attesa dallo scontro dell'ultimo turno a Voltri, difende i due punti di vantaggio su Olimpia e S. Pio, giocando sul campo del tranquillo Arenzano.

Sulla carta non ci ■ problemi nemmeno per le rivali: l'Olimpia è in ■ col Foce Rapallo, il S. Pio X Loano gioca a Lavagna col Coopsette.

Già decisa invece la retrocessione ■ ■ condanne di Fiamma, Villetta e Martino Sanremo. Quest'ultimo può comunque tornare al successo giocando sul ■ del Fiamma, mentre il Villetta e a Lavagna col Lavoro e Sicurtà: le due retrocedendo si disputano il terzultimo posto, che può valere un ripescaggio. Chiude il programma il derby spezzino tra Sanstefanese e Ceparana.

C2 femminile — Per seguire la Sedes Sanremo ■ C1, il Cfis Lloyd Sampierdarena deve andare a battere la capolista ■ campo. E' infatti in programma domani a Villa Ormond (ore 18,30) il confronto diretto tra le prime due. In una vittoria della Sedes, invece, punta tutto il Gandolfo Spezia, unica squadra a poter ancora sperare in un ■ al Cfis. Le ■ sono impegnate a Genova con il Rostkafè.

In coda, il Sartana può ottenere i due punti della matematica salvezza ospitando il fanalino ■ coda Cap S. Salvatore. Le spezzine ■ due lunghezze ■ gio sul ■ Lavagna, che per non abbandonare del tutto le proprie chances ■ restare in ■ deve vincere sul campo del ■ più quotato Varazze, quarto in classifica. Chiude ■ programma Itas Albisola-S. Pio X Loano, mentre riposa ■ Maurina Imperia.

D maschile — Il Varazze può fare il passo decisivo verso la C2, se saprà battere ■ ■ serie ■ valido Genova. Alle sue spalle, continua il testa a testa tra Don Bosco Alassio (con il Lavagna) e Recco 81 (col Weak Point Genova).

Drammatico scontro-salvezza a Rapallo, dove i locali sfidano l'Uscio: entrambe sono a caccia ■ una vittoria che le riporti in linea con il Lavagna pre restare in D. Il S. Pio X Loano, reduce dalla prima vittoria stagionale, cerca di ripetersi ad Amaglia, mentre Ceparana-Don Bosco Genova mette di fronte due compagini tranquille.

D femminile — Sono il Gabbiano Andora-Pabiancese e Quiliano-S. Siro S. Margherita le partite che mettono in palio il ■ in C2. I playoff che assegnano il successo ■ in questo ■ s'iniziano però sabato 21 maggio. Dopo una settimana di sosta, dunque, partite decisive tra ■ giorni, ■ ritorno ■ maggio, ed eventuali «belle» il 4 giugno. **r. bg.**

Dopo gli incidenti nella gara con il Monterosso

Fermi cinque del Rapallo

Una giornata di squalifica a Alessandro Zaccolo dell'Entella che dovrà ■ la trasferta di Carrara. In Interregionale 6 giocatori fermati e tutti per un turno: Marchesini (Sammargheritese), Frosini (Correlese), Catarsi (Vinci), Ristori (Viareggio), Resta e ■ (Pietrasanta).

In Promozione viene omologato il risultato finale ■ partita Rapallo-Monterosso (1-2) ma vengono sospesi in via cautelare per ulteriori accertamenti, ■ all'art. 12 del regolamento di disciplina, i seguenti giocatori e dirigenti del Rapallo: Giulio Marchetti, Marco Celsi, Gianluigi Pianezio, Roberto Dertin e Corrado Vignolo.

Mano pesante con la società Ceparana in vista dello spareggio-salvezza con il ■: 4 giornate a Scivoli, 2 giornate a Belloni e 1 a Biondo. Altri provvedimenti: 2 giornate a Viviani (Balardo), Tavarne e Valeri (Bogliasco); 1 turno a Delle Piane e Cioce (Balardo), Avanzi (Bogliasco), Conti e Mazzanti (Canaletto), Armano (Levanto), Corsi (Lunense) e Di Maio (S. Stefano Magra).

In Prima categoria 3 giornate a Lo Prete (Carlo Grasso); 1 ■ a Papi P. (Albaro), Buffo (Angi Casassa), Bottaro (Carlo Grasso), Guglandri (Veronesi). Il dirigente Lombardi (Veronesi) è stato inibito fino al 30 giugno ■.

Pochi, rispetto ■ altri campionati, i fermati in Seconda categoria e uno ■ per due turni, Luiso del Ri Calcio. Per un turno Manciopp e Gandolfi (Camogli), Novelli (Rutese) e Squeri (Valleaturia).

In Terza categoria 4 i giocatori squalificati per una gara: Delpino (Aurora Avia), Di Maio e Carassini (Chiavari Calcio) e Magliano (Vecchia Chiavari). Nell'Under 18 una gara a Schiappacasse (Carlo Grasso). **g. s.**

Cinema in Liguria

[illegible]NOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): biglietteria ore 10-12,30, 15,30-19. Teatro comunale l'Opera di Genova. Stagione lirica L. 50.000-40.000. Domenica, ore 20,30: **Tosca** di Giacomo Puccini. Vendita biglietti per tutte le opere della stagione lirica 1988.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589): Stagione di prosa L. 21.000. Biglietteria ore 10-13, 15-20. Ore 20,30: **Il racconto della governante Zerlina**, di Hermann Broch. R. Klaus Michael Gruber, int. Jeanne Moreau.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): prezzi L. 21.000 - 17.500. Ore 20,30: **Cercopithecus disperatamente**. Di Finocchiaro e Pongiglione. Int. Angela Finocchiaro, Massimo Pongiglione.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720 - 295.725): ore 21 **Gilgamesh - la più antica storia del mondo** di T. Conte, regia di T. Conte, con Carla Cesare, Pino Petruzzella, Veronica Rocca, Vanni Valenza. Orario cassa: 11-13, 15-19. L. 10.000.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. inf. S. Brazzane, tel. 892.230): biglietteria ore 18-21. Prezzi L. 7000 più tessera 2000. Ore 21,15: **Shoot Shoot**, due atti di G.B. Shaw. R. Graziella Marinoli, int. Roberto Trapani, Corrado Bruschesa, Carla Ammannato.

SALA CARIGNANO (viale Villa Gori 8, tel. 593.553): **Circolo Mario Cappello**. Prosa in genovese L. 7500. Domenica 21: **A Cerva**. Commedia in due atti di Cesare Pio. R. Gaetano Mangano.

SALA PAGANINI (via Caffaro 6c, tel. 208.534): Biglietteria ore 9,30-19. Teatro **Popolare di Genova**. Prosa L. 8000-6000. Ore 21: **Fiori** di Leonardo Franchini. R. Luciano Strata. Int. (in ordine) De Vecchi, Massimo Gioco, Cristina Carrera, Mauro Pirovano.

VERDI - Sestri Ponente (piazza Oriani 1, tel. 671.252): Biglietteria ore 10-17,30, 15-19,35. Prezzi L. 18.000-11.000. Ore 10: **La scuola delle mogli**, di Molière. R. Gianfranco De Bosio. Int. Gastone Moschin, Daniele Griggio, Emanuela Moschin, Mario Spallino.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cavallotti 47/R): **Vento voglio farlo con te - Sexual tour**. V 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): **Indagine ad alto rischio**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): **Fuga nel futuro**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 560.870): **Biglietto per due**. L. 6000.
CORALLO 1: **Il grande di Babele**.
CORALLO 2: **Tre padri e un bebè**.
DIONISO (via Carbonara 11, tel. 482.500): **Desiderio carnale**. V 18.
GRATTACIELO: **Ciao ma'**. V 14.
IDEAL: **Tre scapoli e un bebè**.
INSTABILE: **Top manager**.
LUX: **Quella villa in fondo al parco**.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.202): **Lilly e il vagabondo**.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 363.560): **Bye Bye Baby**.
OLIMPIA: **L'ultimo imperatore**.
ORFEO DOLBY: **Love dream**.
PALAZZO DOLBY: **Stregata dalla luna**.
VERDI (via XX Settembre): **Baby Boom**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Mutuoso): Sala 1: **Peccato profondo**. Sala 2: **Orgasmi ...**. Vm 18.
CINABRERA (via Cinabrera, tel. 281.569): **Lucali sexy girls ...**.

[illegible] **AMICI** [illegible] **CINEMA**: La [illegible] è festa.
LUMIERE: Una collana per la mia amata.
CRISTALLO: La casa del piacere bestiale. V 18.
SUPERGA: Sesso di lusso. V 18.
[illegible]: Trinity Brown. V 18.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Karl Ludwig. V 18.
ASTORIA: Katrin la calda bestia. V 18.
ELDORADO: Videos rivelazioni. V 18.
SPLENDOR: Fanny calda bestia. V 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-DU: Valeria la calda bestia. V 18.

CHIAVARI
ASTOR: The big-easy. V 18.
CANTERO: Stregata dalla luna.
MIGNON: Lo stizzacervelli.
NUOVO: I pezzali del giorno dopo. V 18.

PEGLI
EDEN: Balle spaziali.

NERVI
IL ERRO: L'implacabile.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Viaggio verso Gandahal.

CAMPOMORONE
AMBRA: Casa mia.

RAPALLO
[illegible]: Stregata dalla luna.
ITALIA: Indagine ad alto rischio.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: I delitti del rosario.
DIANA: Chi protegge il testimone?
ELDORADO: Betty.
JOLLY: Una ragazza molto viziosa.
ARS: Top Model.
FILMSTUDIO: Non guardateci.

ALASSIO
COLOMBO: Baby Boom.
RITZ: Saigon.

ALBENGA
AMBRA: Ciao ma'.
ASTOR: Ironweed.
CRISTALLO: Night life.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Balle spaziali.

FINALE LIGURE
ONDINA: Dentro la notizia.

LOANO
LOANESE: Cantori femminili per ...

PERLA: Quattro cuccioli da [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Wall Street.

VARAZZE
TEIRO: Corpi caldi.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Il cielo sopra Berlino.
DANTE: Stregata dalla luna.
IMPERIA: Ti presento un'amica.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il signore del male.
CERIO: Ivan a Luca rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Anni 40.

BORDIGHERA
[illegible]: Tre scapoli e un [illegible].

SANREMO

ARISTON: ore 21,15: **La vedova allegra**.
CENTRALE: ore 21,15: **Concerto Orchestra Sinfonica di Sanremo**.
TABARIN: The Dead.
ORFEO: Film a luce rossa.
SANREMESE: Fuga dal futuro.
RITZ: Jean De Florette.

L'attore-regista gira a Firenze «Caruso Pascosky»

Due sosia per Nuti

Finalmente trovati i ragazzi che impersoneranno il protagonista da giovane - «Non vi racconto la storia neanche sotto tortura»

FIRENZE — Due ragazzini di 8 e 14 anni, trovati dopo giorni e giorni di spasmodica ricerca, hanno [illegible] Francesco Nuti dal disastro. [illegible] vranno interpretare la [illegible] di lui adolescente nel film «Caruso Pascosky di padre polacco» che l'attore-regista ha cominciato a girare in queste settimane a Firenze. Trovare questi due piccoli sosia, [illegible] tanto di fossetta [illegible] mento, è stato [illegible] l'impegno più arduo nella lavorazione del film. Alla [illegible] Cinematografica, la casa produttrice di «Caruso Pascosky», erano ormai alla disperazione. Il primo ciak era già stato dato e i due piccoli Nuti [illegible] non erano stati trovati. A nulla erano valse selezioni di candidati, pre[illegible] numerosissimi, a Firenze, Roma e Milano. Inutili anche gli appelli lan[illegible] attraverso giornali, televisioni e radio private. «Abbiamo le [illegible] contate — dicevano nei giorni [illegible] i [illegible] — *Se non troviamo due ragazzini sufficientemente somiglianti*

Nuti, il difficile è stato trovare due ragazzini con la fossetta

quello di *«Madonna, che silenzio c'è st[illegible]»*. Accanto a Nuti, che si alterna di qua e di là [illegible] macchina da presa, i protagonisti principali *il film* [illegible] *può andare avanti*». La scorsa settimana il lieto fine. Sui [illegible] dei due piccoli attori in erba viene mantenuto un singolare riserbo. Pare comunque che [illegible] sia [illegible] quattordicenne di Prato, [illegible] cui famiglia [illegible] nosce quella dell'attore, mentre il secondo sarebbe un fiorentino di 8 anni. Entrambi posseggono la fossetta sul mento, requisito essenziale [illegible] interpretare Nuti da piccolo. Comince[illegible] a girare [illegible] prossima [illegible].

Cominciate in piazza Santa Croce, sotto l'occhio vigile della statua di Dante, toccheranno tutti i punti più noti della città, seguendo quasi uno di quegli itinerari forzati a [illegible] costrette le carovane di turisti che [illegible] questa primavera hanno invaso Firenze. Dopo un [illegible] a Prato per girare alcune scene [illegible] Coop, il set del film [illegible] sposterà a Roma.

«Caruso Pascosky di padre polacco» è forse il film più divertente che ho scritto — afferma Nuti —, come tipo di humour [illegible] molto vicino a [illegible] film sono Ricky Tognazzi, Antonio Petrocelli e [illegible] bellissima top [illegible] Clarissa Burt, nella vita privata compagna di Francesco.

«Caruso Pascosky» è l'ottavo [illegible] per Nuti (il primo fu «Ad Ovest di Paperino», quando ancora lavorava [illegible] [illegible] i Giancattivi), il quarto nei panni di regista dopo «Casablanca Casablan[illegible]», «Tutta colpa del Paradiso» e «Stregati». *«E' però il mio primo film borghese* — spiega Nuti —, *nel senso che i personaggi hanno tutti una professione, non sono degli spiantati.* [illegible] *interpreto* [illegible] *psicanalista, Ricky Tognazzi è un agente* [illegible] *Borsa, Clarissa* [illegible] *bibliotecaria, Petro*[illegible] [illegible] [illegible] *Anche per questo ho scelto di girare a Firenze* [illegible] *in modo che* [illegible] *città* [illegible] *ben riconoscibile nelle scene. Perché Firenze è* [illegible] *città molto borghese*».

Inutile chiedere qualcosa sulla trama del [illegible]: *«Non la dico neanche se* [illegible] *torturate*», risponde Nuti sorridendo dietro [illegible] occhiali da [illegible]. E non è una traccia neanche il singolare [illegible] del pro[illegible] Pascosky, che qualcuno ha voluto accostare al nome di uno dei più [illegible] caffè di Firenze, in [illegible] della Repubblica, dove [illegible] continua nelle serate estive la tradizione del cantante che intrattiene gli avventori ai tavolini. «No, niente a che vedere — precisa Nuti —, anzi il cognome si pronuncia *allo stesso modo ma è scritto in maniera diversa. A mettere le cose in chiaro* [illegible] *possibili equivoci, fra l'altro, ci ha pensato il titolare del locale che ci ha mandato una lettera di diffida*».

f. m.

La rassegna è in corso al Cineclub Lumière

Obiettivo sul cinema olandese

GENOVA — [illegible] film *«Il sapore dell'acqua»* ha inaugurato martedì scorso la rassegna sul cinema olandese degli Anni Ottanta presentato dal Cineclub Lumière nella [illegible] sala da poco rinnovata.

La cinematografia olandese sta attraversando un periodo particolarmente fecondo dal punto di vista produttivo. Negli ultimi [illegible] ha ottenuto alcuni prestigiosi riconoscimenti [illegible] critica internazionale: a Venezia [illegible] 1982 il Leone d'argento [illegible] la migliore opera prima è stato vinto [illegible] *«Il sapore dell'acqua»* di Beunke che s'è confermato regista di talento [illegible] *«Pervola»* (in programma [illegible] 17 e mercoledì 18 maggio), anch'esso presentato a Venezia nel 1985.

L'anno [illegible] *«Assault»* di Fons Rademakers ha ottenuto il premio Oscar quale miglior film straniero imponendosi a sorpresa [illegible] titoli ben più blasonati.

Nella rassegna, accanto alle [illegible] registi ancora poco conosciuti dal grande pubblico come Dick Maas [illegible] Jos Stelling, [illegible] proposta [illegible] selezione dei principali film [illegible] Paul Verhoeven, regista [illegible] americanizzato [illegible] a livello internazionale soprattutto dopo il grande [illegible] [illegible] [illegible] del suo ultimo film *«Robocop»*.

La rassegna presenta, complessivamente, dieci film alcuni dei quali presentati in prima visione a Genova, come per esempio *«Lo scambista»* di Jos Stelling, regista già apprezzato in Italia per il suo *«Il giardino delle illusioni»*.

Quattro i film in programma di Paul Verhoeven: oltre «Robocop», già presentato, *«Il quarto uomo»* (martedì [illegible] maggio), *«Spetters»* (martedì 31 maggio) e *«L'amore e il sangue»* (martedì [illegible] [illegible]).

Flash

Al Genovese arriva la Moreau

GENOVA — Questa sera [illegible] [illegible] 21.30 presso il Teatro Genovese andrà in [illegible]na lo spettacolo *«Il racconto della governante Zerlina»* con Jeanne Moreau di Hermann Broch per la re[illegible] di Gruber.

GENOVA — *«La scuola delle mogli»* [illegible] Molière con Gastone Moschin per la re[illegible] [illegible] O. [illegible] [illegible] cambia sede [illegible] rappresentazione. Alle [illegible] [illegible] andrà in sce[illegible] al Teatro Verdi di Sestri Ponente in Piazza Oriani.

GENOVA — Il Teatro Popolare di Genova promuove alle [illegible] 21 alla Sala Paganini di Via Caffaro «Fiori» di Leonardo Franchini per [illegible] regia di L. Strata.

GENOVA — Alle ore 21 presso i locali del convento Sant'Anna concerto di musiche corali [illegible] *«Ars antiqua»*.

GENOVA — Alle [illegible] 20,30 all'Oratorio [illegible] Filippo di Via Lomellini il gruppo [illegible] musica gregoriana *«La musica»* esegue brani musicali vocali e strumentali di autori barocchi italiani.

GENOVA — Presso [illegible] [illegible] San Camillo in Portoria concerto [illegible] ore 21 di Sonate da chiesa [illegible] violini e [illegible] continuo [illegible] W. A. Mozart.

CASELLA — Alle ore 21 al palasport avrà luogo il festival [illegible] *«Gran premio musicale Casella 88»*.

GENOVA — Alle ore 17,30 presso il salone [illegible] rappresentanza della sede del Banco di Napoli recital di canzoni napoletane con Michele [illegible].

GENOVA — Proseguono i saggi degli allievi nel salone dei concerti del conservatorio musicale *«Nicolò Paganini»*. Alle ore 17 chitarra e clavicembalo.

GENOVA — Continua la rassegna [illegible] [illegible] principali registi del cinema olandese [illegible] Anno 80, questa [illegible] [illegible] ore 20,15 *«Assault»* [illegible] F. Rademakers; [illegible] ore 21,15 [illegible] il Cineclub Nickelodeon [illegible] proiettato il film [illegible] A. Bridges *«Battuta di caccia»*; è in programmazione questa sera alle 21 al [illegible] Chaplin *«Arrivederci ragazzi»* di Louis Malle; al Movie Club alle ore 21,15 *«Prick up — l'importanza* [illegible] *essere Joe»* di S. Frears; [illegible] Club Amici del Cinema alle ore 21 nell'ambito della rassegna *«Nuovi volti del cinema italiano»* sarà proiettato il [illegible] [illegible] Nanni Moretti *«La messa è finita»*.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF [illegible] [illegible] [illegible] — Ore [illegible] **Telegiornale**. 19 **Sportime**. 19,30 **Juke box**. [illegible] [illegible] sport a richiesta; 20 **Donne Kopertine**. 20,30 **Tennis: Internazionali d'Italia**. 22 **Telegiornale**. 22,40 **Sportime** quotidiano sportivo. 23 **Ciclismo**: Giro di Spagna, Avila-Polaruelos de Ercama (19ª tappa). [illegible] **Juke box**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Cartoni**. 8,20 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 12 **Lacrime di gioia**, novela. 12,35 **I Ryan**, sceneggiato. 13,30 **Rambo**, cartoni. 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 14,45 **Piume e pailettes**, sceneggiato. 15,20 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 16,15 **I Ryan**, sceneggiato. 17 [illegible] [illegible] **gioia**, novela. 17,30 **Cartoni animati**. 18 **Gra**[illegible], cartoni. 18,30 [illegible] **la principessa del potere**, «Il prezzo del potere». [illegible] **Rambo**, cartoni. 19,30 **Gunsmoke**, tele[illegible]. 20,30 **Tradimento**, film (1982), comm. [illegible] **Colpo grosso**, gioco a quiz. 23,25 **Ita 7 sport**. [illegible]: 0,10 [illegible] **Squad**, telefilm. 2 **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF [illegible] 33, 26, 27 — Ore 8,45 **Pagine della vita**, telenovela. 9,15 **Multi Market Conema**, vendita. 13 **Saldios**, cartone. 13,30 **Videopinione**, trasmissione. 14 **Gobots**, cartone. 14,30 **Portobello** [illegible] vendita. 17,50 **Gobots - L'invincibile** [illegible] **Shogun**, cartoni. 19 **Orizzonte Porto e Industria**, rubrica. 19,30 **Pagine della vita**, telenovela. 20 **Il mondo della scienza**, documentario. 20,20 **Liguria News**, notiziario. 20,30 **Lo sceriffo del Sud**. 21,20 **Attenti ai ragazzi**, telefilm. 22,50 **Charleston**, telefilm. 22,20 **Liguria News**. 22,30 **Orizzonte Porto e industria**. [illegible] **Pronto..., chi?**, [illegible] immobiliari. 24 **Cherchez la femme**, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10,25 **Lucy Show**, telefilm. 10,50 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 11,20 **Povera Clara**, novela. 12,10 **Señorita Andrea**, novela. 13 **Mariana il diritto di nascere**, [illegible]. 13,30 **Amore gitano**, novela. [illegible] **Lucy Show**, telefilm. 15,35 **Gli amori di Manon Lescaut**, film. 17,20 **Povera Clara**, novela. 18,15 **Amor gitano**, novela. [illegible] **Señorita Andrea**, novela. 20,30 **Derby Thrilling**, telefilm. 21,25 **Lucy Show**, telefilm. 21,55 **La** [illegible] **quista di Luisa**, telefilm. 22,50 **Andiamo al cinema**. 23 **Primo mercato**. 1,15 **L'uno di Venere**. 1,20 **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12,20 **Telefilm**; 13 **Charleston**, telefilm. 13,30 **I cercatori d'oro**, telefilm. 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela. 14,50 **Nido di serpenti**, novela. 16 **Redazionale**. 18,30 **Bullwinkle show**, cartoni. 18,50 **Charleston**, telefilm. 19,20 **I cercatori d'oro**, telefilm. 20 **Lo sceriffo del Sud**. 21,30 **Ok Motori**, rubrica sportiva. 22,30 **Charleston**, telefilm. 23 **I cercatori d'oro**, telefilm. 23,30 **Film - Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 **Tre volte donna**, rubrica di estetica. 18,45 **Pagine dello spettacolo**. 19 **Sardoring**, rubrica di boxe. 19,30 **Pagine dello spettacolo**. 20 **Tg Tris**. 20,30 **Documentario**; 20,45 **Pagine dello spettacolo**. [illegible] **In diretta dal nostro** [illegible] **- Non stop**.

PAN TV

UHF 64 — [illegible] 8 **Uomo Tigre - Coccinella - Daimos**, cartoni. 10 **Viviana**, novela. 10,30 [illegible] **murai senza padrone**, telefilm. 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 13 **Innamorarsi**, novela. 14,30 **Catch**. 15,30 **Natura selvaggia**. 16 **Coccinella - Daimos - Uomo Tigre**, cartoni. 17 **Innamorarsi**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 18,15 **Samurai senza padrone**, telefilm. 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 20,30 **Viviana**, novela. 21 **Palermo o Wolfsburg**, film. 23 **Parlami d'a**[illegible] **tv**, varietà. 0,30 **Catch**.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 9 **Accendi un'amica**, mercatino. 12 **Sesto senso**, telefilm. 13,15 **Zoom Tg Ponente**. 13,30 **Rosa selvaggia**, teleromanzo. 14,30 **Domani sarà** [illegible], film. [illegible] **Bianca Vidal**, teleromanzo. 17 **Il tesoro del sapere**, cartoni. 17,30 **Taxi da battaglia**. [illegible] 19,20 **Zoom Tg Ponente**. 19,35 **Sesto senso**, telefilm. 20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo. 21 **La tana** [illegible] **lupi**, teleromanzo. [illegible] **Bianca Vidal**, teleromanzo. 22,30 **Zoom Tg Ponente**. 22,50 **Il Placido Don**, «La [illegible] dei Cosacchi».

TV FRANCESI

TF 1

Ore 6,25 Magazine **Une première**. 7,30 **Dorothée matin**; 8,27 **Flash d'informations**; 8,30 **Le magazine de l'objet**. 9 Feuilleton **Haine et passions**; 9,40 Magazine **Surtout le matin**. 10,30 Feuilleton **C'est déjà demain**. 11,15 Jeu **Parcours d'enfer**. 11,35 Feuilleton **On** [illegible] **vit qu'une fois**. 12,02 **Tournez... manège**. 13 **Journal**; 13,30 **Météo** [illegible] **la** [illegible]. 13,45 Feuilleton **Côte Ouest**. [illegible] Variétés [illegible] [illegible] **aux chansons**. 15,05 Feuilleton **Symphonie**. 16 Magazine **L'après-midi aussi**. 16,45 **Club Dorothée**. 18 Série **Agence tous risques**. Ou au quo'. 18,55 **Météo**. 19 Feuilleton **Santa-Barbara**. 19,30 Jeu **La roue de la fortune**. 19,50 **Le Bébête show**. 20 **Journal**; 20,30 **Météo** [illegible] **Tapis vert**. 20,40 [illegible] **Lahaye d'honneur**. 22,40 **Alain Decaux face à l'histoire**. 23,40 **Le Bébête** [illegible]. 23,45 **Journal**. 23,55 **La Bourse**. 24 **Spécial Cannes**. [illegible] 0,10 Série: **Les envahisseurs**. 1 Documentaire **Histoires naturelles**.

[illegible]

[illegible] 6,45 **Télématin**. 8,30 Magazine **Matin bonheur**. 11,15 [illegible] **Dense** [illegible] **mai**. 11,55 **Météo** [illegible] **informations**. 12,05 Jeu **Kazcade**. 12,30 **Flash d'informations**. 12,35 Jeu **Les mariés de l'A 2**. 13 **Journal**. 13,45 Feuilleton **Jeunes doc**[illegible]. 14,35 Magazine **Et l'état vous**. 15 **Flash d'informations**. 15,25 Magazine **Fête comme chez vous**; 16,25 **Flash d'informations**; 16,30 [illegible] **Un DB de plus**; 16,45 **Récré A 2**; 17,20 Série **Au fil des jours**. 17,50 [illegible] **d'informations**. 17,56 Série **Chapeau melon et bottes de cuir**. 18,45 Jeu **Des chiffres et des lettres**. 19,10 **Actualités régionales**; 19,35 [illegible]. **AH**. 20 **Journal et météo**. 20,35 Feuilleton **La valise en carton**. 21,40 **Apostrophes**. 23 [illegible] **nal**. 23,15 Ciné-club **La maman et la putain**, film français de Jean Eustache (1972).

FR 3

Ore 10,40 **Le chemin des écoliers**. 11,55 **Flash d'informations**. 12 [illegible] **direct des régions**. 12,57 **Flash d'infor**[illegible]. [illegible] Jeu **Astromatch**. [illegible] Magazine **La vie à plein temps**. 14 [illegible] **Montagne**. 14,30 Feuilleton **La dynastie des Forsyte**. 15 **Flash d'informations**. 15,03 Magazine **Télé-Caroline**. 16,30 Jeu **Cherchez la France**. 17 **Flash d'informations**. De 17,03 à 18 **Amuse 3**. 17,03 Dessin animé **Inspecteur Gadget**. 17,10 Dessin animé **Muppets babies**; 17,30 Feuilleton **Graine d'ortie**; 17,55 Magazine **Flash mag**. 18 Feuilleton **Flamingo road**; 19 **Le 19-20 de l'information**; 19,53 Dessin animé **Diplodo**. 20,05 Jeu **La classe**. 20,35 **INC**.

L'attore ha interrotto lo spettacolo

Studenti sgridati dal prof. Moschin

GENOVA — «[illegible] *favore, un po' di silenzio!* [illegible] *non la smettete voi,* [illegible] [illegible] *io. Già recitare è* [illegible] *difficilissimo, specialmente al mattino* ».

Protagonista dello sfogo, davanti a [illegible] migliaio di studenti delle scuole medie genovesi e della provincia, sul palcoscenico del [illegible] Verdi [illegible] Sestri Ponente è Gastone Moschin che ieri mattina aveva [illegible] la proposta del Teatro [illegible] Genova di un matinée per le [illegible]sche. L'«incidente» è accaduto nelle prime battute della «*Scuola delle mogli*» [illegible] Molière quando Arnolfo s'incontra con Orazio, suo rivale, innamorato di Agnese, ruolo ricoperto dalla figlia di Moschin, Emanuela. La pausa è durata pochi minuti. Moschin si [illegible] aggiustato la parrucca e ha invitato l'attore Mario Spallino a riprendere il dialogo previsto dal copione. Dopo la ramanzina dell'attore la vivace platea del Verdi si è calmata, ma l'ep[illegible]dio solleva ancora una vol[illegible] la questione «*teatro per le scuole*».

Di questa voglia [illegible] avventurarsi a teatro anche quando sono in [illegible] rappresentazioni non propriamente destinate [illegible] [illegible] pubblico di giovanissimi, Gastone Moschin ha parlato poi nei camerini.

«*L'invito che ho fatto ai ragazzi* [illegible] *voleva essere una ramanzina, per carità*», ha spiegato Moschin. «*Sem*[illegible] *vuole essere un consiglio agli insegnanti. Quando si* [illegible] *che fare con ragazzi di 11-12 anni è meglio forse scegliere testi più* [illegible] *all'età, tipo l'Arlecchino* [illegible] *Goldoni e non Molière*».

«*Il* [illegible] — ha aggiunto l'attore — *non* [illegible] *può fare solamente sul palcoscenico.* [illegible] *bisogno anche del pubblico* [illegible] *io stamani ero solo e fuori tempo. Pazienza*».

Pacate le reazioni [illegible] insegnanti presenti in sala. «*Sono d'accordo con Moschin quando sostiene che un attore deve sentirsi a proprio agio sul palcoscenico,* [illegible] *non sul fatto che i nostri ragazzi debbano preferire l'Arlecchino alla Scuola delle mogli*», afferma Alessan[illegible] Tiscornia, insegnante di lettere della scuola Barabino.

«*Anche perché* — interviene Annamaria Genovese, insegnante [illegible] lettere al "Giustiniani" di Rapallo — *alcuni giorni prima* [illegible] *recarci a teatro diamo* [illegible] *ragazzi un'ampia informativa sull'autore e sul tipo di testo. Peccato, perché ai miei ragazzi* [illegible] *Scuola delle mogli è piaciuta*».

Gli applausi e [illegible] [illegible] chiamate finali a tutti gli attori hanno finalmente strappato il sorriso a [illegible]ne Moschin.

«*In fondo* — ha detto l'attore — *sono loro il pubblico di domani e bisogna tenerceli buoni*», indicando una platea colorata e affamata che stava guadagnando la stra[illegible] [illegible] casa.

m.b.

Chiusa la stagione del «Lyceum»

IOVINO — Si è conclusa nei giorni scorsi alla sala Quadrivium la stagione musicale promossa dal «Lyceum», l'Associazione culturale che da diversi anni cura manifestazioni concertistiche [illegible]lla nostra città.

La politica seguita dalla responsabile del settore, la professoressa Bianca Maria Visconti, è quella di offrire spazio a giovani talenti genovesi e non [illegible] [illegible] sala di prestigio qual è appunto quella del Quadrivium.

I risultati nelle ultime edizioni [illegible] stati confortanti: il pubblico ha ascoltato strumentisti e cantanti alle pri[illegible] esperienze, ma già in possesso di buoni requisiti.

In quest'ultima stagione si possono citare [illegible] cantanti Francesca Furfaro e [illegible] Mondini esibitesi in pagine mascagnane, il pianista Corrado Raito e la giovanissi[illegible] violinista Serena Chien accompagnata al pianoforte dalla sorella Iraisa: un duo che ha entusiasmato la platea e che è destinato a far parlare di sé.

Al San Paolo un duro richiamo dopo la precaria situazione dei giorni scorsi

Il presidente dell'Usl di Savona «Basta con i letti nei corridoi»

Iovino: «Si dovevano inviare i pazienti verso altri ospedali» - Medico a tempo pieno svolgeva attività anche in clinica?

SAVONA — Letti nei [illegible]ridoi del San Paolo: [illegible] ieri, dopo la denuncia de «La Stampa-Cronache [illegible] Li[illegible]a», che ha provocato immediate reazioni, l'emergenza [illegible] cessata, come [illegible] incanto. Sono [illegible] trovate, infatti, soluzioni [illegible] [illegible]lianti per le ricoverate. Ma le polemiche infuriano.

«*E' un malvezzo indegno, che deve cessare. Solo in caso* [illegible] *calamità* [illegible] *può ricorrere alla scappatoia di sistemare letti di fortuna* [illegible] corridoi». Il tono è fortemente irritato, ma lo sfogo non è quello di un cittadino qualunque. [illegible] esprimersi senza peli sulla lingua è, infatti l'avvocato Giuseppe Iovino, [illegible] presidente del comitato di gestione della 7ª Usl del Savonese.

A questo punto viene da chiedersi: [illegible] realmente accaduto, in questi giorni, nel vecchio ospedale di corso Italia?

Nelle corsie di chirurgia, specie quelle dei reparti donne, vi sono stati ricoveri in soprannumero rispetto all'attuale disponibilità dei [illegible] [illegible]sti letto prevista dall'emergenza per il blocco imposto alle camere operatorie. «*Vale a dire 20 posti, non uno* [illegible] *più*», spiegano in ospedale. [illegible] il presidente Iovino sottolinea: «*Se qualcuno ha fatto mettere i letti nei corridoi, secondo* [illegible] *malvezzo che, talvolta, accade anche nei* [illegible] [illegible] *reparti di Valloria, potrebbe probabilmente significare che, magari per un disguido, non tutti i ricoveri hanno la caratteristica dell'urgenza. La direzione sanitaria, comunque, avrebbe dovuto far presente* [illegible] [illegible] *modo da ottenere la riapertura delle stanze di chirurgia che* [illegible] *state recentemente chiuse, per effetto delle carenze riscontrate nelle* [illegible] *operatorie. Non è tollerabile, invece, che si lascino malati nei corridoi*».

Ma [illegible] davvero [illegible] fosse trattato [illegible] [illegible] improvviso aumento dei ricoveri d'urgenza? L'avvocato Iovino è esplicito: «*In* [illegible] *caso, piuttosto che sistemare* [illegible] *gente nei corridoi, dove l'assistenza non è possibile, si doveva indirizzare i pazienti* [illegible] *altri ospedali. Il S. Paolo, purtroppo, si caratterizza negativamente per il malvezzo di taluni operatori che* [illegible] *disdegnano di ricorrere alla sistemazione dei letti* [illegible] *corridoi. Il pronto soccorso deve funzionare più da filtro e i responsabili devono* [illegible] *gestire i posti letto loro* [illegible]*gnati*».

Il fatto di [illegible] indicati tutto [illegible], quali responsabili, [illegible] pure indiretti, della [illegible] ha messo di malumore i sanitari del pronto soccorso. Un loro portavoce dichiara: «*Non siamo stati noi a far chiudere le sale di chirurgia e, in se*[illegible] *luogo, disponiamo i ricoveri sulla base di richieste che provengono dai reparti interessati, con l'indicazione urgente. Il nostro guaio è che siamo nel bel mezzo di una disputa tra comitato di ge*[illegible] *e qualche primario e* [illegible] *finiamo per legare l'asino dove vuole il padrone. Siamo gli unici, infine, a non avere un primario e, proprio per questo,* [illegible] *difende. E pensare che di prevenzione siamo tra i primi a farne. Un'esempio, quasi 10 mi*[illegible] *elettrocardiogrammi all'anno e quasi altrettante persone che si tranquillizzano dopo alcune ore in astanteria e non affollano i reparti per un malore il più delle volte banale*».

Al S. Paolo affiorano, [illegible] tanto in tanto, situazioni di malessere dovute alle condizioni in cui tutti [illegible] [illegible] atr'U a [illegible] degenti e operatori sanitari. Come [illegible] non bastasse, la notizia [illegible] di ieri, la procura [illegible] Repubblica sta per concludere l'inchiesta [illegible] confronti di un sanitario che, pur essendo a tempo pieno, avrebbe svolto attività in cliniche private. [illegible] comproverebbero alcune cartelle cliniche [illegible] dai carabinieri.

Ma entro due anni il trasferimento a Valloria dovrebbe [illegible] totale. «*E' la speranza* [illegible] *tutti ed il nostro impegno*», ha detto l'altra sera l'avvocato Iovino, durante l'assemblea dell'Usl, che ha approvato a maggioranza il bilancio 1988 del comitato di gestione. I voti contrari sono stati dei consiglieri dc, ma senza [illegible] tuazioni polemiche particolari. Adesso c'è solo da sperare che [illegible] fondo nazionale ospedaliero arrivino gli stanziamenti previsti. Soprattut[illegible] [illegible] [illegible] è in [illegible] da un momento all'altro, delle decisioni per [illegible] stanziamenti Fio: Savona aspetta 8 miliardi per completare Valloria.

Ivo Pastorino

Ancora polemiche per la situazione all'ospedale San Paolo

Altra protesta dalla Val Bormida piemontese

Acna, in 300 a Torino

Sindaci ed ecologisti ricevuti in Regione dopo un corteo sotto la pioggia - «La data [illegible] 31 luglio si avvicina e non vediamo nulla di concreto» - Ribadita la richiesta di chiusura dell'azienda di Cengio - Contestata la bonifica della discarica [illegible] Saliceto

TORINO — Sale la tensione [illegible] Valle Bormida piemontese per il «caso-Acna». Dopo la presentazione, la [illegible] settimana, del «dossier» dell'azienda chimica e la contestazione del ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, sindaci, amministratori e popolazione della Valle Bormida [illegible]ontese sono venuti a Torino, per un incontro [illegible] la giunta e il Consiglio regionale.

C'è stato un corteo da piazza Castello a via Alfieri, davanti a Palazzo Lascaris, sede della Regione. Striscioni, [illegible] telli, slogan. Su tutti quello bianco, portato sotto una pioggia battente: «*L'Acna deve chiudere*». [illegible] persone [illegible] venute a [illegible] [illegible] dire [illegible] una volta [illegible] all'inquinamento. E a chiedere che la «*Regione sia in prima fila in questa battaglia* [illegible] *il Bormida, che dia un gesto concreto di solidarietà*», come ha dichiarato [illegible] portavoce della Valle, [illegible] Fontana.

[illegible] una serie di precise richieste rivolte da amministratori comunali e rappresentanti dell'Ass[illegible] per la rinascita della [illegible] Bormida a giunta e Consiglio regio[illegible]. E molti timori, alcune accuse.

«*Temiamo che la data del 31 luglio, fissato dal protocollo* [illegible] *intesa tra le Regioni Piemonte, Liguria e ministro dell'Ambiente possa essere prorogata*», hanno [illegible] Ginetto Pellerino, [illegible]re all'Ecologia [illegible] Cortemilia, e Sauro Toppia, sindaco [illegible] Perletto. [illegible] aggiunto: «*Devono essere* [illegible] *minate tutte le commissioni e le tre ditte incaricate di preparare i progetti di bonifica devono ancora mettersi al lavoro. La data del 31 luglio si avvicina e di concreto non c'è nulla*».

Renzo Fontana ha letto un documento sottoscritto [illegible] Comuni piemontesi e dall'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida». Fontana: «*Intendiamo presentare oggi alla Regione alcune richieste. La principale è di dare la massima priorità alla chiusura* [illegible] *stabilimento Acna*». Poi richieste e accuse.

[illegible] richieste: [illegible] e «Associazione» vogliono che ci sia [illegible] maggiore presenza [illegible] amministratori piemontesi nel comitato di Coordinamento previsto dal protocollo di intesa firmato [illegible] ministro; che sia elaborato un piano di sviluppo socioeconomico della Valle Bormida; che su iniziativa de[illegible] Regione [illegible] installate stazioni di monitoraggio sul fiume per poter [illegible] guire in modo costante e preciso prelievi ed analisi delle acque del fiume.

Le accuse: la giunta e l'assessore Elettra Cernetti «*non hanno informato amministrazioni e popolazioni sugli incontri* [illegible] *il ministero dell'Ambiente. E stata accettata passivamente la designazione dell'Ansaldo, fatta dalla Regione Liguria, tra le imprese incaricate per i progetti di bonifica: l'Ansaldo è troppo legata alla Montedison, ha lavorato con l'Acna*».

Ha chiesto Fontana: «*E' vero che la Regione intende stanziare 27 miliardi per rendere innocua la discarica dell'Acna in località Pian* [illegible]*chetta,* [illegible] *sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria? Perché si spendono questi soldi per un intervento che dovrebbe fare esclusivamente l'Acna?*».

La risposta dell'assessore Cernetti si è mossa [illegible] vari momenti. Ha respinto le accuse [illegible] [illegible] («*Non abbiamo mai dormito su questo problema, c'è stato solo un rallentamento per la crisi* [illegible] *governo*»), ha annunciato che la prossima settimana ci sarà [illegible] incontro con i rappresentanti delle commissioni di controllo di cui fanno parte Comuni, Province, Usl, Comunità montane. Ha chiarito il «mistero» dell'intervento sulla discarica di Pian Rocchetta, a Saliceto.

Ha detto: «*C'era la possibilità di ottenere dal ministero dell'Ambiente* [illegible] *miliardi. Averli subito. Abbiamo deciso* [illegible] *chiederli per* [illegible] *intervento di bonifica* [illegible] *una discarica inquinata* [illegible] *rifiuti tossici. Quella discarica è una bomba innescata, occorre intervenire. Questo, secondo noi, è un gesto concreto, il primo*».

Luigi Sugliano

Cresce il mistero al processo per l'assassinio del malvivente di Chiavari

«Ho visto Torchia il giorno dopo»

La testimonianza di un casellante dell'autostrada - Chiamata a deporre una donna: anche lei avrebbe notato l'uomo nel Tigullio a 24 [illegible] dal delitto - Altra udienza martedì prossimo

GENOVA — [illegible]ti, un pentito che si corregge, altre perplessità [illegible] riconoscimento del cadavere di Luigino Torchia (il chiavarese assassinato a Castelletto d'Orba). Sullo sfondo, l'assassinio di Amedeo Damiano, presidente della Usl di Saluzzo.

Un crimine del quale non [illegible] è apertamente parlato, [illegible] processo [illegible] i rapinatori di oreficerie e di una banca, perché riguarda la magistratura bolognese (Damiano è morto a Imola), ma che allunga le sue ombre nell'aula [illegible] Corte d'Assise: perché [illegible] degli imputati di Genova, Marco Sartorelli e Patrizio Chiruzzi, hanno ricevuto ordine di cattura e sono chiamati in causa per l'assassinio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confidenze di detenuti. Quella che era apparsa come la forsennata attività di una banda che infilò colpi, uno dietro l'altro, [illegible] fine [illegible] dicembre 1986, assume [illegible] i contorni di un giallo. Vediamone gli aspetti più interessanti e controversi.

Il riconoscimento — Che l'uomo [illegible] a rivoltellate e dato alle fiamme [illegible] Luigino Torchia, 28 anni, balordo del Tigullio, passato dal lotto clandestino nella Riviera ligure di Levante alle rapine, nessuno ne aveva dubitato fino all'altro ieri, quando è venuto a deporre il prof. Athos La Cavera, dell'Ufficio [illegible] medicina legale dell'Università di Genova. Il perito ha confermato le [illegible] perplessità.

Le impronte, rilevate su un pollice della mano del corpo carbonizzato e confrontate con quelle di Torchia, presi [illegible] cartella [illegible] suo servizio militare, «*non sono una certezza, che può venire solo dai test del Dna: la loro valutazione è più statistica che scientifica*». Da parte dell'accusa si ribatte che l'esame fu fatto al Centro investigativo della polizia a Roma [illegible] e dette un risultato positivo sul riconoscimento.

Il pranzo — La perizia riscontrò nello stomaco di Luigino Torchia (sempre sia stato lui, gli interrogativi si fanno inquietanti), una minestra di verdura, con pasta, non digerita. Ma Luigi Aversano, il pentito, afferma: «*Pranzammo verso le 13 del 21 dicembre di due anni fa al Lido di Camaiore e non toccammo più cibo, fino all'indomani*». Il delitto fu compiuto [illegible] [illegible] pomeriggio. «*Il tempo* [illegible] *di digerire tre pasti, non uno, lo stomaco non è una cassetta di sicurezza*», ha osservato uno dei difensori, Gianni [illegible] Benedetto. Pranzo, digestione, ora [illegible] delitto sono elementi che non concordano.

I colpi di rivoltella — Ancora dalla deposizione di Aversano, presente all'eliminazione di Torchia: «*Sartorelli gli sparò ad un fianco,* [illegible] *auto. Riprendemmo il viaggio. Torchia rantolava, allora Sartorelli lo finì sparandogli alla nuca*». Ma nella re[illegible] dei periti il colpo [illegible] nuca non c'è, ve ne sono soltanto due all'addome. Aversano, ieri: «*Potrei essermi sbagliato*». [illegible] la correzione, tardiva, non elimina i dubbi.

I testimoni — Luigi Torchia fu assassinato la sera del [illegible] dicembre 1986. Ma ecco [illegible] altri colpi di scena. Ieri ha deposto un casellante dell'autostrada, Walter Olivieri, il quale ha affermato di aver visto Luigino Torchia al volante della sua auto, la mattina del 23 dicembre. Quindi, il giorno dopo di quello in cui sarebbe avvenuto il delitto. Non è il solo. Una signora di Chiavari disse al fratello della vittima: «*Ieri ho visto Luigino a Chiavari*». La rivelazione fu fatta, anch'essa, il 22 dicembre. «*I fantasmi* [illegible] *guidano l'auto e non passeggiano* [illegible] *Chiavari*», ha osservato un difensore. La [illegible] è stata citata: verrà a deporre martedì, giorno al quale il processo è stato aggiornato.

Il ricatto — Si aspettava Patrizio Chiruzzi, coinvolto come killer nell'uccisione a Saluzzo di Amedeo Damiano. E' venuto. [illegible] [illegible] evitato [illegible] parlare dell'agguato [illegible] presidente della Usl. Ha riferito [illegible] di un ricatto tentato contro di lui dal pentito Luigi Aversano. Ha detto Chiruzzi: «*Aversano mi* [illegible] *due lettere chiedendomi 10 milioni; se non glieli avessi pagato mi avrebbe denunciato come uno dei quattro che rapinarono la filiale della Banca Nazionale del Lavoro in* [illegible] *Caprera a Genova. Mi telefonò anche la* [illegible] *donna, rinnovando il ricatto. Io registrai le conversazioni. Mandai tutto alla Procura di Torino*». Il presidente della Corte d'Assise, Lino Monteverde, ha chiesto che lettere e registrazione siano acquisite alla causa.

Esperto di codici — Patrizio Chiruzzi [illegible] negato tutto. Le imprese [illegible] [illegible] e il suo presunto ruolo [illegible] killer [illegible] Amedeo Damiano, le lesse, a suo dire, su "La Stampa". Così fa Marco Sartorelli, indicato come il capo della banda degli assalti a Varazze e Viareggio. Chiruzzi non dispone di un [illegible] vocabolario, ma conosce bene la procedura. Cita articoli del Codice. Ha avuto modo [illegible] [illegible]noscere bene i meccanismi [illegible] giustizia: ha già scontato 14 anni, dovrà rimanere in carcere ancora per molto. Pareri e codici girano [illegible] prigioni, all'ora dell'aria, come le sigarette.

Guido Coppini

Dopo l'accordo tra i partiti sul programma

A Cairo sciolte le riserve ecco i nomi per la giunta

Tra i personaggi nuovi, Anna Maria Ferraro, cavaliere della Repubblica

CAIRO M. — Dopo l'accordo [illegible] programma, i partiti che formeranno la nuova giunta [illegible] centrosinistra a Cairo hanno sciolto [illegible] riserve sui nomi.

Non ci sono grosse sorprese per la dc, che ha indicato nel professor Arturo Ivaldi, preside del «*Patetta*» [illegible] vice-sindaco e assessore [illegible] Pubblica istruzione. Ai Lavori pubblici e Viabilità [illegible] democrazia cristiana [illegible] designato Italo Giordano.

L'esponente dc, pensionato dell'Italiana-Coke di Bragno, dove risiede, fu già as[illegible] al Lavori pubblici nella giunta [illegible] centro-sinistra presieduta da Roberto Bracco nella prima metà de[illegible] Anni 70.

Infine, un nome nuovo nella [illegible] amministrativa [illegible] quello di Anna Maria Ferraro. Impiegata della Usl di Carcare e dirigente della Cairese, coprirà l'incarico di assessore al Bilancio.

[illegible] neo-assessore è comun[illegible] [illegible] conosciuto da tempo anche fuori Cairo, per essere [illegible] nominata negli scorsi mesi, prima donna in pro-

Osvaldo Chebello

vincia [illegible] [illegible], cavaliere della Repubblica.

[illegible] conferme e una no[illegible] in campo socialista. Osvaldo Chebello resterà sindaco e avrà ancora la delega per il personale.

All'assessorato allo Sport e Assistenza viene confermato Pier Franco Bonifacino. Il nome nuovo è quello di Andrea Garbero.

Pensionato della Italiana-Coke e titolare di una [illegible]zia immobiliare a Cairo, Garbero [illegible] un esponente storico del partito socialista cairese.

Dovrebbe assumere l'incarico [illegible] responsabile dell'Ecologia e dell'Urbanistica, anche se in casa socialista l'ultima parola la deve [illegible] dire il comitato cittadino che [illegible] riunirà prima del Consiglio comunale [illegible] martedì prossimo, fissato alle [illegible] 21.

Non sembra, a questo punto che [illegible] [illegible] essere altre sorprese. Infine senza problemi la scelta del psdi, che conferma Giorgio Garra, suo unico rappresentante in Consiglio alla carica di assessore [illegible] Commercio. La nuova giunta assumerà pieni poteri subito dopo il Consiglio comunale di martedì prossimo.

Sul tappeto vi sono alcune scadenze tecniche. Tra le più importanti, l'approvazione [illegible] bilancio di previsione, che non potrà più essere rimandato.

e. m.

Quattro delle dieci liste per le amministrative

Pietra, 276 i candidati

PIETRA LIGURE — Sono 276, suddivisi in 10 liste i [illegible] [illegible] elezioni per il rinnovo del Consiglio [illegible]nale del 29-30 [illegible]. Precedentemente sono state pubblicate le liste del pci e della civica La Palma. Ora presentiamo quelle [illegible] psdi, psi, liberali-indipendenti e dp.

PSDI (lista 3): Claudio Arcardi, Mario Arcuri, Rinaldo Attila, Carolina Pini Zarrella, Sergio Bonci, Giuliano Borgazzi, Alfredo Caporza, Maria Luisa Sportelli, Daniela Cavaglia, Feliciano Colombo, Renato De Giorgi, Antonino Fumularo, Luigi Fragola, Massimo [illegible]ta, Vincenzo Gatto, Anna Maria Dal Grande, Ignazia Russello Gennarino, Roma[illegible] Idimberge, Luigi Magoeso, Mario Mazzucchelli, Gianpaolo Morgese, Amedeo Orlando, [illegible] Riboldi, Geronima Pastorino, Gio[illegible] Sellingo, Melchiorre Sportelli, Franco Verus, Dario Zanoni, Flaviano [illegible] e Alberto Zarrella.

PSI (lista 4): Giuseppe [illegible] [illegible] regionale alla Sanità), Bianca Schiappacasse Allegranza, Giuseppe Alloro, Francesco Amandola (figlio dell'ex vicesindaco Tomaso), Aldo Arese, Angelo Bono, Renato Cruciani, Alberto Devincenti, Giuseppe Garofalo, Antonio Luciano, Angelo Maglio, Mirka Casto Mantovani, Angelo Mazzucchelli, Maria Torricelli Melegari, Aldo Munleone, Nino Olmi, Pietro Carlo Pastorino (assessore uscente), Giovanni Perrone, Giovanni Piccinini, Bruno Pissarello, Angela Rametta, Sergio Ribola, Andrea Robutti, Mario Robutti (vicesindaco uscente), Alberto Rossetti, Nicola Rossi, Pietro Saccone, Francesco Saglietto (presidente Ascom), Pietro Valle e Piero Antonio Vignolo.

PLI-Indipendenti (lista 5): Giacomo Negro (ex sindaco), Francesco Alborante, Virginio Alessio, Fabrizio Aliende, Cesidio Angelucci, Salvatore Battaglia, Giobatta Binda, Franco Bova, Annamaria Devincenti, Agostino Caglio, Wilma Grisoni, Gaetano Grosso, Arnaldo Macciò, [illegible] Magnolia, Giuseppe Marchiano, Sergio Manini, Giuseppino Mongelso (presidente calcio), Aldo Morello (ex [illegible]), Enrico Nan (segretario provinciale pli), Giorgio Palazzo, Sergio Pallaore, Francesca Perrone Spotorno, Angelo Rembado, Daniele Rossi, Angelo Sartore, Caterina Sostegni, Umberto Vanacore, Giovanni Vigo, Mauro Zanella e Paolo [illegible]

DP (lista 6): [illegible] Zambarino, Antonio Manitto, Vincenza Senatore, Lu[illegible] Baletto, Fulvio Baldoino, Severino Barbagelata, Cinzia De Felici, Maddalena Bensi, Alessandra Cocco Carrella, Guglielmo Dana, Lucia Cosmelli [illegible] Leo, Sergio De Luca, Sergio Dolia, Marcello Duce, Eugenio Gaggero, Mirina Gennaro, Giovanni Battista Giordano, Cira Graziano, Fernanda La Camera, Paolo Mantello, Rita Dea Menichini, Patrizia Taccani Poselli, Gina Repetti, Anna Rispoli, Giancarlo Santo, Amleto Spidalieri, Massimiliano Buberati, Paolo Tonelli, Giovanni Trombetta e Marco Zambarino.

a. r.

Prese di posizione a Vado e un esposto per la pioggia di cenere

Anche il sindacato contro l'Enel

VADO L. — Un esposto firmato da [illegible] [illegible] persone e indirizzato [illegible] procura della Repubblica di Savona, [illegible] sindaci del comprensorio, ai responsabili regionali della sanità; e poi alcuni documenti [illegible] sindacato. L'Enel di Vado è sempre [illegible] sotto accusa per il suo immobilismo.

Le segnalazioni si riferiscono a episodi che meritano l'interesse delle [illegible] chiamate in causa. L'esposto denuncia che «*durante le ore notturne e a giorni alterni fuoriesce dalle ciminiere un enorme quantitativo di cenere contenente prodotti altamente inquinanti e cancerogeni*». I firmatari chiedono di verificare se risponde a verità che all'interno delle ciminiere viene [illegible] aria compressa per ripulirle e se non esistono, al riguardo, altri sistemi meno inquinanti.

Il sindacato [illegible] categoria Cgil, Cisl Uil [illegible] presente, invece, che «*da oltre* [illegible] *mese nella centrale Enel di* [illegible] *Ligure si lotta e l'impianto è stato fermato per ben cinque volte*». Perché le agitazioni? I lavoratori chiedono un miglior utilizzo del personale, il rispetto delle dignità professionali, della salute, dell'ambiente e della sicurezza degli impianti. Nel documento, approvato dai lavoratori in assemblea si afferma che «*l'Enel ostenta un'apparente, rigida indifferenza*» e che «*è vergognoso che* [illegible] *fronte a decine di migliaia di ore* [illegible] *straordinario non si assumono giovani disoccupati*».

E per quanto riguarda [illegible] mondo esterno all'impianto, si fa cenno a «*decisioni unilaterali, ristrutturazioni striscianti e non contrattate*». La conclusione è categorica: «*Basta con l'irresponsabilità di un Enel che scarica* [illegible] *lavoratori e cittadini gli oneri dei capricci e dei giochi di potere* [illegible] *suoi dirigenti*».

Le prese di posizione del sindacato unitario di categoria sono ancora più preoccu[illegible], perché chiamano [illegible] [illegible] i sistemi [illegible] sicurezza [illegible] una centrale termoelettrica [illegible] che sorge e opera in pieno centro abitato. Si legge, infatti, nella loro nota: «*Le organizzazioni sindacali denunciano l'irresponsabilità dell'Enel, che* [illegible] *vuol con*[illegible] *adeguate squadre* [illegible] *emergenza durante gli scioperi, utilizzando solo due lavoratori. E* [illegible] *è la situazione che si determina in normali condizioni, con le* [illegible] *fuori turno* [illegible] *lavoratori addetti alla conduzione dell'impianto*».

Una tirata d'orecchie, infine, ai Comuni [illegible] Vado e Quiliano, invitati «*a salvaguardare la salute dei cittadini*» e sollecitati, quindi «*ad una trattativa serrata* [illegible] *addivenire in tempi brevi alla ristrutturazione del gruppo* [illegible] *esistenti*».

[illegible] sul [illegible] di [illegible]

SAVONA — Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha intenzione di chiudere in tempi brevi l'in[illegible] [illegible] Antonio Perrone, 39 anni, il cuoco di Laigueglia, arrestato venerdì scorso per violenza nei confronti delle figlie di 12 e 6 anni.

Ieri mattina il giudice ha interrogato i colleghi di la[illegible] dell'uomo, che lavorava nella casa di riposo gestita dal Comune. Ci sarebbero nuovi indizi a conferma delle accuse. Il procuratore non interrogherà invece la moglie di Perrone, Stefania Castello, perché la donna soffre di una grave forma epilettica ed è stata dimessa da pochi giorni dall'ospedale di Imperia. Le bambine sono state affidate a un'assistente sociale.

Il cuoco di Laigueglia, che è stato sospeso dall'incarico (l'amministrazione comunale ha deciso di devol[illegible] metà dello stipendio alle due bambine) ha chiesto al giudice di essere nuovamente interrogato. Per il momento il Procuratore non ha ancora deciso se sentirlo o meno.

Si ignora per quali motivi Antonio Perrone voglia nuovamente [illegible]parire davanti al giudice Russo e se abbia particolari nuovi per far luce sull'intera vicenda.

Pietra, altro sciopero?

Per il mercato - Il Comune: «Sarà sdoppiato il 21 maggio» - Parla l'assessore contestato

PIETRA LIGURE — Sarà probabilmente eseguito il 21 maggio prossimo il contestato trasferimento del mercato settimanale di Pietra Ligure. La decisione sarebbe già [illegible] presa dalla giunta [illegible] Pietra. [illegible] si susseguono le pole[illegible] dopo la manifestazione [illegible] protesta degli ambulanti martedì [illegible]. La giunta è intenzionata ad attuare la delibera [illegible] Consiglio (trasferimento e sdoppiamento del mercato nella [illegible] di piazza Castello, in piazzale Moro e [illegible] piazza XX Settembre), mentre gli ambulanti sono pronti a scioperare nuovamente sabato prossimo. Ci sarebbe anche il tentativo [illegible] coinvolgere le altre associazioni del commer[illegible] in una serrata generale.

Su questo spinoso problema prende posizione l'assessore Mario Carrara, il più contestato dagli ambulanti [illegible]: «*Vorrei intanto precisare che io non sono l'assessore al Commercio, ma che ho ricoperto l'incarico* [illegible] *per due mesi l'an*[illegible] [illegible] *in sostituzione del collega Cattavitaro, assente* [illegible] *malattia*».

Prosegue: «*L'increscioso episodio di cui* [illegible] *stato vittima* (Carrara si è dovuto rifugiare, per sfuggire alla contestazione, nell'ufficio dei vigili, ndr) *conferma la tensione che c'è verso il problema. E', però, con il dialogo e il* [illegible] *civico che si discutono le* [illegible] *con minacce e intimidazioni*».

Precisa inoltre Carrara: «*I motivi per cui vogliamo spostare il mercato (su questo punto c'è la contestazione degli ambulanti) sono essenzialmente tre: la pericolosità della zona dove si trova ora, il recupero di posteggi e* [illegible] *risposta alle* [illegible] *e alle petizioni nel quartiere*».

Conclude Carrara: «*Fra le nostre prime ipotesi* [illegible] *soluzione c'era quella di fare un unico grande mercato* [illegible] *via della Repubblica. Le richieste degli ambulanti erano invece peggiorative, come quelle dell'utilizzo della passeggiata a* [illegible] *e di via Matteotti. Ad un certo punto, comunque, gli ambulanti non hanno più voluto collaborare con il Comune. I risultati sono questi*».

a. r.

Gli impianti di Novara e del Basso Toce

Arrivano i miliardi per gli inceneritori

Fanno parte della quota assegnata dallo Stato al Piemonte

NOVARA — Sono due gli impianti novaresi interessati allo stanziamento di circa 52 miliardi assegnati dallo Stato alla Regione Piemonte per l'emergenza ambiente. Sono lo smaltitore di rifiuti solidi urbani del consorzio di Novara al quale aderiscono 26 Comuni e l'inceneritore di Mergozzo del consorzio Basso Toce. Per il completamento del primo impianto sono necessari 5,5 miliardi. Per l'adeguamento ed il potenziamento dell'inceneritore servono invece 26 miliardi.

L'impianto di smaltimento che sta sorgendo alla periferia del capoluogo, sulla strada per Trecate, dovrebbe entrare in attività dopo una lunga serie di ritardi. *«Il nostro problema più impellente è quello di trovare mezzo miliardo per mettere in opera l'impianto di abbattimento delle polveri* — sostiene il presidente del consorzio Quinto Leone — *una prescrizione impostaci dall'organo di controllo regionale (Crisp). L'impianto l'abbiamo già in casa, si tratta solamente di installarlo»*. Nel finanziamento a totale carico dello Stato, dovrebbe essere compresa anche la strada d'accesso per la quale il Comune di Novara aveva già richiesto un mutuo. I lavori saranno appaltati nei prossimi giorni. Dopo tutti i contrattempi e le polemiche attorno a questo impianto che doveva costare cinque miliardi (invece non saranno sufficienti ventuno) Quinto Leone non si sente di fare previsioni per la sua entrata in attività. A questo punto però se ne parlerà nel prossimo autunno. *(r. o.)*

MERGOZZO — Si riunisce in settimana il direttivo del «Consorzio per lo Sviluppo del Basso Toce». Il presidente comunicherà alla giunta l'ammontare della quota destinata all'inceneritore di Mergozzo.

L'inceneritore di Mergozzo è fermo dal dicembre scorso, a seguito di una comunicazione giudiziaria emessa dal pretore di Verbania per violazione dell'art. 674 del Codice Penale (nella parte che fa riferimento alla emissione di fumi molesti). L'impianto era da anni fonte di proteste, polemiche, contestazioni e di iniziative a vari livelli da parte dell'amministrazione comunale e degli abitanti di Gravellona Toce (l'inceneritore è situato al margine Nord-Est dell'abitato), per ottenere garanzie sulla non tossicità dei fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti.

I timori della popolazione avevano avuto il sostegno di analisi di tossicità eseguite da laboratori specializzati; le preoccupazioni erano tali da portare alla richiesta di smantellamento dell'inceneritore.

«La notizia che in tempi brevi — dice Mario Montani della Giunta esecutiva del Consorzio Basso Toce — *si potrà disporre di un congruo finanziamento permetterà di avviare senza indugi la realizzazione di almeno una parte del progetto che potrà permettere la ripresa dell'attività del forno. Oltre all'abbattimento dei fumi* — continua — *con l'installazione di adeguati elettrofiltri, è previsto un impianto di recupero del calore per la produzione di energia elettrica»*. *(a. m.)*

Mergozzo. L'inceneritore del Basso Toce, da tempo chiuso

A Vigevano sospese le operazioni di soccorso, pioggia e smottamenti ostacolano le ricerche

Impossibile raggiungere il muratore imprigionato nel pozzo sotto il fango

E' rimasto schiacciato da un quintale di terriccio - Si esclude che sia ancora vivo - Sarà scavato un cunicolo attiguo

VIGEVANO — Non è bastato scavare tutta la notte, alla luce delle fotoelettriche, per recuperare il corpo senza vita di Angelo Baudo, il muratore pensionato di Trecate, 61 anni, rimasto sepolto in un pozzo profondo 11 metri dallo smottamento di un grosso quantitativo di terra nelle campagne di Vigevano.

Di cadavere purtroppo bisogna ormai parlare in quanto carabinieri e vigili del fuoco escludono che l'uomo possa essere in qualche modo sopravvissuto, schiacciato da circa un quintale di sabbia e terriccio, in assoluta mancanza d'aria.

Ieri mattina le operazioni di soccorso nella villa di via Livelli, alla frazione Buccella, sono state sospese. La decisione è stata presa dopo un vertice cui hanno partecipato il capitano dei carabinieri della compagnia di Vigevano Angelo Nardone, il procuratore della Repubblica Michele Valiante, il comandante provinciale dei vigili del fuoco ingegner Salvatoregno Marotta e i tecnici delle ditte specializzate che stanno aiutando le forze dell'ordine nella difficile opera di recupero della salma.

La particolarità del terreno, molto friabile in quella parte della città, lo stretto cunicolo e le cattive condizioni meteorologiche (da circa 24 ore piove intensamente sulla Lomellina), hanno ostacolato l'operazione. Nonostante tutte le precauzioni adottate, durante la notte si sono infatti verificati dei leggeri smottamenti che hanno vanificato il lavoro.

Per tutta la notte i vigili del fuoco di Vigevano (più tardi sono arrivati anche i colleghi di Pavia e Voghera) hanno lavorato nonostante la fitta pioggia ed il forte vento. A turno uno di loro si calava dentro il tubo di soccorso, sistemato all'interno del pozzo, ad una profondità di circa 11 metri; purtroppo il sistema di escavazione è risultato troppo lento e rudimentale.

Ieri mattina, verso le 6, il vigile di turno ha toccato un corpo di plastica, forse l'elmetto che portava Angelo Baudo, ma subito dopo un ennesimo cedimento del terreno ha ricoperto, seppur di poco, il tutto.

E' stato dunque deciso di eseguire opere di consolidamento del terreno per salvaguardare la villetta di campagna che si trova a pochi metri dal pozzo. E' in funzione da ieri mattina una ruspa che sta scavando una grossa quantità di terreno e abbatte piante. Al termine di questa fase le ditte incaricate procederanno all'escavazione di un pozzo attiguo con tanto di cunicolo di collegamento, attraverso il quale sarà possibile estrarre il corpo del pensionato.

Angelo Baudo, originario di Catania, dall'ottobre scorso risiedeva a Trecate. I suoi due figli, Domenico e Franco, di 30 e 35 anni, entrambi autisti, sono subito accorsi sul luogo della disgrazia, mentre la figlia maggiore, Giuseppina, risiede in Germania. L'altra mattina, attorno alle 11, l'uomo, assieme al nipote Silvestro La Rocca, 35 anni, aveva iniziato a lavorare nella proprietà di Guido Pagani, 77 anni, residente a Vigevano in via Garberini 18/A. Da qualche tempo il pozzo non era più in grado di erogare una quantità sufficiente di acqua e per questo motivo era stato richiesto l'intervento della ditta termoidraulica «Bonomo» che, a sua volta, aveva demandato il lavoro all'impresa edile di cui è titolare Silvestro La Rocca. Prima di calarsi sotto terra i due operai avevano iniziato un lavoro di contenimento, erigendo un muretto. Improvvisamente però il terreno ha ceduto, ed il Baudo, che si trovava ad una profondità di circa 2 metri per collocare i pali di sostegno, è stato travolto dai detriti.

La Procura della Repubblica ha subito aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. In particolare il dottor Michele Valiante si chiede se sono state adottate tutte le misure di sicurezza necessarie.

Angelo Sciarrino

Vigevano. Angelo Baudo. A destra il proprietario del terreno in cui c'è il pozzo franato

Ancora polemiche e provvedimenti al «San Biagio» di Domodossola

Sospeso un cuoco dell'ospedale accusato di aver rubato carne

Sarebbe stato sorpreso all'uscita dai carabinieri - E' già comparso in pretura e ha pagato un'ammenda

DOMODOSSOLA — Sospensioni a raffica tra i dipendenti dell'Ospedale San Biagio di Domodossola. Dopo il primario del reparto chirurgia professor Grugni e due infermieri che erano stati trovati in possesso di medicinali provenienti dall'ospedale (poi reintegrati nel loro incarico perché l'autorità giudiziaria non aveva ravvisato gli estremi di un illecito penale) un nuovo provvedimento è stato adottato nei giorni scorsi nei confronti di un cuoco, Sergio Conti, 35 anni, di Pieve Vergonte, che alla vigilia di Pasqua era stato fermato dai carabinieri con un quantitativo di carne proveniente dalle cucine dell'ospedale. La sospensione è un atto cautelare che rientra nelle facoltà del presidente dell'Usl: il dipendente conserva il diritto alla metà della retribuzione, è il caso appunto dell'ex primario della chirurgia, in attesa che si definisca la sua posizione in sede giudiziaria.

Il cuoco era stato sorpreso dai carabinieri all'uscita dall'ospedale con un paio di chili abbondanti di carne stipata nel bagagliaio dell'auto. Sembra che ci fosse anche del capretto. Aveva dichiarato che, in concomitanza con le feste pasquali, molti degenti erano stati dimessi, era avanzata della carne che rischiava di andare a male dopo lo "scongelamento". Avrebbe poi aggiunto che il portarsi a casa la carne in queste occasioni era quasi una prassi per i dipendenti delle cucine. E avrebbe fatto nomi e cognomi di gente che era solita approvvigionarsi dalle cucine.

Dichiarazioni sconcertanti, che avevano indotto il magistrato a ordinare ai carabinieri un'indagine a tappeto su alcuni dipendenti dell'Ospedale. I risultati dell'inchiesta sono ancora coperti dal segreto istruttorio, non si sa se sono emerse responsabilità anche a carico di altre persone. Il cuoco fermato dai carabinieri era subito comparso davanti al pretore, assistito dall'avvocato Renato Possetti. La vicenda penale si era estinta con una ammenda sostitutiva, il pagamento di 750 mila lire per mettere una pietra sull'episodio. Ma l'Amministrazione dell'Usl sembra ora intenzionata ad andare a fondo.

Si dovrà infatti stabilire se gli eventuali piccoli furti dalle cucine riguardavano cibi eccedenti non utilizzabili o se ci sia stato un danno per i degenti che potrebbero aver ricevuto una quantità di cibo più scarsa e meno pregiata del dovuto. Nel primo caso ci sarebbe stato un abuso comunque condannabile, nel secondo una sottrazione ben più grave. L'inquietante interrogativo è stato posto in una recente conferenza-stampa direttamente al presidente dell'Usl Bernardino Gallo: *«Non risultano lamentele dei degenti* — è stata la risposta — *sulla quantità e qualità del cibo, faremo comunque svolgere accertamenti anche in questa direzione»*.

Adriano Velli

■ Un libro sul Rosa

GOZZANO — Questa sera nella sala della Biblioteca il professor Enrico Rizzi, vicepresidente della «Fondazione Monti», presenterà il libro di Ludwig van Walden «Il monte Rosa». *(r. b.)*

Continua la vertenza all'ospedale Maggiore di Novara

Medici, ancora agitazione oggi un incontro a Torino

«Scandalosi ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro»

NOVARA — Lo stato d'agitazione dei medici ospedalieri del «Maggiore» continua e la minaccia di sciopero, già programmato per la prossima settimana, rimane, anche se sono in atto trattative fra i rappresentanti sindacali dei camici bianchi, il comitato di gestione e i funzionari dell'Usl. L'eventuale «schiarita» potrebbe esserci al termine degli incontri ma allo stato attuale delle cose (almeno questa è l'impressione dei medici) le prospettive non sembrano ottimistiche. *«Tutte le nostre rivendicazioni»*, dicono i sindacalisti delle categorie mediche, *«sono state riconosciute come valide dalla controparte. Purtroppo però fino ad ora non si è andati al di là di questo riconoscimento. Quanto alle soluzioni non sembrano alle viste e il nostro atteggiamento critico non cambia»*.

Trattative difficili, quindi, anche se almeno su un punto i tre sindacati autonomi dei medici (Cimo, Anaao e Anpo) hanno ottenuto pieno successo: il «consiglio dei sanitari», organismo a carattere consultivo formato da medici e destinato a dare il parere sulle varie decisioni legate alla sanità pubblica, è stato già convocato per martedì prossimo. Su questo punto le organizzazioni sindacali mediche erano state molto dure affermando che la mancata convocazione del «consiglio» rifiutava di fatto ogni contributo tecnico che poteva venire dalla loro categoria.

Oggi medici, esponenti del comitato di gestione e funzionari dell'Usl 51 vanno a Torino, all'assessorato Sanità della Regione Piemonte. Motivo della «spedizione»: la richiesta di soluzione per alcuni dei problemi avanzati da Cimo, Anaao e Anpo legati a quelli che i sindacati autonomi dei medici definiscono *«scandalosi ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro dell'area medica giunto ormai al termine»*.

I medici continuano a chiedere la definizione del plus orario e declinano fin d'ora *«ogni responsabilità circa eventuali disagi derivanti all'utenza dalla chiusura di alcuni servizi per l'autocompensazione delle ore prestate in eccesso»*.

Quanto allo sciopero, già programmato per il 18 e 19 maggio, è probabile che subisca uno «slittamento», almeno fino alla conclusione delle trattative in atto. Lo stato d'agitazione dei medici, però, permane, così hanno deciso i sindacati medici, fino a quando saranno sanati tutti i guasti. **m. s.**

■ Il check-up per le auto

NOVARA — Oggi è l'ultimo giorno per eseguire il «check up» computerizzato della propria auto: il «centro di diagnosi mobile», che anche quest'anno è stato messo a disposizione dall'Automobile Club Novara in occasione della «Campagna per la sicurezza stradale 88» promossa con Agip petroli, Michelin ed in collaborazione con la Banca Popolare di Intra, sarà in funzione ad Oleggio, in Piazza Martiri. *(p. ben.)*

■ Raduno bersaglieri a Baveno

BAVENO — Primo raduno interprovinciale di bersaglieri, domenica a Baveno, per solennizzare la costituzione di quella sezione dell'Arma piumata. Collaborano nell'organizzazione l'Amministrazione comunale e l'Azienda di promozione turistica del lago Maggiore. Al mattino dopo il «raduno» una messa a suffragio dei Caduti in Guerra e la sfilata sul lungolago.

■ Raccolta delle pile a Cannobio

CANNOBIO — Dopo Verbania anche Cannobio procederà alla raccolta differenziata del vetro, delle pile e del materiale tossico. La decisione è stata adottata dal Consiglio comunale che avvierà contemporaneamente una campagna di informazione nelle scuole. L'amministrazione comunale di Cannobio ha inoltre approvato la creazione, in località Orrido di Sant'Anna, di una discarica della capacità di 150.000 metri cubi.

■ Spedizione ossolana abbandona l'Himalaya

KATMANDU — Due spedizioni italiane nell'Himalaya che avevano iniziato a scalare due delle vette più alte del mondo hanno dovuto rinunciare all'impresa per le condizioni di tempo proibitive. Quella che puntava alla vetta più elevata, il monte Makalu I di 8.463 metri, è stata bloccata da tempeste di neve e nubi fitte a soli 163 metri dalla cima. La spedizione era formata da nove alpinisti, guidati da Savio Giacomelli, 33 anni, di Breno in Val Camonica. L'altra spedizione comprende otto alpinisti ed è guidata da Roberto Fe, 27 anni, di Villadossola. E' stata costretta ad abbandonare il 4 maggio la scalata al monte Manaslu di 8.163 metri.

Industrie nell'Alto Novarese

Positivo il bilancio della Saia, la società per realizzare aree attrezzate
L'iniziativa richiama imprenditori - Creati nuovi posti di lavoro

VERBANIA — Bilancio positivo per la Saia, la società creata nel 1980 per la realizzazione di aree industriali artigianali attrezzate. Cioè complete di opere di urbanizzazione: energia elettrica, acqua, gas, fognature, strade, servizi complementari.

La prima fu quella del Piano Grande fra Fondotoce e Gravellona; seguirono poi quelle di San Maurizio d'Opaglio, Piedimulera, Trontano ed opera in prospettiva c'è anche quella di Borgomanero. Mario Tamini, presidente, afferma che soprattutto le aree di San Maurizio d'Opaglio e di Trontano stanno conoscendo uno sviluppo imprevedibile: la prima area ha avuto un ampliamento duplice, quella di Trontano triplice sul previsto. Nel primo caso l'impulso è stato dato dalle imprese artigiane di rubinetteria, nel secondo da quelle del lapideo.

Sta cominciando a richiamare imprenditori anche l'area di Piedimulera. Nel «Piano Grande» sono stati ultimati lo scorso anno altri due insediamenti ed un altro è in fase avanzata di costruzione. Fino ad ora sono stati ceduti 17 lotti per una superficie totale di oltre 60 mila metri quadrati; di altri tre lotti si sta perfezionando la cessione: ne sono disponibili altri per circa 200 mila metri quadrati.

I posti di lavoro attivati sono 390; altri 100 saranno garantiti nei tre insediamenti di imminente attivazione. Nell'area di Piedimulera sono stati realizzati globalmente 12 insediamenti (11 di tipo artigianale) per oltre 200 posti di lavoro complessivi. Nell'area di San Maurizio d'Opaglio i lotti ceduti sono 14, altri venti sono stati concessi in opzione e 22 sono ancora disponibili. Sono stati quindi ceduti altri 4 capannoni.

Nell'area di Trontano ad opere di urbanizzazione ancora in fase iniziale (ne è stata realizzata un 30 per cento) si è registrato un crescendo di interessamento. Tra le ultime iniziative la realizzazione di un «servizio energia» in collaborazione con la Finpiemonte ed una consociata Iri, per un Consorzio di produzione e consumo di energia elettrica con il rifacimento della centrale di Bognanco, sulla falsa riga di quanto già ottenuto con la costituzione della Idreg per una centralina nell'area del «Piano Grande».

«La Saia — dice Mario Tamini — *aveva, alla fondazione nel 1980, un capitale sociale di 200 milioni; erano saliti a 500 nel 1984; oggi, dopo l'aumento di capitale ha raggiunto il miliardo e mezzo»*. Tra le nuove attività della Saia c'è anche la costruzione di capannoni da offrire poi in vendita, affitto o in leasing, agli artigiani interessati ed il progetto di un Consorzio per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti industriali o artigianali (da lavorazione di lapidei, rubinetterie ed accessori).

Difficoltà burocratiche, bancarie, internazionali, hanno invece impedito il decollo del progetto franchising, per una maggiore introduzione del casalingo cusiano sui mercati statunitensi. Non è una rinuncia però. I contatti che furono avviati tramite la Promark, verranno ripresi in futuro, non appena le condizioni operative sul mercato americano mostreranno svolte favorevoli. **a. c.**

■ Ancora chiuso il ponte di ferro

ARONA — Ancora chiuso al traffico il ponte di ferro, punto nodale per tutti gli automobilisti che circolano ad Arona. Il ponte sarà chiuso anche domani sino alle 17. Questa interruzione è dovuta all'ultima fase di lavori che le Ferrovie dello Stato stanno realizzando per completare il rifacimento totale dell'intera struttura.

Un sondaggio sull'indice di gradimento

Negozio batte market nelle scelte di Novara

Il 58 per cento si affida ai punti di vendita tradizionali

NOVARA — Sorpresa: per gli acquisti la maggioranza dei novaresi preferisce ancora il negozio tradizionale, in genere quello a conduzione familiare, specie se gestito con moderni criteri di imprenditorialità. Un «indice di gradimento» che non riguarda solo l'abbigliamento: le linee di tendenza che vanno verso la piccola e media distribuzione sono piuttosto omogenee e toccano anche il settore alimentare, ortofrutticolo e quello delle carni. E se al commercio standiale si aggiunge quello ambulante, i «piccoli» hanno nettamente la meglio nei confronti dei supermercati, anche se questi ultimi stanno comunque guadagnando terreno nel campo degli alimenti, macellerie comprese.

La «fotografia» di questa situazione è emersa durante l'incontro che l'assessore al commercio Quinto Leone tiene ogni bimestre per divulgare i risultati dell'«osservatorio» sui prezzi al consumo. Questa volta però, insieme ai rilevamenti, sono state presentate alcune risultanze dell'indagine statistica condotta da una società specializzata per conto dell'assessorato.

Ed è proprio da una di queste tabelle che si apprende dove i consumatori novaresi si rivolgono per gli acquisti. Il 58 per cento dei cittadini compra gli alimentari nei negozi tradizionali; il 14 per cento va dagli ambulanti ed il 28 per cento li acquista nei supermercati. Quasi identico il riscontro per le carni: 60 per cento in macelleria; 10 per cento ambulanti e 37 nei «supermarket». Frutta e verdura fanno invece registrare una distribuzione più «morbida»: su cento cittadini 50 vanno in negozio, 35 comprano dagli ambulanti e 15 preferiscono le vaschette preconfezionate del «self service». La superiorità del «tradizionale» diventa schiacciante nel settore dell'abbigliamento e della maglieria: 70 per cento a favore dei negozi contro il 18 dei grandi magazzini e l'8 dei banchi degli ambulanti.

Per quanto riguarda i prezzi, oggetto principale dell'incontro, la situazione che emerge dalle rilevazioni sui generi abitualmente censiti dall'Assessorato al Commercio presenta caratteristiche di sostanziale stabilità. Nel campo degli alimenti, il confronto fra l'aprile scorso e l'aprile '87 fa registrare un rialzo dei generi vari (+1,8%), del latte e dei prodotti caseari (+4,6), delle carni bovine (+2,8) e del pesci (+3,6). In diminuzione frutta e verdura (—3,2); olii (—3,7) e carni «bianche» (—0,9).

L'indice medio di inflazione, calcolato sul paniere complessivo dei beni rilevati, si è attestato sull'1,1 per cento.

«Siamo su limiti — dice l'assessore Leone — *che sono inferiori perfino alle medie confortanti della scorsa annata e dei primi mesi di quest'anno. Ciò è dovuto sostanzialmente all'inversione di tendenza che si è registrata nei prezzi degli ortofrutticoli, unitamente alla flessione dei tassi di incremento delle carni bovine e del pesce».* Sono state anche compilate previsioni valide fino al 30 settembre. Da queste «proiezioni» risulta che i prezzi dei detersivi e degli alimentari rimarranno stabili con leggera tendenza generale al calo, per tutto il periodo. Aumenteranno invece liquori (rialzi tra il 5 e il 10 per cento); birre ed acque minerali (dal 4 al 5 per cento).

Pietro Benacchio

Paralisi a Borgoticino, chieste le dimissioni

Consiglieri dissidenti si ribellano al sindaco

Anche a Varallo Pombia aria di crisi: stasera un'assemblea

BORGOTICINO — *«La stragrande maggioranza dei consiglieri da oltre un anno ha dichiarato esplicitamente di non avere più fiducia nell'operato del sindaco, che si ostina a non presentare le proprie dimissioni paralizzando l'attività del Comune».*

E' la «storia infinita» di Borgoticino: da una parte sette consiglieri eletti nella lista dell'attuale sindaco Vetilio Manzetti che nel febbraio dell'anno scorso gli si sono ribellati e ne esigono le dimissioni; da quattro mesi e questa parte bocciano sistematicamente tutto ciò che viene portato in Consiglio, compreso il bilancio, compresi gli aumenti per i dipendenti e deliberazioni relative alla pianta organica del personale.

Parlare dunque di «paralisi amministrativa» non è un'esagerazione. Ed ora i dissidenti hanno scritto al prefetto: dopo la premessa con la richiesta delle dimissioni, pregano l'autorità tutoria di *«intervenire tempestivamente al fine di normalizzare la travagliata vita comunale attuando tutto quanto è consentito dalla legge».*

Vetilio Manzetti

Manzetti ha più volte affermato da parte sua che quanto sta facendo è solo ed esclusivamente per il bene del paese; non esclude, oltrettutto, la possibilità di proprie dimissioni. *«Ma non adesso e non in queste condizioni».*

Si attende, ora, la risposta della prefettura: nel frattempo però il gruppo dissidente, fra cui anche ex assessori (la richiesta di intervento è stata sottoscritta da Roberto Celesia, Franco Cerutti, Bianca Frattini, Nicola Gabrini, Alessandro Folino, Giacomo Pizzetta, Marina Gerosa), ha compiuto un'altra mossa: ha richiesto al sindaco che il Consiglio sia convocato entro dieci giorni, e con all'ordine del giorno la ratifica di tutte le deliberazioni della giunta ancora in sospeso.

Aria di crisi anche a Varallo Pombia. Questa sera ci sarà un'assemblea pubblica in municipio, indetta da pci, psdi, e dc, i tre gruppi che nel luglio scorso si coalizzarono per formare una nuova maggioranza. Dice il sindaco: *«Vogliamo che la gente sia informata sino in fondo su come stanno andando le cose: vogliamo, soprattutto, che si sappia quali e quanti programmi dovremmo accantonare se si continuerà ad impedire alla nuova giunta di fare il proprio lavoro».*

Il partito socialista si era presentato alle elezioni del 1985 facendo lista unica con i comunisti; i quali oggi, nonostante il ribaltamento delle alleanze, continuano a mantenere in giunta tre propri assessori eletti prima del luglio 1987 ma contro i quali votano sistematicamente. Nel frattempo la nuova maggioranza ha eletto a sua volta altri due assessori.

m. b.

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Adolescenti in calore (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 18,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Barfly, con Mickey Rourke. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: Tale padre, tale figlio, con Dudley Moore. Or.: 20,15; 22,15.
VITTORIA: Saigon. Or.: 20; 22.
VIP: Love dream, con Cristopher Lambert. Or.: 20,25; 22,15.
ARALDO: La storia infinita di W. Petersen. Or.: 20,25; 22,15.
S. CUORE: Cronaca di una morte annunciata (Cinelandia). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Pazza, con Barbra Streisand. Or.: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Dirty Dancing (Balli proibiti). Or.: 20; 22.
NUOVO: Stregata dalla luna, con Cher. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il signore della notte. Or.: 20,15; 22,30.
CINE 1: Dirty Dancing (Balli proibiti). Or.: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Bambole erotiche. Or.: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: film a luce rossa.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Concerto jazz. Or.: 21.

TRECATE

VITTORIA: L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci. Or.: 21.

VERBANIA

APOLLO: La donna delle bestie (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Il pranzo di Babette, con J. P. La Fonte. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Tale padre, tale figlio, con D. Moore. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Baby Boom. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): The big easy, con D. Quaid. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Facoltà di medicina.
ASTORIA: Baby Boom.
MARCONI: Barfly.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *San Rocco, largo Cantore.* Dalle 8,45 alle 20,15: *Agnelli, corso Cavallotti.*

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Rombiro.* **Castelletto:** *Comunale.* **Massino Visconti:** *Vicari.* **Gattinara:** *Dr. Sozzi.* **Verbania (Trobaso):** *Sironi.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.[illegible]; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 840.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 29.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 29.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Ha subito un intervento al menisco con il laser

Bramieri ricoverato a Novara parla del suo nuovo «G.B. show»

In clinica per due giorni - «Vorrei recitare presto in questa città»

Gino Bramieri in una camera della clinica, accanto a due medici (foto Finotti)

NOVARA — Sorriso costante, battuta sempre pronta. Gino Bramieri, popolare comico milanese, non sembra certo reduce da un intervento al ginocchio durato due ore in anestesia totale. Ieri, nella sua stanza alla casa di cura, appariva in forma perfetta malgrado fossero trascorse poche ore dall'asportazione del menisco, e già oggi, col consenso dei medici, riprende a lavorare sui testi del «G.B. show», la sua trasmissione televisiva di grande successo che quest'anno giunge (e ci tiene a precisarlo) alla settima edizione. A Novara si fermerà ancora per un paio di giorni, poi scapperà a Milano per lavorare con maggiore assiduità. Già fuori dalla clinica così presto? *«I miracoli del laser»*, spiega sorridendo e aggiunge che se è venuto proprio qui è stato perché gli avevano assicurato che lo speciale intervento prevedeva un ricovero brevissimo.

«Sapevo che in questa città e in questa casa di cura erano state "sistemati", sempre col laser, i ginocchi di alcuni famosi giocatori di calcio. Avevo il mio malanno da tempo e ho deciso di venire. Adesso sono a posto: pronto per scendere in campo come i calciatori. Io sono uno che in scena non sta mai fermo ed era dallo scorso ottobre che non potevo più muovermi».

Gino Bramieri era caduto durante uno spettacolo sette mesi fa procurandosi l'infrazione del menisco. *«Ero andato avanti con delle cure, ma poi mi sono deciso a sottopormi all'intervento-laser. Alla S. Gaudenzio opera il mio medico, ecco perché sono qui. E poi in questa casa di cura ero già stato per fare l'ozonoterapia, una cura che fanno i cinquantenni per tornare a sentirsi ventenni. Io, in verità, giovane mi ci sentivo già».*

Novara? *«Una città che mi è simpatica e nella quale mi piace venire spesso»*, e subito la battutina alla Bramieri: *«Tempo fa avevo qui un "trascorsino", una cara amica. Bei tempi!». «Spero di portare a Novara il mio spettacolo "Una zingara mi ha detto" che quest'anno replicheremo in tutta Italia visto il successo dell'87. Mi dicono che questa è diventata una "piazza" importante per lo spettacolo. Io sono invece convinto che lo è sempre stata e, ripeto, conto di venirci presto».*

Bramieri resta fedele alla Rai o si lascerà tentare anche lui da Berlusconi? *«Adesso faccio "G.B. show" e debbo dire che con la tv di Stato mi trovo abbastanza bene in quanto a professionalità. Un po' meno, debbo dirlo, per quanto riguarda i contratti economici. Proprio per questo motivo può darsi che passi anch'io... dall'altra parte».* Ma c'è già in cantiere una serie di telefilm italo-americani, che vedranno protagonista Bramieri, e che verranno prodotti da Canale 5.

Marcello Sanzo

Una serata sui musei

VERBANIA — Proseguono gli incontri del seminario che il Centro studi Natale Menotti ha legato al problema della difesa e del rilancio dei beni ambientali e culturali del Verbano-Cusio-Ossola e che aveva preso avvio il 29 aprile scorso con un dibattito su «I nostri Sacri Monti: arte, fede, ambiente».

Stasera, sempre nell'auditorium della Famiglia Studenti in via Fratelli Cervi, alle 21, sarà trattato il tema: «I nostri musei: una risorsa da valorizzare». *(a. c.)*

Pronto il codice di autoregolamentazione degli agricoltori

Un «decalogo» per le risaie

Preparato da Antonio Tinarelli, contiene una serie di prescrizioni per limitare l'inquinamento - Inefficaci (e inutili) gli insetticidi per eliminare le zanzare - «Condannata» la bruciatura delle stoppie

VERCELLI — La polemica sulle zone di rispetto è a una svolta: le associazioni degli agricoltori hanno presentato un «codice di autoregolamentazione» che, se accettato, riporterà armonia tra i coltivatori e la popolazione che vive al margine delle zone coltivate. La premessa è che ogni coltura non può fare a meno di interventi di difesa, ma i rischi possono essere contenuti se l'agricoltore pone attenzione a poche regole basilari.

Il richiamo al rispetto del prossimo e di se stessi (i prodotti chimici usati in campagna si sono rivelati più volte dannosi soprattutto per chi li usa) lo ha fatto Antonio Tinarelli, il tecnico incaricato dalle due associazioni di categoria di studiare una disciplina di comportamento.

Antonio Tinarelli, nel suo lavoro, sgombra il campo da possibili equivoci sulla realtà agricola vercellese: la coltivazione del riso, seppur rischiosa sotto certi aspetti per l'ambiente, è la meno dannosa. *«E' un fatto più che altro tradizionale* — ha spiegato durante la presentazione del suo lavoro — *il timore delle risaie, un timore legato al lontano ricordo della malaria. Ben più rischiose sono le coltivazioni del mais, dell'orzo e della soia».*

Uno dei principali problemi affrontati è quello della «deriva»: i prodotti irrorati in risaia o nei campi, per effetto del vento, si spingono sino alle zone abitate. Dice il tecnico: *«La chimica sta presentando prodotti meno tossici: meglio usare granulati anziché liquidi. Poi bisogna prestare attenzione alla pressione delle irroratrici che "sparano" getti a 15/20 atmosfere. E' un grave errore: bisogna tarare gli strumenti di lavoro in modo da non superare le 10 atmosfere: in media si lavora bene con una pressione regolata tra le 3 e le 5. In questo modo è minore la quantità di prodotto che si disperde nell'aria».*

Antonio Tinarelli ha toccato il tasto dei costi per adattare le irroratrici a pressioni più basse ed ha spiegato agli agricoltori che la spesa si aggira sulle 300 mila lire. Si è poi soffermato sullo scorretto impiego degli ugelli: *«Si ha minore deriva se vengono utilizzati quelli a ventaglio, in sostituzione dei tipi a cono».*

Nel presentare i suoi suggerimenti ai coltivatori, il tecnico ha usato toni duri contro chi continua a bruciare paglie e stoppie, provocando fumi che inquinano l'aria e abbassano la visibilità sulle strade che costeggiano i campi. *«Cercate* — ha detto — *di adattare alle mietitrebbie dei trinciapaglia, in modo da sminuzzare le stoppie che poi interrerete in primavera o in autunno. Mi direte che così facendo si provoca fermentazione nel terreno. Allora, prima dell'aratura, cospargete le paglie con prodotti azotati e un po' di calce. Il risultato è garantito. Con la calce, inoltre, si correggerà il "ph" acido del terreno».*

Un altro grosso problema sono le zanzare e i moscerini e purtroppo di soluzioni non ce ne sono. Ha aggiunto Antonio Tinarelli: *«Non credono gli agricoltori di riuscire a debellare zanzare e moscerini impiegando dosi massicce di insetticidi: l'effetto sarà soltanto di inquinare e nulla più».*

Daniele Cabras

Dalla Banda Osiris al premio di Quest

Giancarlo Macrì, componente della Banda Osiris, è il figlio del vincitore di «Quest»

VERCELLI — Il vincitore di «Quest», il gioco «al fosforo» proposto dal nostro giornale, è un pensionato, fedele lettore di «La Stampa»: da «Leggi gioca vinci» a «Ciak, si gioca», fino a «Quest», non ha perso un'occasione per tentare la fortuna. E questa volta Rocco Macrì, abitante in viale Rimembranza 66, ha fatto centro: cinque milioni in gettoni d'oro sono finiti nelle sue tasche proprio per aver partecipato a «Quest». Costanza premiata.

Settant'anni, molto schivo, qualche acciacco che lo infastidisce da un po' di tempo, Macrì non ama parlare di se stesso: *«Non sono certo io la persona celebre in famiglia. Piuttosto è Giancarlo ad esserlo».* E qui si scopre che il giocatore di «Quest» è il padre di uno dei componenti della «Banda Osiris», noto gruppo comico-musicale vercellese.

Inevitabilmente è proprio di Giancarlo che, con una punta di orgoglio, incomincia a raccontare: *«E pensare che speravo di farne di lui, laureato in scienze politiche, un funzionario pubblico. In un primo momento non ero tanto dell'opinione che si dedicasse professionalmente alla vita artistica, ma che vuole: è andato così, e adesso sono contento anch'io».*

La vera passione di Rocco Macrì è lo sport. La moglie tutte le mattine, per prima cosa, scende all'edicola di via Massaua e torna a casa con «La Stampa». Il pensionato attacca subito la lettura della pagina sportiva. E' tifosissimo della Pro Vercelli e dell'Amatori, di cui non si perde una partita, anche se le segue solo in tv.

Il vincitore di «Quest» è originario di Mileto, in provincia di Catanzaro, ed è stato un dipendente dell'Ufficio imposte di consumo. *«Nel 1954 venni trasferito al dazio di Vercelli. Non ho avuto problemi ad ambientarmi. Mio figlio Ugo lavora in Comune, di Giancarlo abbiamo già parlato. Ma per favore non dite nulla di me, non ha importanza. Scrivete piuttosto un articolo su quello che fa Giancarlo con la "Banda Osiris"».*

Oggi, però, è il suo giorno: Rocco Macrì deve rispettare le regole del gioco e lui, che è un giocatore (di «Quest»), dovrebbe saperlo.

Giovanni Barberis

Ieri il processo per l'incidente in cui tre persone persero la vita

E' assolto il giovane autista del tragico rogo di Torrione

Il tribunale ha accertato che la vettura delle vittime non rispettò lo stop - Vecchio l'impianto a gas

VERCELLI — Nel processo per il tragico rogo di Torrione è stato assolto con formula piena Andrea Marcone, 25 anni, il giovane che nel novembre 1986 aveva speronato l'auto nella quale tre persone erano morte carbonizzate.

Il tribunale (presidente Criscuolo; giudici a latere Belgrano e Vignera) ha accolto la richiesta del pm Luciano [illegible] di assolvere l'imputato dalla grave accusa di aver causato la disgrazia. Vittime del rogo i coniugi Giancarlo e Maria Teresa Anino, di 51 e 47 anni, e una loro amica, Carolina Francese, di 73.

I fatti risalgono al 16 novembre di due anni fa, una domenica. I coniugi, dipendenti della Sambonet, avevano trascorso la giornata al ristorante «La Madonnina» in compagnia di amici: con loro c'era Carolina Francese, una vicina di casa quel giorno loro ospite.

Attorno alle 18 gli Anino hanno deciso di far ritorno in città: saliti in auto, una «Ford Taunus», si sono lasciati alle spalle il ristorante per immettersi, da una stradina di campagna non segnalata, sulla statale Vercelli-Mortara. Giancarlo Anino, arrivato all'incrocio, non ha però rispettato lo stop ed ha svoltato sulla destra.

Proprio in quel momento stava arrivando una «Audi» condotta da Andrea Marcone, che viaggiava in compagnia di un amico, Mario Fattore, di 22 anni. In pochi istanti si è compiuta la tragedia. Il giovane ha visto sbucare alla sua destra la «Taunus», ha frenato, si è spostato verso sinistra, ma non ha potuto evitare l'urto. La collisione è stata violenta e poco dopo lingue di fuoco sono apparse nelle due vetture. Un istante dopo l'esplosione della «Taunus», alimentata dal vecchio impianto a gas dell'auto. Per i tre occupanti non c'è stato nulla da fare.

Interrogato dal presidente Criscuolo, Andrea Marcone ha ricordato quei tragici momenti. *«Escludo che la 'Taunus' si sia fermata: me la sono vista all'improvviso davanti e l'urto è stato inevitabile. Ho cercato di spostarmi a sinistra ma non ho potuto fare di più, con il rischio di scontrarmi frontalmente con le auto che stavano arrivando dalla parte opposta».*

«Non poteva usare gli abbaglianti per segnalare la sua presenza?», gli ha domandato il pm. «No — ha risposto Marcone — *perché è stata talmente improvvisa l'uscita della 'Taunus' che non ho avuto tempo di segnalare il mio arrivo».* La sua versione ha trovato conferma nella testimonianza di Mario Fattore.

L'avvocato del giovane, Roberto Scheda, ha sottolineato la gravità dell'episodio legato alla tragica morte dei coniugi e dell'anziana donna, ma ha fatto rilevare al tribunale come il mancato stop da parte di Giancarlo Anino sia stata la causa scatenante della disgrazia. Si è poi soffermato su un altro particolare: l'impianto a gas della «Taunus». *«La vittima si portava appresso una mina* — ha spiegato Scheda — *perché quell'impianto era molto vecchio. Non disponeva quindi degli accorgimenti tecnici che ne avrebbero impedito lo scoppio».*

d. ca.

■ Un convegno sull'Aids

VERCELLI — La sala «Pastore» della Camera di commercio ospiterà domani una giornata di studio sull'Aids presieduta da Elio Guido Rondanelli, dell'università di Pavia.

Tra i relatori Francesco Carco, primario di malattie infettive del Sant'Andrea. *(d. ca.)*

■ Desana, morti anziani coniugi

DESANA — Due anziani coniugi sono stati trovati morti nella loro abitazione. La casa di Giovanni Barbonaglia, 77 anni, e Margherita Dondero, di 84, in via Trino 16, l'altra mattina è rimasta chiusa. I vicini, allarmati, hanno sfondato la porta.

La donna era riversa sul pavimento della cucina ed il marito sul letto, nella camera del primo piano. Secondo i primi accertamenti medici Giovanni Barbonaglia si è sentito male. La moglie, scesa per preparargli qualcosa di caldo, è stata colta anche lei da un malore fatale. *(g. b.)*

■ «Elephants» in concerto

ALICE CASTELLO — Primo concerto degli «Effervescent Elephants» nel loro paese d'origine: nello spettacolo di stasera, il cui incasso sarà devoluto alla «Croce Bianca del Canavese», il gruppo proporrà dal vivo i brani dell'ultimo 33 giri «Something to say». *(g. b.)*

Domani saranno inaugurate le sale di radiodiagnostica

Gattinara, l'ospedale si amplia presto i lavori per le nuove ali

Verranno realizzate altre camere operatorie, un fabbricato per i forni inceneritori, un laboratorio di analisi

GATTINARA — All'ospedale «San Giovanni Battista» entrano in funzione tre sale del servizio di radiodiagnostica: l'inaugurazione è in programma domani.

«L'ampliamento del reparto — spiega il presidente dell'Usl, Gianfranco Troiani — *si è reso necessario per favorire i pazienti: tre sale, invece delle due attuali, ridurranno le attese di prenotazione per gli esami».*

I nuovi locali sono stati ricavati nell'interrato, al di sotto del reparto di radiologia.

Aggiunge Gianfranco Troiani: *«I lavori rientrano nel piano che prevede la costruzione di nuove ali dell'ospedale. Oltre alle tre sale di radiodiagnostica saranno realizzate tre nuove sale operatorie, un fabbricato per i forni inceneritori, un laboratorio di analisi. La Regione ha già previsto i finanziamenti ed i lavori potranno partire fra breve».*

Il rinnovamento dovrà integrarsi con la ristrutturazione del fabbricato: un'operazione delicata ma ormai necessaria. *«Il nostro ospedale* — interviene il vicepresidente, Ezio Fiorucci — *con una assegnazione di 225 posti letto, si trova in pratica a servire una zona molto più ampia del territorio di sua giurisdizione: infatti molti pazienti di paesi della Baraggia, della Valsesia e del Roasiano, sono più comodi a farsi ricoverare al 'San Giovanni Battista' che nelle case di cura delle rispettive Usl».*

La capacità ricettiva dell'ospedale gattinarese in alcuni periodi dell'anno, specialmente d'inverno, è messa a dura prova ed il personale medico e paramedico è sottoposto ad un intenso lavoro. *«Nel 1987* — spiega il direttore sanitario, Gaudenzio Sganzetta — *ci sono stati 6130 ricoverati e 284 parti. Il maggior numero di degenti si è avuto in chirurgia, con 1724 pazienti. Per quanto riguarda gli interventi si sono registrate 883 visite cardiologiche, 1653 operazioni nel reparto di chirurgia generale e 387 nella divisione di otorinolaringoiatria, 235 interruzioni volontarie di gravidanza».*

L'ospedale «San Giovanni Battista» era sorto nel primo dopoguerra. Dopo la posa della prima pietra, nel 1921, i lavori erano però stati interrotti per mancanza di fondi e l'inaugurazione ufficiale non potè avvenire che nel 1932, sotto la presidenza di Alfonso Pacciotti. L'organico era composto da un medico e da due suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea: i posti letto erano diciotto. Durante il periodo della Resistenza l'ospedale funzionò come «zona franca» per i feriti della repubblica sociale e dei partigiani.

Arnaldo Colombo

I bianchi si preparano alla sfida con il Montevarchi, decisiva per la promozione

Una vigilia rovente per la Pro

VERCELLI — Nella pace del «Desanello» (così è stato ribattezzato il campo di Desana), la Pro Vercelli sta preparando un match che può valere il campionato: domenica, al «Robbiano», la squadra di Zoratti cercherà di agganciare quel Montevarchi che, appena un mese fa, sembrava fuori dalla portata di chiunque. Se l'impresa riuscirà, la promozione in C1 sarà davvero a un passo.

L'attesa per l'incontro è spasmodica: per fare esempi abbastanza recenti, ricorda quella che precedette la sfida al primato con il Cuneo, nella stagione '83-'84, e quella della vigilia di Pro-Centese ('85-'86) che rappresentò per i bianchi una tappa importante verso la salvezza, in C2.

Ma erano anni che la squadra vercellese non disputava più un incontro al vertice tra i professionisti. Quindici per l'esattezza: l'ultima sfida decisiva per la promozione fu l'incontro Pro Vercelli-Venezia del '73.

Dice il presidente dei bianchi, Giuseppe Celoria: *«E' un'occasione unica, che non dobbiamo lasciarci sfuggire. Abbiamo sinora disputato un torneo ben al di là delle nostre più rosee previsioni: sarebbe esaltante coronarlo con la promozione».*

Nel momento della verità, Celoria vuole ringraziare, oltre ai giocatori, tutto lo staff che ha contribuito a costruire questa Pro da primato: da Zoratti al direttore sportivo Francesco Laghi, dai suoi collaboratori nel consiglio direttivo al direttore generale Gianni Bonzzo.

Su quest'ultimo il discorso si amplia perché, proprio in questi giorni, Bonzzo ha lasciato la società di via Massaua. Spiega egli stesso: *«Sono stato contattato dal Pavia e ho dovuto scegliere. Lascio cari amici, per andare a trovarne altri. Lascio una gran fetta di cuore a Vercelli e auguro sinceramente alla Pro di salire in C1; nello stesso tempo spero che il Pavia si salvi, così l'anno prossimo potremo rinnovare antichi scontri in una serie degna di due grandi città».*

«Devo ringraziare Celoria — ha aggiunto Bonzzo — *e tutto l'ambiente vercellese per l'ottima collaborazione che mi è sempre stata prestata. Un augurio di cuore infine ai ragazzi perché coronino un sogno che è anche il mio».*

Se Bonzzo lascia da tifoso, la Pro Vercelli ha conquistato anche un altro importante «fan» che, fino a pochi mesi fa, per sua stessa ammissione, non seguiva il calcio: lo «sponsor» Nando Zeballini.

Osserva: *«Non avrei mai creduto, a 54 anni, di diventare un autentico "ultrà" della Pro. Ma l'entusiasmo dei giovani di questa squadra mi ha contagiato. Ormai li seguo dappertutto e solo a Chiavari ho subito una grossa delusione. Per il resto, li ho sempre visti battersi al meglio e dunque, per l'incontro fondamentale di domenica, sono teso come la corda di un violino».*

Il discorso sullo «sponsor» rimanda a quello del premio-partita. Ci sarà, domenica? Risponde Celoria: *«Non abbiamo ancora deciso. Comunque, per la gara di sabato scorso a Roma col Lodigiani, lo avevamo già raddoppiato».*

Celoria spera in un grande concorso di pubblico e da oggi, per agevolare i tifosi, si apre la prevendita dei biglietti nella sede di via Massaua: è quasi certo che, tempo permettendo, crollerà il record degli incassi che appartiene al «derby» con il Novara di due anni fa.

Francesco Leale

Roberto Gradella

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Stati di alterazione progressiva**, con Daryl Hannah.
NUOVO ITALIA: **Ironweed**, con Jack Nicholson e Meryl Streep.
PRINCIPE: **Poliziotto in affitto**, con Burt Reynolds e Liza Minnelli.
VIOTTI: **Love Dream**, con Christopher Lambert e Diane Lane.
ORATORIO BELVEDERE: alle 21, recital del cantautore romano **Marcello Marrocchi**.

GATTINARA

ITALIA: **Bambole erotiche**. Vietato min. 18 anni. Da domani **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Concerto jazz.
ALBANO: è aperto il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Dr. Franco Ravarino, corso Libertà 176, tel. 53.672.
Usl 50 - Gattinara (Vc): Dr. [illegible], piazza Italia [illegible], tel. 0163 833.[illegible]

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Casale Rosso** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 86.354. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Cigliano** (0161) 44.574. **Crescentino** (0161) 842.656. **Gattinara** (0163) 833.777. **Croce Rossa** (0163) 832.800. **Santhià** (0161) 921.686. **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.362 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.000.

ECONOMICI

VARAZZE Hotel Gran Colombo confortevole, parcheggio, giardino, eccezionale [illegible]. Tel. 019 97.082 - 936.350

MALTEMPO / Da dodici giorni piove sul Biellese e sulla Valsesia

I torrenti si fanno minacciosi

Emergenza ieri mattina tra Mongrando e Borriana: un operaio, che andava al lavoro in auto, è stato travolto dalla corrente dell'Elvo mentre cercava di superare un guado - Salvato dai vigili del fuoco - L'altra notte caduti 90 millimetri d'acqua

Ancora maltempo Sarà un mese molto piovoso

BIELLA - In questi primi dodici giorni di maggio ci sono stati dieci giorni di pioggia. Secondo i dati rilevati dall'osservatorio «Quintino Sella» di Oropa, sono caduti finora circa 250 millimetri di acqua piovana (90 solo l'altra notte), ai quali vanno aggiunti altri 58 millimetri di pioggia caduti alla fine di aprile. Siamo perciò già oltre i 300 millimetri di acqua.

Considerato che non siamo ancora a metà mese e che le previsioni restano pessime, forse quest'anno avremo un nuovo record.

Dice don Silvano, il meteorologo del santuario: «Questa perturbazione dovrebbe esaurirsi nei prossimi due giorni, ma credo che per tutto maggio il tempo resterà perturbato. L'afflusso di aria calda dall'Africa non accenna a diminuire mentre la corrente di aria fresca che doveva spostare la perturbazione si è fermata sulle Alpi». (m. al.)

BIELLA — Da dodici giorni piove su tutto il Biellese e la Valsesia. I temporali si susseguono ai nubifragi con pochi e brevi intervalli, senza i quali forse la situazione sarebbe potuta anche precipitare. I torrenti sono in piena ovunque, ma per il momento non destano eccessive preoccupazioni. L'unica emergenza è scattata ieri mattina tra Mongrando e Borriana dove un operaio, che si recava al lavoro in auto, è stato travolto dalle acque del torrente Elvo, mentre cercava di superare un guado. L'uomo è stato salvato dai vigili del fuoco e dai carabinieri.

Le grandi piogge di maggio erano attese con una certa apprensione in Alta Valle Cervo dove, in questi ultimi anni, a causa del dissesto idrogeologico, si erano registrati gravi danni. Ma dopo i lavori che sono stati eseguiti sul torrente Cervo, la piena per il momento non desta preoccupazioni.

Dice Lionello Albertazzi, presidente della Comunità montana: «*Abbiamo eseguito lavori per un miliardo con il finanziamento della Protezione civile a difesa dell'abitato di Rosazza. La zona è in grado di sopportare adesso precipitazioni intense. E la pioggia di questi giorni ne è una prova: il Cervo è gonfio, ma l'acqua defluisce regolarmente. Ora, con gli altri soldi che ci sono stati promessi dalla Regione, perfezioneremo l'intervento, sistemando la confluenza del Cervo con il Chiobbia, e il rio Pragnetto, quello che attraversando Rosazza desta ancora i maggiori timori*».

Situazione normale anche in Valle Strona dove nonostante siano passati vent'anni sono ancora visibili i segni della tragica alluvione del '68. I corsi d'acqua sono in piena, ma non hanno ancora raggiunto i livelli di guardia, né si segnalano smottamenti.

I torrenti ingrossati dall'ultimo nubifragio (solo nella notte di ieri sono caduti circa 90 millimetri di pioggia), hanno fatto passare un brutto quarto d'ora a un operaio di Mongrando, Silvano Ortolan, 41 anni, residente in via Cabrino 63. Da giorni ormai l'unica strada che collega direttamente Mongrando a Borriana è interrotta per lavori di posa di una conduttura. Per evitare di fare un lungo giro da Biella, Silvano Ortolan, che lavora in una piccola azienda tessile di Borriana, ieri mattina ha deciso di prendere una scorciatoia, passando per la strada privata delle case Fiora.

Verso le 8 si è avventurato con la sua Opel lungo la stradina verso il guado sul torrente Elvo. In quel momento un operaio delle case, constatato che il torrente stava raggiungendo il livello di guardia, ha deciso di abbassare le sbarre che chiudono il passaggio della strada. Ma è arrivata la Opel e l'operaio non è riuscito a impedire che l'auto si inoltrasse nel guado.

Fatti pochi metri il veicolo è stato travolto dalla furia delle acque e Silvano Ortolan a stento è riuscito ad arrampicarsi sul tetto della vettura.

Mentre da Mongrando convergeva sul posto una pattuglia dei carabinieri, da Biella sono arrivate in soccorso due squadre di vigili del fuoco. L'auto era stata ormai trascinata a valle per una decina di metri, in un punto dove l'acqua era profonda oltre un metro e mezzo. Data la violenza della corrente i vigili non hanno potuto agganciare il mezzo per trascinarlo a riva. Così hanno lanciato una fune a Silvano Ortolan che se l'è legata saldamente in vita. L'uomo ha poi dovuto affrontare un bagno fuori stagione nelle gelide acque dell'Elvo.

Maurizio Alfisi

Mongrando. L'auto di Silvano Ortolan travolta dalla furia delle acque dell'Elvo (Fighera)

Hanno visitato l'antico complesso Sella

Sindaco e consiglieri in trasferta ai lanifici

Si pensa di restaurare il nucleo più importante dell'unità immobiliare

Biella. Il consiglio comunale durante la visita al vecchio complesso industriale Sella (Fighera)

BIELLA — Restaurare il nucleo più importante del complesso immobiliare del lanificio Maurizio Sella tra il ponte della Maddalena e il ponte di Chiavazza, comporterebbe una spesa di oltre 9 miliardi: quattro e mezzo in pari misura potrebbero essere stanziati dalla Cee e dal Comune, mentre gli altri 4500 milioni sarebbero finanziati dal ministero dei Beni culturali e ambientali e dalla Fondazione Sella. Primo intervento per l'88 della Fondazione e del ministero con uno stanziamento di circa 2 miliardi.

Così, per analizzare questa proposta che comporterebbe la donazione di una parte degli stabili da parte della famiglia Sella alla città di Biella, l'altro giorno il consiglio comunale prima della seduta fissata per le 18, per due ore ha visitato il complesso per rendersi conto se l'operazione è fattibile. La discussione per il momento non è stata portata in aula, ma proseguirà in commissione. Già fin d'ora si è potuto capire che tra i vari gruppi politici ci sono pareri diversi. Anche nella stessa maggioranza ci sarebbero perplessità.

Nessun dubbio sull'importanza del recupero del complesso che, come ha ricordato l'architetto Franco Ormezzano, della Soprintendenza ai beni ambientali e culturali, «*sta per essere posto sotto la tutela del ministero in quanto è un complesso unico che raggruppa la storia dell'industria biellese dai primi mulini del 1200 ad oggi*».

Le perplessità raccolte tra i consiglieri nascono dal fatto che al Comune toccherebbero tre piani di un complesso apparentemente in condizioni non molto buone e circondato da altre proprietà. La stessa casa di Quintino Sella, che potrebbe diventare un museo, è in pessime condizioni.

L'amministrazione pubblica è interessata all'operazione, anche perché avrebbe in animo di creare nel complesso un museo del territorio e dell'industria tessile. «*Documenti, macchine, campionari, che in modo vivo possano testimoniare non solo la storia dell'industria biellese ma forniscano utili indicazioni per il futuro*», spiega l'assessore alla Cultura Giuliano Ramella.

Dati gli ingenti investimenti necessari per recuperare e restaurare il complesso del lanificio Maurizio Sella, si è presentata l'occasione di accedere ai finanziamenti Cee per la riconversione di immobili destinati all'artigianato e alla piccola e media industria. Ma si tratta di sovvenzioni destinate a edifici pubblici. Di qui la necessità che almeno una parte degli immobili diventi di proprietà del Comune.

Secondo un progetto degli architetti Luca De Abate e Obert Tarabbo, l'area dell'ex lanificio è stata suddivisa in tanti lotti in modo da fondere però gli interventi della fondazione, del ministero, della Cee e della città di Biella.

m. al.

Ricettava animali rubati condannato

BIELLA — Vittorio Rizzi, 44 anni, di Cossato, è stato condannato a 2 anni di reclusione dai giudici del tribunale di Biella per ricettazione di animali rubati, 3 cavalli e 2 mucche. Anche la convivente, Maria Barbonaglia, 56 anni, era imputata con identica accusa, ma è stata assolta per insufficienza di prove.

L'uomo ha tentato di difendersi dicendo che, per quando riguarda gli equini, aveva acquistato un unico cavallo da un venditore di Moncalieri del quale conosceva solo il nome, Nico. I giudici non hanno creduto alla versione del Rizzi. (d. p.)

L'accusa è di «peculato per distrazione», che cosa dice il presidente

Usl, tredici rinvii a giudizio

BIELLA — Distogliere fondi dalla sanità per l'assistenza agli anziani potrebbe essere «*peculato per distrazione*». Con questa imputazione il giudice istruttore di Biella ha rinviato a giudizio il presidente dell'Unità sanitaria di Biella, Eugenio Zamperone, e altri dodici componenti del comitato di gestione: i democristiani Pietro Policante, attuale presidente della casa di riposo Belletti Bona, Pier Giorgio Rapa, sindaco di Andorno, Diego Pozzi, ex sindaco di Piedicavallo, Giancesare Garlazzo, segretario della Coldiretti, Maria Rosa Pozzi, moglie del sindaco di Biella Squillario, Pier Franco Ubertino e Adriano Colombo, il socialista Ugo Ceria, i comunisti Carlo Brusadore e Remo Sala, la liberale Rosanna Balestrini e Rosanna Ramella ex presidente del Belletti Bona. Prosciolto invece in istruttoria l'ex assessore socialdemocratico Francesco Sapienza, che all'epoca dei fatti si dissociò dalla decisione degli altri amministratori.

Secondo il capo d'accusa le presunte irregolarità si riferiscono ad un periodo che va dall'82 all'85. Accomunano amministratori di partiti diversi che in quegli anni formavano la maggioranza e l'opposizione. Le decisioni messe sotto accusa vennero prese all'unanimità.

Allora l'Usl versava ogni anno a favore della casa di riposo Belletti Bona circa 300 milioni. E secondo una denuncia anonima, da cui prese le mosse l'inchiesta, l'Ospedale non avrebbe potuto stornare fondi ricevuti per la sanità a favore dell'assistenza degli anziani.

Ancora oggi l'Usl di Biella elargisce centinaia di milioni all'anno a favore dell'assistenza, ma è solo dal 1985 che la Regione ha provveduto ad abolire ogni distinzione nella ripartizione dei fondi.

Dice Zamperone: «*Personalmente ritengo di aver fatto solo il mio dovere. Come dimostra questa incriminazione generale, allora fummo tutti d'accordo che non c'era altro mezzo per mantenere il servizio a favore degli anziani non autosufficienti. Del resto da tre anni la Regione ha abolito questa distinzione nei fondi che assegna alle unità sanitarie. Ma anche prima non aveva mai specificato l'uso da fare di quei capitali. Quindi quello che è legale oggi, come poteva essere illegale solo alcuni anni fa?*».

Aggiunge Zamperone: «*Tra l'altro se non avessimo elargito un contributo alla casa di riposo avremmo dovuto farci carico come ospedale degli anziani non autosufficienti, spendendo 5 volte di più. Affrontiamo il giudizio molto serenamente e con assoluta dignità*».

m. al.

Vigliano, si discute di droga

VIGLIANO — Dibattito sulla droga questa sera alle 21 nei locali della biblioteca comunale. «Tossicodipendenze, esperienze e risorse dei servizi pubblici locali» è il tema della conferenza che avrà come relatori due esperti dell'Usl 48, Michele Sartore ed Enrico Alastra. All'appuntamento parteciperanno anche l'ufficiale sanitario Maurizio Bachi ed il medico Enrico Modica. (d. p.)

Vallemosso, Arcobaleno in testa

VALLEMOSSO — Dopo la prima serata la squadra dell'Arcobaleno è in testa alla classifica di «C'era una volta in piazza», il torneo organizzato dal gruppo socio culturale il Bruco.

Arcobaleno ha preceduto, nel gioco di Trivial Pursuit, gli avversari di Cherie e di Omarfoglia che hanno combattuto fino all'ultimo quiz prima di cedere le armi. La classifica è completata dal quarto posto degli All Stars e dal quinto dei Giovani. (d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Saigon.
MAZZINI: Barfly.
ODEON: L'ultimo imperatore.
SOCIALE: Pelle di sbirro in affitto.

BORGOSESIA
SOCIALE: Quattro cuccioli da salvare.

CANDELO
VERDI: Terapia di gruppo.

COGGIOLA
ITALIA: Pazza.
EMHEO: film a luci rosse.
RADAR: Com'è dura l'avventura.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.

PRAY
EXCELSIOR: Ironweed.

SERRAVALLE
CORSO: Stregata dalla luna.

VARALLO
SOTTORIVA: Dirty dancing.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681; **Pralungo, Sordevolo, Graglia, Gaglianico.**
Ussl 48 - Cossato: Viani, via Mazzini 80, tel. 93.510. **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.568; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68, via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore. Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 20.191 - 24.278
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.709.